Anno 122 - Numero 39

LA STAMPA

Venerdì 19 Febbraio 1988 - L. 800

Il tempo che farà

Temperature di ieri: Max. Catania 16° - Min. Bolzano -5° - Torino (media) 6,1°

Previsioni a pagina 11

VALUTE - BORSE

Discorso contro chi sospetta deviazioni ideologiche

Gorbaciov si difende «Resto un marxista»

Sotto accusa il «riarmo Nato» - Yeltsin fuori dall'ufficio politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Non ci stiamo allontanando nemmeno di un passo dal Socialismo, dalle sue fondamenta poste da generazioni di uomini sovietici. Non stiamo ricedendo il Marxismo leninismo, anche se stiamo introducendo nuove, inconsuete forme di gestione economica e di vita sociale»*: chi sostiene il contrario rivela *«confusione d'idee»*.

Di fronte al Plenum del Comitato centrale, Mikhail Gorbaciov è stato costretto a difendersi, ieri. Come mai prima d'ora: perché il Plenum è occasione particolarmente solenne e rituale, nella vita politica sovietica; raccoglie e mette a confronto il cuore politico del Paese; ed è stato, in passato, teatro consueto di scontri durissimi, di fratture dolorose. Con la requisitoria di Gorbaciov, il Plenum ha confermato l'esistenza di forti e persistenti contrasti, di un'opposizione «da destra»: *«Dobbiamo letteralmente lottare per la perestroika, nella sfera della produzione e in quella psicologica, e vediamo quanto sia acuta, questa lotta»*, anche se *«non assume certo la forma di un antagonismo di classe»*. Ma, con la cacciata di Boris Yeltsin dall'ufficio politico, il Plenum ha sanzionato insieme il ripudio di un'opposizione a «sinistra»: il «nuovo realismo», la scelta «centrista» di Mikhail Gorbaciov.

Il discorso di Gorbaciov è ricco di spunti. Perché, come mai prima d'ora, il leader sovietico ha accomunato, nella sua difesa ideologica, la politica interna e quella estera, la riforma dell'economia appena avviata e la nuova distensione con gli Stati Uniti da poco rilanciata: con insistenti richiami alla *«purezza ideologica»* delle sue scelte e all'*«ortodossia»* della sua linea. Con ricorrenti chiose sui fondamenti teorici della perestroika. Insistendo che la ristrutturazione dell'economia e della società non è un inquietante episodio di revisionismo ideologico e politico, ma al contrario un modo per ridar vigore allo *«sguardo leninista»* del sistema e *«liberarlo delle sue deformazioni»*. Non esitando, anzi, ad attaccare chi si presenta come *«difensore del marxismo leninismo»* e come *«prefica del socialismo»*, perché considera entrambi in serio pericolo. Chi vorrebbe affermarsi come opposizione inespressa, come alternativa non dichiarata, come «diga» ideologica di fronte alle tensioni riformatrici della perestroika.

La «linea Gorbaciov» affiora attraverso una trama difensiva complessa: chi accusa il segretario generale di voler *«ricedere»* le basi teoriche dello Stato sovietico non capisce che, *«per assicurare cambiamenti radicali nelle forze produttive e nelle relazioni di produzione, è necessario un rinnovamento rivoluzionario delle strutture sociali e politiche, è necessaria la crescita del potenziale spirituale e intellettuale della società»*. Chi diffida del rinnovamento, non si accorge che *«siamo stati incapaci, finora, di realizzare appieno i principi leninisti»* per impedimenti successivi e sovrapposti: il «culto della personalità» (Stalin), le «aberrazioni volontaristiche» (Krusciov) e la «stagnazione» (Breznev).

Chi s'inquieta di fronte alle trasformazioni annunciate e avviate non capisce che la perestroika è la correzione di quegli errori, il superamento di quanto, in passato, *«impedì la piena realizzazione delle potenzialità socialiste»*. Ma non capisce neppure che il sistema politico non è in discussione, che *«l'idea non è certo quella di rimpiazzarlo, ma di introdurre al suo interno strutture ed elementi qualitativamente nuovi, di infondergli nuovi contenuti e un nuovo dinamismo, capaci di assicurare lo sviluppo della società sovietica»*.

In questa complessa costruzione difensiva, Gorbaciov non divide riforma interna e distensione. Perché, come la ristrutturazione del Paese, anche la *«perestroika della politica estera»* ha i suoi nemici, per di capire: *«C'è chi ha le idee confuse, nei confronti del "nuovo pensiero"»*, accusa Gorbaciov. Per questo il discorso offre conseguenti rivendicazioni d'ortodossia: *«Il nuovo pensiero (in politica estera) si basa sulla teoria leninista dell'imperialismo, che non diventerà mai "buono"»*, dice per esempio Gorbaciov. Per rassicurare. Per togliere fiato a chi diffida della nuova distensione. Per dirgli che trattare va bene, ma le idee restano chiare. A loro è diretta un'altra cautela: le accuse alla Nato, a quanti, al suo interno, «cercano di [illegible] una parte delle *forze armate per compensare la distruzione dei missili intermedi*»; a chi, negli Stati Uniti, «*mostra una grande attività nel campo dell'integrazione militare bilaterale e multilaterale, dopo l'accordo Inf*».

Come ci si attendeva, il Plenum ha allontanato Boris Yeltsin dal Politbjuro, confermando la sua condizione di «semidisgrazia» (Yeltsin resta viceministro) e la svolta «laica» nella politica sovietica, che condanna ma non scomunica. E ha compiuto alcune nomine: entrano nell'ufficio politico come supplenti il nuovo capo del Gosplan, Iuri Masliukov, e Georghi Razumovski, già membro della segreteria; entra in segreteria Oleg Baklanov, ministro delle Costruzioni meccaniche. Ritocchi che, nel complesso, non alterano gli equilibri.

Emanuele Novazio

A PAGINA 5

L'ideologo di Solidarnosc «La rabbia polacca esploderà»

di Piero de Garzarolli

Proprio mentre la Camera vota la fiducia al governo

Craxi e dc, riparte il duello

Il segretario del psi respinge l'accusa di puntare alle elezioni: «Non ho minacciato niente e nessuno» - Contrattacca contestando «intrighi e doppio gioco» - De Mita: «Un discorso adirato»

ROMA — I deputati hanno votato con indifferenza ieri sera la fiducia al governo ben sapendo che il problema, ormai, non è più questo. I «sì» sono stati 304, i «no» 208 (pci, indipendenti di sinistra, radicali, verdi, msi). Dp è uscita dall'aula, salvo Capanna che ha votato no. Si è astenuta la Svp. Si sarebbe dovuto dibattere, formalmente, delle sorti di Goria. Di fatto, tutti hanno parlato del dopo, ignorando ostentatamente la presenza fisica della squadra ministeriale. Lo stesso presidente del Consiglio si è sentito a disagio nel sedere sulla sua poltrona ufficiale ed ha preferito lasciarla vuota cercando conforto accanto ai pochi ministri che gli hanno fatto compagnia. Per replicare al dibattito Goria si è preso solo otto minuti. Lo stretto tempo necessario per dire che, poiché in aula si era discusso di problemi che vanno oltre l'orizzonte ristretto di questo governo, il problema non lo riguardava e non aveva motivo di interloquire.

E, in effetti, era vero. Archiviato il governo Goria, i partiti si sono dedicati ieri con impegno a discutere del nebuloso dopo-Goria. E poiché l'unico abbozzo di proposta era stato quello offerto mercoledì dal comunista Occhetto, tutti hanno discusso della possibilità di fare entrare il pci in un governo di *«convergenze programmatiche e di garanzie istituzionali»*. Molti lo hanno fatto esplicitamente, altri indirettamente, ma non per questo con minor chiarezza. E' quest'ultima la strada che ha scelto il segretario socialista, Bettino Craxi.

Il suo è stato un intervento non previsto, deciso all'improvviso in mattinata dopo aver letto quel che avevano detto di lui nella notte i democristiani riuniti in assemblea. Non gli era piaciuto, in particolare, che De Mita ed Andreotti l'avessero accusato di mirare ad elezioni anticipate. *«Io non ho minacciato niente e nessuno»*, ha esordito di fronte all'aula gremita e attenta. Ed ha spiegato che, se venisse bocciata la legge finanziaria, indubbiamente si creerebbe *«una situazione caotica, difficilmente controllabile e difficilmente rimediabile e la legislatura sarebbe spinta verso la paralisi»*.

Craxi ha accusato la dc di scorrettezza *«mascolata all'intrigo e al doppio gioco»*, e l'ha avvisata che così ricrea il clima dell'estate scorsa.

Dopo questa dura premessa, Craxi ha fatto capire alla dc che il psi è ancora disposto a fare un governo con lei, purché si affrontino i problemi di fondo di una società in movimento. Altrimenti — come ha per altro sempre affermato — c'è un governo di alternativa. Questo il segretario socialista non lo ha detto esplicitamente, ma lo ha lasciato intendere con sufficiente chiarezza. «Oggi — ha detto il leader psi rivolto a Goria — *le confermiamo la nostra fiducia. Domani, per le buone idee di riforme e per un altro buon progetto di governo, per un corso stabile e fruttuoso della vita politica, quando giungerà l'ora dei confronti e delle decisioni, non mancherà il concorso dei socialisti*».

Ad Occhetto Craxi ha risposto implicitamente di non pensare di mettere insieme partiti riformisti e partiti conservatori. *«Penso che conservazione e riforme non vanno a braccetto. Nel momento della riforma deve prevalere lo spirito e la volontà della riforma»*. Ovvero, il pci sappia che per *«le forze di progresso»* ci sono da ricercare *«gli accordi necessari e possibili, senza confusioni, senza tatticismi, senza manovre e calcoli di breve portata»*. Il pci aspetti paziente e arriverà l'ora del governo di alternativa alla dc, dice di fatto Craxi.

Fuori dall'aula De Mita diceva che quello di Craxi era stato un discorso adirato. Ma i comunisti avevano drizzato le orecchie, e coglievano nel discorso del segretario socialista una disponibilità ad ascoltare maggiori chiarimenti sulla proposta di Occhetto.

La preoccupazione dei democristiani traspariva mista ad imbarazzo dagli interventi in aula di Martinazzoli e Bodrato. In pratica, Craxi aveva voluto evitare che la dc lo aggirasse con accordi diretti con i comunisti. Anche perché la proposta di Occhetto e, soprattutto, la sua analisi della situazione italiana, sono piaciute molto ai repubblicani ed hanno interessato anche i liberali.

Il demoproletario Capanna ha contribuito a rendere ancor più movimentata la giornata accusando platealmente il ministro repubblicano Gunnella di essere un mafioso. Capanna ha documentato l'accusa rileggendo gli atti del pri del 1972. Gunnella ha replicato furibondo che erano tutte sciocchezze, *«insulti infamanti che meritano solo disprezzo»*.

A sera il governo ha superato senza problemi due votazioni a scrutinio segreto sulla Finanziaria. Il difficile viene la prossima settimana, interamente dedicata a votazioni alla Camera.

Alberto Rapisarda

Ipotesi dc: governo aperto

ROMA — Sentendosi minacciata, la dc corre ai ripari e ritrova l'unità d'azione. Lo stesso Andreotti, a sorpresa, si schiera col segretario. La democrazia cristiana pensa al dopo-chiarimento: se dovesse fallire un'intesa forte coi socialisti avrebbe già pronta una carta di riserva, quella di un governo aperto, magari un dc-pri con l'appoggio concordato anche del pci.

Craxi, intanto, ha rettificato il tiro sulla proposta di Occhetto per un governo istituzionale aperto a tutti i partiti.

(A pag. 2 i servizi di M. Sergi, P. Passarini, A. Minzolini)

Quel patto «antifisco»

Il Gioco del Surplus

Nella proposta di un patto anti-fisco tra industriali e sindacati di cui si parla in questi giorni si può intravvedere, più che una riedizione un poco stanca del noto patto fra produttori, l'inizio d'una nuova vivace tornata d'un gioco assai praticato nelle società industriali avanzate: il Gioco del Surplus, del come distribuire la ricchezza non consumata. Si tratta d'un gioco avvincente e complesso, al punto che dopo un certo numero di tornate i giocatori perdono completamente ogni memoria dello scopo del contendere, dei rispettivi ruoli, e delle regole da seguire; né hanno più alcuna idea del modo in cui terminare la partita.

Come si capisce subito osservando la tornata in corso, per giocare a Surplus occorrono almeno tre giocatori (tanto meglio se sono dei gruppi) per impersonare i ruoli principali, che si chiamano Imprese, Lavoratori e Stato. Il gioco è però più attraente se c'è un quarto giocatore disposto a impersonare il ruolo del Nemico, che a seconda dell'andamento del gioco potrà coincidere con uno degli altri ruoli, oppure essere distinto da essi (come nel caso attuale, in cui il Nemico rappresenta tutti coloro che non pagano le tasse, ovvero quelli che non sono né Imprese né Lavoratori né Stato — se ne rimane qualcuno).

All'inizio del gioco, i partecipanti competono tra loro per raggiungere almeno due scopi: scoprire chi produce il Surplus, definito come l'insieme delle risorse disponibili dopo che un ciclo di attività del sistema economico si è concluso, e tutti gli strumenti della produzione, materiali e umani, sono stati riportati nello stato originario; nonché scoprire chi controlla il Surplus prodotto, ovvero chi determina la sua destinazione. Con lo sviluppo del gioco si presenta un terzo scopo da perseguire, che a ben vedere è poi il primo. Se si riesce a scoprire chi, tra Imprese, Lavoratori e Stato, produce il Surplus, e contemporaneamente si scopre pure che a determinarne la destinazione non è lo stesso giocatore, il giocatore-produttore rivendica per sé tutto il Surplus; mentre gli altri, con varie manovre, continueranno a cercar di negarglielo.

Al presente, dopo decenni di gioco — una partita di Surplus può durare generazioni — la situazione si è ingarbugliata. I giocatori hanno perso completamente di vista i loro scopi, ma, come spesso

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Annunciato un progetto che rivoluziona l'amministrazione inglese

Maggie privatizza i burocrati

Responsabilità affidata a manager, con piena indipendenza organizzativa - Primi test in alcuni settori, tra cui l'ufficio passaporti e la direzione per l'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Intatta da oltre un secolo, l'amministrazione dello Stato verrà «ristrutturata» da una radicale riforma di classico stampo thatcheriano: ovvero, una rivoluzione all'insegna dell'efficienza. L'ambizioso progetto è stato annunciato ieri alla Camera dei Comuni dal primo ministro, con una dichiarazione che lascia aperta la porta a tutte le possibilità, quindi anche a quella di future privatizzazioni. Com'è sua consuetudine, Margaret Thatcher non ha consultato nessuno e le prime reazioni dei sindacati sono violente.

Il disegno è opera della *Civil Service Efficiency Unit*, una commissione interministeriale di specialisti, cui il premier aveva affidato da tempo il compito di «riorganizzare lo Stato». Queste proposte — che Margaret Thatcher intende attuare con la massima speditezza, un paio d'anni al massimo — avviano un processo che diverrà più o meno permanente. O meglio: a queste prime iniziative se ne aggiungeranno altre, in quella che dovrebbe essere una ricerca costante di soluzioni ottimali. Comincia per la burocrazia un'epoca fluida, di innovazioni, di trasformazioni, quindi di incertezze. Come l'industria, dovrà piegarsi alle «leggi ferree» della *performance*.

Tre sono i punti principali del progetto. Margaret Thatcher li ha così indicati:

1) Le *«funzioni operative»* di quelle che in Italia sarebbero certe Direzioni Generali, all'interno di ministeri, saranno svolte da «agenzie».

2) Ogni «agenzia» sarà diretta da un *Chief Executive*, di *«stile industriale»*, dotato di vastissima autonomia.

3) Ogni metamorfosi, da Direzione Generale in «agenzia», sarà guidata da un *Project Manager*, che si preoccuperà, tra l'altro, di «riaddestrare» i *Civil Servants*, i burocrati.

Margaret Thatcher ha aggiunto: *«Queste future "agenzie" resteranno generalmente in seno all'amministrazione dello Stato»*. Quel *generally* è eloquente. Conferma che alcune delle nuove unità operative potrebbero essere privatizzate. Non potranno esserlo, è ovvio, quelle che agiranno sempre in delicate sfere politiche, ma per altre, puramente e squisitamente amministrative, non sembrano esservi grandi difficoltà. Si vedrà. Margaret Thatcher vuole anzitutto separare le «agenzie» dai dicasteri, vuole creare questo arcipelago di organi indipendenti.

Un'indipendenza, ripetiamo, che sarà pressoché totale in campo organizzativo e amministrativo. Il *Chief Executive* potrà foggiare l'«agenzia» come un'azienda, risparmiare o spendere ove necessario, accrescere gli stipendi degli uomini più preziosi, ridistribuire gli incarichi e il lavoro ignorando le *«pratiche restrittive»*, nonché le tradizioni, della burocrazia. Sopra il *Chief Executive* vi sarà soltanto il ministro, che serberà la responsabilità politica. Ovviamente, tutto questo è possibile qui ove non esistono partitocrazia e lottizzazioni. Molti *Chief Executive* proverranno dall'industria, saranno tecnologi.

Si procederà con ponderatezza, cominciando dalle trasformazioni più facili. Sono dodici i «candidati promettenti», come li ha definiti un portavoce, con sette in testa. L'«ufficio passaporti», al ministero degli Interni; la direzione generale per gli *employment services*, al ministero per l'Occupazione; l'«ispettorato dei veicoli», al ministero dei Trasporti; tutti i centri di ricerca non-nucleare, ora sotto il ministero della Difesa; il *Companies Registration Office*, al ministero Commercio e Industria; il *Meteorological Office*, già organo statale a sé, e tra i più privatizzabili; *Her Majesty's Stationery Office*, il famoso ente che stampa e vende tutti i documenti dello Stato, i testi ufficiali più innumerevoli altre pubblicazioni.

Mario Ciriello

Ignoranza e senso di colpa sui soldati scomparsi

Le ombre vive di Leopoli

Il vero errore, quello più grave, l'Italia lo commise quarant'anni fa. Appena conclusa la guerra, le autorità militari italiane avrebbero dovuto far luce sull'immane tragedia che si consumò a danno dei nostri soldati lasciati allo sbando dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. I nazisti ne catturarono centinaia di migliaia (circa 700.000), li trascinarono in campi di concentramento austriaci, polacchi e tedeschi dove molti di loro, fra i 30 e i 50.000, di lì alla fine del conflitto trovarono la morte.

Negli anni successivi l'ufficio storico dello Stato maggiore avrebbe dovuto cercar di identificare uno ad uno questi militari defunti e fare il possibile per appurare in quali circostanze fossero deceduti. Invece, come ha messo in luce ieri Giulio Bedeschi, vi fu «incuria totale sui vivi e sui morti», la figura di quegli italiani scomparsi nei lager di Leopoli e in altri consimili «fu tenuta ai margini della storia».

Quei soldati sfortunati che l'8 settembre Vittorio Emanuele III e Badoglio avevano consegnato pressoché inermi ai nazisti, improvvisamente nel dopoguerra furono oggetto di un ambiguo senso di vergogna, quasi fosse imputabile a loro lo sgretolamento dell'esercito italiano, e presto divennero scomodi a tutti. In particolare a coloro che, acquisiti posti di comando nell'Italia repubblicana erede suo malgrado di quella di Badoglio, non volevano assumersi la responsabilità d'averli abbandonati a se stessi e di conseguenza all'ira degli ex alleati hitleriani. Una pagina poco onorevole della nostra storia che, tutti d'accordo, si preferì lasciare nell'ombra.

Ed è andando a rovistare in quella zona d'ombra che adesso russi e polacchi possono coglierci di sorpresa ripescando dai loro archivi denunce di eccidi di nostri connazionali ad opera di nazisti. Ieri Leopoli, oggi Deblin-Irena, domani, chissà, Chelm, Wietzendorf o Sandbostel. Denunce alle quali noi, schiacciati da un misto di ignoranza e senso di colpa, riusciamo a rispondere, perlomeno all'inizio, solo con dei balbettii.

Qualsiasi altro Paese sarebbe in grado di accertare in breve tempo la fondatezza di un tal genere di «notizie» e avrebbe la forza di reagire sdegnato alle ridicole prove su cui gli «storici» dell'Est sorreggono le loro accuse: date che cambiano ogni settimana, nomi raccattati a caso nei cimiteri, foto di incerta provenienza e di ardua decifrazione, documenti che compaiono e scompaiono come in un gioco di prestigio, testimonianze incredibili. Il tutto condito dall'assenza del benché minimo riscontro e da un'abbondante messe di insinuazioni nei confronti di quelle personalità a cui il governo italiano affida il

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

■ **La Svizzera disturberà le tv private del Nord Italia**

ROMA — Il ministero delle Telecomunicazioni elvetico ha annunciato che nei prossimi giorni attiverà alla massima potenza (10 kw) il ripetitore di Castel San Pietro per consentire nel Mendrisiotto la ricezione dei programmi — finora disturbati da emittenti italiane — delle sue tre reti nazionali (italiana, francese e tedesca). La decisione svizzera farebbe seguito ad un ultimatum al governo italiano, scaduto mercoledì, perché prendesse provvedimenti in merito.

Col potenziamento del ripetitore di Castel San Pietro, i programmi elvetici giungeranno fino in Emilia disturbando o annullando la ricezione di molte tv private italiane. Per parecchie di queste i danni sarebbero incalcolabili, addirittura si prospetta la minaccia di chiusura.

ERGASTOLI ANNULLATI AI GRECO

Roma. La Corte di Cassazione ha annullato per la seconda volta la sentenza sulla strage Chinnici (il giudice morì cinque anni fa in un attentato a Palermo insieme con altre tre persone). Dopo una lunga camera di consiglio si è deciso di rifare a Messina il processo di appello contro i fratelli Greco. Nella foto Michele Greco, «il papa», ascolta la sentenza che nel luglio '87 a Catania lo condanna al carcere a vita (A pagina 10 il servizio di Pierluigi Franz)

A Berlino il regista Wajda interpreta in chiave moderna il romanzo di Dostoevskij

Terrorismo, contagio dei nuovi «Demoni»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Qualche fischio, pochi applausi, soprattutto silenzio e un'aria strana (sconcerto, delusione, imbarazzo?) alla prima proiezione de *I demoni* al Festival berlinese del cinema. Il film era attesissimo, la coppia Feodor Dostoevskij-Andrzej Wajda abbastanza straordinaria: lo scrittore russo autore nel 1870, con il suo romanzo politico più tendenzioso, dell'opera considerata più profetica rispetto a ogni forma di terrorismo rivoluzionario moderno; il regista polacco de *L'uomo di marmo*, appassionatamente antistalinista, che de *I demoni* aveva già diretto una riduzione teatrale giudicata esemplare, esportata da Cracovia a Varsavia, a Yale negli Stati Uniti, a Roma, a Parigi.

Ma il film non pare aver entusiasmato. Sarà perché del romanzo manca tutta la parte letteraria, psicologica, sentimentale, satirica, di costume, e nonostante questo il ritmo della narrazione ha soprattutto all'inizio un'accelerazione quasi comica; sarà perché, mutilati dell'ambiente sociale, i personaggi restano in tutta la loro nudità propagandistica; sarà per la recitazione parossistica che Wajda ha voluto dagli attori; sarà perché l'interpretazione di Lambert Wilson trasforma in uno scettico mondano e isterico Stavróghin, figura dostoevskiana grandiosa, romantica per la solitudine e il mistero che lo circondano, tenebroso affascinante eroe vampirico; sarà perché Omar Sharif è fuori posto nel personaggio del professore Stepan Trofimovic.

I demoni è ridotto alla storia d'un gruppo di terroristi, ispirata come si sa dall'episodio storico noto come «l'affare Necăev»: alcuni giovani nichilisti tornano dall'estero nella loro città russa di provincia, decisi a provocare disordini sociali in vista della rivoluzione totale; formano una cellula rivoluzionaria; per cementarla ideano un assassinio (*«Quanti siete, cinque? Bisogna che quattro uccidano il quinto, questo li terrà uniti per sempre»*); la vittima prescelta è uno di loro, Satov, che vuole abbandonare l'organizzazione; la colpa dell'uccisione viene addossata a Kirillov, un ex seminarista che ha già scelto il suicidio come atto di estrema libertà da Dio.

Nella lettura politica di Wajda, più che somigliare a terroristi contemporanei i «Demoni» sono quelli dello stalinismo e del sistema sovietico: *«Quando Dostoevskij scriveva il suo romanzo»*, ha detto in un'intervista il regista, ancora assente da Berlino, *«nessuno sospettava che potesse svilupparsi un sistema terrorista su vasta scala, che i terroristi potessero tenere in scacco Paesi interi, che potesse crearsi tutta una "industria" terrorista»*. Come in un altro film di Wajda, *Danton*, torna la sua visione della rivoluzione condannata inevitabilmente a mutarsi in un bagno di sangue, il suo orrore della disumanità rivoluzionaria, la identificazione dei rivoluzionari con una malattia di cui la società non sa curarsi: *«Nel film, il governatore e il professore rappresentano questa società che, senza legittimare le loro trame, non sa opporvisi. Quello che è più rivoltante, per le persone che vengono da dietro la cortina di ferro, è constatare che neppure la società occidentale sa difendersi da certe trame "rivoluzionarie". La società contemporanea guarda agli avvenimenti politici con la stessa ingenuità della società russa al tempo di Dostoevskij»*.

La lettura religiosa è forte quanto la lettura politica. Vero protagonista del film risulta Satov, l'innocente, la vittima martire del massacro strumentale, il rivoluzionario che rifiuta le degenerazioni sanguinarie, mistificatrici e autoritarie della rivoluzione (bene interpretato da Jerzy Radziwilowicz de *L'uomo di marmo*). E il film si conclude con una struggente cerimonia religiosa, con la citazione dal Vangelo di San Luca che accompagna la morte del professore: *«Quivi sul monte pascolava un gregge di porci, e quei demoni pregarono Gesù che permettesse loro d'entrare in essi...»*. Condanna del sistema sovietico, fame di santità: molto polacco. Ma, ha detto Andrzej Wajda: «I demoni *non è un romanzo contro tutti i rivoluzionari. E' un avvertimento su quel che i rivoluzionari possono essere*».

Lietta Tornabuoni

Pronta una carta di riserva nel caso fallisca un'intesa forte con i socialisti

La dc pensa a un governo aperto

L'ipotesi potrebbe essere quella di un bicolore col pri appoggiato dal pci - De Mita: potrei andare a Palazzo Chigi, ma lascerei la segreteria

Andreotti a sorpresa si schiera con De Mita

ROMA — «*Una cosa adirata, non è politica*», dice De Mita, sorseggiando un caffè alla *buvette*. «*No, non mi pare che sui punti fondamentali Craxi abbia detto cose inaccettabili*», echeggia Martinazzoli, sulla porta dell'aula. L'intervento di Craxi, duro come un macigno contro la dc, è finito da pochi minuti. Ma la dc lo incassa come se niente fosse: «Caro Giorgio — scherza il segretario democristiano con quello repubblicano La Malfa — *comincio a convincermi che farò il governo!*». Chi si aspetta una crisi nella crisi e un capovolgimento della situazione a meno di un'ora dal voto di fiducia è sorpreso.

Ma chi vuol capire dove nasce questa strana tranquillità dc, mentre la tempesta riprende a infuriare, deve fare un passo indietro. Salendo le scale buie del palazzo dei gruppi parlamentari, in una delle tradizionali lunghe notti democristiane può scoprire un partito che all'improvviso nell'assemblea dei deputati ritrova l'unità interna perché si sente assediato. La proposta che potrebbe portare molto presto uno sviluppo inatteso della crisi è nata lì.

E l'idea di un governo senza maggioranza precostituita che si presenti in Parlamento con un programma circoscritto e un limite di tempo prestabilito a cercare il sostegno dei partiti disponibili. Naturalmente il tratta di un secondo passo, dopo il «chiarimento», che si preannuncia infausto con il psi, e nell'ipotesi che il psi sia interessato, pur senza un suo coinvolgimento diretto nel governo, a concordare l'appoggio a una fase politica nuova.

Il cemento, per imboccare una strada che per ora esiste solo nelle intenzioni del segretario dc verrebbe da un rilancio delle riforme istituzionali. Il presupposto, che De Mita ha cercato e ottenuto dal suo partito, è l'unità interna della dc. La novità, che Craxi ha intuito subito, prima ancora di molti democristiani, è stato lo spostamento di Andreotti dalla sponda filosocialista a quella del gioco aperto a «tutto campo».

Quello di Andreotti era l'intervento più atteso. Dopo la dura polemica di De Mita contro il psi, dopo l'appello morbido di Forlani a ritrovare l'intesa nella maggioranza, una sua conferma del «rapporto preferenziale» col psi avrebbe confermato le voci di rimescolamenti nella dc di una maggioranza moderata, «preambolare», chiusa a ogni ipotesi di rapporto con il pci.

Ma Andreotti, a sorpresa, ha svoltato. E' partito dal disagio dei parlamentari, dalle «*frustrazioni*» di chi si trova a vivere questa prima fase difficile della legislatura. E a poco a poco ha cominciato a inanellare una serie di pesanti giudizi su Craxi: la «*difficile eredità della legislatura precedente*», con un governo che andava avanti a via di decreti legge «*riproposti, in violazione della Costituzione, perfino otto volte!*»; i «*discorsi pericolosi*» di chi dice «*che il Parlamento è la sede in cui tutte le decisioni si bloccano e che tutto andrebbe molto meglio se le Camere fossero in grado di ratificarle in pochi minuti*»; la necessità «*che qualche copartito, non il nostro, mostri un po' più di umiltà e cerchi di conoscere meglio il Parlamento. Quando presiedevo la commissione Esteri c'era un segretario che non sapeva nemmeno dove fosse l'aula!*».

Poi, in crescendo, Andreotti s'è messo a far lezione: «*Va bene parlare di riforme e sulla parziale abolizione del voto segreto. Ma è meschino dire che tutti i Parlamenti non lo hanno più. E certi discorsi sulle ambizioni personali, sulla voglia di occupare i palazzi romani! non dico che non ci siano, la politica è anche questo. Ma chi ci fa certe prediche non ha certo fatto voto di castità!*».

Al dunque, regalandogli qualche frecciatina per De Mita, Andreotti ha chiesto ai deputati di uscire al più presto dall'incubo della Finanziaria: «*Meglio ingoiare un girino oggi che un rospo quand'è cresciuto*». Ha chiamato tutti «*alla difesa del portone di Piazza del Gesù*». E ha concluso con la sua proposta, rivolta in prima istanza ai socialisti, ma con un «dopo si vedrà»: «*Se riusciamo a fare un programma limitato puntato su due-tre cose e un accordo per un anno, sarebbe già un risultato. Se invece neanche questo si riesce a fare...*».

Parte da qui la «seconda ipotesi», quella che può sfociare in un governo «aperto» (magari un dc-pri con l'appoggio concordato anche del pci). A De Mita, che ci sta lavorando, la mossa di Andreotti non è sfuggita: «*Io so che i suoi interventi non bisogna ideologizzarli, ma il tono è nuovo*». E se il partito resta unito sulla linea del chiarimento «duro» e della maggioranza «vera» c... pci, De Mita è pronto ad annunciare una novità non indifferente: «*Il problema della doppia carica non esiste: o faccio il segretario o faccio il presidente*». Quanto all'esito del confronto, che dopo l'intervento di Craxi si annuncia come un braccio di ferro, sono in pochi nella dc a farsi illusioni. Resta solo da decidere chi dovrà farsi avanti. Ormai perfino Gava ammette che un governo «pieno» per De Mita è un'illusione. E Andreotti, non a caso, ha chiesto un appuntamento per oggi al segretario.

Marcello Sorgi

E il psi corregge il tiro su Occhetto

ROMA — L'avvenire decisamente incerto della formula di pentapartito e, anzi, la percezione diffusa di un suo inarrestabile declino, rafforzata dall'andamento nervoso del dibattito sulla terza fiducia al governo Goria, hanno favorito la proposta lanciata mercoledì da Achille Occhetto. Infatti, ieri, l'idea del vicesegretario comunista di un «governo di convergenze programmatiche ... istituzionali», con ... per l'alternativa e ... una possibile presidenza socialista, ha tenuto banco nei commenti dei politici a Montecitorio. La novità principale al riguardo è che, pur negandolo formalmente, Bettino Craxi ha decisamente corretto il tiro rispetto all'*Avanti!* di ieri, che l'aveva definita «la solita solfa del pci».

«*Certo che la penso come l'Avanti!*» — ha dichiarato ai giornalisti il leader socialista dopo il suo duro intervento di ieri contro la dc — *Anche se in questi giorni non c'è niente di lapidario*». E poi Craxi ha suggerito di cercare nel discorso appena pronunciato quei «quattro o cinque passaggi» dedicati al pci. In effetti, il suo intervento, sia per ciò che vi era detto sia per quanto vi era taciuto, ha molto soddisfatto i dirigenti del pci. Non solo Craxi ha evitato ogni polemica con la proposta di Occhetto, rinunciando perfino a insistere sull'abolizione del voto segreto, ma ha esaltato il ruolo delle «*forze di progresso*» nell'immediato futuro politico dell'Italia.

Il segretario socialista ha parlato di un nesso strettissimo tra «*stabilità, governabilità e riforme*». Limitandosi a replicare ai comunisti (il riferimento era a un vecchio slogan di Enrico Berlinguer) che, così come non possono coniugarsi «*conservazione e rivoluzione*», così «*conservazione e riforme non vanno a braccetto*». «*Penso che si deve riformare per rinnovare*» — ha detto Craxi — *Rinnovare nel quadro di quel grande edificio di libertà e di democrazia costruito dai padri costituenti*». Insomma, i socialisti sono per le riforme, non vogliono una seconda Repubblica e, se si oppongono a forme consociative, è perché le considerano destinate più a conservare che a cambiare, non perché vogliano tenere fuori dal gioco i comunisti, cui riconoscono la funzione, assieme a altri, di «padri costituenti».

«*Penso che sia questo il compito, il dovere, la responsabilità ... delle forze di progresso*» — ha detto Craxi, riferendosi al disegno riformatore — *che possono e debbono dialogare tra loro, ricercare gli accordi necessari e possibili, senza confusioni, senza tatticismi, senza manovre e calcoli di breve portata*». Insieme si dovrà costruire un «*buon progetto di governo*» per il «*domani*». In altri termini, l'alternativa va costruita, ma senza passare attraverso pasticci.

Uscendo sorridente dall'aula, Achille Occhetto ha subito dichiarato: «*Ho l'impressione che, nell'intervento di Craxi, ci sia stata un'inversione di atteggiamento rispetto alla nostra proposta*». Occhetto, che la sera prima, appena letto il commento dell'*Avanti!* anticipato dalle agenzie, aveva telefonato parole di fuoco a Claudio Martelli, era stato avvertito dallo stesso vicesegretario socialista con un biglietto da banco a banco del contenuto dell'intervento di Craxi poco ... che questi parlasse: «... *Achille, come ho già ... e Napolitano, l'Avanti! è stato un po' precipitoso. State attenti al discorso di Craxi, soprattutto al passaggio sulle forze di progresso*». Occhetto ha subito mostrato il biglietto a Alessandro Natta, seduto accanto a lui.

Martelli, ... parte sua, aveva appena dichiarato che la proposta di Occhetto contiene «*contraddizioni, ambiguità, ma anche aperture nuove*». ... i ... ati circolava la voce che Craxi era irritato perché, non avendo né sentito né letto il testo integrale del discorso di Occhetto, lo aveva sommariamente giudicato sulla base di due dispacci di agenzia che mettevano in evidenza solo l'aspetto di «*unità nazionale*» contenuto nella proposta. Questo giustificava l'iniziale errore di valutazione.

Tra i democr... ani permangono perplessità non solo sulla proposta di un governo di tutti lanciata da Occhetto, ma proprio sul suo orientamento strategico. «*Non ho capito bene* — ha dichiarato Ciriaco De Mita — *Ma non mi pare accettabile che il pci voglia praticare con Craxi la strategia dell'alternativa, mentre con noi si riserva di percorrere solo lo spazio tattico e la riforma istituzionale*».

Paolo Passarini

Il segretario socialista cerca di scacciare il ricorrente incubo di un accordo tra dc e comunisti

L'ira di Craxi: «Torna il solito gioco democristiano»

ROMA — «*Vado proprio ad occuparmi di questo*», ha detto Bettino Craxi ieri mattina a chi gli chiedeva, sul portone principale di Montecitorio, se avesse letto sui giornali le critiche che Ciriaco De Mita e Giulio Andreotti gli avevano rivolto dalla tribuna dell'assemblea dei deputati democristiani.

Più in là, in un Transatlantico affollato, il segretario del psi ha incontrato un fedele del ministro degli Esteri, il presidente della commissione Bilancio della Camera Paolo Cirino Pomicino. Lo ha bloccato per un attimo. Giusto il tempo per dirgli con voce adirata: «*La dc è tornata a fare il gioco che ha fatto alla fine della scorsa legislatura. Ma ha trovato l'uomo giusto*». Poi ai giornalisti l'annuncio: «*Parlerò di tutto oggi pomeriggio per dichiarazione di voto*».

Da quel momento la giornata si è trasformata in una lunga attesa per questo discorso fuori programma. «*Che cosa dirà Craxi?*» era l'interrogativo che si sono posti fino al pomeriggio i democristiani. Certo perché la giornata di ieri poteva essere titolata «Craxi contro la dc». E lui ha fatto di tutto per dare questa impressione. Su e giù per il Transatlantico, ai giornalisti ha solo ripetuto instancabilmente che avrebbe parlato nel pomeriggio. A qualche deputato democristiano, invece, non ha lesinato battute contro Piazza del Gesù.

Così l'ex parlamentare dc, Giuseppe Costamagna, che lo ha informato di un convegno che sta preparando su don Sturzo, si è sentito rispondere dal segretario del psi: «*La dc di oggi non ha nulla a che fare con le sue origini*».

Dovendo attesa con provocazione, a mezzogiorno di ieri già tutto il Parlamento sapeva che il segretario del psi avrebbe sparato a zero sulla dc, che nel suo mirino

Bettino Craxi

c'erano De Mita e Andreotti. Ancora una volta Craxi si è dimostrato un vero esperto della suspense, dell'emozione.

La scena poi si è spostata nell'aula della Camera: Craxi ha preso la penna e, tormentando nervosamente gli occhiali con la mano sinistra, ha iniziato a vergare fogli su fogli, il discorso che avrebbe letto nel pomeriggio. Terminato il dibattito della mattinata, ha lasciato Montecitorio e sulla porta ha avuto la prova che l'atmosfera che si era creata in Parlamento era quella che desiderava. «*E' vero che ieri infuriato con la dc?*» gli ha chiesto Giancarlo Pajetta incontrandolo su piazzale Montecitorio. «*Giancarlo, ho chiesto la parola. Sentirai oggi pomeriggio*» ha risposto Craxi con uno sguardo che era un programma.

Poi nella sede di via del Corso ha messo a punto la dichiarazione di voto. Ha scambiato qualche parola con Martelli.

Alle 17 tutto era pronto. Le critiche contro il gruppo dirigente democristiano condensate in sei cartelle e mezzo dattiloscritte. E, come è consuetudine, Bettino Craxi ha chiesto aiuto al padre storico del partito che nell'occasione ha voluto fustigare: all'epoca il Bigonella scomodò Mazzini contro i repubblicani; ieri De Mita e Andreotti si sono sentiti accusare di «intrigo» e «doppio gioco» da Luigi Sturzo.

Solo dopo il discorso Craxi si è concesso ai giornalisti. «*De Mita ha detto che sei adirato?*» gli hanno chiesto. «*Sono serenissimo*» è stata la risposta. «*Il segretario della dc giudica il discorso inadeguato alla situazione politica?*». «*Si può sempre far di meglio*» la risposta ancora minacciosa. **a. ru.**

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

L'anima? E' un software

Venerdì 12 / lunedì 15, finalmente uguali. La notizia dei tori assolutamente uguali prodotti in laboratorio manipolando il codice genetico è di quelle che interrompono bruscamente discussioni secolari: non solo inquietano i moralisti, ma pongono problemi nuovi ai politici, più dei Cobas. Il mito dell'uguaglianza, predicato per tanto tempo e mai raggiunto, era così radicato nell'abitudine mentale del progressista che ormai ci si confondeva: lotta ai privilegi, cromosomi compresi, guai a pensare che uno è migliore dell'altro (purché non si tratti del capo). E adesso? Per virtù della genetica, individuo e massa diventano la stessa cosa, con grande gioia dei teorici dello Stato totalitario. «*Caro professore, metta in maturazione centomila ovuli dello stesso ragionier Rossi, servile e guerrafondaio. Fra vent'anni conquisteremo il mondo*». Sia pure con qualche rischio: «*Eccellenza, mi sono confuso, ho impiantato centomila repliche di Lenin. Non solo ci sarà la rivoluzione, ma ci sarà una guerra per decidere chi dovrà guidarla. Non è facile prevedere chi prevarrà, sono tutti uguali*».

Già, torneranno fuori quelle vecchie discussioni da caffè sull'ambiente che fa l'uomo o viceversa. «*C'è di là Dante Alighieri con un manoscritto*»; «*Quale Dante, quello che abbiamo concluso da Firenze?*»; «*No, il suo uguale che fa l'archivista negli uffici della Signoria*»; «*Uh, non se ne può più con questi dilettanti*». Senza contare la soddisfazione dei tecnici di computer che vedranno i biologi allineati alla loro regola: si procede per generazioni di modelli, ogni devianza all'interno di un modello è un errore, l'anima è solo un buon software, tutto si può programmare in anticipo. «*Senta, professore, fra vent'anni occorreranno volontari per gli aiuti al Terzo Mondo, mi semini cinquantamila Madri Terese e centomila dottor Schweitzer*», «*Subito, non dubiti, ma lei è il capo o il suo replicante?*», «*E lei è il famoso luminare o la sua copia?*».

Finché tutti saranno uguali, perfettamente. «*Chiami il segretario, mi è venuta un'idea*». «*Anche a lui, la stessa*». L'imbarazzo più doloroso sarà degli innamorati alla ricerca di un'illusoria differenza, anche nella recriminazione (come dice l'autore della nota canzone: «*Cos'hai trovato in lui di tanto bello che io non ho?*»). L'imbarazzo minore sarà del sistema partitico: «*Craxi ha fatto cadere il governo Craxi per una nuova alleanza tra craxiani che sostituisca la vecchia coalizione tra seguaci di Craxi*». Ma, in ogni modo, non è questa l'uguaglianza che vogliamo. Ben vengano le tecniche genetiche se servono a liberarci dalle malattie, ma non tocchino i difetti. Si sa che ogni uomo può essere uguale, solo se è differente.

Martedì 16, gli italiani e la campagna di Russia. I dietrologi sono al lavoro per sapere perché i caduti nella infelice campagna di Russia sono tanto scomodi per le autorità, ogni rievocazione di eventuali massacri è vista in anticipo con sospetto e con fastidio. Come chi dicesse: «*Ma quali massacri? Tutti i soldati italiani son tornati a casa*». Comunque, vergognosamente, non esistono elenchi ufficiali dei cinquantamila che non sono tornati. Tutti militi ignoti, sepolti nel dolore delle famiglie, con i superstiti e gli storici che lottano per occultarne le spoglie. Una volta la spiegazione era semplice: si tratta di morti in una guerra fascista che è giusto non ricordare, tutti colpevoli, la camicia nera e il fante di leva, di una odiosa politica di aggressione, meglio cancellarli che distinguere. Poi, un certo timoroso rispetto per l'Unione Sovietica. Come chiedere conto alla patria del socialismo di una guerra in cui eravamo dalla parte del torto? Poi, forse, un desiderio di buoni rapporti con la nuova Germania, soprattutto con la parte occidentale, non è giusto risuscitare sempre il nazismo e le sue colpe, suggerendo che la maggioranza dei dispersi è da imputare ai tedeschi.

Ma ora? Vale ancora il desiderio di pacificazione intorno a fatti di quasi cinquant'anni fa o c'è del nuovo? I dietrologi hanno pronta la lista: bisogno di cancellare gli errori dei comandi militari, campagna di disinformazione dei russi per incrinare i buoni rapporti tra Italia e Repubblica federale... Tante illazioni, ma una cosa sembra sicura, che quegli sfortunati italiani son morti due volte.

Mercoledì 17 / giovedì 18, la bilancia. Una grande bilancia è stata portata alla riunione notturna dei deputati dc; dopo che De Mita, tenuto il suo discorso, se n'è andato, sono cominciate le delicate prove di peso. Su un piatto l'antipatia per De Mita, sull'altro la paura di Craxi, l'ago ha oscillato a lungo, sono in corso calcoli. Qualunque cosa succederà, sarà anche merito del senso di equilibrio di tanti deputati dc.

Non saranno proposti emendamenti per evitare «imboscate» di franchi tiratori

Tregua nella dc sulla Finanziaria

La decisione ieri in un vertice a Camera - E' un «ordine di servizio» ancora da ufficializzare - Ma anche Andreatta, che aveva sollevato severe critiche alla legge, ha già detto di sì per «spirito di partito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La dc non vuol provocare altri guai al governo Goria ed è orientata a non proporre emendamenti alla Finanziaria, quando la legge tornerà all'esame del Senato. E questo per consentire lo snellimento dell'iter parlamentare ed evitare nuove imboscate dei franchi tiratori.

La decisione è stata presa ieri nel corso di un vertice presso il gruppo democristiano della Camera, presenti anche i ministri Mattarella (Rapporti con il Parlamento) e Colombo (Bilancio), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi, il presidente della commissione Bilancio di Palazzo Madama, Nino Andreatta e il responsabile economico del partito, Carlo Fracanzani.

Un ordine di servizio ancora da ufficializzare, ma che pure Andreatta ha accettato per spirito di partito. Le maggiori critiche alla Finanziaria votata alla Camera sono infatti venute negli ultimi giorni proprio da Andreatta che sembrava deciso a voler rivedere la legge in più punti. «*Il problema vero* — ha ... Cirino Pomicino, p...te della commissione ...ncio di Montecitorio e presunto rivale di Andreatta — è di non arrivare pregiudiziali, né in uno né nell'altro. E su questo punto siamo tutti d'accordo».

Nino Cristofori, vicepresidente dei deputati democristiani, ha poi precisato che anche sul problema del tetto più alto alle pensioni (articolo 24) Andreatta non ha avuto da ridire sull'esigenza di non introdurre modifiche, ma questo non tanto per i contenuti, quanto per esigenze di chiudere al più presto la vicenda Finanziaria.

Resta ora da vedere se l'impegno sarà rispettato, dal momento che la riunione è stata definita da tutti interlocutoria. Fracanzani ha detto che la decisione collegiale sarà presa la settimana prossima. Comunque l'orientamento di non modificare la Finanziaria dovrà essere verificato anche a livello di maggioranza. «*Stiamo cercando di mettere a punto una strategia unitaria*», ha precisato il ministro Colombo.

E una verifica all'interno della coalizione appare necessaria, perché i socialisti sembrano intenzionati a proporre qualche modifica, al fine di recuperare almeno 2 mila miliardi. Il senatore Francesco Forte ha indicato la manovra correttiva che intende proporre il psi: ripristino dell'aumento del 5 per cento dell'imposta sui depositi bancari; ritocchi nel settore dei farmaci; modifica del gettito Irpef; nessun cambiamento per le pensioni.

I capigruppo della maggioranza del Senato si riuniranno martedì prossimo per un esame complessivo della situazione. L'esame della Finanziaria '88 e del Bilancio dello Stato saranno nuovamente all'ordine del giorno dei lavori di Palazzo Madama ai primi di marzo, appena la Camera avrà completato l'esame delle tabelle del Bilancio. Ogni variazione apportata dal Senato riporterà le leggi economiche a Montecitorio. Un rischio che la dc, in un clima politico così teso, vorrebbe evitare.

Corte dei conti nuove critiche sui decreti

ROMA — «*Mancanza di ogni quantificazione specifica dell'impatto delle singole poste di entrata e di spesa*»; frequente «*copertura*» di spese determinate dalla decretazione di urgenza con «*disponibilità del bilancio 1988, non ancora approvato dal Parlamento*».

Queste alcune delle «anomalie» rilevate dalla Corte dei conti nella relazione inviata al Parlamento sulla decretazione di urgenza del periodo 10 dicembre 1987-15 gennaio 1988.

Oggetto della relazione, la quinta da quando nel settembre dello scorso anno la Corte ha iniziato questo genere di controllo, sono fra gli altri i decreti legge 2, 4 e 5 del 1988. (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il gioco

fanno i dirigenti di aziende in crisi, hanno raddoppiato gli sforzi per conseguirli. Gli osservatori più attenti pensano che le cose potrebbero essere andate così. Mentre Lavoratori e Imprese erano impegnati a dimostrarsi a vicenda di essere i soli produttori di Surplus, e di avere quindi, ognun per sé, un diritto esclusivo su di esso, il giocatore Stato rastrellava quietamente la maggior parte del Surplus prodotto, forse tre quarti del totale, e decideva da solo come destinarlo.

Con una certa astuzia, bisogna riconoscerlo, Lo Stato destinava infatti una parte del Surplus drenato — nessuno sa dire esattamente quanto — ad interventi che aumentavano la produttività delle Imprese, la loro capacità di produrre Surplus; un'altra parte ad opere che accrescevano la sicurezza dei Lavoratori; infine una terza, che si dice davvero cospicua, a rafforzare se stesso, anche dove non ce n'era bisogno, e a compensare chi lo aveva aiutato, non del tutto disinteressatamente, nel rastrellare Surplus (si tratta d'un quarto tipo di giocatore, chiamato Partiti, il cui ruolo sembra per ora, alla maggior parte degli esperti di Surplus, alquanto ambiguo).

A questo punto Imprese e Lavoratori, se vogliono proseguire il gioco, si trovano con una bella serie di problemi, al tempo stesso ... e pratici, e p... di tali problemi ... terminata l'idea del ... Entrambi vorrebbero ... la propria quota di surplus, ma nessuno dei due, se non ... ne rendesse conto, vorrebbe ... riamente che il giocatore Stato riducesse la quota che permette a Imprese di essere più produttive, e a Lavoratori di essere più garantiti. Di qui la proposta di toglierlo al Nemico, gli evasori fiscali; un giocatore che, per quanto grosso appaia come offesa al comune senso del salasso dei contribuenti onesti, sembra in verità un po' gracile per sostituire da solo, a quello che lo Stato ...

... conseguire però un ... con tale drenaggio ... fiscale: di rendere impossibile a chiunque lo scoprire chi, dove, come, produca veramente il Surplus della nazione. Non soltanto perché la ricerca è diventata più difficile, ma perché tutti sono diventati elementi di un sistema produttivo integrato, diffuso, pluralistico, in cui nessuno sembra più avere il diritto di dire che produce, tutto da solo, alcunché; né la capacità o la forza di togliere agli altri giocatori — vale a dire agli altri elementi del sistema — il Surplus di cui direttamente e indirettamente godono i frutti.

Che giocatori di razza, quanto meno all'antico e intricato Gioco del Surplus, si è dimostrato lo Stato, benché la sua abilità sia stata accresciuta al di là dei suoi stessi meriti dall'aiuto interessato, sebbene un pochino incauto, degli altri giocatori. Con le strategie nebbiosamente efficaci che mostra ora di possedere, sembra altrettanto improbabile che il giocatore Stato si lasci incastrare dagli altri due giocatori. Le loro strategie infatti sono rese limpidamente inadeguate e contraddittorie dal fatto stesso che lo Stato ha sottratto loro parecchie risorse, mentre ne concedeva molte altre, magari in forme ... meno tangibili: in tal ... rendendosi indispensabile ad entrambi come non ... in passato. Si potrebbe pensa... di rivedere a fondo le regole del gioco del Surplus; ma, a parte la difficoltà di disegnare regole che si sono perse da tempo per strada, questo sembra essere l'evento che più d'ogni altro tutti i giocatori temono.

Luciano Gallino

Le ombre

compito di approfondire le indagini.

Ma noi no, non ce la sentiamo in nessun caso di indignarci per i falsi che ci vengono propinati. Tant'è che, anche se, come sembra dalle prime indiscrezioni, la commissione incaricata dell'indagine su Leopoli ha svolto un lavoro encomiabile sulla base del quale ha stabilito l'indimostrabilità del presunto eccidio, siamo costretti a privilegiare i dubbi rimasti sulle certezze acquisite. E non soltanto per evitare di apparire complici di quei nazisti che comunque furono all'origine della morte dei nostri soldati, per se essa avvenne per fame ed epidemie e non a seguito di esecuzioni in massa. Ma soprattutto perché, non avendo provveduto in tutti questi anni a far luce sull'intera vicenda, adesso «non possiamo escludere» che da qualche parte, in qualche momento, con modalità magari diverse da quelle denunciate da russi e polacchi, qualche strage sia realmente avvenuta.

Che cosa fare allora? A questo punto sarebbe forse doveroso vagliare con maggior senso di responsabilità gli scoop che continuano ad esserci rifilati dagli storici dell'Est. L'unico modo per rispettare quelle decine di migliaia di soldati che lì in quegli anni persero la vita è quello di non usarli e di non lasciarli usare per altro scopo che non sia quello di accertare come finirono in quella regione: dove, in quali circostanze e come morirono.

Secondo, si dovrebbe fare adesso quel che non abbiamo fatto finora. Istituire una commissione (eventualmente la stessa che ha indagato su Leopoli) che abbia il compito di accertare non che cosa accadde in questa o quella località dove ci guidano i ritrovamenti di una scolaresca sovietica o gli articoli dei giornali polacchi, ma quel che fu in tutta l'area in cui tra l'8 settembre del '43 e il maggio del '45 furono imprigionati i soldati italiani.

E' questo l'unico modo di render loro giustizia. E anche di non esser più ... delle strane rivelazioni ... nazisti che ci giungono dall'Est con intensificata quanto inspiegabile frequenza.

Paolo Mieli

(A pag. 5 altri servizi di G. Mayda e C. Martinetti)

OLTRE L'EGEMONIA AMERICANA

L'Europa armata

Dicono che Churchill non potesse ascoltare la parola «disarmo» senza sospirare «ancora...» e reprimere uno sbadiglio. Se fosse vivo avrebbe la stessa reazione, probabilmente, ascoltando le parole *«difesa europea»* o *«sovranità militare dell'Europa»*. Il tema è una sorta di fantasma domestico che riappare ogni quattro o cinque anni e si aggira come anima inquieta sugli spalti del castello Europa. Riapparve qualche anno fa durante il dibattito sugli euromissili, è riapparso in questi ultimi mesi durante i negoziati fra americani e sovietici per l'eliminazione dei missili intermedi e di più corta gittata.

Se tentassimo di scrivere la storia delle sue apparizioni constateremmo probabilmente che esse coincidono con i nostri stati febbrili o depressivi. Se gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica litigano, l'Europa teme di farne le spese diventando l'oggetto delle loro divergenze; se accennano a mettersi d'accordo, teme di farne le spese diventando l'oggetto dei loro compromessi. In ambedue i casi l'indipendenza militare dell'Europa diventa per qualche mese oggetto di sogni e di speculazioni velleitarie. Ma non appena la situazione si «normalizza» i sogni rientrano nel cassetto. Churchill direbbe cinicamente che l'Europa non vuole curare le proprie paure. Vuole soltanto rannicchiarsi tranquillamente in quegli spazi intermedi fra una paura e l'altra nei quali può illudersi d'essere in buona salute.

Potremmo trattare con uno sbadiglio anche il rilancio dell'Ueo (l'unica organizzazione europea che abbia vocazione militare) e la costituzione d'una brigata franco-tedesca come nucleo di un futuro esercito dell'Europa occidentale, se il più autorevole avvocato della difesa europea non fosse oggi americano. Si chiama David P. Calleo, è direttore di studi europei alla School of advanced international studies della Johns Hopkins University ed è autore di un libro che s'intitola *Beyond american hegemony. The future of the western alliance* («Al di là dell'egemonia americana. Il futuro dell'alleanza occidentale», New York, Basic Books, 1987).

Mentre gli europei sognano la loro sovranità militare per ingannare le loro paure, Calleo, rovesciando completamente i termini del problema, sostiene che l'Europa della difesa è necessaria all'America ancor più che all'Europa. Non è europeista; è un americano che pensa anzitutto agli interessi del proprio Paese ed è giunto a conclusioni assai pessimiste sul ruolo internazionale degli Stati Uniti. Occorre andare *«al di là della egemonia americana»*, secondo il titolo del suo libro, non tanto per far piacere all'Europa, che a questa egemonia si è perfettamente accomodata, quanto per tener conto d'una realtà nazionale e internazionale che impedisce all'America di essere egemone.

* *

L'egemonia americana è un sogno di Wilson resuscitato da Roosevelt e realizzato da Truman. Alla fine della seconda guerra mondiale gli Stati Uniti avevano di fronte a sé, teoricamente, un'altra prospettiva: quella d'un mondo organizzato secondo i canoni tradizionali dell'equilibrio o, come usava dire nell'Ottocento, del «concerto» delle potenze. A questo concerto l'Europa, divisa o confederata, avrebbe dato un contributo determinante. Per un complesso di circostanze, di cui sono responsabili soltanto in parte, gli Stati Uniti hanno scelto una strada diversa assumendo la guida e la difesa di un *«impero»* che Calleo divide in *«impero vicino»* (l'Europa) e in *«impero lontano»* (il Terzo Mondo).

L'impero e il protettorato nucleare americano ci hanno regalato, con qualche inconveniente e molte frustrazioni, quarant'anni di pace. Nella colonna degli attivi vi è, insieme con la pace, lo straordinario sviluppo economico dell'Europa; nella colonna dei passivi, il nazionalismo opportunista, velleitario e pendolare degli europei che vogliono sempre il contrario di ciò che la politica estera americana vuole in quel particolare momento, e chiedono all'America di essere rigida quando è molle, molle quando è rigida.

Ma questi sono problemi vecchi con i quali abbiamo imparato a convivere e che non basterebbero da soli a giustificare nuovi indirizzi politici. Il problema nuovo, secondo Calleo, è quello di un'egemonia che ha necessariamente i giorni contati. Per due ragioni, di cui una internazionale e l'altra americana. Sul piano internazionale perché la legge delle egemonie vuole che la pax — romana, britannica o americana — logori il Paese egemone a tutto vantaggio dei suoi avversari, alleati, satelliti o clienti. Se l'egemonia funziona — e quella americana ha funzionato abbastanza bene — il Paese egemone finisce per, creare involontariamente, dopo un certo periodo, le condizioni di un mondo pluralista. Ed è per l'appunto quello che sta accadendo da qualche anno. Dalla Cina a Cuba, dall'Iran alla Libia, dal Giappone alla Grecia, il mondo della fine degli Anni Ottanta è molto meno bipolare di quello degli inizi degli Anni Settanta.

La seconda ragione è strettamente americana. Gli Stati Uniti vogliono l'egemonia, ma non sono pronti a pagarne il prezzo. Essi spendono per le proprie forze armate una percentuale della propria ricchezza proporzionalmente superiore a quella della Francia e della Germania, ma il contribuente americano non vuole sostenere le spese della potenza americana nel mondo e paga meno tasse di quante non ne paghino mediamente i francesi e i tedeschi. Per sciogliere il nodo di questa contraddizione l'America di Eisenhower ha ridotto le proprie spese militari puntando sulla superiorità della propria tecnologia. Ma da Kennedy in poi, in condizioni di parità nucleare, essa ha sovvenzionato la propria egemonia creando deficit di bilancio e esportando inflazione. Siamo arrivati al punto — sostiene Calleo — in cui il disordine endemico dell'economia americana è più pericoloso per l'ordine liberale internazionale di quanto non sia una eventuale aggressione sovietica.

Winston Churchill in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

In queste condizioni l'America, secondo Calleo, deve rinunciare a una politica di cui non ha i mezzi e favorire il ritorno a un mondo pluralista in cui l'equilibrio e il concerto sostituiscano l'egemonia e il condominio Usa-Urss. In apparenza è la tesi di alcune diplomazie «pacifiste». In realtà Calleo è troppo esperto di cose politiche per credere che il desiderio di pace basti ad assicurare il concerto delle nazioni.

* *

Il primo passo verso un mondo non egemonico è la fine del protettorato nucleare americano in Europa, vale a dire la creazione di una forza europea autonoma e di una vera alleanza paritaria tra Europa e Stati Uniti. Spetterà agli europei decidere se il loro deterrente debba essere convenzionale o nucleare. Calleo non ha paura delle parole ed è perfettamente pronto a immaginare vuoi un deterrente nucleare europeo, vuoi un deterrente nucleare tedesco da aggiungere a quello francese e a quello inglese.

Potremmo obiettare che l'idea troverà sulla sua strada ostacoli d'ogni genere e che la prospettiva di un dito tedesco sulle armi nucleari dell'Europa darà il via a un contenzioso politico di proporzioni mondiali. Ma Calleo anticipa queste obiezioni e resta convinto che tutto è preferibile a un'egemonia precaria e decadente. *«Se v'è una via d'uscita»*, conclude, *«essa passa attraverso l'Europa. La storia ha fatto un giro di 360 gradi. Occorre il vecchio mondo per restaurare l'equilibrio del nuovo»*.

Sergio Romano

USA: VERSO CLAMOROSI CAMBIAMENTI DI MEZZI E DI STILE

La pubblicità chiede attenzione

Torna a soffrire un antico timore: il silenzio - Perciò fa l'inventario delle frontiere: il consentito, il non gradito, il non consigliabile
Dai suoi messaggi esce il nudo, escono quasi in massa i bambini, scompare la donna attraente - Ora è l'uomo a dominare l'immagine: che si tratti di jeans o di profumi, di mutande o di viaggi - Intanto gli incassi pubblicitari calano per le tv e aumentano per i giornali

NEW YORK — La pubblicità ha timore antico, il silenzio. Deve fare alzare la testa in un tempo in cui la realtà sorpassa di gran lunga la finzione. E lo deve con finzioni sempre nuove. Alla sua estrema frontiera, in America, si nota un movimento di truppe, di quelli che annunciano cambiamenti clamorosi di mezzi e di stile. Per ora nessuno scopre le carte, e si notano solo avvisaglie. Ma sono avvisaglie interessanti, perché raccontano un'epoca.

Prima di tutto la pubblicità ha dovuto rifare l'inventario delle frontiere, cioè del consentito, del non gradito, del non consigliabile. Esce — almeno in America — il nudo. Ma è possibile rinunciare del tutto ai trasalimenti degli effetti arrischiati? Se la pubblicità è tentazione, come privarsi di quel rasentare l'ambiguità e il doppio senso che ha dato tanti frutti in passato, come evitare — fra le tante provocazioni — la più popolare, quella del sesso?

Escono, quasi in massa, i bambini. Non credo che esista una teoria su questo esodo, e fra le tante ragioni una sola è in chiaro, detta e affermata da molti. Se i bambini sono protagonisti, la pubblicità è sfruttamento. Se i bambini sono i destinatari del messaggio, si tratta di circonvenzione di incapace. Forse non sono state usate esattamente queste parole, ma in tanti sentono che c'è una certa austerità nell'aria e che è una curiosa austerità. Non ha motivazioni economiche, viene piuttosto da ansie religiose, è fondata su un compromesso fra chi vorrebbe permettere tutto e chi vorrebbe proibire tutto. E' un compromesso che già si nota nel cinema e in televisione. La speciale suggestione creata dalla presenza dei bambini non è più vista di buon occhio.

Gli esperti, come il leggendario Jerry Della Femmina, l'uomo che otto anni fa ha lanciato il prodotto Reagan, tagliano corto: «Ci sono periodi con i bambini e periodi senza bambini, ci sono interi cicli di pubblicità con e senza le donne». Lo stesso vale, secondo lui, per i paesaggi esotici e la natura. Dunque è inutile fare teorie. Prendiamo nota e basta.

Altri limiti? La gloria della tecnologia. E' implicita, ma celebrata più volentieri contro un bel tramonto o sulla riva di un fiume che dentro una fabbrica. Se sfogliate i settimanali e i mensili americani notate che spesso i computer sono disegnati, non fotografati, il più delle volte. E, se possibile, accanto al computer si disegna un fiore, il tutto con un tocco infantile, in modo che l'assenza del visino dei bambini sia compensata da una presenza concettuale.

Poi c'è, per il mondo pubblicitario americano, un grosso ingombro, l'occupazione mal tollerata di interi spazi di stile e di immagine, che colonizzano la pubblicità senza essere di origine e di ispirazione pubblicitaria. Parlo della videomusica, dei clips, con i loro miti e imbarazzamenti di immagine, sfociate trasgressioni sia ai limiti di ciò che è permesso alla televisione, sia ai limiti di ciò che è accettato nella pubblicità. E parlo di tutte l'imagerie della musica giovane, che teoricamente fa pubblicità soltanto a se stessa e dovrebbe essere non più che un marchio di fabbrica, però irrompe con una tale energia che rischia di portarsi via metà dell'attenzione di tutti.

Ma l'attenzione è esattamente ciò che la pubblicità non può permettersi di perdere. Barbara Lippert, uno dei primi «critici della pubblicità» che firmano sotto questo titolo sui giornali d'America, propone di partire da questo punto, la scomparsa della donna, e soprattutto della donna suggestiva, attraente e possibilmente svestita, dal centro della pubblicità. Secondo la Lippert si vede qui il risultato della strana alleanza che ha portato a tanti cambiamenti nella vita sociale americana, quella tra le femministe e i conservatori neocristiani.

Due intolleranze sono una censura potente. Ma la pubblicità ha accettato la provocazione e ha aggirato in questo modo il problema: il mondo è visto dal punto di vista delle donne. Si spiegherebbe così la presenza dirompente, quasi ossessiva, della figura maschile nella pubblicità americana. Che si tratti di jeans o di profumi, di mutande o di viaggi, sempre l'uomo domina l'immagine, possibilmente un uomo definito dalla natura e non dal prodotto.

Ciò ha dato l'impressione a molti di una brusca svolta in senso maschile dei messaggi pubblicitari. Ma questa spiegazione non è ragionevole, non trova sostegno statistico e non si appoggia a nessuna evidenza. I grandi delle campagne pubblicitarie più discusse (il detergente New Fab si raccomanda a un uomo atletico che indossa lentamente i suoi strettissimi jeans, la linea di moda Guess riempie di accenni sadomasochisti i suoi ads, sempre dominati da uomini) dicono che è meglio non rivelare che cosa avevano in mente. Quel che conta è l'effetto, e l'effetto (l'attenzione) sembra raggiunto. Solo uno di loro, James Devens che controlla Hom, una linea di mutande per uomo, dice tranquillamente: «Io non penso a nessun pubblico in particolare, mi vanno bene gli uomini, le donne, i bambini, i vecchi e gli animali». Ma neppure la sua risposta finto sgarbata, che fa pensare a un cinico Humphrey Bogart della pubblicità contemporanea, basta a coprire il trucco.

Il trucco, io credo, è una doppia risposta alla censura silenziosa ma ferma sul nudo femminile («Sfruttamento della donna e indecenza», secondo la crociata congiunta di femministe e predicatori elettronici) e al troppo spazio occupato — almeno nella mente dei più giovani — dalle immagini del mondo rock. In quel mondo il leader, l'eroe, nove volte su dieci, è un uomo. E nove volte su dieci, qualunque sia il grado del suo talento, usa l'esibizione del corpo in un modo tra gladiatorio e cabarettistico, che corrisponde all'incirca allo spazio occupato dalle donne nei calendari di un tempo.

Usare la figura maschile — con qualche eccesso dovuto alla necessità di spingere indietro il mondo del rock, di sconfiggerlo con le sua stesse trovate — serve anche ai pubblicitari per raggiungere una curiosa impunità. Coloro che si davano da fare intorno ai manifesti delle donne nude non hanno voglia di mostrare altrettanta attenzione al nudo degli uomini. Dunque da un lato c'è un certo interesse nel pubblico, se non altro perché questa serie di spogliarelli maschili è nuova. E dall'altra un confortante silenzio che lascia lavorare in pace i ragazzi della pubblicità.

Una reazione come quella di Andrew Sullivan che — sulle colonne dell'autorevole settimanale New Republic — chiama «fascista» la pubblicità del profumo Obsession di Calvin Klein (si vede un grappolo di giovani nudi intorno a un obelisco) è clamorosa ma rara. La serie sadomasochista di Guess, pubblicata da tutti i settimanali americani, da tutti i mensili illustrati, non ha provocato alcuna reazione e alcuna obiezione di cui si abbia notizia.

C'è un leader per questo movimento di immagini. E' il fotografo Bruce Weber, celebre per il suo volume di fotografie dedicato alle spiagge di Rio, per mille commerciali e per la ripetizione senza fine di questa tecnica: moltissimi corpi quasi sempre maschili del tutto privi di identità, dunque di storia. C'è il celebre slogan di Joran Musk, regista di spot pubblicitari di grande successo, che dice: «Noi pubblicitari non possiamo mettere più donne nella vostra vita. Ma possiamo mettere più vita nelle vostre donne». E il destinatario, si sente e si vede, è sempre un pubblico astratto di uomini giovani e in perfetta salute che da una parte vende, dall'altra compra (si deve supporre) in fuga, esclusione di tutti.

Resta però il grande pericolo, il rischio della perdita di attenzione. Nessuno ha spiegato — né all'interno del mondo pubblicitario, né fuori — l'improvvisa flessione dei budget pubblicitari delle tre grandi reti televisive (5 per cento nell'ultimo anno, ma c'era stato un altro 5 per cento l'anno prima). Nessuno ha capito se il pubblico della pubblicità televisiva sia al colmo della pazienza con un ritmo di sette-nove minuti di spettacolo tra uno spot e l'altro, o se «la mucca sia ancora tutta da mungere» come Jerry Della Femmina sostiene nel linguaggio non delicato della sua professione.

I giornali intanto sono alla riscossa. Il New York Times, in ottobre e novembre del 1987, ha varie volte ospitato questa novità: una pagina strappata a metà, all'interno del giornale. Pensi a un difetto delle macchine che fascicolano il giornale, ti fermi a guardare e solo dopo ti accorgi che è fatto apposta, che è una trovata per farti leggere. Effetto ottenuto. Pagine per ospitare odori, aromi e profumi (da quello di una certa isola a quello di una certa colonia) vengono usate un po' in tutti i settimanali. C'è la pagina di cuoio e di leggerissimo alluminio per la réclame della Jaguar. C'è «scratch and sniff», il grande colpo di un produttore di cibo per cani. Si immagina che, arrivando a casa, il migliore amico dell'uomo (oppure il gatto, per l'altra linea di prodotti destinata ai felini) ti strappi a morsi il settimanale, se lo porti nel suo angolo e cerchi con le zampe e col muso la pagina giusta, quella in cui c'è la pubblicità del suo cibo. Deve essere successo in un numero molto alto di casi, perché l'aumento delle vendite è stato — pare — clamoroso.

C'è la pagina che suona e che canta. E' accaduto nel severo settimanale New Yorker, sotto Natale, per reclamizzare una vodka. Giravi una pagina e la pagina cominciava a suonare, bene intonata e ritmata, più o meno con lo stesso effetto di una musical box. Miracolo della miniaturizzazione elettronica.

Si disputa se la vera trovata sia quella che fa sobbalzare gli esperti e scrivere saggi. O se sia piuttosto il brusio ammirato e senza commenti che si diffonde fra il pubblico, l'effetto che dilaga nelle vendite e nelle mode, e che solo dopo molto tempo gli esperti notano e commentano. «Ci accontentiamo di tutto», dice l'estroverso Jerry Della Femmina, «basta che non ci sia il silenzio».

La vita è dura per i pubblicitari come lui, che non possono sbagliare un colpo. Il suo prodotto per il 1988 è la candidatura del vicepresidente George Bush.

Furio Colombo

New York. Pubblicità di un costume da bagno a piena pagina sulla rivista «Vanity Fair»

NAPOLI: IN 150 LITOGRAFIE LE ALLUSIONI E IL CORAGGIO DEL GRANDE DISEGNATORE «GIORNALISTA POLITICO»

Ritornano i barbari, derisi da Daumier

NAPOLI — Per parecchio tempo su Honoré Daumier ha pesato un grosso equivoco. Per anni, critici e pubblico l'hanno considerato grande caricaturista ma pessimo pittore. In occasione del Salon parigino del 1850, ove c'erano alcuni suoi dipinti, un critico scrisse: *«Ecco un uomo d'immenso talento come caricaturista e la cui mano è fatta in modo tale che bisognerebbe assolutamente interdirgli di dipingere»*. Se alcuni pittori (è nota la stima di Delacroix, Corot, Degas e qualcun altro), i suoi contemporanei la pensavano allo stesso modo. Pochi — e la cosa andò avanti fino al nostro secolo — avevano compreso la sostanziale unitarietà della sua arte. Suddivisa in due parti solo per la destinazione. Pubblica, la caricatura. Privata e intima, la pittura.

Della qualità estetica delle sue caricature e come le sue satire costituivano l'altro aspetto della sua natura di artista, l'ennesima prova in una mostra di 150 litografie, aperta a Napoli fino al 10 marzo. Grazie all'interessamento dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e alla ospitalità dell'Accademia di Belle Arti, è la prima tappa di un giro europeo, dopo la presentazione in alcune città tedesche, come Bonn e Bielefeld, dove è nata a cura di quella università. Un paziente lavoro d'équipe, diretto da André Stoll, testimoniato da un voluminoso catalogo (ed. Mazzotta).

La mostra non è un'antologia delle oltre 4000 stampe eseguite nella sua quarantennale attività. Bensì una scelta diretta a far conoscere meglio gli ultimi vent'anni. Un periodo di lavoro poco noto che corrisponde al dominio in Francia di Napoleone III. Una lunga fase di restaurazione che gli organizzatori della mostra hanno riassunto col titolo *Il ritorno dei barbari - Europei e "selvaggi" nella caricatura*. Anche per sottolineare, con sarcasmo, il carattere colonialista e razzista che permeò quell'epoca.

Cose denunciate, senza posa, da Daumier, sia pure — per sfuggire alla censura — in modo spesso criptico e oggi di non facile decifrazione. A differenza della *comédie humaine* che, in prevalenza, aveva disegnato durante il precedente regno di Luigi Filippo bersagliando i vizi della borghesia, in questo periodo l'artista affrontò temi più generali e universali. E, a causa del divieto di criticare la politica interna, trattò argomenti internazionali. Da qui, come dicevo, una certa difficoltà nel decodificarli e il loro semi oblio.

Solo un'approfondita ricerca, come quella compiuta dall'*équipe* dell'università di Bielefeld, poteva chiarire quelle «mille allusioni» di cui parlarono i Goncourt. Davvero un'abbondanza rabelesiana di allusioni che conferma la profondità del suo pensiero e la sua potenza immaginativa. Anche quando, accanto alla pittura che restò il suo sogno segreto, scelse di fare il giornalista politico. Come d'altronde hanno fatto altri suoi contemporanei: da Marx a Mazzini. Però, nel suo caso, col disegno. E con una maestria ed efficacia via via maggiori, che si rifletteranno nel suo lavoro pittorico.

Honoré Daumier: «Le forchette cinesi» («Le Charivari», 27 dicembre 1858, particolare)

Si pensi alla prodigiosa rapidità del segno grafico nella vecchiaia e alle guizzanti pennellate degli ultimi dipinti. Con una memoria visiva che Baudelaire definì «meravigliosa e quasi divina». Con una forza che fece dire a Balzac: *«Quel coraggioso ha del Michelangelo sotto la pelle»*. E un impegno etico che nasceva da quell'umanesimo sociale, che contraddistinse gli uomini migliori dell'Europa del tempo. Quali quegli oppositori che combatterono, su vari fronti, la restaurazione. Eredi dello spirito illuministico, accorati testimoni di rivoluzioni fallite.

Sono cose che, osservando queste caricature, occorre tener ben presenti. Solo così è possibile capire che, tratteggiando la figura dell'imperatore-fantoccio haitiano Soulouque, egli combatteva sia il bonapartismo che la immoralità della politica coloniale di Napoleone III, detto da Victor Hugo *le petit* e tanti altri regnanti europei. Altrettanto polisemica la sua satira contro il sovrano russo durante la guerra di Crimea.

Spesso in disaccordo con lo sciovinismo di altri collaboratori de *Le Charivari*, dove uscivano le sue caricature, non fustigherà soltanto il dispotismo e la brama di potere dello zar, uguali, secondo lui, a quelli del Napoleonide. Ma bollò, altresì, le carneficine sui campi di battaglia e smaschererà le vere ragioni, spesso economiche, che stavano dietro a questi fatti.

Identico il discorso per i disegni sull'Inghilterra e la Cina. Dove, in maniera sempre dialettica e senza faziosità, svelò quali interessi — derivanti dalla rivoluzione industriale — si muovevano dietro il «libero scambio» predicato dalla Scuola di Manchester. Nonché dietro la «guerra cinese dell'oppio», combattuta dagli inglesi con l'appoggio dei francesi. Mascherata da intenti di (sic!) «civilizzazione».

Insomma una lettura lucidissima. Una sorta di controinformazione visiva sugli avvenimenti mondiali. Cercando ogni giorno di capire e far capire come stavano effettivamente le cose. Mediante segni oggi spesso difficili da cogliere ma subito afferrati dai suoi lettori, resi sensibili da un clima dove le «società segrete» pullulavano.

Un giornalismo di altissimo livello, fatto da un grande artista. Che di ogni problema, per istinto e scienza, coglieva i lati molteplici e più segreti. Basti ricordare come smascherò, immediatamente, la Prussia e il processo di aggregazione degli Stati tedeschi promosso da Bismark, che altri definivano «il grande uomo della situazione».

Con le consuete «mille allusioni» (persino un sentimento di pietà per questo produttore di morte) emergeranno dai suoi fogli i pericoli per la pace e la democrazia. E aleggerà sopra ogni immagine il monito che il «cancellierato», come il bonapartismo, sfruttava l'attesa messianica della gente, subdolamente alimentata dagli interessati. Mentre per quanto riguarda le guerre degli spagnoli in Marocco creò una indimenticabile figura de *Il Cid*. Un fantasma che, pure adesso, suscita complesse, strane sensazioni. Un senso di malessere e di morte e, insieme, di vanagloria dei presunti eroi. Richiamando alla mente, al tempo stesso, Ratapoil, altro suo famoso personaggio. Il quale, col suo bastone, è il simbolo dei «picchiatori» di ogni dittatura.

Pure le vicende italiane ebbero in Daumier un attentissimo osservatore. Sia quelle relative a Napoli, con quel Ferdinando II, sarcasticamente chiamato *«il migliore dei re»*, il quale, con la galera (si veda il foglio dedicato a Carlo Poerio), le forche e i randelli, riportò l'ordine nei suoi Stati. Sia quelle della seconda guerra d'indipendenza e di Mentana, dove, come si sa (e Daumier vi allude continuamente) Napoleone III ebbe un ruolo decisivo e, alla fine, certo non onorevole.

Sorprende la passione e la sottigliezza con cui porta avanti un proprio, nobile discorso sui diritti del popolo italiano. Sempre con grande simpatia verso la nostra nazione. Un foglio, soprattutto, esprime la sua speranza, come dice il titolo, nel «risveglio dell'Italia». Un gigante attorniato da innumerevoli nemici, si sta sollevando da terra, mettendoli in fuga. Un'immagine che racchiude in sé tutta la fede di Daumier. Un modo di disegnarla che — sempre Baudelaire — definì «schietto e magnanimo come un sogno della bontà». Di nuovo, uno dei suoi più acuti esegeti aveva compreso la profondità, la artisticità delle sue caricature.

D'altronde, l'aveva già rilevata quando giudicò la celebre litografia *Rue Transnonain* «uno dei maggiori capolavori del pittore». Con quella figura dell'operaio massacrato dai soldati, disteso a terra come un Cristo, che fa pensare subito al Goya dei *Disastri della guerra*. E, oltre ai probabili influssi di Mantegna e Rubens, testimonia a quale altezza, sia pure con una semplice matita litografica, seppe arrivare l'arte di Daumier.

Francesco Vinciterio

Dopo Haig, Babbitt e Du Pont lasciano la corsa alla Casa Bianca

Primarie: fuori due

Erano i candidati più innovatori dei due partiti, appoggiati dai media - Il forfait è anche economico: «Per il supertuesday ci vogliono 5 milioni di dollari» - Hart non molla, ma tutti l'ignorano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La rosa dei candidati presidenziali, scesa a 12 con la defezione del generale Haig la scorsa settimana, si è ristretta ieri a 10, all'annuncio del ritiro del democratico Bruce Babbitt e del repubblicano Du Pont. Per un amaro paradosso, si è trattato dei candidati più sinceri e innovatori dei due partiti, e più appoggiati dai mass media.

Riferendosi a tale sostegno, Babbitt, che si è presentato ai microfoni con la moglie e i due figli, ha osservato ironicamente che la sua caduta «dovrebbe rassicurare chi, a torto, teme il *quarto potere*, quello della *stampa*, più del *primo*, quello politico». «*Io credo nella Bibbia*» ha continuato Babbitt «*quando afferma che chi dice la verità sarà libero: ma non pensavo che sarei stato libero così in fretta*».

Né Babbitt né Du Pont hanno voluto dare il loro voto a uno dei restanti candidati. Il loro rifiuto, insieme a quello più clamoroso della Confederazione sindacale di spingere gli iscritti a votare per questo o quel democratico, sottolinea la condizione di disappunto e disorientamento in cui versa l'elettorato americano, in assenza di leader carismatici e propositi trascinanti.

Allo stesso modo, il loro addio evidenzia il peso sproporzionato assunto dai finanziamenti della campagna elettorale. Ultimi o penultimi nei caucus dello Iowa e nelle primarie del New Hampshire, Babbitt e Du Pont non hanno potuto raccogliere più fondi per le pressioni scadenze. «*Per il supertuesday, martedì 8 marzo, quando si voterà in 20 Stati contemporaneamente*» ha detto Babbitt «*ci vogliono 5 milioni di dollari*».

La scomparsa di Babbitt e Du Pont potrebbe danneggiare i due candidati in testa, il vicepresidente Bush per i repubblicani e il governatore del Massachusetts Dukakis per i democratici, che rappresentano l'establishment. Ma entrambi godono di finanziamenti quasi illimitati, e intendono sfruttarli per aumentare il vantaggio sui loro inseguitori, il senatore Dole e il deputato Gephardt rispettivamente, nei due grandi appuntamenti che rimangono prima del supertuesday: il Minnesota e il South Dakota martedì venturo, e la Carolina del Sud il 5 marzo. Proprio questi Stati, comunque, potrebbero segnare una battuta d'arresto per loro a causa dei due forti «outsiders» del partito repubblicano e democratico, il predicatore televisivo Robertson e il leader nero Jackson.

Washington. Bruce Babbitt annuncia la decisione di ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca

Per imporsi ai congressi dei partiti, il luglio e l'agosto prossimi, il capofila repubblicano dovrà avere 1139 delegati e quello democratico 2080, la metà più uno del totale. Tra lo Iowa, il New Hampshire e altre consultazioni elettorali, Bush ne ha ottenuti finora 61 contro i 42 di Dole, i 35 del deputato Kemp, un reaganauta popolare nelle destre, e gli 8 di Robertson. Dukakis ne ha messi insieme 45 contro i 29 di Gephardt, i 33 del senatore Simon, l'eroe delle sinistre, e i 10 di Jackson. D'ora innanzi, la campagna elettorale diverrà pertanto una caccia al delegato.

Molti ieri si aspettavano anche il forfait di Gary Hart, il ragazzo prodigio dell'84, già sepolto dallo scandalo Rice, ripresentatosi in scena all'inizio della campagna elettorale. Ma Hart, che non ha conquistato nessun delegato, ha smentito di volersi ritirare. L'ex senatore è diventato un personaggio patetico: dopo averlo tormentato, i mass media se ne sono distaccati. Hart non compare più in tv né sui giornali: se ne intravede ogni tanto la figura, con la moglie al fianco, il sorriso tirato, nel crocchio più piccolo degli elettori.

Ennio Caretto

Israele annuncia sanzioni per la campagna di disobbedienza civile

Rappresaglia burocratica contro i palestinesi ribelli

Chi non paga le tasse non avrà licenze di commercio, limiti alle rimesse in dollari dall'estero

GERUSALEMME — L'amministrazione militare israeliana dei territori occupati per reagire alla campagna di disobbedienza civile attuata dai palestinesi ha annunciato restrizioni e rappresaglie di vario genere. Chi non paga le tasse non potrà ottenere il permesso di recarsi in Giordania o licenze varie di commercio. Chi non potrà esibire la carta d'identità — per averla stracciata in pubblico come un segno di protesta contro l'occupazione israeliana — non potrà riscuotere gli assegni familiari.

Tutti gli abitanti dei territori che tornano dall'estero possono portare con sé fino a mille dollari, mentre finora il tetto era di cinquemila. La ragione ufficiale di questo provvedimento è di «tagliare» l'afflusso di finanziamenti alle organizzazioni palestinesi.

Il persistere del maltempo ha soltanto ridotto il numero delle manifestazioni anti-israeliane nei territori occupati. Scontri tra palestinesi e soldati sono avvenuti nel campo profughi di Jabalia, nella striscia di Gaza, dove è stato imposto il coprifuoco. Analogo provvedimento è stato preso dalle autorità militari di occupazione in Cisgiordania per il campo di Tulkarem.

Intanto si accentua la frattura nel governo sulla proposta di pace americana. Il primo ministro Shamir ha dichiarato di essere disposto a discutere la proposta con il segretario di Stato Shultz, ma ha ribadito la sua contrarietà a compiere concessioni che suonino come una ricompensa per i palestinesi in rivolta. Intanto il ministro degli Esteri Peres ha criticato il suo partner di governo, affermando di non essere al corrente di alcun piano elaborato dal partito del primo ministro «*che apra la strada a negoziati in grado di risolvere il conflitto che ci contrappone agli arabi*».

Il piano di pace americano prevede che Israele consenta ai palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza di indire elezioni locali, dopo le quali autorità israeliane e dirigenti palestinesi eletti potranno avviare negoziati sull'assetto definitivo dei territori occupati. Shamir, in un discorso, ha ammonito a non avere troppa fretta di concedere l'autonomia ai palestinesi: «*C'è bisogno di un considerevole periodo di sperimentazione pratica, di coesistenza tra noi e le autorità arabo-palestinesi, prima che si possa cominciare a parlare della questione della sovranità*».

«*Qualunque tentativo di forzare la mano, bruciando le tappe, sarebbe dannoso* — ha proseguito —; *quelli che incitano alla violenza e quelli che alla violenza fanno ricorso non devono assolutamente venir ricompensati*». «*So che le intenzioni di Shultz sono buone* — ha proseguito Shamir —; *staremo ad ascoltare quanto ha da dire con la più assoluta attenzione*». Secondo Peres, però, Israele non può limitarsi ad ascoltare: «*I sostenitori dello status quo mi fanno pensare a una donna gravida che annunci di trovarsi in uno stato di status quo* — ha ironizzato —; *c'è un divario tra la biologia e l'affermazione*».

Parlando alla radio, il leader laborista ha detto che Israele non ha altra scelta che quella di riconsiderare la propria posizione sui territori occupati, in quanto ben presto gli ebrei saranno sopravanzati numericamente dagli arabi.

Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Perfiliev, ha accusato ieri Israele di aver lanciato «il terrore» contro l'Olp. Secondo il portavoce, l'attentato contro una nave palestinese che doveva servire per l'operazione «ritorno» e l'uccisione di tre ufficiali palestinesi a Cipro, sono da attribuire ai servizi segreti israeliani. Con queste azioni, ha proseguito il portavoce, Tel Aviv cerca di spingere i palestinesi a compiere «*attività di rappresaglia per accusare ancora una volta l'Olp di terrorismo*».

La radio israeliana ha annunciato che Francia e Spagna hanno annullato la visita del ministro del Turismo israeliano Shahir a causa della situazione nei territori occupati, ma il governo di Madrid ha smentito la notizia. (Ansa-Agi-Ap)

■ Auto-bomba esplode a Teheran

TEHERAN — Un'automobile carica di esplosivo è esplosa ieri mattina in una strada di Teheran provocando il ferimento di due persone e danni ad altre vetture e a negozi. Lo ha annunciato l'agenzia *Irna*, attribuendo la responsabilità dell'attentato ai «*agenti dell'arroganza mondiale*». L'*Irna* ha affermato che nei giorni scorsi «*sono stati scoperti e disinnescati due potenti ordigni collocati da agenti del regime iracheno*»: uno è stato trovato in una piazza di un quartire di Teheran e l'altro presso un distributore di benzina a Oruzleh. (Ansa)

Il Cancelliere a Washington parla dell'ammodernamento nucleare

Riarmo Nato, Kohl frena Shultz

Gli Usa concedono una pausa nel riequilibrio sulle armi tattiche - A Ginevra impasse sui vettori strategici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un clima reso teso da un'improvvisa *impasse* nei negoziati sulla riduzione delle armi strategiche tra gli Usa e l'Urss a Ginevra, il cancelliere tedesco Kohl ha ieri strappato al segretario di Stato americano Shultz l'impegno a non premere per l'immediato aumento delle armi tattiche in Europa, come prospettato dal ministro della Difesa Carlucci. Gli Stati Uniti, hanno detto i portavoce, hanno acconsentito a cercare una soluzione diversa del problema del riequilibrio delle forze nucleari e delle forze convenzionali tra la Nato e il Patto di Varsavia dopo lo smantellamento delle armi di teatro.

I possibili piani alternativi all'installazione di nuovi missili con raggio al di sotto dei 500 km in Germania verranno discussi al vertice dei capi di Stato e di governo dell'Alleanza a Bruxelles il 2 e 3 marzo prossimi. Questa sera Shultz partirà per Mosca, per un incontro di due giorni con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.

Sul colloquio di 90 minuti tra Kohl e Genscher da una parte e Shultz dall'altra regna un estremo riserbo. Si sa tuttavia che il cancelliere tedesco, che oggi si recherà da Reagan alla Casa Bianca, ha insistito per un piano globale di riduzione degli arsenali dei due blocchi, nel cui ambito le armi tattiche verrebbero ammodernate a un livello più basso.

Kohl avrebbe assicurato all'ospite che la Germania non vuole denuclearizzare l'Europa, ma avrebbe aggiunto che non vuole neppure diventarne il campo di battaglia atomico, e che le armi tattiche dovrebbero consistere più di missili aerei e marini che terrestri. Il ministro della Difesa danese Van Eeekelen, che ha incontrato Carlucci, ha detto nel corso di una conferenza stampa di aver proposto un compromesso: ribadire il principio dell'ammodernamento delle armi tattiche posto in Canada nell'83, ma rinviare la decisione sul loro dispiegamento a quando fossero pronte le nuove tecnologie.

Il portavoce del Cancelliere tedesco, Ost, ha sottolineato che oggi, nel colloquio con Reagan, Kohl proporrà anche l'avvio di negoziati sul disarmo chimico tra gli Usa e l'Urss, e che più tardi, al Senato, solleciterà la ratifica del trattato sulla eliminazione delle armi di teatro «così com'è». La strategia della Germania, ha spiegato il portavoce, è quella del dialogo totale tra le superpotenze per allontanare il pericolo di una guerra in Europa. Kohl chiederà inoltre garanzie sia al Presidente sia al Senato che non ci sarà nessun ritiro nemmeno parziale delle truppe americane dal fronte europeo, anche se la superpotenza sta riducendo il suo bilancio militare per l'89.

La Germania è rimasta scossa dalla velata minaccia del ministro Carlucci, pronunciata all'inizio del mese durante una visita a Bonn, che l'America dovrebbe rivedere la sua posizione se essa rifiutasse l'ammodernamento delle armi tattiche.

La denuncia dell'*impasse* sulle armi strategiche a Ginevra è venuta da uno dei delegati russi, il sottosegretario agli Esteri Petrovski, che ha accusato gli Usa di aver bloccato le trattative con l'insistenza sulla interpretazione allargata del trattato *Abm* del '72, che vieta i sistemi antimissilistici. Petrovski ha ammonito che se gli incontri tra Shultz e Shevardnadze domenica e lunedì «*non forniranno i necessari chiarimenti sulle intenzioni americane*», non saranno possibili progressi a Ginevra e quindi non sarà possibile fissare una data per il vertice Reagan-Gorbaciov in programma in primavera a Mosca.

e. c.

Il Presidente in calo nei sondaggi

«Waldheim lasci» chiede Wiesenthal

VIENNA — Sono sempre più frequenti in Austria le voci su eventuali elezioni anticipate. Il segretario del partito socialista, Heinrich Keller, ha dichiarato oggi che «*nella situazione attuale le elezioni non avrebbero senso*», aggiungendo tuttavia che non sa se siano o meno probabili.

Il segretario generale dell'Associazione industriali austriaci, Krejci, ha detto implicitamente che Waldheim deve dimettersi e che il leader del Partito popolare, di cui Krejci stesso è membro, Alois Mock, deve riconsiderare il suo strenuo appoggio al presidente. Krejci ha respinto l'ipotesi di elezioni anticipate.

Il quotidiano conservatore *Die Presse* ha pubblicato intanto un sondaggio su 468 austriaci che avevano seguito il discorso televisivo di Waldheim, lunedì sera: il 61 per cento si è dichiarato contrario alle dimissioni del presidente, il 37 per cento favorevole (ma nelle grandi città la maggioranza ritiene che Waldheim debba dimettersi); il 65 per cento degli interpellati ha detto che non voterebbe di nuovo per Waldheim, mentre il 27 per cento lo rifarebbe.

Mock ha ribadito ieri il suo sostegno al presidente.

Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, e famoso «cacciatore» di criminali nazisti, ha chiesto in un'intervista che il presidente austriaco «*dia le dimissioni al più presto*».

Sin dall'inizio del caso, Wiesenthal aveva dato prova di molta moderazione. Il cacciatore di nazisti nega di aver finora «difeso» il presidente. «*Non l'ho difeso, ma non ho partecipato alla campagna anti-Waldheim fondata su addebiti non provati. Ho sempre sostenuto ciò che la commissione di storici ha poi detto, e cioè che Waldheim non è un criminale di guerra a livello di diritto penale. E sui criminali di guerra me ne intendo*».

In 15 anni trafugati 80 mila documenti scottanti

Berlino, saccheggiato l'archivio del nazismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da una quindicina d'anni si ruba a man bassa nel *Berlin Document Center*. E' questo il più grande archivio del mondo sul nazismo: si trova nei settori occidentali della metropoli tedesca, in un edificio nel quale la *Gestapo* aveva la sua centrale d'intercettazione. Il *Bdc* è sotto amministrazione americana ma è imminente, lo ha annunciato l'altro ieri un portavoce governativo a Bonn, il suo passaggio in mani federali. L'archivio contiene trenta milioni di documenti, ma dall'83 a oggi circa ottantamila schede sono scomparse. Lo ha rivelato nei giorni scorsi il quotidiano *Berliner Morgenpost*.

Una parte di quel materiale è stata via via recuperata. Si trovava presso alcuni antiquari. Bisogna sapere che esiste, in Germania e all'estero, una discreta domanda di reliquie dell'epoca nazista. Quei documenti irti di aquile e croci uncinate venivano offerti a prezzi compresi fra i 200 e i 5000 marchi, cioè fra le 150 mila lire e i tre milioni e mezzo. Alcuni esempi di pezzi scomparsi: una lettera del medico personale di Hitler, il dossier di Martin Bormann, segretario particolare del Führer, documenti riguardanti Werner Höfer, un popolarissimo giornalista televisivo che recentemente si è dovuto dimettere proprio in seguito alle rivelazioni sul suo passato nazista.

E' sparito anche un documento che riguarda un tenente della *Wehrmacht* di nome Helmut Schmidt: è il futuro cancelliere socialdemocratico. Konrad Kujau, l'autore dei falsi diari di Hitler, ha raccontato che nell'83 era entrato in possesso di trenta documenti che provenivano dal *Bdc*: alcuni portavano la firma di Reinhard Heydrich, il notabile nazista al vertice dei servizi di sicurezza. Nel *Bdc* sono conservate le schede personali degli iscritti al partito nazionalsocialista, quasi undici milioni, i dossier delle 600 mila SS e delle 200 mila SA, documenti relativi a accertamenti sull'origine razziale, milioni di domande per ottenere la cittadinanza tedesca da parte di gente dei territori occupati.

Un materiale che scotta per molti superstiti: sembra dunque credibile quanto afferma il *Berliner Morgenpost*, che cioè non è stato soltanto il collezionismo a alimentare i continui furti nell'archivio così malamente custodito dai militari americani. C'è un'altra potente motivazione: la possibilità di esercitare ricatti sui titolari di quelle schede. Di fatto, questa possibilità sarebbe stata largamente sfruttata. Il presidente della comunità ebraica di Berlino, Heinz Galinski, in una lettera di protesta indirizzata a George Shultz si dice certo che molti furti sono stati direttamente organizzati da dignitari del regime nazista desiderosi di nascondere il loro passato.

Alfredo Venturi

Un «Homo Sapiens» già 90 mila anni fa

Scoperte in Palestina: vacilla la teoria darwiniana

LONDRA — L'«Homo Sapiens» non discende dall'uomo di Neanderthal ma ci viveva insieme agli albori della civiltà, 100 mila anni fa, in una zona della Palestina vicina a Nazareth, che potrebbe rivelarsi come l'Eden.

Lo afferma l'ultimo numero della rivista scientifica inglese *Nature*, annunciando che i resti del più antico «proto Cro-Magnon» conosciuto sono stati rinvenuti in Israele da studiosi francesi e israeliani.

Si riteneva fino ad ora che i primi «uomini moderni» fossero vissuti in Medio Oriente circa 40 mila anni fa. Gli scheletri trovati ora in Israele sono invece stati datati intorno ai 90 mila anni avanti Cristo, con un margine *massimo* di errore sui cinquemila.

Se si considera che il più antico scheletro di uomo di Neanderthal in Israele risale a solo 60 mila anni fa, ne deriva che l'«homo sapiens», da sempre ritenuto discendente dell'uomo neanderthaliano, ne è invece coetaneo, se non addirittura antecedente.

La scoperta, avvenuta nella caverna di Qafzeh presso Nazareth, porta quindi ad un rivoluzionamento di tutta la teoria evolutiva dell'uomo. L'ipotesi che si fa strada tra i paleontologi è quella che l'uomo di Neanderthal non faccia parte della catena evolutiva principale dell'uomo moderno, ma che rappresenti soltanto un «ramo secco» giunto all'estinzione. Una scoperta che potrebbe anche essere legata, alla luce di queste ultime scoperte, alla competizione coi più evoluti «homo sapiens».

«*La sequenza evolutiva dell'uomo* — ha spiegato il prof. Chris Stringer del British Museum di Londra — *è completamente ribaltata dalla scoperta franco-israeliana. Erano circa cinquant'anni che l'opinione degli studiosi era divisa sulla relazione tra l'uomo di Neanderthal e il Sapiens. Ma, fino ad oggi, la datazione dei ritrovamenti poteva dar ragione ai fautori del rapporto evolutivo fra i due*».

La scoperta sposta adesso in Medio Oriente dal Sud Africa l'interesse di coloro che cercano di individuare la zona di origine dell'uomo moderno. «*Gli uomini di Qafzeh* — prosegue lo studioso inglese — *precedono di circa 20 mila anni quelli che vivevano sulle rive del fiume Klasies in Sud Africa. Le tracce verso l'origine della nostra specie ci conducono ora dall'Africa verso l'Asia*.

«*Per la datazione dei reperti della caverna di Nazareth è stato usato un nuovo processo chiamato termoluminescenza, più preciso del carbonio 14*». (Ansa)

Bucarest: chiese e case distrutte per far posto al centro monumentale

Ceausescu abbatte la cattedrale

NOSTRO SERVIZIO

BUCAREST — I «grandi lavori» di Bucarest proseguono. Il centro storico della capitale romena è da qualche anno il regno del bulldozer e si è trasformato in un vasto cantiere per la costruzione di un «centro civico» monumentale, della «Casa della Repubblica», del viale della Vittoria del Socialismo, con una vasta spianata e giochi d'acqua, e del nuovo imponente «castello», del presidente Nicolae Ceausescu e della sua signora, Elena, che «*offrono questi edifici al popolo romeno*». Sono stati interamente abbattuti quartieri di abitazioni, soprattutto tra il 1983 e l'84; 40 mila persone sono state trasferite nei sobborghi.

La realizzazione del grande progetto del «Conducator» ha comportato la demolizione sistematica di diversi monumenti storici e in particolare di chiese su un perimetro che, a Parigi, si estenderebbe da Notre-Dame a Les Invalides. Diciotto chiese, edificate tra il sedicesimo e l'inizio di questo secolo, sono semplicemente scomparse (Enei, Izvorul Tamaduirii, Sfanta Vineri-Herasca, Cotroceni, Olteni etc.) e così anche il complesso del monastero Vacaresti (1722) e la cappella del monastero di Pantelimon, costruito tra il 1735 e il 1750.

Le demolizioni, ufficialmente giustificate dai danni subiti dalle alluvioni e da un terremoto, si sono iniziate nel 1977, anno in cui fu anche soppressa la Commissione nazionale dei monumenti storici.

Gli abbattimenti subirono un'accelerazione nel 1984, e tre altri edifici religiosi sono stati distrutti l'anno scorso. Altri ancora, una decina, sono stati spostati, danneggiati, o parzialmente distrutti per non ostacolare il piano e per non alterare le prospettive disegnate dagli architetti del Capo di Stato romeno.

Oggi, «nuova tappa» dei grandi lavori, sembra minacciata addirittura la prestigiosa cattedrale di Bucarest. Situata su una collina che domina la capitale, questo complesso monastico tramanda il ricordo della chiesa metropolitana ungrovalacca, fondata nel 1359 dal patriarca di Costantinopoli. Iniziato nel 1654, l'edificio fu completato nel 1665. Dalla sua stamperia uscì nel 1688 la prima traduzione romena integrale della Bibbia, quella del principe Serban Cantacuzeno. Nel tentativo di fermare i programmi per la sua distruzione, una trentina di personalità francesi ha lanciato lunedì scorso un appello al presidente romeno.

Nella lettera inviata a Ceausescu, si sottolinea che «*questi monumenti hanno, per i romeni, una dimensione storica, religiosa e simbolica paragonabile a quella di Notre-Dame di Parigi per i francesi, Westminster per gli inglesi e le cattedrali del Cremlino per i russi. Sul piano artistico ed estetico, questi monumenti fanno parte del patrimonio artistico mondiale. (...) Se questa decisione è già stata presa, noi vi chiediamo con forza di rinunciare a queste demolizioni*».

Per un anziano storiografo del Museo del Medio Evo di Bucarest, le distruzioni già operate o in via d'attuazione «*fanno parte di un'ampia operazione di lavaggio dei cervelli che ha come obiettivo quello di privare tutto un popolo della sua storia e del suo passato per promuovere in suo luogo "l'uomo nuovo" tanto caro a Ceausescu*».

L'offensiva contro i luoghi di culto ha suscitato qualche isolata protesta. Secondo certe informazioni, per esempio, alcuni operai si sarebbero rifiutati di demolire delle chiese, ciò che in effetti spiegherebbe la sorveglianza di alcuni cantieri da parte di pattuglie di miliziani. Un sacerdote che rifiutò di lasciare il proprio altare all'arrivo dei bulldozers sarebbe morto sepolto sotto le macerie.

La politica urbanistica del regime romeno minaccia anche le strutture rurali in diverse regioni del Paese. Una legge dell'ottobre 1974 prevedeva la «*sistematizzazione delle località agricole*», vale a dire la soppressione di migliaia di borghi e di gruppi di case contadine e il loro raggruppamento in nuovi villaggi. Quest'ordine fu confermato nel giugno 1986 da una nuova «*sistematizzazione*» tendente a recuperare 348 mila ettari di terreni agricoli.

I piccoli agricoltori sono «rialloggiati» in complessi abitativi a due o tre piani, senza acqua corrente negli appartamenti, con solo un pozzo e servizi igienici nei cortili.

Alain Debove

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

■ E' fallito il lancio di 3 satelliti sovietici

MOSCA — Tre satelliti artificiali sovietici della serie «Cosmos» lanciati mercoledì, non hanno raggiunto l'orbita prevista e sono bruciati nel rientrare nell'atmosfera terrestre: lo ha annunciato la *Tass*, senza tuttavia specificare la natura e la denominazione dei satelliti.

Il Paese bloccato dalla mancanza di dialogo: un potere senza base e una società alla ricerca del pluralismo

Varsavia chiede scusa «Calunniati gli ebrei»

«Nel '68 il ministro degli Interni ordì una provocazione antisemita»

VARSAVIA — Le autorità polacche si apprestano a «riabilitare» gli avvenimenti del marzo 1968 definendoli «una vergogna» per il Paese e per il partito e presentando le «scuse» a quegli ebrei che furono «ingiustificatamente» spinti ad emigrare in seguito alla campagna antisemita scatenata dall'allora ministro dell'Interno generale Moczar. E' quanto indicano fonti vicine al governo le quali precisano che nei prossimi giorni comparirà un lungo articolo in tal senso sull'organo del partito *Trybuna Ludu* che sarà seguito da un altro sul numero di marzo del mensile ideologico *Nowe Drogi* mentre sarà fatto circolare all'interno del partito un documento con la nuova analisi della situazione. La pubblicazione di imprecisati «articoli» sulla stampa polacca a tale riguardo è stata peraltro confermata dal portavoce del governo Urban.

Nel marzo 1968 proteste studentesche contro la repressione e la censura furono interpretate dalle autorità come una «congiura sionista» scatenando una campagna antisemita che costrinse all'emigrazione gran parte dei pochi ebrei sopravvissuti allo sterminio nazista nonché ad una straordinaria emorragia di talenti. I documenti ufficiali sosterranno ora che la repressione contro gli studenti poteva essere evitata e che tutta la vicenda fu una «provocazione» a sfondo politico.

Benché non si facciano ancora i nomi dei «provocatori», le fonti non esitano più, dopo vent'anni, a puntare l'indice contro il generale Moczar, già potentissimo ministro dell'Interno e ora scomparso. Scopo apparente della campagna moczariana, che sfruttava la persistenza di una profonda vena antisemita fra la popolazione, era verosimilmente quello di impedire che la protesta si estendesse a tutta la società mettendo in pericolo il potere, mentre al tempo stesso si approfittava di essa per far piazza pulita di pericolosi nemici interni.

«Queste autocritiche e condanne postume non significano un bel nulla — commenta Adam Michnik, uno dei principali protagonisti di allora condannato a tre anni in seguito alle proteste studentesche — *non costa loro niente fare l'autocritica adesso perché gli ebrei non ci sono più e Moczar è morto».* Secondo Michnik l'iniziativa delle autorità è solo «un segnale agli ebrei americani per avere aiuti e agli intellettuali polacchi per attirarli fra le braccia di un potere incapace di una vera svolta». Una vera svolta, secondo lo storico polacco, sarebbe «un autentico dialogo con la società, e quindi con Solidarnosc che della società è l'unico vero rappresentante e l'unica bandiera».

La «riabilitazione» del marzo 1968 sarà seguita il 19 aprile da celebrazioni in grande stile per il quarantacinquesimo anniversario della insurrezione del ghetto di Varsavia contro i nazisti. (Ansa)

«La rabbia polacca esploderà»

Intervista a Geremek, l'ideologo di Solidarnosc: «Mancano anche i soldi per gli alimentari, e ora arrivano gli aumenti» - «Il governo è forte nella repressione ma debole nelle riforme»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — *«L'attuale situazione polacca resta cristallizzata al 1985. Due anni fa ci eravamo cullati nella speranza di ottenere finalmente una riforma realistica, capace di incidere in profondità sull'economia e soprattutto sulla sfera politica. Oggi qualsiasi cosa il governo proponga arriva o troppo tardi, oppure risulta inefficace perché parziale. Ciò di cui la Polonia invece ha bisogno con urgenza è l'introduzione di cambiamenti strutturali radicali, ossia il segnale che la strategia dell'autodistruzione si avvia al tramonto».*

Chi parla è Bronislaw Geremek, medioevalista di fama mondiale, da sette anni l'ideologo di *Solidarnosc*, l'uomo più ascoltato da Lech Walesa, la «coscienza» del movimento che nel 1981 portò alla nascita dei sindacati liberi soppressi dopo sedici mesi di esaltante attività dalla legge marziale del generale Jaruzelski. Una militanza costante, fedele, pagata a caro prezzo con anni di prigione e la perdita del posto di lavoro all'università. Oggi vive ai margini del mondo accademico, la carriera stroncata, nella sua bella casa allo Stare Miasto, l'antico quartiere storico di Varsavia, dove lo abbiamo intervistato.

Professor Geremek, la Polonia torna dunque ad avvitarsi su se stessa, piena di buoni propositi, tuttavia priva come sempre di prospettive in grado di sbloccarne lo stallo?

«Non intravedo vie d'uscita da questo circolo vizioso senza mettersi d'accordo. Ritengo tuttavia che il dialogo fra il potere comunista e la società presa nel suo insieme sia possibile, le condizioni sono mature. Lo rende necessario il bilancio finora negativo dei cambiamenti. Ma il dialogo, ecco il nodo da sciogliere, esige qualche punto di partenza, l'ammissione del pluralismo».

«Non dimentichiamo le contraddizione flagrante che divide il sistema istituzionale del Paese. Da una parte il partito onnipotente, arroccato a difesa di antichi interessi di casta, che vegeta sul monopolio decisionale in tutti i settori della vita pubblica, deve quindi uscire dallo status quo se intende superare la crisi. Dall'altro lato della barricata la società pervasa dal vento del pluralismo. Metterli sulla medesima lunghezza d'onda non è un compito facile. Esso richiede coraggio ed immaginazione dalle due parti.

Allora, lei è ottimista?

«Sì, con riserva. Il progetto di rilancio economico suggerito dal governo coincide in molte parti con i suggerimenti avanzati da Solidarnosc e non sto qui a cantare vittoria sulla giustezza delle nostre vecchie tesi. Dove divento pessimista è se si tratta di ammettere l'obiettiva difficoltà nel superare le resistenze offerte dalla 'nomenklatura'. Essa continua ad ostacolare il riavvicinamento, pensa a torto che il nostro disegno sia improntato al rovesciamento del potere costituito. Non intendiamo farlo perché non ne abbiamo la forza. Vogliamo piuttosto la liberalizzazione dell'economia nazionale, un traguardo che rientra, forse con modalità diverse, negli obiettivi del partito comunista».

Quali garanzie richiedete?

«Qualsiasi impegno suscettibile di abbattere la sfiducia generalizzata che regna in Polonia. La società non crede più nel Palazzo e questo ha paura del popolo. Mi ricorda l'ancien régime, con la differenza che noi possediamo un atout preziosissimo, l'autorità morale della Chiesa cattolica. Essa potrebbe diventare l'arbitro ed il garante del contratto. Però non basta. Occorre introdurre nel sistema i meccanismi adatti a difendere sia il potere che i diritti civili. In parole povere senza democratizzazione politica non se ne fa nulla, ripiomberemmo nel caos».

Le ultime sortite di Solidarnosc sono improntate a una sorprendente moderazione. Non invita i simpatizzanti allo sciopero, pur dichiarandosi disposta ad assumere il comando della massa se sarà il caso di scendere in piazza, preferendo guidare la microconflittualità aziendali. Realpolitik o timore di avere scarso seguito?

«Solidarnosc non teme di veder cadere nel vuoto le sue parole d'ordine, piuttosto intende evitare che la situazione diventi esplosiva. Sul piano della repressione il governo è molto forte, ben preparato a fronteggiare il malumore popolare con mezzi dissuasivi energici. E' fragile invece nella gestione delle riforme, e noi vediamo in tale dicotomia l'ipotesi del compromesso. Costringiamo Jaruzelski al mare senza ricorrere alle manifestazioni in cui la polizia ci prenderebbe a randellate».

«Il confronto deve avvenire altrove, sulla strada delle idee: una strategia elementare nella convinzione che la Polonia sia importante per il resto dell'Europa e che il laboratorio delle sue esperienze serva da banco di prova al progresso della perestrojka gorbacioviana in Unione Sovietica e negli Stati dell'orbita orientale. Mosca segue con occhio attento gli avvenimenti di Varsavia. Non spetta a noi deludere le sue aspettative».

I risultati del referendum del 29 novembre sembrano archiviati. Il regime ha assorbito la sconfitta elettorale, i suoi progetti sono stati respinti, eppure ha introdotto la stangata dei prezzi, e siamo appena agli inizi della corsa al rincaro. Come mai?

«Il caso Yeltsin insegna, chi corre troppo in fretta finisce per inciampare. In Russia Gorbaciov poteva concedersi il lusso di certi strappi assai dinamici perché la società ostenta ancora indifferenza alla voglia di trasformazione che emana dal Cremlino. Da noi il potere è statico e la massa si sente mobilitata. Certo il referendum ha gelato molti entusiasmi, l'ala dura del partito proclama: "Visto? Abbiamo avuto ragione: gli innovatori premono troppo sull'acceleratore", ma non si può arrestare a lungo il processo incatenando le strutture economiche a modelli sorpassati di tipo stalinista e rinviando la liberalizzazione politica. Ritardare vuol dire perdere del tempo e noi, purtroppo, lo stiamo perdendo».

Nel rapporto annuale del Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti affermano che la Polonia offre un quadro positivo, diverso dal passato, nel campo della difesa dei diritti civili. E' d'accordo su tale interpretazione?

«Deploro sempre quando l'Occidente sottolinea la spettacolarità delle repressioni, e tace se queste avvengono in sordina. In Polonia la situazione legale resta pesantissima: si nega il diritto all'associazionismo, si vietano espressioni sindacali alternative, i diritti dei cittadini sono calpestati di continuo. Il regime non ha più bisogno dello stato di guerra per imporsi, esercita il potere con mezzi assai sottili, si è fatto furbo, esempio le pesanti multe pecuniarie comminate a chi distribuisce volantini clandestini».

Può tracciare lo scenario polacco dei prossimi mesi?

«Il clima sociale è molto teso. La gente si preoccupa principalmente della vita quotidiana, di come far quadrare i bilanci familiari, e non partecipa che di riflesso al dibattito politico ed ideologico pur comprendendone le motivazioni. In più abbiamo una divisione netta fra quanti godono dei benefici dell'economia sommersa, guadagnano due-tre stipendi, e coloro che debbono fare salti mortali per sopravvivere sino alla fine del mese».

«Voi giornalisti vi limitate ad esaminare il falso materialismo di Varsavia, siete tratti in inganno dalle sue malinconiche vetrine semivuote che denuncerebbero gli scompensi del benessere. Andate piuttosto in campagna, e nelle piccole città: lì la musica è diversa, mancano persino i soldi per costituire modeste scorte di generi alimentari e di carbone per il riscaldamento. Il 1° marzo scatteranno gli aumenti della luce e della benzina, poi, di mese in mese, il valzer dei cartellini diventerà vorticoso».

«A quel punto, verso la fine dell'estate, prevedo la resa dei conti. Conflitto aperto o dialogo. Le scelte di Jaruzelski debbono essere decisive, altrimenti sarà condannato alla catastrofe assieme alla sua équipe di tecnocrati e politicanti».

Piero de Garzarolli

La riforma fiscale in Grecia incoraggia acquisti e speculazioni

«Spendi, pagherai meno tasse»

Scatta la caccia alle ricevute di cassa - Il governo spera di recuperare parte dell'«economia in nero»

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Con una trovata semplice quasi quanto l'uovo di Colombo, il fisco greco è riuscito a reclutare, quest'anno, un vero e proprio esercito di agenti, molto zelanti e niente affatto costosi. Sarà costituito dai contribuenti medi, quasi due milioni di cittadini, cioè, i quali ogni anno a febbraio sono costretti a stendere la loro brava dichiarazione delle tasse. Dal primo gennaio, infatti, è entrata in vigore una legge secondo la quale i contribuenti possono detrarre dal loro imponibile, oltre alla solita somma prevista per i nuclei familiari, anche una cifra supplementare riferentesi a spese sostenute per generi di abbigliamento o di beni durevoli e di servizi.

Per usufruire di questo sgravio basterà allegare al modulo della denuncia annua le fatture oppure gli scontrini di cassa dei fornitori. Le cifre detraibili sono cospicue: un singolo contribuente è autorizzato a detrarre dal suo imponibile un'ulteriore somma di 200 mila dracme, quasi due milioni di lire. Se coniugato potrà aggiungervi altre 100 mila dracme, mentre la prole concorrerà a incrementare le detrazioni con 100 mila a testa per ogni minore in famiglia. Così, chi è padre di famiglia con moglie e due figli a carico potrà anche raggiungere l'esenzione su una bella fetta di reddito: 500 mila dracme.

Dall'inizio dell'anno sembra aver preso avvio in Grecia un nuovo sport: la caccia allo scontrino o alla ricevuta fiscale. Un'attività sistematica e meticolosa che ha ravvivato ad un tratto il mercato, ma costernando una vasta schiera di artigiani beneficiati o di negozianti al dettaglio. Idraulici, elettricisti, meccanici o carrozzieri, esercenti periferici, saranno d'ora in poi costretti a rivelare proventi che in passato non lasciavano traccia.

L'economia sommersa, in Grecia come in Italia, raggiunge proporzioni insospettate. Secondo il ministro delle Finanze, Dimitri Tsovolas ed i suoi specialisti, potrebbe ammontare quasi al 30 per cento del prodotto interno lordo, distogliendo dalle casse pubbliche somme notevoli, capaci forse di sanare parte del deficit dello Stato. Estendendo ora al reddito individuale la facoltà di detrazioni che finora erano privilegio esclusivo delle imprese, le autorità fiscali di Atene sperano di recuperare l'imponibile che solitamente finisce «in nero». Il provvedimento, per di più, dovrebbe procurare un beneficio secondario: alleviare gli effetti del cosiddetto *fiscal-drag* sui bilanci familiari, cioè la riduzione dei redditi dovuta allo sceglionamento degli imponibili.

E' così che il mercato greco ha conosciuto quest'anno a gennaio, fenomeno insolito, una vivacità senza precedenti. Al contrario di quel che normalmente accade, la spesa di Natale si era consumata all'insegna dell'austerità, in attesa del nuovo corso fiscale. Poi, improvvisamente, ecco sciamare per le vie dei centri commerciali un esercito di clienti dalla doppia personalità, quella del consumatore e quella dell'agente fiscale. Milioni di consumatori si sono riversati nei negozi intenti alla dilapidazione della tredicesima accantonata non solo in vista della stagione dei saldi, ma anche da quella delle ricevute fiscali. **m. m.**

RIVENDICATO IL SEQUESTRO DEL COLONNELLO USA

Beirut. Uno sconosciuto, definendosi portavoce delle «Brigate rivoluzionarie islamiche» ha rivendicato, telefonando a un'agenzia di stampa, il sequestro del tenente colonnello dei Marines americani William Higgins (nella foto), rapito a pochi chilometri da Tiro, nel Sud del Libano. Esprimendosi in arabo, lo sconosciuto ha accusato l'ufficiale, capo degli osservatori dell'Unifil, di essere un agente della Cia: «Higgins — ha detto — è andato a raggiungere gli altri ostaggi e sarà processato»

Processo per terrorismo al primogenito di Nasser

Al Cairo, chiesta la pena di morte - E' contumace

IL CAIRO — La Procura generale ha chiesto la pena di morte per 11 attivisti dell'organizzazione clandestina terroristica «Rivoluzione d'Egitto», accusati di avere perpetrato sanguinosi attentati contro diplomatici statunitensi e israeliani al Cairo. Tra gli 11 c'è il figlio primogenito dell'ex presidente Nasser, Khaled, 38 anni, attualmente a Belgrado, e suo cugino Gamal, 35 anni, anch'egli contumace.

In una conferenza stampa, il procuratore generale El Guindi ha aggiunto di aver domandato per altri 9 accusati pene fino all'ergastolo. Nel gruppo sono anche due ex ufficiali delle forze armate. Khaled Nasser è accusato di essere il procacciatore e fornitore di finanziamenti per l'organizzazione.

■ Nel Tibet coprifuoco per gli stranieri

PECHINO — Il coprifuoco è stato imposto agli stranieri in visita a Lhasa durante le festività del capodanno tibetano. Il divieto vige dalle 22,00 alle 08,00 e riguarda il periodo dal 17 febbraio al 5 marzo. In alcuni alberghi del capoluogo tibetano sono stati anche affissi avvisi in cui si diffidano gli stranieri dal partecipare ad eventuali disordini o dallo scattare qualsiasi fotografia.

■ Incendio a Parigi, tre bimbi morti

PARIGI — Tre fratellini, rispettivamente di nove mesi, due e quattro anni di età, sono morti carbonizzati nell'incendio che ha devastato mercoledì sera la loro casa a Parigi. Al momento in cui si è verificato il sinistro i piccoli erano inspiegabilmente soli; i genitori si erano infatti assentati con gli altri due figli. *(Agi)*

■ Dai granchi nuova pelle artificiale

TOKYO — Un'impresa tessile giapponese, la Unitika di Osaka, ha realizzato un nuovo tipo di pelle artificiale dalle corazze dei granchi, senza effetti collaterali sull'organismo. Lo ha annunciato ieri un portavoce dell'impresa secondo il quale il nuovo prodotto è destinato a sostituire la pelle di cinghiale congelata ed essiccata o il collagene, i tipi di pelle artificiale finora usati nei casi di ustioni o di trapianti. *(Ansa)*

■ Malaysia, bando ai corni di rinoceronte

KUALA LUMPUR — La vendita di corni di rinoceronte, la cui polvere viene considerata miracolosa in tutto il mondo islamico, è stata dichiarata illegale in Malaysia. Nelle corna — importate dall'Africa — si è infatti trovato un batterio che causa una grave malattia, l'antrace. Il corno di rinoceronte (o ciò che i negozianti affermano essere corno di rinoceronte) veniva somministrato a bambini ed adulti come antipiretico e anche per curare il diabete. *(Ansa)*

Collega le due isole maggiori dell'arcipelago a 240 metri di profondità

Tunnel nel mare: vince Tokyo

Lungo 54 km (quattro in più della progettata galleria sotto la Manica), è costato 11 mila miliardi - Quattordici anni per completarlo - Segnalatori a fibre ottiche e ad ultrasuoni

DAL NOSTRO INVIATO

HAKODATE — Abbiamo appena attraversato lo stretto di Tsugaru, un braccio di mare di 23 chilometri e 300 metri che divide l'isola settentrionale di Hokkaido da quella di Honsu, la più importante del Paese. In treno, non in nave. Percorrendo cioè in anteprima il tunnel sottomarino di Seikan, il più lungo che sia finora stato realizzato. Esso prende il nome dalla unione dei primi ideogrammi delle città sulle due isole che saranno collegate per ferrovia a partire dal 13 marzo: Aomori nel Nord dell'isola di Honshu e Hakodate nel sud di Hokkaido.

Il tunnel è complessivamente di 53 chilometri e 850 metri: 30 chilometri e 550 metri sottoterra, 23 chilometri e 300 metri sotto il fondo del mare. Quello sotto la Manica, quando sarà completato, pur unendo due Paesi, sarà comunque più corto: 49 chilometri e 300 metri; più lunga, 37 chilometri, la sua porzione sottomarina. Ma mentre il Channel, ampiamente pubblicizzato prima di trovare i soldi e cominciare a farlo, deve ancora venire, Seikan è già qui. Sfida dell'uomo alla natura, ardita opera di ingegneria, pozzo di soldi senza fine, non celata soddisfazione nipponica verso francesi e inglesi.

Concepito prima della guerra, riconsiderato dopo che in un tifone nel 1954 cinque traghetti colarono a picco con 1430 persone, avviato definitivamente nel 1974 dopo vari ripensamenti, dotato di stazioni con funicolari per risalire alla superfice in caso di incidenti, il tunnel è venuto a costare settemila miliardi di lire. Con i costi per la linea ferroviaria è arrivato a 11 mila miliardi.

A differenza di Honsu, sulla quale sorgono Tokyo e gli altri centri nevralgici del Paese, Hokkaido non è il Giappone dell'alta tecnologia, ma quello di una agricoltura dura anche se redditizia grazie alle sovvenzioni, di clima severo, di pesca in mari gelidi.

Il mite inverno di Tokyo protesa sul Pacifico è lontano, il paesaggio di Hokkaido è siberiano, tutto neve e ghiacci. Di ghiaccio le statue nei parchi, l'effimera sirena popputa fuori della stazione; di ghiaccio coperti i rami dei ciliegi che fioriranno a fine marzo, e dei quali la gente si vanta, perché avranno i rami in giù, e non in su come quelli che circondano il palazzo imperiale a Tokyo. Non si hanno le orride temperature della taiga, né le sue sconfinate solitudini, ma si sente che la Siberia è alle spalle: la glaciale isola di Sakhalin è vicina, dall'immensa piana siberiana arrivano i gelidi venti.

Sempre Giappone, ma due Giapponi diversi. Povero di geografia e ricco di ingegneria, il Paese vuole essere anche fisicamente unito, non solo etnicamente. Finora Aomori e Hakodate sono collegate dal traghetto, con una traversata di quattro ore e mezzo, spesso travagliata dal maltempo. Dal 13 marzo, saranno collegate per ferrovia in due ore.

Il tunnel è predisposto anche per lo *Shinkansen*, o treno-proiettile, che per ora non è però in servizio su questo tratto. Quando lo sarà, le attuali 14 ore tra Tokyo e Sapporo saranno ridotte a cinque ore e quaranta minuti.

Venendo da Sud, si imbocca il tunnel ben prima di arrivare al mare. Si comincia a scendere dolcemente per 13 chilometri e 550 metri sottoterra, ancora in leggera discesa sotto il mare, e leggera risalita per un totale di 23 chilometri e 300 metri. La pressione, nella parte sottomarina, è di 24 kg per centimetro quadrato, ma non la si avverte di certo. La temperatura esterna è di 18 gradi, sul treno 25. Si avanza alla velocità massima di 130 all'ora, e si risale alla luce a Nord dopo altri 17 chilometri sottoterra, arrivando infine alla stazione di Hakodate, dove c'è il centro computerizzato di controllo con sistemi di segnalazione a fibre ottiche e micro-onde, anche in relazione agli effetti di maremoti.

L'opera è costata 13 milioni di giornate lavorative. Ci sono stati incidenti vari, con 33 morti. A parte quello principale, sono stati scavati altri due tunnel: quello di servizio e quello pilota. Il terreno di mare è roccioso e si è proceduto con tecnologie nuove, realizzando la volta con iniezioni di miscele di cemento armato e sostanze caustiche, dallo spessore variabile da un metro a settanta centimetri. Complessi i sistemi di drenaggio contro infiltrazioni di acqua salmastra.

Tutta alta ingegneria, ma unita al Giappone di sempre. Per i lunghi anni dei lavori, nessuna donna ha potuto metter piede nella vasta zona interessata. Ciò perché, secondo superstizioni legate ad alcune tradizioni scintoiste, la donna, essere impuro, porta sfortuna in lavori importanti, come quelli minerari o di scavo, o nella costruzione di navi.

Non ci si accorge, ma sapendolo fa una certa impressione viaggiare a cento metri sotto il fondo del mare, che in questo punto è profondo 140 metri: quindi, a 240 metri sotto il livello del mare, al centro d'una via d'acqua internazionale. Magari, mentre nelle viscere della terra il treno avanzava, più sopra attraversava lo stretto qualcuno dei sottomarini atomici con missili balistici di cui questa zona è affollata come un tram; e sopra il sottomarino vi erano certo pescherecci.

Ciò contribuisce a spiegare un lavoro che è insieme meraviglia di ingegneria, insensatezza economica per alcuni, ma soprattutto insondabile volontà di stare insieme. Per i critici, il risparmio di alcune ore di traversata non giustifica gli immensi costi.

Ma la motivazione reale, a parte l'orgoglio nazionale, è di ordine antropologico: l'arcipelago non vuole più essere tale. Fermento di omogeneità e di unicità etnica, vuole esserlo anche in termini fisici, rivoluzionando la geografia.

Fernando Mezzetti

Una Società di servizi per l'informatica, diretta emanazione di primario Istituto di Credito, ci ha incaricato di ricercare:

ANALISTI PROGRAMMATORI EDP (Rif. SP/S 10929)

da avviare ad una carriera di

CAPI PROGETTO

La ricerca è indirizzata verso candidati che hanno maturato una esperienza di almeno 2-3 anni in ruoli di analisi e programmazione.

GIOVANI DIPLOMATI LAUREATI PER I SISTEMI INFORMATIVI (Rif. SP/S 10930)

Pensiamo a candidati in possesso di uno dei seguenti diplomi: **ragioniere - geometra - maturità classica - maturità scientifica - perito industriale - perito aziendale o di una laurea in discipline tecnico-scientifiche ed economiche**, purché fortemente motivati a realizzarsi in una moderna struttura EDP.

La sede di lavoro è CUNEO e per entrambe le posizioni si richiede:
- servizio militare assolto/esente;
- nascita o residenza (al momento della pubblicazione del presente avviso) in provincia di CUNEO.

Per i candidati al primo impiego è prevista la possibilità di un inserimento con contratto di formazione lavoro.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S di specifico interesse, dovranno pervenire **entro e non oltre il 18 marzo 1988**, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata industria torinese ricerca

RAGIONIERE ESPERTO DELLE PROBLEMATICHE AMMINISTRATIVE LEGATE AI PROCESSI DI PRODUZIONE, DEI MAGAZZINI ED ALLA FORMAZIONE DEI COSTI

al quale affidare compiti di analisi dei consuntivi di produzione, valutazione contabile dei magazzini e problematiche fiscali connesse, di stesura e controllo inventari.

Il Candidato ideale di età intorno ai 28-30 anni, avrà maturato una valida esperienza approfondendo tematiche analoghe presso Società industriali ed è pertanto in grado di gestire con sufficiente autonomia i contatti con il centro elaborazione dati, il Servizio gestione dei materiali e la Direzione di Produzione.

La posizione prevede concreti e reali sviluppi che porteranno la persona prescelta ad ampliare le proprie conoscenze professionali, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo.

La sede di lavoro è Torino.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «Riservato» sulla busta, se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10933, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda commerciale ricerca

TECNICO ASSISTENZA

esperienza manutenzione e riparazione utensili e automatismi pneumatici ed elettronici.

Scrivere a: **Casella Postale 107 - Collegno.**

Settore termotecnico azienda in forte espansione cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

dinamico, motivato, professionale. Interessanti prospettive carriera. Richiesta provenienza dal settore.

Inviare curriculum: **Studio Canonico - corso Matteotti 30 - Torino. Citare rif. 9/102.**

MAGAZZINIERE

esperienza settore legnami cercasi

MONCALIERI

Tel. 011 640.9282-3

Dinamica ditta chimica, operante nel campo dei prodotti industriali per l'industria metalmeccanica, ricerca per il proprio laboratorio,

GIOVANE LAUREATO IN CHIMICA

per ricerche e sviluppo. Esperienze affini e conoscenza dell'inglese costituiscono titolo preferenziale. Sede lavoro prima cintura Torino. Retribuzione interessante.

Scrivere: **Publikompass 5613 - 10100 Torino.**

SE L'INFORMATICA È LA TUA VITA

ENIAC TI CERCA

Entrare alla ENIAC significa lavorare ai più alti livelli nel settore dell'informatica, in una struttura dinamica e competitiva. Nell'ambito del forte e continuo sviluppo della nostra Società, che richiede un ulteriore ampliamento dell'organico, ricerchiamo:

- **SISTEMISTI NETWORK** Rif. 71
  esperienza minima biennale maturata sulle problematiche software connesse alle varie tipologie di reti locali e/o geografiche.
- **ANALISTI DI PROGETTO** Rif. 72
  esperienza minima quadriennale maturata, in ambienti IBM, DIGITAL, HONEYWELL, nella progettazione di software; si richiede capacità di coordinare un team di lavoro.
- **ANALISTI PROGRAMMATORI** Rif. 73
  esperienza minima biennale maturata in ambienti IBM, DIGITAL, HONEYWELL utilizzando metodologie "Real-Time" con conoscenza data-base relazionale.
  Titolo preferenziale conoscenza linguaggio "C"
- **SISTEMISTA OFFICE AUTOMATION** Rif. 74
  esperienza minima biennale maturata in ambienti diversificati utilizzando strumenti di produttività individuale.
- **NEOLAUREATI - NEODIPLOMATI** Rif. 75
  da inserire dopo adeguato training formativo nel settore tecnico e/o commerciale.
  Si richiede un buon curriculum scolastico, buona conoscenza della lingua inglese e nozioni di informatica. Militesente.

Offriamo un inserimento e una retribuzione di assoluto rilevanza commisurati alla effettiva esperienza.

Inviate dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e riportando sulla busta il Rif. della posizione a: **ENIAC s.r.l. Selezione del Personale - C.so Stati Uniti, 15 - 10128 TORINO**

SABIEM

A PART OF The Worldwide KONE Corporation — KONE

Il nostro profilo è quello di un'Azienda ai vertici del proprio settore, facciamo parte di un gruppo fra i primi nel mondo e leader in Italia in termini di fatturato e presenza sul mercato. In questo quadro e nell'ambito di un piano di potenziamento, ricerchiamo, per la nostra filiale di Torino, un

VENDITORE
di Servizi Manutenzione

Pur gradendo la conoscenza del settore specifico, valuteremo con attenzione anche candidati con esperienza di vendita diversificata nel settore dei servizi, o di prodotti che necessitino di assistenza pre e post-vendita, purché dinamici, determinati e ambiziosi, con eccellenti capacità relazionali a tutti i livelli.

Le condizioni d'inserimento saranno di notevole interesse, sia in termini immediati che di sviluppo professionale e personale.

Invitiamo quindi gli interessati ad inviare il proprio curriculum, citando su busta e lettera il Rif. S/S 40044, alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ASSISTENTI ALLA DIREZIONE MARKETING

Affermata Società Torinese, leader nel proprio settore merceologico con una produzione di assoluto prestigio e qualità, nell'ambito di un articolato piano di sviluppo e potenziamento delle strutture ricerca:

GIOVANI LAUREATI
a) DISCIPLINE SCIENTIFICHE
b) DISCIPLINE ECONOMICHE

La selezione è volta ad entrare in contatto con candidati militesenti/assolti in possesso di un valido curriculum universitario ed età non superiore ai 28 anni, da inserire inizialmente in una attività di **MARKETING OPERATIVO** (analisi mercato, prezzi, concorrenza, ecc.) che permetterà di acquisire la conoscenze fondamentali per indirizzarsi successivamente in funzioni professionali più ampie.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere.

L'inserimento avverrà in un contesto professionalmente molto qualificato ed in forte evoluzione con concrete possibilità di effettivi sviluppi di carriera e di responsabilità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il rif. SI 10931**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SQUIBB

Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, sta attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione. Ricerca pertanto

GIOVANE LAUREATO

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

parte provincia di **CUNEO**
parte provincia di **TORINO**
(residenza o provincia Nord di Cuneo o Pinerolo)

La Società è anche disponibile a valutare candidature di laureati con esperienza nel ruolo.

L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento, e, nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.

Il livello di inserimento, sia normativo che economico è superiore a quello contrattualmente previsto per la posizione ed è senz'altro fra i più elevati tra quelli offerti dal mercato del lavoro.

Si richiede auto propria, residenza nella città indicata e il servizio militare assolto.

Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Quanti interessati sono pregati di inviare per espresso, dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico a:

SQUIBB S.p.A. - Direzione del Personale - Via Paolo di Dono 73 - 00143 ROMA citando il Rif. 21 anche sulla busta.

Ufficio tecnico di carrozzeria e componenti auto, zona Stadio, cerca

DISEGNATORI DI CARROZZERIA

di IV e V livello da inserire nei propri quadri aziendali. Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 5133 - 10100 Torino.**

Azienda confezioni cerca

SARTO MODELLISTA ESPERTO CAPI SPALLA

Zona lavoro **ASTI**
Tel. 0141 971.658/69

Industria farmaceutica internazionale cerca

GIOVANI DINAMICI

per promozione prodotti per dermatologia presso medici specialisti del Piemonte.

Retribuzione di base, incentivi, concorso spese.

Richiesta residenza in Torino, autovettura.

Scrivere a: **Publikompass 44/A - 20123 Milano.**

AMMANN

4900 Langenthal ✆ 063 296161

CANTONE DI BERNA / SVIZZERA

CHI CERCA LAVORO IN SVIZZERA?

Siamo una ditta specializzata nella costruzione di macchine per la fabbricazione di asfalto e cemento armato con mille collaboratori nella Svizzera tedesca. Cerchiamo alcuni collaboratori specializzati come:

- **TORNITORE**
- **FRESATORE**
- **ALESATORE**
- **AGGIUSTATORE/SALDATORE**

Preghiamo gli interessati di annunciarsi da noi al più presto possibile con una lettera personale, con annesse copie dei certificati di nascita, di formazione professionale e di lavoro.

Le domande senza attestati di servizio non vengono prese in considerazione.

Le nostre condizioni sono buone, i candidati saranno orientati individualmente durante il soggiorno da uno dei nostri responsabili in Italia.

U. AMMANN, Maschinenfabrik AG, CH-4900 Langenthal Svizzera

COSTRUZIONI GENERALI

Una solida azienda di medie dimensioni del settore, presente in Italia ed all'estero ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Per la posizione si richiede:
- età orientativa tra i 35 ed i 40 anni ed una buona formazione culturale di base;
- solide conoscenze di carattere contabile, fiscale e societario acquisite presso realtà modernamente organizzate ed operanti con il supporto EDP;
- spiccate doti organizzative ed operative, predisposizione ai rapporti interpersonali a tutti i livelli e capacità di guidare e motivare i collaboratori.

Il nostro cliente è in grado di pianificare l'inquadramento del Candidato prescelto a livello dirigenziale nel brevissimo termine con le prospettive di sostituire l'attuale direttore amministrativo che è in età pensionabile.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese per i rapporti con le consociate estere.

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10932**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ELI LILLY ITALIA S.p.A.

ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le regioni di: **PIEMONTE, VAL D'AOSTA**

Siamo una multinazionale farmaceutica in fase di forte espansione sul mercato italiano e stiamo cercando uomini di successo per la nostra linea di prodotti specialistici.

Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati in discipline scientifiche, con uno o due anni di esperienza, che si assumano la responsabilità dell'intero territorio che comprende il Piemonte e la Val d'Aosta e che risiedano preferibilmente a Torino.

Offriamo un inserimento in un team giovane, con buone opportunità di sviluppo professionale, auto in leasing, rimborso spese ed una retribuzione interessante.

Si prega inviare per espresso dettagliato curriculum con recapito telefonico a:

ELI LILLY ITALIA S.p.A.
Direzione del Personale
Casella Postale 193 - 50019 SESTO FIORENTINO (FI)

I nostri migliori venditori viaggiano in Mercedes e vanno in vacanza al Club Méditerranée

Per zone libere sul TERRITORIO NAZIONALE telefono al Sig. Roberto Daranno, 0155/59593.
Venerdì 19/2 orario 9,00/13,00 - 14,00/17,30
Sabato 20/2 orario 9,00/13,00
oppure invia curriculum vitae a: C.P. 100 - 04011 Aprilia/LT

Azienda meccanica di piccole dimensioni (circa 30 dipendenti) con sede in GRUGLIASCO, ci ha incaricati di ricercare:

GIOVANE PERITO INDUSTRIALE

anche al primo impiego da inserire nell'ambito delle lavorazioni meccaniche, che in futuro dovrà guidare i propri collaboratori e organizzare i lavori dell'officina, intervenendo operativamente per problemi di carattere tecnico-manutentivi.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10934 alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante azienda con stabilimento sito nella immediata cintura di Torino ricerca

ADDETTO COLLAUDO E CONTROLLO QUALITA'

Il candidato ideale deve possedere buone doti di precisione e dinamicità nonché i seguenti requisiti:
- Età: 20-25 anni
- Milite assolto
- Diploma di Perito Meccanico
- Buona conoscenza disegno meccanico
- Esperienza acquisita come meccanico attrezzista o similare.

Si garantisce la massima riservatezza ed un trattamento economico commisurato alle effettive capacità.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5614 - 10100 TORINO**

La **COLUSSI PERUGIA**, nel quadro delle iniziative tendenti a potenziare la propria organizzazione di vendita, in relazione anche al lancio di nuovi prodotti, ricerca

VENDITORI DIRETTI

per **TORINO, NOVARA, VERCELLI**, che gestiranno un portafoglio clienti già acquisito utilizzando le più moderne tecniche di vendita. La posizione è interessante non solo per chi opera nel campo delle vendite, ma anche per giovani diplomati che intendano svolgere un'attività dinamica e motivante dopo un adeguato periodo di training. Le condizioni offerte sono: inquadramento come dipendente diretto, retribuzione ed incentivi di sicuro interesse e auto aziendale.

I primi colloqui di selezione sono previsti:
- lunedì 22 febbraio 1988 a partire dalle ore 9 presso l'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese (tel. 011 470.1947)
- martedì 23 febbraio 1988 a partire dalle ore 9 presso l'Hotel Maya, via Boggiani 54 - Novara (tel. 0321 450.810)

e gli interessati sono invitati a presentarsi o a telefonare per fissare un appuntamento chiedendo del dott. Mugnaini. Coloro che non possono presentarsi in questi giorni sono invitati ugualmente a trasmettere un curriculum vitae a:

COLUSSI PERUGIA S.p.A.
Direzione del Personale
06086 PETRIGNANO DI ASSISI (Perugia)

APRI LA PORTA DEL TUO DOMANI NELLA VENDITA.

C'è un forte mercato in espansione, al sicuro dalle crisi, e una Società leader che vuole affidarti un incarico.

Vendita non porta a porta, ma Azienda a Azienda. Con sistema collaudato e proposte di successo. Con addestramento teorico-pratico, organizzato nella tua città. Continua assistenza.

Si richiede:
• Età 25-45 anni. • Esperienza di vendita. Ambizione. Abitudine ai contatti medio/alto livello. Buona cultura. Disponibilità a breve scadenza.

Si offre:
Elevato pacchetto retributivo, minimo garantito iniziale di Lire 1.500.000 mensili; opportunità di carriera; inquadramento Enasarco.

Telefona **Lunedì 22.2.88**
dalle 9.00 alle 19.00
allo **011/787303** oppure allo **0161/69272**

TRASPORTI E DISTRIBUZIONE MERCI

Affermata Azienda del settore, per potenziare le strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare

ACQUISITORE TRAFFICO NAZIONALE PER LA FILIALE DI TORINO

in grado di promuovere e sviluppare i servizi della società e di consolidare il parco clienti attualmente esistente.

Per la posizione si richiedono:
- età orientativa intorno ai 30-40 anni ed una formazione culturale di base a livello superiore;
- valida esperienza di carattere commerciale maturata nel settore del trasporto merci.
- abitudine ad operare in ampia autonomia nel raggiungimento dei target concordati con la Direzione.

Per la posizione si offrono:
- inquadramento ai massimi livelli impiegatizi con un trattamento economico comprensivo di interessanti forme di incentivo;
- inserimento in una struttura in costante sviluppo con concrete possibilità di ampliamento di responsabilità.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

La risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 12888, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture operative, azienda leader nel settore merceologico di appartenenza ricerca:

RIF. A

DINAMICO DISEGNATORE MECCANICO

con valida esperienza della definizione prodotto, autonomia nella disegnazione di particolari costruttivi e piccoli gruppi di montaggio.
Età: 30-35 anni.

RIF. B

DINAMICO DISEGNATORE PROGETTISTA

attrezzature per montaggio componenti e dime di controllo, autonomo nella disegnazione dei particolari costruttivi.
Età: 25-30 anni.

Scrivere: **Publikompass 5128 — 10100 Torino.**

Casa Editrice assume

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Requisiti minimi richiesti:
Diploma di Scuola Media superiore, conoscenza corretta parlata e scritta della lingua inglese e spagnola, corrispondenza autonoma, stenodattilografia, disponibilità a viaggiare.

L'esperienza nel settore editoriale costituirà elemento preferenziale. Inquadramento commisurato alle effettive capacità. Allegare dettagliato curriculum.

Scrivere: **Publikompass 5125 - 10100 Torino**

Faticoso accordo tra sindacati confederali e macchinisti «ribelli»

Con i cobas pace incerta

Hanno rinunciato alle 300 mila lire di indennità-macchina e accettato l'aumento medio di 400 mila
Ma sono sorti nuovi dissensi sulla diaria - Aerei: fino a mezzanotte cancellato il 60% dei voli

ROMA — Schiarita definitiva nelle ferrovie, mentre il trasporto aereo continua ad essere sconvolto da forti tensioni. In seguito all'accordo raggiunto all'alba di ieri tra cobas-macchinisti e sindacati confederali dei ferrovieri, sarà quasi certamente revocato (dopo la consultazione della base) il blocco dei treni deciso dalle quattordici del 28 febbraio alla stessa ora del 1° marzo. Invece, dalle 0,01 alla mezzanotte di oggi oltre il 60% dei voli Alitalia-Ati vengono cancellati a causa del previsto sciopero nazionale del personale a terra degli aeroporti, al quale aderiscono per solidarietà i controllori del traffico (sospensione del lavoro dalle 8 alle 14) e gli assistenti (ritardo delle partenze di un'ora sulle linee nazionali). Anche le compagnie straniere saranno costrette a sopprimere alcuni collegamenti e a disporre slittamenti di orario.

L'intesa cobas-sindacati per i macchinisti sarà ufficialmente ratificata questa mattina da Cgil-Cisl-Uil in un incontro tra Pizzinato, Marini e Benvenuto, le rispettive federazioni dei trasporti e organizzazioni dei ferrovieri e una delegazione degli ex «ribelli», con in testa il capo del «coordinamento», Galllori. L'incontro servirà a superare nuovi dissensi sorti ieri sera durante la stesura del «patto» e a chiarire l'unica questione rimasta aperta: l'aumento della diaria, rimasta bloccata a 850 lire l'ora dal 1974, in modo che possa assicurare un compenso medio di 15.000 lire al mese. Per il resto, tutto è chiaro.

I punti principali dell'accordo prevedono: 1) rinuncia da parte dei cobas alla richiesta di una indennità di macchina di 300.000 lire mensili e accettazione dell'aumento retributivo medio di 400.000 lire «a regime», cioè nell'ultimo anno di applicazione del contratto, stabilito nel protocollo sottoscritto dai sindacati confederali; 2) passaggio dal 6° al 7° livello per i macchinisti che abbiano almeno 8 anni di anzianità; 3) abolizione graduale del criterio della «disponibilità» (ossia, la reperibilità) anche durante il periodo di «non lavoro» e introduzione del doppio riposo solare (i turni dovranno essere organizzati in modo da consentire due giorni di sosta consecutivi dall'alba al tramonto); 4) impiego di un solo macchinista per la conduzione di «convogli leggeri», composti di quattro vagoni oltre la motrice, e su convogli leggeri; 5) trattative, decentrate a livello di compartimento, sulla produttività e sui relativi incrementi salariali; 6) miglioramento delle condizioni di lavoro e ambientali.

Le tre confederazioni, quindi, presenteranno il «pacchetto» di richieste integrative all'Ente delle ferrovie dello Stato e cercheranno di concludere una intesa entro il più breve tempo possibile. Le prime reazioni dell'Ente sembrano rassicuranti. Il consigliere di amministrazione Caldoro ha espresso un giudizio abbastanza positivo: «Si tratta ora — ha aggiunto — di ottenere un aumento della produttività complessiva, utilizzando le parti flessibili, economiche e normative, del contratto. E' necessario che anche l'Ente abbandoni la teoria dell'uguaglianza delle condizioni per passare a quella del riconoscimento della professionalità e del merito». Pur essendo cauto, il direttore generale dell'Ente, Coletti, ha ammesso: «L'ipotesi definita non mi sembra stravolgente».

Intanto, per il trasporto aereo, minacciato da una raffica di scioperi fino al 29 febbraio, si dovrebbe aprire la prossima settimana qualche spiraglio consistente, dopo i tiepidi segnali di disponibilità manifestati nelle due ultime settimane dal presidente dell'Alitalia Nordio. Fin dai primi giorni, i contatti riservati tra sindacati e aziende verrebbero intensificati per determinare le condizioni necessarie alla ripresa della trattativa. Per ora, comunque, l'atmosfera è molto tesa. «Con l'astensione di venerdì e la manifestazione nazionale di protesta dinanzi all'Iri — afferma il segretario confederale della Cgil, De Carlini — cogliamo due bersagli: l'incredibile latitanza negoziale delle controparti. Alitalia, Intersind e Assoaeroporti da oltre un mese ricattano utenza e governo e non cercano nei fatti la conclusione del contratto. Questo traguardo è difficile, ma non impossibile». De Carlini aggiunge: «Lottiamo non solo per il contratto. Arroganza e megalomanie aziendali devono cedere sia di fronte a giuste richieste sindacali, sia dinanzi agli interessi pubblici e generali».

Giancarlo Fossi

Rinviata la riunione sui problemi della scuola convocata dal ministro

I sindacati fanno affondare il super-vertice di Galloni

Il leader della Cgil Pizzinato rifiuta l'invito - La Uil non si presenta: «Iniziativa improvvisata»

ROMA — E' saltato all'ultimo momento, ieri sera alle 21, l'atteso incontro fra il ministro della Pubblica istruzione Galloni e i sindacati sui molti problemi che hanno provocato una situazione di caos nella scuola. La Uil-scuola non si è presentata al colloquio, protestando contro «l'ingiustificabile alternarsi di conferme e smentite» che si era verificato dal mattino fino al pomeriggio inoltrato e giudicando l'iniziativa del ministro «improvvisata e, quindi, priva di possibilità di sbocco», oltre che finalizzata esclusivamente a «sollevare il governo dalla manifesta incapacità di affrontare e risolvere le questioni connesse con i 25 alunni per classe e l'avvio di un sollecito iter del disegno di legge sul precariato».

La presa di posizione della Uil-scuola era stata preceduta da alcuni fatti che avevano sostanzialmente modificato da «politico» a «tecnico» il livello del «vertice» che Galloni aveva progettato, quando martedì scorso annunciò la convocazione dei segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, insieme con i dirigenti dei sindacati confederali della scuola e dell'autonomo Snals.

Pizzinato, infatti, si era rifiutato di partecipare alla riunione, rilevando che «il soggetto contrattuale, naturale e competente, è il sindacato di categoria» e, di lì a poco, una nota della Cgil aveva definito «del tutto infondate» le notizie secondo cui il segretario generale e il segretario generale aggiunto avrebbero potuto prendere parte al colloquio.

L'incontro, si afferma ufficiosamente, sarà nuovamente fissato per i prossimi giorni. Esso avrebbe potuto consentire, secondo il ministro, un proficuo chiarimento del rapporto difficile con i sindacati, proprio nel momento in cui la tensione nella scuola cresce di giorno in giorno in seguito all'offensiva dei Cobas e dell'autonomo Snals, diretta a bloccare gli scrutini del primo quadrimestre e una serie di attività non didattiche, ma ugualmente importanti.

Per quanto riguarda, poi, il nuovo contratto, il ministro ritiene che, se c'è qualche ritardo nell'apertura del tavolo negoziale, la colpa non è certo la sua: il confronto potrà essere avviato non appena i sindacati avranno definito le loro piattaforme, superando pure non lievi contrasti interni, e le avranno presentate alla delegazione di parte pubblica nelle forme dovute.

In mattinata, durante un convegno della Uil sul tema «Più soldi per la scuola, più futuro per i giovani», svoltosi alla presenza del ministro Galloni, il segretario generale della Uil-scuola, Pagliuca, aveva illustrato la piattaforma elaborata dalla sua organizzazione per il rinnovo contrattuale: 10 mila miliardi in più per assicurare un incremento medio di stipendio di 400 mila lire.

«Il rinnovo — ha affermato Pagliuca — è l'occasione irrinunciabile per riscattare le categorie della scuola da una condizione di subalternità e di svantaggio rispetto ad altri settori del lavoro pubblico e privato. Prevediamo, tra gli obiettivi principali, il superamento dell'attuale inquadramento per qualifiche funzionali».

g. c. f.

■ Crisi aperta al Comune di Ventimiglia

IMPERIA — Ennesima crisi al Comune di Ventimiglia: per dissidi nella maggioranza hanno rassegnato le dimissioni il sindaco Pietro Ravera (dc) e la giunta dc-psi-pri-psdi che erano stati eletti alla fine dello scorso agosto, dopo le elezioni amministrative anticipate tenutesi contemporaneamente a quelle politiche. Secondo indiscrezioni degli ambienti politici ventimigliesi, una delle soluzioni più probabili appare quella della riconferma dell'attuale quadripartito con l'aggiunta degli indipendenti del gruppo «Gens nova». *(Ansa)*

I voli di oggi, gli scioperi della settimana

ROMA — Alitalia e Ati hanno predisposto per oggi un piano di emergenza che dovrebbe assicurare il 40 per cento dei voli (158 su 400), rinviando alcune partenze di qualche ora e utilizzando al massimo gli addetti che non aderiranno all'agitazione. Sarà comunque impossibile volare nella fascia oraria che va dalle 8 alle 14, cioè in coincidenza dello sciopero degli uomini radar. Gli assistenti di volo Alitalia invece ritarderanno di un'ora le partenze sulle linee nazionali. Ecco l'elenco dei voli garantiti dalle due compagnie.

VOLI INTERCONTINENTALI. Tutti regolari, anche se con articolazioni diverse e orari modificati.

VOLI INTERNAZIONALI. Da Roma: per Cairo 17,10; per Londra 9,55; per Parigi 17,00; per Francoforte 10,35; per Madrid/Barcellona 10,00; per Atene 12,00. **Su Roma:** da Cairo 6,00; da Londra 13,20; da Parigi 22,30; da Francoforte 13,25; da Madrid 13,15; da Atene 14,50.

Da Milano: per Parigi 16,10; per Londra 9,05, 19,35; per Zurigo 18,00; per Lione 20,00; per Barcellona 9,30; per Düsseldorf 19,50; per Copenaghen 10,55; per Hannover 7,35; per Basilea 14,10; per Lussemburgo 17,35; per Francoforte 7,25. **Su Milano:** da Parigi 10,00; da Londra 11,55, 9,00; da Zurigo 19,40; da Lione 8,20; da Barcellona 11,55; da Düsseldorf 8,00; da Copenaghen 13,50; da Hannover 10,20; da Basilea 15,50; da Lussemburgo 10,55; da Francoforte 18,10.

Da Venezia: per Londra 9,55; per Parigi 15,50; per Francoforte 8,00. **Su Venezia:** da Londra 13,00; da Parigi 18,20; da Francoforte 14,05. **Da Torino:** per Francoforte 7,10; per Parigi 11,40. **Su Torino:** da Francoforte 9,35; da Parigi 20,30. **Da Bologna:** per Londra 16,00; per Parigi 8,00. **Su Bologna:** da Londra 18,55; da Parigi 13,40. **Da Pisa:** per Parigi 17,50; per Genova-/Francoforte 11,45. **Su Pisa:** da Parigi 15,10; da Francoforte 9,30. **Da Genova:** per Parigi 13,05; per Francoforte 13,15. **Su Genova:** da Parigi 18,20; da Francoforte 9,30.

VOLI NAZIONALI. Da Roma: per Milano Linate 7,00, 14,00, 15,30, 19,00, 20,30; per Milano Malpensa 22,00; per Torino 14,00, 21,00; per Genova 23,10; per Venezia 14,40, 22,15; per Trieste 5,35 (di domani); per Bologna 16,15, 5,50 (di domani); per Pisa 8,10; per Ancona 5,55 (di domani); per Napoli 7,45 (di domani); per Bari 14,05, 05,15 (di domani); per Reggio Calabria 5,15 (di domani); per Catania 7,50, 22,35, 5,05 (di domani); per Palermo 13,10, 18,25, 10,00, [illegible] (di domani); per Trapani 12,00; per Cagliari 8,40, 14,00, 21,00; per Alghero 12,55, 21,45.

Da Milano: per Roma 7,35, 13,05, 15,34, 21,05; per Venezia 21,40; per Rimini 21,50; per Trieste 5,30 (di domani); per Napoli 15,[illegible]; per Bari 20,30; per Catania 10,10; per Palermo [illegible],55; per Alghero 13,35; per Pisa/Alghero 10,15.

Da Torino: per Roma 7,05, 7,30, 16,35, 21,25; per Pisa/Palermo 11,20; per Napoli/Catania 18,25; per Cagliari 12,35.

Da Genova: per Roma 14,05, 14,30; per Cagliari/Palermo 15,05. **Da Venezia:** per Roma 7,05, 18,25, 21,30; per Napoli/Palermo 7,00. **Da Trieste:** per Roma 7,30. **Da Bologna:** per Roma 7,35, 17,55; per Napoli 21,25; per Alghero 9,30, 14,15. **Da Pisa:** per Roma 7,30. **Da Rimini:** per Milano 8,00. **Da Ancona:** per Roma 7,30.

Da Napoli: per Roma 7,00; per Milano 17,05; per Bologna 19,40; per Catania 20,30; per Palermo 9,15. **Da Bari:** per Roma 7,00, 15,45. **Da Brindisi:** per Roma 7,00. **Da Reggio Calabria:** per Roma 7,00. **Da Lamezia Terme:** per Roma 7,00.

Da Catania: per Roma 6,35, 7,45, 10,50; per Milano 12,50; per Napoli/Torino 7,25. **Da Palermo:** per Roma 8,00, 9,10, 21,00; per Milano 15,05; per Pisa/Torino 14,55; per Cagliari/Genova 11,45; per Napoli/Venezia 18,35; per Lampedusa 11,10. **Da Trapani:** per Roma 17,00; per Pantelleria 14,45. **Da Lampedusa:** per Palermo 12,35. **Da Pantelleria:** per Trapani 15,50. **Da Alghero:** per Roma 14,40; per Milano 15,35; per Bologna 7,15 11,55; per Pisa/Milano 7,25. **Da Cagliari:** per Roma 14,15 15,55; per Torino 10,15; per Genova 13,05. *(Agi)*

OGGI	
Aeroportuali	Sciopero generale di 24 ore dei dipendenti di terra Alitalia e Ati. Partecipano anche piloti, assistenti e controllori di volo
SABATO 20	
Aerei	Inizia lo sciopero dei piloti aderenti all'Appl: durerà fino al 14 marzo ogni giorno dalle 6,30 alle 7,30 settore voli nazionali. Fino a giovedì 25 dalle 10 alle 14 settori «747 Jumbo» e «A 300 Airbus»
DOMENICA 21	
Aeroportuali	Dalle 14 alle 24 sciopero aeroporti di Roma
LUNEDI' 22	
Aeroportuali	Sciopero di 3 ore dei lavoratori non operativi Alitalia e Ati a livello nazionale
MARTEDI' 23	
Aeroportuali	Sciopero di 3 ore non operativi Alitalia e Ati a livello nazionale
Traghetti	Ritardate di 12 ore, ogni giorno, le partenze dei traghetti Tirrenia che collegano la Sardegna al continente
MERCOLEDI' 24	
Aeroportuali	Sciopero di 3 ore non operativi Alitalia e Ati
Traghetti	Ritardate di 12 ore le partenze dei traghetti Tirrenia che collegano la Sardegna al continente. Sciopero di 24 ore dei traghetti Toremar, Siremar, Caremar, Saremar
GIOVEDI' 25	
Traghetti	Ritardate di 12 ore le partenze dei traghetti Tirrenia Sardegna-continente
Aeroportuali	Scioperi di 3 ore non operativi Alitalia e Ati
Aerei	Scioperano per 24 ore ore i piloti e gli assistenti di volo aderenti ai sindacati Anpac e Atv
VENERDI' 26	
Aeroportuali	Otto ore di sciopero nazionale dei lavoratori di terra
Traghetti	Ritardate di 12 ore le partenze dei traghetti Tirrenia che collegano la Sardegna al continente
Treni	Dalle 21 fino alla stessa ora di sabato 27 blocco del compartimento di Roma. Scioperano i sindacati compartimentali Cgil, Cisl, Uil e Fisafs
SABATO 27	
Aerei	Sciopero dei piloti Appl fino al 3 marzo, dalle 7 alle 11, settori «Md80» e «DC9-30»
DOMENICA 28	
Aeroportuali	Sciopero generale nazionale di 24 ore
Treni	I Cobas dei macchinisti hanno indetto uno sciopero di 24 ore dalle 14 fino a martedì 1 marzo. Lo sciopero potrebbe essere sospeso dopo gli incontri con i confederali

«La Chiesa sta lottando per difendere quanto le è stato assegnato»

Il card. Poletti accusa i partiti «In tv non ci lasciano spazio»

Illustrata anche la difficile situazione della diocesi di Roma: ha 12 miliardi di deficit

CITTA' DEL VATICANO — «Sappiamo che gli spazi che la Tv concede sono pochi. Ma sapete che la Tv è gestita dai partiti, e questi tentano di eliminare o ridurre sempre di più gli spazi religiosi. La Conferenza episcopale sta lottando per difendere gli spazi televisivi assegnati». Così il cardinale vicario di Roma, e presidente della Conferenza episcopale italiana, Ugo Poletti, ha risposto ieri a un diacono permanente, giornalista, che lamentava la scarsa presenza della Chiesa nel mondo delle comunicazioni, e del piccolo schermo in particolare. Ma la denuncia del porporato non è stata l'unica. Di fronte al Papa erano seduti centinaia di sacerdoti e diaconi, il clero della capitale: i loro interventi hanno disegnato un quadro inedito e sorprendente della città santa.

«Che alcune parrocchie siano meno ricche, e quelle più povere meno povere!» ha chiesto il parroco di San Gelasio a «Rebibbia fuori le mura», per differenziare la sua parrocchia dal carcere. Un parroco senza parrocchia, ma non il solo. Tanto che il card. Poletti ha stigmatizzato il fatto che ci possa essere «una parrocchia che spende 390 milioni in spese superflue, e 50 parrocchie senza strutture», vale a dire ospitate in garages, capannoni e altri locali di fortuna.

La diocesi del Papa però è povera, e versa «nelle maggiori difficoltà amministrative mai incontrate: non pensate che sia il consueto lamento — ha detto Poletti — Abbiamo dodici miliardi di deficit. Per questo motivo per due anni siamo costretti a troncare ogni programma di costruzione di nuove chiese. Roma deve essere il massimo di condivisione e comunione». L'incontro di inizio di Quaresima del clero romano con il Papa ha avuto veramente un sapore penitenziale.

«Roma deve essere la città della pace — ha detto don Vincenzo Zambello, parroco a Torre Angela — ma molti miei parrocchiani, dieci-dodicimila, spesso buoni cristiani, lavorano in fabbriche come la Selenia, la Breda, la Oto Melara, fabbriche di armi». Il prodotto della loro fatica va al 90 per cento nel Terzo Mondo, e addirittura può diventare merce di scambio per traffici di droga e mafia. «Il Sinodo di Roma deve parlarne».

Già, perché due anni fa il Papa ha annunciato un Sinodo della diocesi, che è ancora in fase preparatoria: «Roma non se ne è accorto» ha esclamato don Vincenzo Paglia, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, mentre don Carlo Cingolani, un anziano sacerdote in pensione, ha affermato ironicamente di essere destinato «a seguire i lavori del Sinodo dal paradiso». Lo stesso sacedote ha chiesto al Papa «a nome dei giovani italiani, polacchi e salesiani» che entro l'anno sia proclamato beato Piergiorgio Frassati.

Dai santi ai problemi parasindacali: il parroco delle Capannelle, che insegna religione in una scuola pubblica, ha chiesto che il Papa riunisca tutti gli insegnanti di religione di Roma, laici e non, per ascoltare i loro problemi: «Abbiamo difficoltà a dialogare sia con il ministero della Pubblica istruzione, che con la Conferenza episcopale», ha detto.

Infine, un sussulto di spirito di corpo: Don Vincenzo Iosia di Ostia ha criticato, fra molti applausi, la «presenza di pastorali parallele» a quella della diocesi. Responsabili i religiosi (ben 150 delle 315 parrocchie sono affidate a loro) o i movimenti «della spiritualità esclusiva: vorrebbero far suonare tutta l'orchestra come uno strumento solo».

Marco Tosatti

■ Vaticano, lunedì assemblea dipendenti

CITTA' DEL VATICANO — Il sindacato vaticano, a seguito delle ultime vicende legate allo spostamento del pagamento degli stipendi che, da anticipato, diventerà posticipato, ha convocato per lunedì prossimo un'assemblea generale straordinaria di tutti i dipendenti laici del vaticano; trovandosi nella necessità di «dover tutelare la loro dignità di uomini e padri di famiglia». Nel corso dell'assemblea si deciderà «se necessario, la linea da seguire per dare un'adeguata risposta alle amministrazioni che, con il loro contegno, ignorano volontariamente il dialogo e unilateralmente decidono su importanti problemi economico normativi che riguardano i lavoratori e coinvolgono le famiglie». *(Agi)*

MORTA EX GOVERNANTE REALE

Londra. Margaret Crawford (la foto è del 1949), ex governante dei reali inglesi, è morta a 75 anni. Scandalizzò l'Inghilterra per avere pubblicato un libro di memorie su Elisabetta e Margaret. Le osservazioni erano innocue, se paragonate a quelle dei quotidiani inglesi di oggi. Per l'Inghilterra del '47 anche un libro che raccontava come Elisabetta e Margaret spesso si prendessero a schiaffi faceva scalpore

«Necessarie iniziative comuni»

Solidarietà Cgil-Cisl-Uil alla vertenza giornalisti

La Federazione editori: le richieste della Fnsi sono insostenibili, soprattutto per i giornali provinciali

ROMA — I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e le Federazioni di categoria del settore informazioni hanno espresso la loro solidarietà alla Federazione della stampa (Fnsi) impegnata nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto dei giornalisti, le cui trattative sono ferme per il rifiuto degli editori a riprendere le trattative. E' questo l'esito della manifestazione svoltasi ieri su iniziativa della Fnsi su: «Il diritto di essere informati». Un'occasione, come hanno affermato Pizzinato, Marini e Benvenuto, dalla quale possono e debbono scaturire iniziative comuni per «conquistare — ha detto Pizzinato — il diritto all'informazione che vuol dire rafforzare il potere contrattuale sull'intero ciclo dell'informazione».

E' un'esigenza, questa, particolarmente avvertita dalla stessa Fnsi. «Il nodo vero di questo contratto — ha rimarcato Giuliana Del Bufalo, segretario Fnsi —, prima ancora delle richieste salariali, è il ruolo del giornalista che si vorrebbe meno autonomo e meno professionalizzato». Le richieste sulle sinergie — ha aggiunto — «tendono a bloccare un uso distorto delle tecnologie che appalti l'informazione a pochi giornalisti».

«Gli editori — ha proseguito Del Bufalo — hanno una coda di paglia lunga 1000 miliardi, quanti ne hanno ricevuti dalla legge sull'editoria. E per questo rifiutano il confronto di merito sulle sinergie».

Una risposta a distanza alla Fnsi è venuta dall'assemblea degli editori di quotidiani a diffusione provinciale (31 testate) aderenti alla Fieg. L'assemblea — informa una nota — dopo aver valutato positivamente l'accordo sul contratto dei poligrafici «malgrado le preoccupazioni per la sua onerosità», ha ribadito «l'assoluta inconciliabilità» delle richieste dei giornalisti «con la situazione e le possibilità dell'editoria locale, sottolineando come il loro accoglimento, in quanto capace di determinare la crisi di questo settore, rappresenterebbe la più efficace spinta alla concentrazione della stampa».

Dall'assemblea è anche emerso «un orientamento favorevole ad un immediato aumento del prezzo del quotidiano motivato dalla necessità di recuperare incrementi di costi già registrati nel corso del 1987».

■ Novosti polemizza con Radio vaticana

ROMA — In Lituania «tutto è tranquillo» e non ci sono stati né arresti né casi di sanzioni amministrative in occasione dell'anniversario dell'atto di indipendenza del Paese, proclamato il 16 febbraio del 1918. A sostenerlo è l'agenzia sovietica «Novosti» in una nota dal titolo «Lituania: un'inutile provocazione» nella quale si criticano duramente la Radio vaticana, «the Voice of America» ed altre stazioni radio che «hanno condotto una campagna per sobillare i cittadini dei Paesi baltici dell'Unione Sovietica a fomentare le passioni nazionalistiche». La Radio vaticana in particolare, dice la nota, ha persino annunciato l'ora in cui i cittadini della Lituania avrebbero dovuto recarsi in determinate chiese per pregare. «La campagna propagandistica delle stazioni radio straniere e degli estremisti locali — dice Novosti — non ha avuto comunque l'esito sperato. Soltanto il 16 febbraio, in seguito alla diffusione di volantini, in alcune chiese di Vilnius e di Jauneus alla messa serale c'erano più persone del consueto». *(Agi)*

Nel Biellese, le ha assassinate a coltellate (la piccola aveva 9 anni)

Uccide la sua bimba e la cognata

L'uomo è poi salito su un traliccio dell'alta tensione e una scarica gli ha provocato gravissime ustioni: è morto dopo dieci ore di agonia - La moglie voleva lasciarlo: oggi era prevista la prima udienza per la separazione

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — La moglie voleva lasciarlo e lui ha ucciso a coltellate la figlia di nove anni e la cognata. Poi è salito su un traliccio dell'alta tensione e ha tentato di folgorarsi. E' morto dopo dieci ore di agonia, per le ustioni. Stamane avrebbe dovuto presentarsi davanti al giudice, il primo atto per la separazione dalla moglie. Il dramma è accaduto a Tollegno, alle porte di Biella, in via Oberdan 35. Al secondo piano abitava Mario Verde, 38 anni, con la moglie Lucia Milani, di 32 e la loro unica figlia, Monica, che avrebbe compiuto 9 anni il 5 marzo.

La bambina frequentava la terza elementare. Era di carattere allegro «sorrideva sempre» dicono i vicini. Forse non sapeva che padre e madre non andavano più d'accordo e stavano per separarsi. E se lo sapeva mascherava bene la sua angoscia. Mario Verde era disoccupato dallo scorso agosto: tornato dalle vacanze aveva presentato la lettera di dimissioni all'azienda dove lavorava come elettricista. La moglie non ha mai saputo il perché.

«Forse si sentiva perseguitato — continuano i vicini — Anche quella è una malattia». La donna aveva dovuto prendere in mano le redini della casa e si era messa in proprio a confezionare maglie, in un laboratorio di Gaglianico. Usciva il mattino e tornava la sera. Il marito si occupava della bambina: andava a prenderla a scuola e le preparava pranzo. Nient'altro. Il resto della giornata lo trascorreva in giro, a cercare lavoro, almeno così sembra.

La tragedia è maturata ieri tra le 12,30 e le 14. Sembra che Mario Verde sia andato a prendere la bambina a scuola e dopo averle dato da mangiare, l'abbia costretta ad andare a letto, nella sua cameretta. Poi l'uomo ha telefonato alla suocera, Marcella Milani, 56 anni, che abita a Sagliano, via Roma 8. «Vieni qui, mi devi fare la valigia. Da domani non abiterò più in questa casa».

In casa di Marcella Milani c'era l'altra sua figlia, Vittorina, 34 anni, sposata all'operaio Mirko Tombaccco, 37 anni e madre di Alan, 11 anni. Abitava a Sagliano, via Colletta 7. Era andata a trovare la madre, cosa che faceva sempre un paio di volte la settimana. «Vado io da Mario — le ha detto — ho l'automobile e me la sbrigo in fretta. Alle cinque devo essere a casa perché Alan torna da scuola». Ed è partita sulla sua «126».

Biella. Monica Verde, 9 anni, in una foto dello scorso Natale

E da quel momento non si sa più nulla di ciò che è successo nell'alloggio di via Oberdan. La polizia suppone che Mario Verde abbia sorpreso la figlioletta nel sonno. Le ha squarciato la gola molto probabilmente con una lama affilata, di quelle che usano i tappezzieri per tagliare la carta. L'arma non è stata trovata. Quando è arrivata Vittorina l'assassino deve averla spinta nella camera della bambina, che è sulla destra, appena si entra nell'alloggio. La donna non deve neppure avere avuto il tempo di lanciare un grido. Se lo ha fatto, nessuno della casa l'ha udita. Solo il vicino di pianerottolo, Guido Forchini, racconta di aver sentito battere contro il muro. «Ma non gridare, altrimenti sarei uscito sul pianerottolo per controllare».

Il folle deve averle tappato la bocca con una mano e con l'altra le ha conficcato la lama nella gola. Una, due forse tre volte. Vittorina si è piegata sulle ginocchia ed è poi caduta tra la parete e il piede del letto. Non è morta subito, nello spasimo dell'agonia ha tentato di trascinarsi verso la porta. E' stata trovata con le braccia tese, le dita che artigliavano il pavimento. E' spirata verso le 14, sull'ambulanza che la portava all'ospedale di Biella.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'assassino si è poi lavato da testa a piedi, si è cambiato d'abito e ha scritto una lettera alla moglie. L'informava che aveva ucciso la bambina e sua sorella e che i corpi li avrebbe trovati nella camera di Monica. Sulla busta aveva scritto: «Apri questa lettera e vai dai tuoi. Troverai una spiegazione». Ha chiuso a chiave la camera della bambina e si è tirato dietro la porta dell'alloggio. Tra i battenti ha infilato la lettera. E' salito sulla sua «127» e si è diretto verso Vercelli. Non aveva una meta precisa, voleva farla finita e cercava il luogo adatto. Fra Tronzano e Santhià si è inoltrato in un campo e si è fermato sotto un traliccio dell'alta tensione. Ha raccolto un pezzo di cavo d'acciaio e ha scalato il pilone. Arrivato in cima ha gettato il cavo sui fili e il suo corpo è stato corso da una fiammata. Non è volato a terra, è rimasto con le gambe impigliato fra le putrelle.

Questa drammatica scena è stata vista da un agente della stradale Antonio Fiorentino, che passava in auto. Ha dato l'allarme ai carabinieri e all'ambulanza. Mario Verde è stato portato all'ospedale di Vercelli dove ha ricevuto le prime cure e in serata trasferito al Centro Traumatologico di Torino, dove è morto ieri sera, poco dopo le 22.

Quando è stato soccorso le sue due vittime erano appena state trovate. Da Marcella Milani, dalla madre di Monica e da un amico, Cesare Desirò, 58 anni. «La stanza da letto era chiusa a chiave — ha raccontato l'uomo — L'ho aperta con una pedata. La bambina era sul letto, la zia sul pavimento. Si muoveva ancora...».

Aldo Popala

Dopo una rapina in un noto ristorante di Catania

Il piccolo gangster un nano o un bimbo?

E' polemica fra il titolare del locale e la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — «L'ho visto con questi occhi. Aveva il viso e la statura di un bambino. Con un cestino di vimini in mano, ha fatto il giro dei tavoli e ha chiesto ai clienti di depositarvi orologi, portafogli, oggetti d'oro». Antonino Marchese, 53 anni, non è uno che soffre di allucinazioni. Gestisce il ristorante «Don Saro», in viale Libertà, nei pressi della stazione centrale: un locale fra i più frequentati di Catania, aperto fino a notte fonda.

Per lui, nel gruppo di banditi che l'altro ieri sera hanno preso d'assalto il suo locale portando via denaro e preziosi per diversi milioni di lire, c'era un bambino di non più di 10-11 anni. Lo ha detto ai poliziotti che stanno conducendo le indagini, lo ha ripetuto ieri dinanzi ai giornalisti. Ma pochi sembrano disposti a credergli. «Quasi certamente non era un bambino, ma un rapinatore di bassa statura», dicono negli uffici della squadra mobile della questura.

E, malgrado il riserbo che c'è sulla vicenda, lasciano capire di essere già sulle tracce del bandito nano. Sarebbe un giovane di una ventina d'anni, protagonista di altre rapine avvenute in città negli ultimi tempi. La polizia ne conoscerebbe il nome, ma prima di arrestarlo vuole avere prove certe. Per questo il titolare del ristorante ha trascorso il pomeriggio di ieri in questura. Gli hanno fatto ricostruire ogni momento della rapina, gli hanno fatto vedere le foto segnaletiche di numerosi pregiudicati.

Il colpo è stato messo a segno intorno alle 22,30, l'orario statisticamente più consueto per questo genere di imprese criminose, spesso compiute da banditi minorenni, piaga di una città che è ai vertici nazionali sia per numero di rapine (oltre 2000 ogni anno) sia per tasso di delinquenza minorile.

«Erano in cinque — racconta uno dei camerieri — quattro di statura normale ed uno più piccolo, tutti a viso scoperto, armati di pistole. Quello che sembrava il capo si è piazzato al centro della sala. Ci ha chiesto di non muoverci, ha minacciato di sparare all'impazzata».

La sequenza della rapina segue un copione ampiamente collaudato. Camerieri e clienti terrorizzati, armi puntate, inviti a consegnare tutto e presto. L'unica nota stonata è quel bandito imberbe in mezzo al gruppo. «Aveva lo sguardo truce, ma i lineamenti erano quelli delicati di un bambino — racconta il titolare — ci siamo guardati tutti in faccia stupiti, convinti di trovarci di fronte un ragazzetto di non più di 10 anni. Solo dopo, quando tutto è finito e, assieme ai banditi, se n'è andata la paura, a qualcuno è sorto il sospetto che fosse un nano. Eravamo tutti troppo scossi per poter essere certissimi di quello che abbiamo visto. Ma fra un bambino e un nano c'è una certa differenza».

I banditi sono rimasti nel locale per non più di 10 minuti. Il più piccolo della compagnia («Era poco più alto dei tavoli», racconta chi c'era) si è incaricato di fare l'«esattore». Si è prima diretto verso la cassa ripulendola del denaro della serata; poi ha fatto il giro dei clienti che, sotto la minaccia delle armi, sono stati costretti a consegnare quanto avevano in tasca e addosso.

Uno dei malviventi ha pure tentato di essere a suo modo cortese. Ha restituito un braccialetto, caro ricordo di famiglia, a uno dei camerieri, Gianni Riela.

Nino Amante

Pastore di Altamura temeva che la ragazza lo accusasse di incesto

Confessa dopo cinque anni «Ho ammazzato mia figlia»

Uccisa a coltellate e sepolta in un campo - Alla moglie aveva detto: «E' fuggita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Dopo cinque anni ha confessato di aver ucciso la figlia a coltellate perché temeva che la sua testimonianza potesse far riaprire il processo a suo carico per le ripetute violenze carnali alle quali l'aveva sottoposta.

Protagonista di questa storia di brutalità è Francesco Casamassima, 55 anni, pastore, tre figli oltre la vittima, residente ad Altamura, un comune a circa 40 chilometri da Bari, regno della pastorizia, dove, verso la fine degli Anni 60, si scoprì il triste mercato dei pastorelli: bambini che venivano barattati dai familiari per portare al pascolo le pecore. Un vero mercato dove, il giorno dell'Assunta, gli allevatori sceglievano e acquistavano bambini il cui destino veniva così irrimediabilmente segnato.

Francesco Casamassima è stato arrestato per omicidio premeditato. Ha confessato l'altra notte negli uffici della squadra mobile di Bari al termine di un drammatico confronto con la moglie, Raffaella Saponaro, di 55 anni, e di un'altra figlia, Lucia di 25 anni: «Mi avete tradito». Ha gridato. Poi ha raccontato tutto ed ha accompagnato i poliziotti sul luogo dove all'alba del 26 giugno 1983 aveva seppellito il cadavere della figlia: Maria Casamassima aveva 23 anni ed una esistenza ormai bruciata da una tragica esperienza.

Ma la moglie e la figlia non avevano tradito, anche perché non sapevano della fine di Maria. I sospetti avevano preso forma quando negli interrogatori separati sulla misteriosa scomparsa di Maria Casamassima, la madre e la sorella avevano assicurato che a giugno del 1983 la ragazza si trovava a casa, mentre l'uomo insisteva di non averla più vista fin dal 1979, anno in cui il tribunale di Bari lo aveva assolto dall'accusa di violenza carnale e maltrattamenti nei confronti della figlia perché la ragazza non si era presentata a testimoniare.

In quell'anno Maria Casamassima era scappata per la seconda volta da un istituto di rieducazione. La prima volta nel 1978, era stato il padre a chiedere il suo internamento all'istituto del Buon Pastore di Lecce, probabilmente per impedirle di denunciare le violenze alle quali la sottoponeva. La ragazza scappò dopo alcuni mesi. I carabinieri la rintracciarono a Bari, dove Maria tentava di rifarsi una vita.

Fu allora che confessò l'incesto e pregò di non riportarla a casa, ad Altamura. Il tribunale decise di farla ospitare da un istituto di Bari da dove la ragazza si allontanò dopo quattro mesi. Di lei si persero le tracce e la madre, informata, sporse denuncia di scomparsa.

Nel frattempo il padre era stato assolto per gli atti di violenza. Il 25 giugno del 1983, dopo un lungo girovagare ed altre esperienze negative, la ragazza ritornò ad Altamura. Fu allora che il padre decise di ucciderla per timore che il caso dell'incesto potesse essere riaperto. Il giorno successivo, all'alba, svegliò la figlia e le disse che sarebbero andati insieme a Bari per scegliere un istituto migliore dove sistemarla.

I due si avviarono con lo scooter dell'uomo. Ma un chilometro fuori città, nei pressi di un piccolo podere dei Casamassima, in località «Madonna del Buon Cammino», il pastore uccise a coltellate la figlia, la trascinò nel podere, scavò un fosso con la zappa e seppellì il cadavere.

Ritornò a casa e disse ai familiari che Maria era scappata ancora nei pressi di Bari: ordinò a tutti di dimenticarla, strappò le foto e gettò tutto quello che la ricordava. Tutti pensarono che la ragazza fosse veramente fuggita e che prima o poi sarebbe ritornata. Ma in questura, a Bari, due settimane fa la dottoressa Maria Antonietta Santoro, dirigente della divisione giudiziaria, ha rispolverato il fascicolo che riguardava la denuncia di scomparsa di Maria Casamassima presentata dalla madre nel 1979.

Così il caso è stato riaperto con la collaborazione della squadra mobile diretta da Vincenzo Caso.

Vito Cimmarrusti

Stamane sul crack Ambrosiano

Licio Gelli a Parma di fronte ai giudici

Il capo P2 rifiuta il caffè (forse memore di Sindona)

PARMA — Licio Gelli atto primo. Cominciano oggi nel bunker della Certosa, sede della scuola agenti di custodia gli interrogatori del «venerabile» con l'arrivo a Parma dei giudici istruttori milanesi Antonio Pizzi e Renato Brichetti che indagano sul crack del Banco Ambrosiano. All'atto istruttorio, che continuerà martedì prossimo, assisteranno anche il pm Pierluigi Dell'Osso, i difensori e i patroni di parte civile.

Ieri mattina, militari del nucleo regionale di polizia tributaria hanno notificato a Gelli i due mandati di cattura a suo tempo emessi dai magistrati milanesi per il reato di bancarotta fraudolenta.

Intanto, Gelli ha trascorso tranquillamente la sua prima notte a Parma: ieri mattina ha fatto colazione con una tazza di the; agli agenti ha detto di non voler bere mai caffè, non si sa se per scaramanzia, ricordando quanto successo a Sindona, o se per aver perso l'abitudine al tradizionale espresso dopo sette anni di lontananza dall'Italia. A mezzogiorno il pranzo gli è stato servito dalla cucina della scuola agenti di custodia che provvede alle esigenze di 300 allievi.

g. c.

Intervista alla giovane di Como accusata della morte di un'ammalata

«Non sono un'infermiera assassina»

«Non ho mai pensato di sabotare l'ospedale o di praticare l'eutanasia» - «Il pm in questi cinque anni ha condotto l'inchiesta con spirito persecutorio» - «Ho sposato un ex brigatista di Torino che ora fa il floricoltore: che c'è di male?»

DAL NOSTRO INVIATO

LEGNANO — «Credo proprio di essere un caso unico...», dice Elisabetta Scacchi, 30 anni, sposata da poco e madre da otto mesi. Un caso davvero. Secondo la requisitoria di Mario Del Franco, procuratore della Repubblica di Como, è l'infermiera che ha ammazzato una paziente e con altri quattro è andata vicinissima: «Ho sempre pensato — commenta — che prima o poi dovesse prevalere il buonsenso: si vede che questo momento non è ancora arrivato. Lo aspetto da cinque anni». E' libera, e guarda caso abita nel condominio «Libertà» di via della Libertà.

Sulla targhetta del citofono sta scritto «Alfredo Buonavita-Elisabetta Scacchi». Nel salottino di casa la foto del marito che sorride al figlio Giacomo. Ha un viso noto, il marito. Per un altro caso non è mica l'Alfredo Buonavita ex brigatista di Torino, l'amico di Renato Curcio e Alberto Franceschini, il primo dissociato di quel «nucleo storico» delle Br? «Sì, è l'Alfredo — risponde in fretta —. Ci siamo conosciuti due mesi fa, quando lui è tornato libero. Adesso lavora come floricoltore in una cooperativa del Novarese. C'è qualcosa di male?».

Jeans e maglione verde, capelli castani lunghi un dito, Elisabetta Scacchi si muove decisa nella piccola casa che è un grande caos di pannolini, pappette e atti giudiziari sparsi tra divano e pavimento. Nonostante tutto, nonostante la richiesta del procuratore Del Franco,

Elisabetta Scacchi

si mostra tranquilla. «Questa è una vicenda iniziata tra la fine dell'82 e l'inizio dell'83. Sono stata in carcere un mese, per altri nove agli arresti domiciliari e infine scarcerata per mancanza di indizi dal giudice istruttore».

Il telefono continua a squillare. Giornalisti che la cercano: «Oh Signuri, che stress». Racconta volentieri, «a patto che non venga travisato quel che dico». E racconta i cinque anni nel sospetto, da quando la direzione dell'Ospedale Sant'Anna di Como aveva preparato un esposto a suo carico: «Da parte dell'accusa l'indagine è sempre stata condotta con spirito persecutorio».

Il caso giudiziario sta in questo: i pazienti, tutti poi deceduti, sono morti perché in gravissime condizioni oppure perché l'infermiera Scacchi ha iniettato dosi letali di «Aymalina», un cardiostimolatore? Le perizie sembravano dar ragione all'infermiera.

Allora, come adesso, l'infermiera della divisione rianimazione del Sant'Anna era iscritta al pci. L'avrebbero accusata, dalla direzione dell'ospedale, perché magari aveva dato fastidio a qualcuno? «Io dico — è la risposta — che le accuse nascono da suggestioni collettive. Durante l'inchiesta non mi sono mai sentita garantita. Quando annunciarono il mio arresto, con una conferenza stampa in ospedale, violando pure il segreto istruttorio, parlarono di tre possibili moventi: il sabotaggio terroristico, una mia supposta follia, la pratica dell'eutanasia».

In questi cinque anni, matrimonio con Buonavita e nascita del figlio soprattutto, Elisabetta Scacchi ha cambiato ospedale — ora è in quello di Legnano — e tentato di non pensare al suo caso. «Non sono popolare come Enzo Tortora, non sono accusata di un delitto passionale come Elena Massa e quindi, almeno nel mio caso, innocentisti e colpevolisti non si son messi a litigare ad alta voce. In questi anni ho avuto solidarietà e amarezze. Ci son stati colleghi che, quando hanno saputo delle accuse, dicevano "eh sì, quella va anche in moto, è un tipo strano..."».

Dopo l'arresto avevano perquisito la sua abitazione. «Cercavano libri sull'eutanasia, ma io dell'eutanasia non me ne sono mai occupata. E' una questione molto delicata e pericolosa, ma non è una questione sociale come l'interruzione di gravidanza. Mi hanno anche sottoposto a perizia psichiatrica, e io mi son messa a disposizione senza nominare un perito di parte; l'ospedale, invece, il che l'aveva nominato. E quando il perito del Tribunale ha deciso che ero perfettamente normale, hanno insinuato che non ero matta del tutto e forse avevo la tendenza a delinquere».

L'infermiera respinge accuse e sospetti, ribadisce che nemmeno il procuratore Del Franco ha ipotizzato un movente. Il suo rapporto con la magistratura, almeno a sentir lei, finora è stato pessimo. «Però al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati ho votato no: era un referendum sui giudici e non su un giudice. Ora confido nella correttezza del giudice istruttore. Il pubblico ministero è libero di fare le sue richieste, ma la giustizia non si può basare su liberi convincimenti quando si tratta di valutare i fatti».

Fin qui il racconto, lo sfogo di Elisabetta Scacchi che continua a sperare nel «momento del buonsenso». Ovvio che il procuratore Del Franco la pensi diversamente, visto che la ritiene colpevole. Sarà il giudice istruttore a decidere. «Aspetto ancora, anche se l'amarezza aumenta». Non pare pessimista: «Il futuro lo vedo roseo, altrimenti non avrei messo al mondo un bambino». Sono le tre del pomeriggio, va a prendere il figlio all'asilo nido. A sera tornerà il marito ex brigatista: «Nostro malgrado, periodicamente torniamo ad esser personaggi pubblici».

Giovanni Cerruti

Rapinatori minorenni a Bari

BARI — Sono stati subito identificati ed arrestati i responsabili del ferimento di Loredana Picca, di 37 anni, aggredita a colpi di bottiglie rotte nella sua abitazione al quartiere Carrassi. Si tratta di due quindicenni, Vincenzo O. ed Angelo C., entrambi incensurati e compagni di scuola di una figlia della donna assalita.

I due giovani, fuggiti dopo l'aggressione con pochi spiccioli e bigiotteria, sono stati rinchiusi nel carcere minorile per tentativo di omicidio a scopo di rapina.

Omicidio Brin Quinto arresto a Savona

SAVONA — Nuovo arresto nell'ambito delle indagini per il caso dell'assassinio del farmacista di Cairo Montenotte ed ex presidente della locale squadra di calcio, Cesare Brin. Su ordine del giudice istruttore, è stato infatti arrestato Giuseppe Cardea, 33 anni, savonese, con l'accusa di concorso nella soppressione di cadavere. Cardea era già stato ascoltato più volte come teste nelle prime fasi delle indagini, seguite al ritrovamento del cadavere di Brin.

I discussi casi di Leopoli e Deblin richiamano l'attenzione sul calvario dei nostri soldati catturati dai nazisti

1943-'45, storie di morti dimenticati

La direttiva di Hitler: «Per i militari italiani internati varranno norme particolari» - A Hildesheim, in Bassa Baviera, 130 prigionieri vengono impiccati dalle SS poco prima della fine della guerra - A Treuenbrietzen altri 150 sono massacrati con raffiche di mitragliatrice

Accadde nel marzo '45 ad Hildesheim, in Bassa Baviera, a pochi chilometri da Hannover, mentre la guerra stava per finire. Era il lunedì delle Palme e quel giorno, fra le 13 e le 13,20, un bombardamento aereo americano rase al suolo mezza città: così, per sgomberare le macerie, il borgomastro chiese l'intervento dei cinquecento internati militari italiani del vicino campo di Barienrode che arrivarono l'indomani e lavorarono dall'alba al pomeriggio inoltrato. Ma quando, a sera, i soldati si avviarono per rientrare al lager, un reparto di SS bloccò una delle colonne, quella di 130 uomini guidata dal sergente maggiore Francesco Pasti Potena, di Capracotta (Campobasso) e la trasferirono nel cortile del carcere.

Erano tutti soldati trentini, romagnoli, veneti e marchigiani ma con loro si trovavano anche tre piemontesi (Egidio Boero, 30 anni, di Torino; Mario Tealdo, 23 anni, di Vesime d'Asti; Francesco Viberti, 22 anni, cuneese di La Morra) e cinque liguri: Mario Villa, di Savona, Aurelio Siffredi, di Villanova d'Albenga, e i genovesi Giacomo Bozzano, Emiliano Cappellini e Marcello Pastorino. Nei tre giorni che seguirono (e per questo la strage fu chiamata «la Settimana Santa di Hildesheim») gli italiani vennero prelevati a gruppi, legati con le mani dietro la schiena, condotti sulla piazzetta del municipio e impiccati a sette per volta. Hildesheim fu occupata dagli alleati fra il 6 e il 7 aprile '45 e un reparto americano abbatté quel patibolo che le SS, prima di fuggire dalla città, non avevano fatto in tempo a smontare.

Negli stessi giorni, a Treuenbrietzen, campo per internati militari a sud di Berlino, centocinquanta nostri soldati, fra i quali Ermenegildo Bosano, di Priero (Cuneo), Pietro Cerutti, di Borgomanero (Novara), Giuseppe Mazzucco, di Canale d'Alba, e Ubaldo Ramondi, di Bergamasco (Alessandria) furono radunati dalle SS, condotti in una cava di ghiaia lungo la ferrovia Potsdam-Wittenberg e abbattuti a raffiche di mitragliatrice (e racconterà uno dei due superstiti, il soldato Edo Mangialardi, classe 1922, di Ancona, che, a uno dei morenti che invocava la madre, un tedesco gridò ridendo: «Wo ist mama?», «Dov'è la mamma?»).

Furono queste, probabilmente, le ultime due stragi di internati militari italiani avvenute in Germania nel tragico biennio 1943-1945. Ma quanti altri massacri — di quali entità, in quali luoghi, in quali circostanze — li precedettero, non è possibile dirlo perché, per l'ignavia o l'indifferenza dei ministeri, degli uffici storici, degli Stati maggiori, delle commissioni di inchiesta governative, poco o nulla sappiamo quarant'anni dopo gli eccidi spaventosi come quelli che sarebbero stati scoperti a Leopoli e, più di recente, a Deblin, anche se prove di questi fatti non ce ne sono e, come attestano gli storici, sarà ben difficile trovarne.

«Nella complessa geografia della seconda guerra mondiale c'è un continente ancora oggi in gran larga inesplorato, quello della deportazione militare in Europa», dice lo storico tedesco Gehrard Schreiber, che insegna a Friburgo e che nel novembre scorso partecipò a Torino, a Palazzo Lascaris, al convegno su prigionieri, internati e deportati italiani intitolato, significativamente, «Una storia di tutti». Secondo Schreiber, infatti, non esistono documenti negli archivi della Wehrmacht né in quelli del ministero nazista degli Esteri che consentano di ricostruire, sia pure in termini approssimativi, le tappe del lungo dramma dei 575.000 soldati e 40.000 ufficiali italiani disarmati e catturati dai tedeschi all'8 settembre '43 quando il nostro Paese abbandonò la guerra e firmò l'armistizio agli anglo-americani.

Spiega Schreiber che fra i documenti riguardanti la deportazione militare in Germania sono andati perduti i rapporti mensili dai 233 campi che sarebbero i soli in grado di consentire un calcolo sul numero degli internati, sul loro spostamenti da un lager all'altro e sulle cause del decesso (la pignoleria nazista, infatti, non arretrava neppure dinanzi alle stragi: nei *Totenbuch*, i «libri della morte» del campo di sterminio di Mauthausen, sono annotati i nomi di tutti i prigionieri uccisi mediante gas, torture, lavoro, denutrizione).

Unico documento sugli internati italiani è rimasta la copia della circolare di Hitler numero 172/43, inviata ai gauleiter e agli alti comandi della Wehrmacht il 15 dicembre '43, che illustrava il comportamento da tenere con i militari delle Forze armate dell'ex alleato. Il Fuehrer — dopo una premessa conciliante in cui affermava che *«il soldato italiano non deve essere ritenuto responsabile del tradimento»* di Badoglio e del re e che sarebbe stato *«sbagliato trattarlo con disprezzo»* — rivelava le sue vere intenzioni ordinando che *«gli italiani che hanno fatto una resistenza attiva o passiva alle* formazioni *tedesche, o che hanno patteggiato col nemico o con le bande partigiane, non debbono essere trasferiti nei campi del territorio nazionale»* (cioè, della Grande Germania) concludendo con una frase sinistramente ambigua: *«Für Ihre Behandlung gelten Sonderbestimmungen»*, «per loro varranno norme particolari».

In altre parole Hitler stabiliva che gli italiani «sospetti» dovevano essere inviati all'Est, nel Governatorato generale di Polonia, dove più fitta e più inestricabile era la rete dei lager (non per nulla vi sorgeva Auschwitz) e dove esisteva un sistema di campi di internamento militare. Quelli in cui vennero rinchiusi i 58.000 soldati e i 22.000 ufficiali italiani destinati da Hitler al «continente Polonia» erano diciotto: Neribka, Pikulice e Przemysl (Leopoli); Deblin-Irena e Beniaminowo (Varsavia); Biala Podlavska (Cracovia); Czestokowa (Breslavia); Wollstein, Grüne Lissa e Schokken (Posen); Lodz, Thorn, Gotenhafen, Graudenz, Leopoli e Tarnopol, al confine con l'Ucraina, oltre a Posen e a Varsavia. Degli 80.000 internati italiani quasi 20.000 morirono per denutrizione e malattie; altri 10.000 furono vittime di stragi e sono oggi sepolti in 170 cimiteri di guerra polacchi.

Questo sistema di campi durò dall'ottobre '43 all'inizio del '44 quando fu sconvolto dagli avvenimenti bellici. Il 20 marzo '44, infatti, Stalin annunciò che l'Armata Rossa aveva raggiunto *«le frontiere dello Stato sovietico»* e, caduta Kiev, i russi penetrarono profondamente nella Polonia meridionale occupando Jitomir, Sarny e minacciando Leopoli. Nella tarda primavera, e più ancora nell'estate, l'offensiva sovietica si allargò a tutto il fronte: in luglio il maresciallo Rokossovskj, attraverso le paludi del Pripet, puntò su Brest-Litovsk impadronendosi di Deblin-Irena il 26 mentre l'indomani Koniev occupò Leopoli.

Nel giro di due mesi, «saltata» la rete dei campi, gli internati furono frettolosamente trasferiti all'Ovest, in varie tappe, tanto che nella confusione un paio di migliaia di soldati italiani finirono nel campo di sterminio di Bergen-Belsen dove 285 morirono in circostanze mai chiarite.

Sulle stesse tragiche vicende di quei mesi nell'antica fortezza costruita dallo zar Nicola I di Russia alla confluenza della Vistola con il Vipro e donata al governatore della Polonia Ivan Taskensky, le testimonianze dei superstiti sono controverse: il professor Nunzio Vicino, oggi insegnante in pensione a Gela e allora sottotenente della divisione «Marche», ha detto che nel gennaio '44 un soldato sovietico gli indicò fossi e tunnel in cui erano stati fucilati o sepolti vivi migliaia di italiani e di russi; l'ortopedico Ercole Negri, di Parma, che fu internato a Deblin fino al marzo '44, sostiene che vi furono in quel campo almeno 70.000 morti, ma si trattava di sovietici sterminati da una epidemia di tifo petecchiale.

E Adalberto Alpini, classe 1915, di Torino, ex tenente della divisione «Cacciatori delle Alpi», attesta che, internato a Deblin-Irena, vi rimase fino al 23 marzo '44 (quando il campo fu chiuso e gli italiani trasferiti a Oberlangen, sul confine olandese) e *«non accadde mai nulla di gravissimo: solo fame, freddo, patimenti; ma nessuna strage»*.

I delitti di massa che avvennero in Polonia nel '43-'45 non saranno mai svelati interamente. Si dice che, a suo tempo, il governo di Varsavia inviò all'Italia un'imponente documentazione raccolta su quei crimini. Se è così certamente nessuno si curò di catalogarla e archiviarla, forse per il timore che si tornasse a parlare di quei 615.000 soldati gettati allo sbaraglio l'8 settembre da un esercito di generali e di burocrati imbelli. Così, secondo un dato ufficiale del ministero della Difesa, che risale al 1985, i morti italiani di Deblin-Irena sarebbero stati nove.

Giuseppe Mayda

E' il 15 settembre 1943: in Corsica (nella foto), come del resto in Italia, i reparti del nostro esercito, disarmati dalle truppe tedesche, vengono avviati alla deportazione in Germania (dal libro «Italia drammatica, storia della guerra civile»)

Né negli archivi della Wehrmacht né in quelli del ministero nazista degli Esteri esistono documenti che consentano di ricostruire le tappe del lungo dramma di oltre 600 mila italiani disarmati e catturati dai tedeschi. Sono andati perduti anche i rapporti mensili dai 233 campi d'internamento

---

Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern non sono d'accordo con le conclusioni della commissione

Leopoli: è già polemica sulle testimonianze

Una critica di metodo: «Perché negare valore ai ricordi dei polacchi che dicono di aver visto gli eccidi?» - «E' certo, comunque, che si sono perse le tracce di migliaia di soldati italiani»

ROMA — Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern non sono d'accordo. Può darsi che a Leopoli non sia avvenuta una strage di soldati italiani così come l'hanno descritta le autorità sovietiche e polacche, può darsi che tutti i testimoni del luogo non siano precisi nei loro ricordi, tuttavia si tratta pur sempre di testimonianze che debbono essere valutate attentamente.

Revelli e Rigoni Stern se ne stanno zitti sulle loro montagne. Per ora non parlano, dicono di voler rispettare il silenzio che la commissione di indagine sul presunto eccidio di Leopoli si era imposto come metodo di lavoro, ma si preparano a dare battaglia. Le anticipazioni pubblicate ieri da *La Stampa* sulla bozza di relazione conclusiva dei lavori della commissione non le avevano ancora lette. Lo faranno nei prossimi giorni.

Revelli protesta per la fuga di notizie (*«Offensiva e inaccettabile»*), aggiunge che quella non è ancora la conclusione del lavoro di indagine, anticipa una battaglia sulla valutazione dell'esito dell'inchiesta. Rigoni Stern si unisce nella protesta e insiste nel dire che di migliaia di soldati italiani internati dai nazisti dopo l'8 settembre *«si sono perse le tracce»*.

Una critica di metodo e di sostanza. Le fonti orali o si accettano o si mettono da parte, se sono buone quelle degli internati italiani che negano la strage, perché non dovrebbero esserlo quelle dei polacchi che invece affermano di aver visto gli eccidi? I «dubbi», insomma, rimangono. Quelle «conclusioni», diranno in commissione Revelli e Rigoni Stern, non sono conclusioni.

C'è, dietro a questa polemica che si annuncia, il tema caro a Revelli dello scarso rispetto italiano della «memoria» in cui si alimentano i possibili equivoci su stragi, vere o presunte, che nessuno è in grado sul momento di smentire. E Rigoni Stern aggiunge, in un'intervista a *La Voce Repubblicana* di ieri, che di 7 mila dei 40 mila italiani morti e dispersi durante l'internamento «*non si conosce la fine*». Cifre su cui occorre tuttavia essere cauti. Rigoni Stern conferma che Jacek Wincsur, lo «storico» polacco principale accusatore degli ufficiali italiani, è «*molto contraddittorio: nel suo libro "Le tombe dell'Armir" non mancano le inesattezze*».

Le «rivelazioni» di Wincsur sono state uno degli ostacoli più duri per la commissione, nonostante le palesi inesattezze. Il polacco sosteneva nel suo libro uscito in Italia nel 1962, le cui tesi sono state rilanciate dalla agenzia sovietica Tass un anno fa, che a Leopoli vennero sterminati circa duemila soldati italiani dell'Armir, l'ottava armata ritiratasi dalla Russia nella primavera del 1943. E' stato quasi subito accertato che, se strage vi era stata nella cittadella ucraina, le vittime non potevano essere reduci dell'Armir.

Tuttavia, a sostegno delle sue tesi, Wincsur aveva fornito anche un elenco di 1260 persone (si trova a pagina 127 del suo libro nell'edizione italiana). Con qualche fatica si è trovato che quei nomi erano gli stessi riportati a pagina 168 della pubblicazione (1978) curata dall'Ufficio storico dello stato maggiore e intitolata «L'Italia nelle relazioni ufficiali sovietiche sulla seconda guerra mondiale». Si tratta di 1393 salme raccolte dopo la guerra da un gruppo di cappellani militari in 239 piccoli cimiteri sparsi in tutta la Polonia. Fra esse i resti di 90 operai civili e di cinque donne; molti i caduti della prima guerra mondiale. Quelle salme si trovano ora nel cimitero di Bielanj, a Varsavia, dove sono state riunite negli Anni Cinquanta.

Non possono dunque essere i fucilati di Leopoli di cui parlava con qualche azzardo Wincsur. Ma le voci, le testimonianze si sono accavallate contraddittoriamente e pur lontane in grado di alimentare quel «dubbio» che ora consente di non mettere definitivamente la parola fine a questa vicenda. Dopo Leopoli è stata la volta di Deblin-Irena. Presto, è la previsione di tutti, salteranno fuori altre rivelazioni. Però i membri della commissione che ha indagato su Leopoli ricordano di aver pubblicato su tutti i giornali, nel febbraio del 1987, un appello ai reduci perché venissero a testimoniare o perché inviassero dichiarazioni scritte. Quelle dichiarazioni sono state raccolte e esaminate. Nessuna ha confermato il massacro nel modo in cui era stato denunciato dalle autorità sovietiche e polacche.

Eppure resta l'ombra di quelle testimonianze locali, c'è chi dice che i testimoni italiani sono stati tutti ufficiali, mentre a Leopoli sarebbe potuto esserci un campo anche di soldati di cui non si hanno notizie. E dopo Leopoli è ora la volta di Deblin. Ieri è partito per la Polonia lo storico Luigi Caiani che, per conto dell'Associazione ex internati dei campi nazisti, compirà una serie di ricerche negli archivi del ministero della Giustizia di Varsavia.

Paride Piasenti, vicepresidente dell'associazione, senza voler polemizzare, ha dichiarato che *«se poco si è ottenuto con le indagini su Leopoli, un'eventuale commissione ministeriale su Deblin potrebbe ottenere un analogo risultato, se non inferiore»*. Le prove degli eccidi non ci sono, ma nessuno, anche in questo caso, si sente di escluderle.

Cesare Martinetti

Riscuotono pensioni di defunti

SIRACUSA — Il pensionato era morto, ma i famigliari continuavano a intascare l'assegno dell'Inps. Ipotizzando il reato di truffa e falso, la direzione provinciale dell'istituto di previdenza ha denunciato alla procura della Repubblica un centinaio di persone. Sono tutti intestatari di una delega da parte di pensionati che, pur passati a miglior vita, continuano a pesare sui bilanci dell'Inps. Figli, nipoti, vicini di casa che non solo non si sono premurati di segnalare il decesso del titolare della pensione, ma addirittura hanno firmato le cedole di riscossione, facendo risultare viva gente che invece era morta.

L'imbroglio non è stato inventato adesso. Da tempo l'Inps tentava di arginare il fenomeno.

dall'Italia

Scoperto poligono di tiro Br

ROMA — Il poligono di tiro, ormai disattivato, dove si addestravano i brigatisti rossi dell'Unione comunisti combattenti, che assassinarono il generale dell'aeronautica Licio Giorgeri e ferirono Antonio Da Empoli, il consigliere economico dell'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi, è stato scoperto dai carabinieri dell'antiterrorismo del reparto di via in Selci su indicazione di alcuni dissociati. Si tratta di una lunga caverna (era una ex fungaia) situata sulla via Casilina all'altezza del Comune di Valmontone. Sono stati gli stessi dissociati ad accompagnare magistrati e carabinieri nel poligono ormai disattivato. Intanto l'inchiesta sull'Ucc è giunta alla fase conclusiva: in tutto gli inquirenti hanno arrestato una quarantina di persone, alcune delle quali accusate, oltre che dei reati associativi, anche dell'omicidio Giorgeri e del ferimento di Da Empoli. *(Agi)*

Lieve malore ad Almirante

ROMA — Giorgio Almirante ha avuto un leggero malore ed è stato ricoverato in una clinica per accertamenti. Secondo i medici non si tratta di una cosa grave e il leader dovrebbe tornare a casa nei prossimi giorni. Il presidente del msi si trovava nello studio presso il gruppo del partito alla Camera quando è stato colto dal malessere. I medici di Montecitorio lo hanno visitato diagnosticando uno sbalzo di pressione.

Già tre anni fa, sempre alla Camera, Almirante fu colto da un malore. In quell'occasione però si trattava di angiospasmo cerebrale dovuto ad un notevole sbalzo di pressione. *(Agi)*

Celentano, processo a maggio

ROMA — Adriano Celentano dovrà comparire il prossimo 30 maggio dinanzi alla prima Corte d'assise di Roma per discolparsi dall'accusa di aver attentato ai diritti politici degli italiani con il famoso monologo sulla caccia fatto il 7 novembre scorso dal palcoscenico di «Fantastico». A fissare il giudizio è stato il presidente della Corte, Severino Santiapichi, un magistrato che ha diretto importanti processi, come quello per l'omicidio di Aldo Moro e quello per l'attentato a Giovanni Paolo II. Pubblico ministero sarà il dottor Antonio Marini, che sostenne l'accusa nel giudizio contro bulgari e turchi incriminati e poi assolti dal sospetto di aver armato la mano di Mehmet Ali Agca, che cinque anni fa sparò contro il Papa. *(Ansa)*

Annullate elezioni a Rieti

RIETI — Le elezioni amministrative svoltesi nell'85 dovranno essere ripetute in sette sezioni del comune di Rieti a causa di irregolarità nella vidimazione dei verbali elettorali. Torneranno alle urne oltre tremila persone. Lo ha deciso il Tar del Lazio in seguito a un ricorso. *(Ansa)*

«Commissione blitz per Gelli»

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera ha già approvato in sede referente la proposta di legge che prevede una commissione monocamerale di soli quattro mesi, finalizzata ad ascoltare Licio Gelli. Adesso, con l'arrivo in Italia del «*venerabile maestro*», i radicali sostengono che *«l'aula di Montecitorio può rendere operativa la proposta in poche ore e in questo senso è stata avanzata formale e pressante richiesta»*. Spiega infatti l'on. Massimo Teodori, già componente della vecchia commissione P2, che *«non c'è tempo da perdere con Gelli: se non si vuole che comincino a lievitare voci, messaggi cifrati, a circolare dossier veri o presunti, ad intrecciarsi avvertimenti e ricatti, non c'è altro da fare che dar corso immediatamente ad una «commissione blitz»* di inchiesta su Licio Gelli in quanto capo della P2». *(Agi)*

Napoli: il pm chiede il rinvio a giudizio soltanto per sette dei trentaquattro indiziati

«Su Cirillo niente patti tra 007 e camorra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una missione umanitaria. L'*affaire* delle trattative tra politici, camorristi e 007 del Sismi per la liberazione dell'ex assessore regionale dc Ciro Cirillo, prigioniero delle Brigate rosse nell'81, non sarebbe stato altro che questo: una doverosa iniziativa del servizio segreto, intervenuto in uno stato di necessità, per salvare la vita di un uomo.

E' la tesi di Armando Cono Lancuba, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, che con una clamorosa requisitoria chiede al giudice istruttore che siano mandati sotto processo appena sette dei trentaquattro personaggi imputati in una delle inchieste più complesse della storia giudiziaria.

Secondo il pubblico ministero, dovrebbero comparire davanti al giudice solo un gruppetto di quattro camorristi (Raffaele Cutolo, Corrado Iacolare, Giovanni Pandico e Enrico Madonna) accusati di aver tentato di estorcere un bel po' di soldi in cambio del loro intervento, un piccolo faccendiere (Luigi Rotondi) e due giornalisti (Marina Maresca e Claudio Petruccioli) imputati per diffamazione, avendo pubblicato sul quotidiano «L'Unità» un falso documento di polizia, in cui si diceva che i democristiani Enzo Scotti e Francesco Patriarca erano andati a trovare Raffaele Cutolo nel penitenziario di Ascoli Piceno.

E gli altri ventisette imputati eccellenti, come il generale del Sismi Pietro Musumeci, il faccendiere Francesco Pazienza, l'ex responsabile degli istituti di prevenzione e pena Ugo Sisti, l'ex questore di Napoli Walter Scott Locchi? Agirono per salvare una vita umana. E poi le accuse sono troppo generiche, basate sulle dichiarazioni di pentiti.

La voluminosa requisitoria consegnata dal pubblico ministero sancisce una insanabile, profonda spaccatura tra i magistrati della Procura e il giudice istruttore Carlo Alemi, che da sei anni tenta di venire a capo della complicata vicenda. A lui toccherà valutare le conclusioni del suo collega Lancuba, ma c'è da scommettersi sin da ora che nella sentenza di rinvio a giudizio (dovrebbe essere pronta fra un paio di mesi), il giudice andrà ben oltre le richieste della pubblica accusa.

I toni garbati non riescono ad attenuare la polemica. Nella sua stanza, al terzo piano della palazzina prefabbricata dove ha sede l'ufficio istruzione, Carlo Alemi appare calmo. Per lui, la requisitoria con cui il giudice Lancuba minimizza l'inchiesta sull'*affaire* Cirillo è solo la conferma di un dissidio che dura da tempo. *«La divergenza di vedute tra me e il collega è evidente* — conferma —, *ma non per questo intendo mettere in discussione il ruolo del pm»*.

Alemi non condivide praticamente nulla della requisitoria della pubblica accusa, che nei corridoi di Castelcapuano già viene ribattezzata, con un bel po' di malignità, «*pubblica difesa*». I servizi segreti avrebbero agito seguendo interessi personali o, peggio, politici. Altro che «*stato di necessità*». Non a caso il generale Musumeci e Francesco Pazienza sono accusati di peculato: avrebbero intascato qualcosa come un miliardo e mezzo, racimolati dal Sismi per pagare la tangente pretesa da Raffaele Cutolo in cambio del suo intervento. Obietta il pm: non c'è alcuna prova concreta sulla sottrazione di quel danaro. Pazienza e Musumeci vanno assolti.

Per Armando Cono Lancuba andrebbero prosciolti anche l'ex direttore degli istituti di prevenzione e pena Ugo Sisti e alcuni suoi collaboratori, incriminati per aver autorizzato l'ingresso di camorristi, faccendieri, 007 ed esponenti politici nel carcere di Ascoli Piceno. A suo avviso, gli agenti segreti, Sisti e il personale del carcere sarebbero coperti dal grande ombrello dello «*stato di necessità*».

E l'ex questore di Napoli Walter Scott Locchi? E' accusato con un commissario di polizia, Ciro Del Duca, di aver fatto sparire alcune cartoline compromettenti per noti esponenti politici, durante una perquisizione in casa di Cutolo. Anch'essi vanno prosciolti, sostiene il pm.

Armando Cono Lancuba si mostra sicuro di sé. Ha l'appoggio incondizionato del procuratore capo della Repubblica Alfredo Sant'Elia, che in calce alla requisitoria ha posto anche la sua firma.

Fulvio Milone

Presentata una legge per equiparare i conviventi ai coniugi

«Illegali» 200 mila famiglie

ROMA — Un pianeta occulto si è andato formando negli ultimi vent'anni in Italia: 200 mila, secondo l'Istat, sono le «*famiglie di fatto*», coppie o nuclei familiari che non hanno accettato né i vincoli né la tutela garantita dal matrimonio. Tutto bene, per loro, finché non arriva la crisi, o la rottura. Allora si aprono vertenze lunghe e dolorose. Leggi non ce ne sono a difendere i diritti maturati anche in una lunga convivenza. La conclusione è sempre la stessa: il partner più debole, quasi sempre la donna, si rimette.

Di questo *pianeta* ha deciso di prendersi cura un gruppo di parlamentari psi, psdi, pli, radicali e Verdi. Alla Camera e al Senato è stato presentato lo stesso testo di legge per disciplinare la «*famiglia di fatto*». Scorrendo i 13 articoli che compongono il provvedimento, si misura quanto è cambiata la nostra società negli ultimi decenni. «*Quanto moralismo, quanti pregiudizi* — come ha detto la senatrice Elena Marinucci, socialista — *sono stati sconfitti*».

Nello specchio — parziale — offerto dall'Istat, sono riflesse situazioni molto diverse. Giovani, che per ragioni materiali, ideologiche, culturali, vivono insieme senza volersi sposare. Anziani, che scelgono di tenersi compagnia e di unire così i magri redditi. Separati in attesa di divorzio. Omosessuali, che vivono in coppia mettendo insieme guadagni, risparmi.

La legge, oggi, non prevede nessuna tutela per queste persone, nel momento della crisi o della rottura o della morte di uno dei due. C'è chi si ritrova senza casa, senza lavoro, senza figli. La discriminazione fra coppie legittime e coppie *fuorilegge* è grande.

Si propone — nel caso di coppie che convivono da tre anni, o anche meno se ci sono — l'eliminazione di ogni discriminazione. La legge presentata al Parlamento chiede: diritto a succedere nel contratto di locazione, riconoscimento del lavoro fatto nell'impresa familiare, risarcimento del danno nel caso di morte *illecita* del partner, equiparazione alle persone sposate per quanto riguarda questioni patrimoniali e tributarie, possibilità di rivolgersi al giudice ordinario e non al tribunale dei minori per l'assegnazione dei figli, sanzioni nel caso di non assistenza familiare e maltrattamenti, diritto agli alimenti, a rivendicare i beni mobili acquistati durante la convivenza, all'assegno per il mantenimento dei figli.

Che cosa vuole essere questo provvedimento? «*Una cosa buona e giusta*» dice il liberale Biondi. «*Una rivoluzione giuridica*» per la socialista Alma Cappiello. «*Un rattoppo al buco, alle smagliature, ai ritardi che le leggi attuali producono quando una coppia è in attesa di divorzio*» sostiene l'avv. Laura Remiddi. «*No* — ribatte la Marinucci — *questa è una chance in più che si offre al cittadino, già sposato o no; una tutela per chi non vuole i vincoli del matrimonio ma ha il diritto di convivere e di essere tutelato*».

Il testo di legge avrà l'iter che il parlamento gli riserverà, forse tempi lunghi prima di diventare norma. Intanto, i firmatari del provvedimento rivolgono un invito a tutti quelli che si mettono a convivere senza aver detto il sì ufficiale: premunitevi, andate a dichiarare all'anagrafe il vostro *status*, regolate con atto pubblico le questioni patrimoniali, tutelate il partner che non lavora con un'assicurazione o un contratto privato, tenete di conto ricevute, documenti su acquisti e investimenti fatti in coppia.

Liliana Madeo

La Cassazione annulla per la seconda volta la sentenza sulla strage Chinnici

Niente ergastoli ai Greco

Dopo la più lunga camera di consiglio (2 giorni) le sezioni unite della Suprema corte fanno rifare il processo di appello contro i boss - Il terzo procedimento si terrà a Messina - Le accuse erano sorrette dal pentito libanese Chebel Ghassan

ROMA — Per il delitto Chinnici ci sarà un terzo processo di Appello a Messina. A conclusione della più lunga e travagliata camera di consiglio della sua storia, le sezioni unite penali della Cassazione, presiedute dal Primo presidente aggiunto Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, hanno clamorosamente annullato ieri pomeriggio per la seconda volta consecutiva la condanna all'ergastolo inflitta ai fratelli Michele e Salvatore Greco il 1° luglio dello scorso anno dalla corte d'assise d'Appello di Catania.

E' stata una decisione molto sofferta, maturata dopo circa venti ore di discussione a porte chiuse al secondo piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour, da due mesi presidiato notte e giorno da polizia e carabinieri nel timore di un possibile attentato mafioso.

Il verdetto, destinato ad alimentare altre polemiche anche in Parlamento come è avvenuto due anni fa, è stato preso a maggioranza dai nove componenti il supremo collegio. E, secondo autorevoli indiscrezioni, i contrasti sarebbero stati molto vivaci (peraltro — ed anche questa è una novità assoluta — la riunione dei nove alti magistrati in camera di consiglio era stata sospesa mercoledì notte e ripresa ieri mattina, nonostante che il codice preveda che essa si svolga «senza interruzione, salvi i casi di assoluta impossibilità»).

In pratica la Suprema corte ha giudicato che non fosse sufficientemente motivata la sentenza di secondo grado che ritenendo fondate le accuse del testimone-chiave Bou Chebel Ghassan (un libanese doppiogiochista, ex confidente della polizia e trafficante di droga), aveva condannato i due fratelli al carcere a vita per la strage avvenuta a Palermo in via Pipitone Federico il 29 luglio '83 e nella quale furono uccisi l'allora consigliere istruttore del capoluogo siciliano Rocco Chinnici, i due carabinieri della sua scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta e Stefano Li Sacchi, portiere dello stabile dove abitava l'alto magistrato. Vi rimasero ferite altre dieci persone, tra le quali l'autista di Chinnici, Giovanni Paparcuri.

Michele Greco, soprannominato il «Papa», è l'uomo indicato come il capo della «cupola» di Cosa Nostra e si trova in carcere anche per scontare l'ergastolo inflittogli a conclusione del maxiprocesso di Palermo alla mafia, mentre suo fratello Salvatore è tuttora latitante. Entrambi sono stati ritenuti i mandanti della strage.

La Cassazione ha anche annullato i 22 anni di reclusione ciascuno inflitti in appello ai «manovali» della mafia Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, perché ritenuti responsabili di aver contribuito all'organizzazione dell'attentato con un'autobomba comandata a distanza.

Le previsioni della vigilia, che davano per scontata la conferma delle condanne, sono state così inaspettatamente ribaltate. Alla fine è infatti prevalsa la linea garantista (quella cioè che mette in dubbio la parola di un «pentito» o di un confidente della polizia se non adeguatamente provata), introdotta dal presidente titolare della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale che, proprio per aver cancellato nell'86 l'ergastolo inflitto ai fratelli Greco dai giudici di Caltanissetta, era stato impropriamente ribattezzato da alcuni deputati comunisti il «giudice annulla-sentenze» ed era stato al centro di vivaci polemiche sfociate davanti al Consiglio Superiore della Magistratura.

Le sezioni unite hanno quindi sostanzialmente accolto le tesi difensive sostenute per quattro delle cinque giornate in cui si è sviluppata la discussione al «Palazzaccio» (è anche questo un altro record) dagli avvocati Siniscalchi, Trantino,

Rocco Chinnici

Lo Presti, Geraci, Mazzarana, Veneto, Gaito e Mirabile. Quest'ultimo, subito dopo la lettura del dispositivo, ha detto che «l'odierna sentenza della Cassazione, con la categorica riaffermazione della supremazia della legalità, costituisce un atto di superiore nobiltà che umilia la pretesa che sia conseguito a tutti i costi il risultato indicato dall'accusa con scempio della dignità dello Stato di diritto. In tal modo il processo viene ancora una volta e definitivamente decontaminato dalle infami accuse non sorrette da prove, destinate non a fare giustizia».

La Corte ha invece disatteso le richieste formulate una settimana fa dal pubblico ministero Antonio Valeri, nonché dall'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, dal legale del Comune di Palermo Diego Gullo e da altri due difensori di parte civile, gli avvocati Nadia Alecci e Giuseppe Dante.

I supremi giudici hanno invece definitivamente confermato la colpa di associazione a delinquere di stampo mafioso per i quattro imputati (la pena dovrà essere quantificata dalla corte d'Appello). Di conseguenza al centro del nuovo processo — il terzo della serie — che si terrà nei prossimi mesi a Messina (stranamente la Cassazione ha deciso di trasmettere il voluminoso incartamento processuale in questa città siciliana ignorando però che da alcuni mesi è già in funzione a Catania una seconda sezione della corte d'assise d'appello cui sarebbe stato dovuto invece inviare per legge l'intero dossier) sarà esclusivamente il reato di strage contestato ai fratelli Greco come mandanti e a Scarpisi e Rabito come esecutori materiali dell'atroce crimine.

Va in proposito ricordato che il verdetto emesso ieri dalla Cassazione non ha affatto azzerato le pesanti pene, perché per legge sono tornate in vigore quelle inflitte in primo grado, il 25 luglio '84, dalla Corte d'assise di Caltanissetta: ergastolo per i fratelli Greco e 15 anni di carcere ciascuno per Rabito e Scarpisi.

Pierluigi Franz

Il Senato vara la legge sulla responsabilità civile

Ridotto lo stipendio al giudice che sbaglia

Un terzo della retribuzione annua per ogni errore riconosciuto

ROMA — Ogni errore costerà ai magistrati un terzo dello stipendio annuo: è uno dei numerosi emendamenti introdotti alla legge sulla responsabilità civile dei giudici approvata ieri dal Senato, dopo un mese di discussioni. Il testo tornerà ora alla Camera dei deputati, dove non dovrebbe subire ulteriori modifiche, per l'approvazione definitiva.

La nuova normativa, che sostituisce quella abolita dal referendum sulla giustizia, entrerà in vigore, come prescrive l'ultimo dei diciotto articoli di cui si compone, l'8 aprile, giorno in cui scadrà la proroga concessa alla vecchia legge dal presidente della Repubblica con decreto dello scorso dicembre.

La «legge della discordia», come è stata da più parti definita per le polemiche che ha sollevato sin dalla passata legislatura, è arrivata dunque in dirittura d'arrivo con notevole anticipo sui tempi previsti. Scongiurato il pericolo di un dannoso vuoto legislativo, passata al vaglio di commissioni e aula sia a Montecitorio sia a palazzo Madama, attende ora il placet definitivo dei deputati.

Il Senato infatti ha apportato numerosi cambiamenti al testo approvato a Montecitorio, molti di natura tecnica, altri sostanziali. I più significativi riguardano l'esborso dovuto dal magistrato che sia stato riconosciuto colpevole di aver sbagliato, l'introduzione della «opinione dissenziente» degli appartenenti a collegi giudicanti, la possibilità al giudice di intervenire per manifestare le proprie ragioni nel procedimento del cittadino contro lo Stato. Secondo il testo approvato dai deputati, il magistrato ritenuto colpevole doveva rifondere allo Stato una cifra sino ad un terzo del suo stipendio annuale anche se aveva commesso più errori. I senatori hanno invece mantenuto il «tetto», ma hanno stabilito che un terzo annuale dello stipendio vada pagato per ogni errore riconosciuto.

Qualche problema potrebbe creare l'introduzione della «opinione dissenziente», un problema sul quale si era soffermata anche l'attenzione dei deputati ma che non era stato risolto lasciando la parola alla giurisprudenza. L'aula del Senato ha deciso invece che i giudici di collegi possano chiudere in busta il loro parere: la busta verrà chiusa in cassaforte e custodita fino alla scadenza dei termini che il cittadino ha a disposizione per citare il collegio. Inconvenienti potrebbero verificarsi, in questo caso, in occasione di maxiprocessi.

Altrettanto contrastata è stata la votazione sull'articolo 5, sul giudizio di ammissibilità dell'azione del cittadino contro lo Stato. Il cittadino difatti non potrà rivolgersi direttamente al giudice dal quale ritiene di essere stato danneggiato ma potrà agire contro lo Stato il quale a sua volta si rivarrà sul magistrato. Radicali, missini e demoproletari volevano l'abolizione di questo «filtro», alla fine però è passato un emendamento del senatore radicale Franco Corleone che ha introdotto scadenze precise a Tribunali, Corti d'appello e Cassazione (30, 30 e 60 giorni) che saranno chiamati a pronunciarsi sul giudizio di ammissibilità dell'azione del cittadino contro lo Stato. Tempi più stretti sono stati anche previsti per omissioni o ritardi da parte di giudici specie in materia di libertà personale. In questi casi il magistrato potrà essere anche accusato di reato e rispondere direttamente, senza lo schermo dello Stato, alla denuncia.

«La Camera — ha dichiarato dopo il voto il senatore Corleone — ci ha consegnato una legge mal articolata anche tecnicamente. Non è quella che volevamo noi perché anche così tradisce lo spirito referendario, ma certo l'abbiamo migliorata».

Ruggero Conteduca

Guido Angeli ora lavora nel Veneto

La voce dei mobili abbandona Biella

MILANO — «Non faccio più pubblicità per i mobili di Aiazzone dal luglio scorso. Adesso la faccio per il Centro Veneto di arredamento. E allora?».

Guido Angeli, 56 anni, spiega che solo chi non lo conosce può sorprendersi di questa sua nuova sortita. «Io mi impegno in un'attività solo se ci credo. Come anni fa fui conquistato da Giorgio Aiazzone, così mi è piaciuto un ragazzo che una sera venne da me e mi disse: "Guardi, io in tre anni e mezzo ho messo su un'azienda e sogno di crescere insieme con lei". Sono andato a trovarlo, abbiamo mangiato le trippe venete, ho conosciuto moglie e figlio, e ho provato quasi un brivido di soddisfazione, mi son [illegible] per questo ragazzo di 36 anni che veniva dalla campagna pieno d'entusiasmo. Si chiama Remo Osti. Ho rivisto un po' me stesso giovane. Ed eccomi qui. E mi ero anche detto: «Mai più mobili»...

Così ha registrato un nuovo spot che si vedrà nelle reti televisive nazionali a partire dal 25 febbraio; mentre le promozioni filmate sono riservate al solo circuito veneto. «Adesso aspettiamo i risultati. In passato, in altre occasioni, sono stati davvero notevoli. Ne ho le prove concrete».

Un buon momento, questo, per Guido Angeli. E' stato appena nominato direttore artistico di Rete A («La promozione commerciale deve diventare sempre di più un appuntamento piacevole, un momento di spettacolo»).

Sentenza della Corte Costituzionale a favore di numerose categorie di anziani

Chi può integrare la pensione di vecchiaia

ROMA — Dopo l'omologazione della separazione consensuale di una coppia decretata dal giudice, il coniuge titolare dell'assegno di mantenimento (in genere la moglie) potrà iscrivere ipoteca per 5 anni — a garanzia del puntuale pagamento dell'assegno stesso — su case o terreni di proprietà dell'altro partner (in genere il marito). Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale dichiarando la parziale illegittimità dell'articolo 158 del codice civile.

I giudici della Consulta hanno poi emesso una serie di importanti sentenze anche in tema di pensioni, infortuni sul lavoro, equo canone, adozioni e assegni familiari.

Integrazioni al minimo delle pensioni Inps. La Corte, accogliendo le tesi dei pretori di Alessandria, Aosta, Mantova, Udine, Ancona, Larino, Messina e Palermo, nonché della Cassazione, ha cancellato le residue disposizioni che escludevano l'integrazione al minimo per molte categorie di pensionati.

Di conseguenza potranno ottenere l'integrazione al minimo della pensione di vecchiaia erogata dal fondo speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni coloro che sono anche titolari di pensione diretta a carico dello Stato, dell'Inadel e della Regione siciliana se, per effetto del cumulo, venga superato il minimo garantito dalla legge. Analogamente potranno beneficiare dell'integrazione al minimo della pensione di vecchiaia erogata dalla gestione speciale commercianti anche i titolari di pensione diretta a carico dello Stato, delle Ferrovie dello Stato, della Cassa di previdenza degli enti locali e di altri trattamenti a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, se, per effetto del cumulo, venga superato il minimo garantito dalla legge. Ed ancora: avranno diritto all'integrazione al minimo della pensione di reversibilità erogata dalla gestione artigiani i titolari di pensione diretta a carico dello Stato, se, per effetto del cumulo, venga superato il minimo garantito dalla legge.

Infortuni sul lavoro. La Corte, accogliendo le tesi dei pretori di Torino, Vercelli, Aosta, Lecce, Padova, Genova, Ancona e dei tribunali di Alessandria e Reggio Emilia, ha stabilito che nel rispetto del principio costituzionale della previdenza dei lavoratori, l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie nei settori dell'industria e dell'agricoltura deve coprire tutte le malattie contratte per motivo di lavoro.

Di conseguenza è stato dichiarato illegittimo il cosiddetto sistema tabellare «chiuso», previsto dal testo unico del '65, che dovrà essere al più presto sostituito dal Parlamento con un sistema con liste aperte.

Equo canone. D'ora in avanti il proprietario di un immobile potrà chiedere la risoluzione del contratto d'affitto entro tre mesi da quando abbia avuto effettiva conoscenza del cambio di destinazione da parte dell'inquilino. La Corte, accogliendo un'eccezione sollevata sei anni fa dal tribunale di Genova, ha ritenuto illegittimo l'articolo 80 della legge sull'equo canone, che imponeva al proprietario di chiedere al massimo entro un anno la risoluzione del contratto di locazione. Il caso riguardava il proprietario di una casa al mare, affittata per un anno esclusivamente come seconda abitazione, ma destinata dall'inquilino a residenza primaria per motivi di lavoro.

Adozione. Il giudice non sarà più vincolato al consenso del legale rappresentante del minore per pronunciare l'adozione. La Corte, cancellando due norme della legge 184 dell'83, ha infatti ritenuto sufficiente che il legale rappresentante del minore venga ascoltato in tribunale.

Con un'altra decisione è stato invece definitivamente risolto il caso di Martina, una bambina giordana di 9 anni, adottata da una coppia veneziana che aveva però una differenza di età superiore ai 40 anni. La piccola potrà restare nella città lagunare perché, secondo la Corte, per le adozioni anteriori all'entrata in vigore della legge 184 dell'83 non ha alcun valore che la differenza di età tra il minore e i suoi genitori adottivi superi i 40 anni.

p. f.

Stato civile di Torino

[illegible]

E' mancata

Pierina Bertello vedova Derossi

[illegible]

Raffaele Matta

Raffaele Matta

Piero Follio

Sebastiano Rubia (Nino)

Maria Rosa Zanotti ved. Comello

Rosetta Giachino ved. Ferrarotti

Renata Soro ved. Cavaliero

Enzo Zonco

Yael Luzzati

Yael Luzzati

Remo Maurino

Maria Anna Vazon Colla Bertrand (Pupy)

Piera Rigazzi nata Garella

Carlo Gallino

rag. Carlo Gallino

cav. Vincenzo Valenti

cav. Vincenzo Valenti

Elena Simonato

Luigi Artuffo

Luigi Morano

Maria Bignami de Benedetti

Maria Bignami ved. de Benedetti

Maria de Benedetti

Maria de Benedetti

Maria de Benedetti Bignami

Maria Viale ved. Ceresa

Flavio Nebbia

Ambrogio Beretta

Antonio Domenico Suppo

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata

Rosa Brunetto in Longo

[illegible]

— Collegno, 18 febbraio 1988.

Luigi Molinaris

anni 80

[illegible]

— Torino, 18 febbraio 1988.

Amalia Majocco ved. Boffetta

— Torino, 18 febbraio 1988.

Maria Gagliardi ved. Husber

— Torino, 18 febbraio 1988.

ANNIVERSARI

1971

CAVALIERE DEL LAVORO

rag. Giuseppe Soffietti

Rosina Tartaglino

Mariuccia Cesano Chiesa

Giuseppina Airale Mina

Luisa Pedrotti Panzani

Giovanni Bresso

dott. Walter Somaglino

Lanfranco Somaglino

Quinto Biasutti

Si arricchisce di nuovi episodi la «campagna» dei gruppi finanziari italiani oltre le frontiere

Gardini più forte in Francia

Acquisita la Lesieur, leader negli oli, per circa 300 miliardi di lire attraverso la Béghin Say - La holding Eridania tocca nell'agroalimentare un fatturato di 7700

MILANO — La continua a essere terra di conquista per gli italiani. L'ultimo colpo lo ha messo a il gruppo Ferruzzi che, attraverso la Béghin Say, ha raggiunto un accordo per Saint Bouchon, il secondo gruppo alimentare francese, i settori oleario e materie della Lesieur S.A., situate sia in Francia che all'estero. dell'operazione: miliardi di lire.

La Béghin Say, che po all'Eridania, si è impegnata a ridurre la propria partecipazione nella Saint Louis Bouchon (ora pari al 12%, rastrellato sulla Parigi al sotto 10%, a decorrere 1° marzo prossimo. In questo modo il gruppo Ferruzzi, alienando tutte o una parte delle azioni Louis, potrà parzialmente finanziare l'impegno per l'acquisto della Lesieur che, con un fatturato di circa 600 miliardi, è la prima azienda olearia francese. Il pacchetto del 12% della Saint Louis è in carico alla Béghin Say per 173 miliardi di lire.

L'intesa, raggiunta il 16 febbraio e ufficializzata ieri, rappresenta una positiva conclusione l'operazione lanciata da Raul Gardini lo scorso ottobre quando iniziò a rastrellare in Borsa le azioni Saint Louis, suscitando, naturalmente, le reazioni degli amministratori della holding francese i quali, ben consapevoli della della struttura azionaria, temevano di essere scalati. Da qui i tentativi di bloccare il progetto di Ravenna, che comunque era finalizzato solo alla Lesieur, accusando Gardini di voler mettere le mani anche sulla Générale Sucrière (un'altra controllata saccarifera della Saint Louis) e, quindi, di voler assumere una posizione monopolistica. La Saint Louis decise poi un aumento di capitale difensivo, riservato alla Worms soci Banque Nationale de Paris, Uap, e Agf), e avviò i belgi della Vandermoortele per una joint venture nel settore degli oli.

Tutto si è sbloccato lunedì scorso quando il consiglio di amministrazione Saint Louis ha incaricato il proprio presidente Bernard Dumon di accettare l'offerta della Béghin Say la quale, in cambio Lesieur, si è impegnata abbassare sua quota holding .

L'acquisizione della Lesieur, oltre a confermare il successo che le imprese italiane stanno ottenendo in Francia, rappresenta la multinazionale di Ravenna un'operazione strategica che consente di completare le attività dell'Eridania. Quest'ultima, indicato nel piano di riassetto del gruppo Ferruzzi-Montedison, è la holding a cui fanno capo i settori: zucchero (Eridania e Béghin Say), amidi (Cerestar), oli e proteine (Ita' ana oli e risi, Central Soya, Lesieur, Koipe, Ferruzzi Espana), mangimi e . Complessivamente il fatturato aggregato di questi comparti è di 7700 miliardi.

Ma quali sono le potenzialità della ? L'accordo, subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, prevede il passaggio alla Béghin Say di alcune società: Lesieur Alimentaire, Nhrm, Excel Toy Rion, Gelfinor, Lesieur Gmbh e Koipe. Restano invece escluse dall'intesa le attività delle conserve, piatti pronti e funghi. L'ingresso nella Ferruzzi della Lesieur e delle sue consociate consente di costituire un gruppo oleario di livello mondiale con un giro d'affari aggregato di circa 3500 miliardi.

La positiva conclusione dell'operazione Lesieur consente inoltre a Gardini di recuperare qualche briciolo di sana popolarità e di rilanciare la sua immagine di uomo vincente. Le recenti disavventure di Borsa, seguite all'annuncio del controverso piano di ristrutturazione del gruppo, avevano infatti creato qualche vistosa crepa nel mito del condottiero di Ravenna. Ora le brano lentamente migliorare, anche se i problemi non scompaiono. Ieri, infatti, è giunta un'altra bella notizia per Gardini: Mediobanca, facendo piazza pulita di voci e supposizioni, ha annunciato che il consorzio bancario a sostegno del piano Ferruzzi-Montedison è già fatto.

Rinaldo Gianola

La casa italiana preferita a Remy come acquirente

A Bénédictine piace Martini

NEW YORK — Alain Le Grand, presidente della Bénédictine, la prestigiosa francese operante nel liquori fra la Rémy Associés Rémy Martin e la Martini e Rossi, ha rivolto nuove, pesanti critiche Rémy confermando nel contempo il appoggio all'offerta della società italiana.

Secondo Le Grand, la Rémy Martin, tramite la Rémy Associés, spera probabilmente di «diventare pubblico» trasformando la Bénédictine in una «shell company», per azioni come la Bénédictine, la Rémy Associés potrebbe garantirsi l'accesso a finanziamenti che le sono negati veste di azienda controllata da privati e «in pratica diventare pubblica attraverso noi». «La Rémy — ha aggiunto Le Grand — ha disperatamente bisogno di un guscio in Borsa».

A Parigi, il portavoce della Rémy ha dichiarato intanto che mentre il gruppo rimane interessato a raccogliere fondi per finanziare la propria crescita, «la Bénédictine non ha assolutamente alcun ruolo in quelle considerazioni». Le Grand ha fatto le sue dichiarazioni mentre il ministero del Tesoro e le autorità di Borsa francesi continuano a studiare l'offerta della Martini e Rossi più alta di quella della Rémy e amichevole diversamente dall'offerta della società .

La Martini e Rossi ha offerto 6550 franchi per azione per l'acquisto di tutte le azioni Bénédictine. La Rémy ha invece lanciato una offerta per il 60% delle azioni Bénédictine a 6200 franchi. La Bénédictine ha respinto l'offerta Rémy.

Sgb, i belgi ci riprovano

Una finanziaria pubblica, la Sni, disponibile a organizzare i resti della cordata Leysen - Il tribunale boccia un ricorso di De Benedetti ma congela la della Générale per l'aumento di capitale - La Bruxelles-Lambert cede le sue azioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — di nuovo giocare la carta della prudenza nella partita per la Société Générale. La rincorsa all'«ancoraggio belga», ultime ore attraverso i «buoni uffici» offerti dalla Sni (Société Nationale d'Investissement, una holding pubblica) e la cessione a un gruppo ora sconosciuto del pacchetto (3,75%) finora detenuto dalla Royale Belge, sembrano fire che in superficie lo d'ottimismo con cui Carlo De Benedetti affronta la fase finale della scalata. maturati nella fra mercoledì e giovedì contrattempi bili, da valutare attentamente; ma non tali da sconvolgere la «tranquilla attesa» del campo debenedettiano né la fitta ragnatela di contatti fra tutte le parti coinvolte.

Ieri alla Borsa di Bruxelles il titolo della Générale, quasi a registrare il momento d'incertezza, ha tirato il fiato dopo la febbre degli ultimi giorni. La quotazione ha segnato infatti una leggera flessione: da 5000 franchi in apertura (come mercoledì pomeriggio) è scesa a 4920 in chiusura.

I giochi, cioè, sono fermi. Ma la Cerus ha raccolto altri piano giuridico, con la decisione del giudice Duplat (Tribunale del Commercio) di rinviare sine die il dibattito nel merito sull'aumento di capitale della Générale, dopo la precedente sentenza di congelamento a conclusione dell'esame della vicenda sul piano formale. E' un altro punto in favore di De Benedetti. In serata, tuttavia, lo stesso tribunale ha respinto un ricorso della Cerus, con il quale la finanziaria chiedeva una misura cautelativa nei confronti di tre società del gruppo Générale — Gechem, Tractebel e Cgr — volta a impedire la cessione di parti patrimonio.

In ambienti finanziari ci si l'uscita di scena Royale Belge, società controllata al 25 per cento dalla francese Uap e per un altro 25 per cento dal gruppo Bruxelles-Lambert del finanziere belga Albert Frère, rappresenti una rinuncia di questo potenziale di De Benedetti (e in definitiva dell'intero schieramento Paribas-Cobepa-Pargesa) a un ruolo attivo nell'«affaire Générale». Ma dal campo Benedetti, dove si ammette ormai l'acquisizione — con e alleati — del 41 per cento della si tende a ridimensionare il significato di quella defezione.

Si lascia anzi capire che Frère non può ancora essere dai futuri assetti della Générale e tantomeno possono esserlo le società che ruotano attorno a Paribas: che tutti i giochi e tutte le alleanze ancora sibili, compresa — per quanto non gradita — una ricomparsa della Suez; che quella rappresenta verso l'«ancoraggio belga» della Générale, ma non necessariamente un segnale negativo; che, in definitiva, De Benedetti attende l'iniziativa di un gruppo belga che sia pronto a concludere un'intesa con lui.

Non è neppure chiaro, al di là del vago concetto di «ancoraggio belga», che significhi la cessione delle azioni Royale Belge. Acquirente è la Banque Générale du Luxembourg, geograficamente in grado di offrire le massime garanzie di anonimato che è un'emanazione Société Générale: si perciò se lo spostamento del pacchetto azionario non rappresenti, in qualche modo, la controffensiva dell'attuale governatore della Sgb, René Lamy, e della sua «vecchia guardia». O addirittura se, dietro questa mossa decisamente negativa per la scalata di De Benedetti, si celi qualche altro tenace avversario dell'industriale torinese: magari la francese Suez.

francese, che tentato l'alleanza con la «cordata Gevaert» guidata da André Leysen, controlla direttamente o indirettamente il 20 per cento Générale; sua costosissima partecipazione risulterà del tutto platonica, se non sarà corroborata da solida alleanza o da decisivo rafforzamento del pacchetto. Non trovano tuttavia conferma le voci, diffusesi a Bruxelles, secondo le quali la decisione della Cerus di assorbire subito l'opzione titoli della Générale detenuti dalla Duménil-Leblé stata una mossa per prevenire un'Opa della Suez sulla stessa Duménil-Leblé.

Non meno oscuro è il ruolo-guida belga che sembra avere assunto la Sni, ente di Stato per gli investimenti. Ieri una portavoce ha affermato che la presidenza è «disponibile» a un ruolo attivo, ma per ora nulla è stato precisato. Di fatto è poco chiaro come quell'ente possa raggruppare sotto la sua egida l'azionariato belga quando possiede — almeno per ora — neppure un'azione della Sgb. Il ruolo, si dice a Bruxelles, potrebbe nell'ottica di una difesa industrial-strategica: di garante nel settore energetico, per esempio, dove peraltro De Benedetti aveva offerto sufficienti garanzie d'indipendenza al governo belga, in del suo colloquio con il ministro per gli Affari economici Philippe Maystadt.

Fabio Galvano

Umberto Agnelli favorevole all'antitrust

— Umberto Agnelli è favorevole all'introduzione di una legge che tuteli la concorrenza in Italia perché essa non solo è un valore assoluto ma è anche un'esigenza per sopravvivere e svilupparsi a livello nale, continentale.

Il presidente Fiat ha spiegato il proprio pensiero sulla legge antitrust in un'intervista al mensile «Europa forum» precisando però che «*tutto il gran parlare che si fa in questi mesi in Italia sull'antitrust mi sembra dettato da ragioni strumentali più che dal desiderio di trasparenza. Viene da chiedersi come si possa conciliare questo modo di agire con l'ambizione di figurare ai primi posti della classifica mondiale dei paesi più sviluppati*».

Per quanto riguarda i monopoli Agnelli ha affermato infine che i «*veri ed antichi monopoli esistenti in Europa o in Italia vanno ricercati nel settore pubblico, parapubblico e comunque protetto*».

Iri per lo sviluppo del software

ROMA — Si chiamerà Netsiel la nuova società controllata da Italsiel (per cento) e Finsiel (40 per cento) (entrambe gruppo Iri) per lo sviluppo industriale del software. L'annuncio è stato fatto dal presidente dell'Italsiel Pier Paolo Davoli.

Con sede a Bari, Netsiel verrà costituita entro l'anno con un investimento di «parecchi miliardi».

Reagan «taglia» il deficit dell'89

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha trasmesso al congresso una proposta di bilancio per l'esercizio 1989 che prevede spesa di miliardi di dollari e del deficit a 129,5 miliardi. Nel messaggio che pagna la proposta, Reagan sottolinea che «l'ampiezza e l'ostinata persistenza del deficit sono una importante fonte di frustrazione in quanto minacciano la nostra prosperità e la speranza di alleggerire l'onere sulle future generazioni».

Il deficit stimato dalla Casa Bianca non trova peraltro concordi molti esperti che valutano la più pessimisticamente: tra gli scettici spiccano gli dell'ufficio congressuale del bilancio (Cbo) che, in un recente rapporto, dando per scontata una continuazione dell'attuale politica di bilancio e una economia più debole di quanto previsto dall'amministrazione, hanno stimato il disavanzo 1989 a 175 miliardi di dollari.

più controlli sulle Borse mondiali

TOKYO — Secondo il presidente della Securities and Exchange Commission (Sec), David Ruder, i problemi sollevati dal azionario dello ottobre e il fenomeno dell'insider trading rendono necessario un maggior coordinamento degli organi di controllo borse. Il presidente della Consob americana ha avuto a Tokyo una serie di incontri con esponenti del ministero delle Finanze giapponese nei quali ha sui modi di rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni nei casi di insider trading.

Molte banche americane sono in difficoltà e i giapponesi le comprano

Samurai dietro lo sportello Usa

Ultimo acquisto la Union Bank passata alla Banca di Tokyo - Nasce un'economia alimentata yen: le emissioni dei Comuni americani monopolizzate dagli istituti del Sol Levante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sulla scia dell'anno più nero che le banche americane abbiano vissuto dalla grande crisi il Giappone è partito alla loro conquista. Nell'87, il sistema bancario Usa ha registrato il massimo numero di dissesti dell'ultimo mezzo secolo, 200 circa, e la caduta più grave dei suoi profitti. Il duplice fenomeno, causato dalla crisi energetica e dall'indebitamento del Terzo Mondo, ha costretto gli istituti ad adeguare le riserve e a ridurre il personale. Il Giappone ha approfittato della congiuntura non solo per invadere il mercato finanziario americano, ma anche per penetrare nelle sue banche. Le avvisaglie del suo assalto risalgono a due anni fa, quando furono proprio i finanzieri di Tokyo a riversare quasi 300 milioni di dollari nella BankAmerica, che attraversava un periodo difficile.

L'episodio più recente della Pearl Harbor bancaria, come ormai i mass media chiamano la nuova strategia giapponese, è l'acquisto della californiana da parte della di Tokyo per 750 milioni di dollari. In California, la Banca di Tokyo, i cui titoli in Borsa ieri sono nettamente saliti, ha già il 77 per cento della First Bank, e con il acquisto raddoppierà il proprio volume d'affari.

Wall Street ritiene che altre grandi banche giapponesi, la Sumitomo, la Dai Ichi Kangyo e la Fuji seguiranno l'esempio.

La conquista del bancario risponde alla logica espansionistica degli istituti finanziari giapponesi. In due anni, essi hanno raddoppiato i loro prestiti esteri, miliardi nel settembre '85 a 200 miliardi di dollari nel settembre '87. A degli enormi profitti delle case madri, le loro filiali inoltre in grado di fare sempre condizioni di favore ai clienti, una sorta di «dumping». Infine, il Giappone cerca investimenti a medio o lungo termine, non brevissimo come è invece il americano: diventa così il punto di riferimento per il collocamento delle cartelle dei Comuni. Attività trascurata dalle banche Usa perché poco redditizia ma preziosa per i finanzieri di Tokyo perché consente loro di stabilire contatti con le lobbies politiche ad ogni livello.

Lo studio legale Mulvany e Myers di New York, che ha tra i clienti alcune banche nipponiche, riferisce che esse «si inseriscono negli Stati solo a colpo sicuro», cioè incominciano a operare dove posseggono già una base solida. La Banca di Tokyo ad esempio, che ha un patrimonio di 182 miliardi di dollari, poggia in sulle aziende giapponesi là radicate. «Con la Bank — ha detto Yanagishawa, il suo direttore per il Nord America — *le nostre operazioni si estenderanno a molte ditte americane*».

Questa prassi ha spinto Wall Street ad accusare il Giappone di erigere all'interno dell'America strutture finanziarie, bancarie, persino industriali e commerciali parallele a quelle . Un caso tipico, secondo il Wall Street Journal, è quello fusione tra la Bridgestone nipponica e la Firestone di Akron nell'Ohio, annunciata giorni fa. La Firestone ha sei stabilimenti in Nord America — Usa e Canada — e sei in Europa. L'apporto della Bridgestone sarà multiforme: tramite la nuova azienda fornirà pneumatici innanzitutto alle grandi case dell'auto giapponese che producono vetture in territorio americano, Toyota, Honda e via di seguito. In secondo luogo, si espanderà nel settore dei trasporti pesanti e dei furgoni.

Lo di una Pearl economica ha spinto la commissione Finanze al Senato ad approvare una legge che impone agli stranieri di svelare i loro investimenti negli Stati Uniti, se essi superano cumulativamente i 5 milioni di dollari, o singolarmente il 5 per cento di un pacchetto azionario. Invano l'ex governatore della Riserva Federale, Volcker, ha che la norma potrebbe allontanare gli investitori: «*Molti capitali arrivano dall'estero* — ha detto — *solo perché protetti dall'anonimato*». «*Non* svegliarci » — ha ribattuto il capo della commissione. Il senatore Bentsen, facendosi interprete dei timori degli — *scoprire* *il Giappone ha comprati. Dobbiamo dimostrare che l'America non è in vendita e che non permetteremo l'erezione di strutture separate*».

e. c.

L'avanzata dei giapponesi (miliardi di dollari) — Totale 22,32

31 marzo - 1 aprile 1987

Legenda	Altri; Asia; America del Nord
Asse y	0, 5, 10, 15, 20
Asse x	'70, '72, '74, '76, '78, '80, '82, '84, '86

Fonte: Ministero giapponese delle finanze

La Nif entra (20%) nell'Iritech

L'Iri nel venture capital trova nuovi soci a Tokyo

ROMA — La Nif (Nippon Investment and Finance Company) insieme a tre società giapponesi (la Tayo, la Sumitomo e la Nagase) ha acquisito una partecipazione del 20 per cento nel capitale dell'Iritech, la società di «venture capital» dell'Iri. Lo rende noto un comunicato dell'Iri, precisando che la Nif agirà come capofila degli azionisti giapponesi. L'operazione, secondo l'Iri, senta un canale di cooperazione con il Giappone e sarà fonte di nuove iniziative di cooperazione e tecnologia avanzata.

L'Iritech — ricorda il comunicato — è stata costituita lo scorso d'all'Iri per l'attivazione e la realizzazione di manufatturiere, ed è dotata di un capitale di miliardi; la Nippon Investment and Finance, invece, ha già effettuato circa 200 interventi nel settore del «venture capital» in campo internazionale. *(Ansa)*

La Finmeccanica ha creato di fatto un polo pubblico di settore

Aeritalia nella Piaggio

Si rafforza il maggior gruppo aeronautico italiano - Acquisito il 31% da Vender - Un altro 10% [illegible] all'Imi - Un affare che sfiora i sessanta [illegible] - Alla famiglia genovese resterà la maggioranza

GENOVA — L'Aeritalia rafforza la propria posizione di leader dell'industria aerospaziale italiana entrando con una grossa quota di minoranza nella Rinaldo Piaggio; alla fine di una complessa operazione finanziaria partita ieri avrà il 31 per cento del capitale della società genovese, che ha due stabilimenti (Genova e Finale Ligure), 1700 dipendenti, un fatturato in costante crescita (145 miliardi nell'86, 175 l'anno scorso con un cash flow di 50, probabilmente oltre 200 nell'87) e una tecnologia di primo piano nel campo [illegible] velivoli e dei motori aeronautici.

Affiancata dall'Imi, l'Aeritalia ha raggiunto ieri un accordo con il finanziere milanese Jody Vender per acquisire la quota [illegible] 34,5% cento della Rinaldo Piaggio che questi possedeva attraverso la Sopaf (22,7%) e la Pas Finanziaria (10,8%): prezzo 59 miliardi 200 milioni, 34,7 dei quali versati alla Sopaf e 14,5 alla [illegible]

Parallelamente la società Iri ha rilevato dalla stessa Rinaldo Piaggio obbligazioni convertibili corrispondenti al 6,5 per cento del capitale. Una parte del pacchetto, corrispondente al 10 per cento del capitale, sarà poi [illegible] passata all'Imi. Il risultato è appunto una quota del 31% in mano all'Aeritalia. La quota di maggioranza resta in mano alla famiglia Piaggio.

La trattativa era stata avviata oltre un anno fa dal presidente dell'Aeritalia, [illegible] Bonifacio: in questi mesi, più che sui problemi finanziari, si [illegible] discusso soprattutto sul ruolo che il nuovo socio avrebbe assunto nella gestione dell'azienda. Un comunicato afferma ora che la responsabilità gestionale rimarrà nelle [illegible] Piaggio «che gode della fiducia dell'intera compagine azionaria». Tuttavia la presenza del nuovo potente [illegible] dovrebbe farsi sentire a Genova assai più di quella di Vender [illegible] considerava la sua [illegible] nella Rinaldo Piaggio [illegible] investimento finanziario [illegible] non strategico. [illegible] operazione servirà a dare [illegible] all'razionalizzazione del settore aerospaziale italiano», [illegible] ferma alla Finmeccanica.

L'Aeritalia con l'operazione conclusa ieri consolida la politica di espansione in corso da qualche anno; ha infatti assunto via via il controllo della Partenavia [illegible] Napoli [illegible] generale), delle Officine Aeronavali di Venezia (trasformazione e ristrutturazione di velivoli civili), della Meteor [illegible] Monfalcone (velivoli teleguidati) e in ultimo dell'Alfa Romeo Avio di Pomigliano d'Arco (motori aeronautici); contemporaneamente ha assunto una serie di partecipazioni strategiche [illegible] alcune delle maggiori aziende aerospaziali italiane: la Selenia e la Selenia Spazio [illegible] gruppo Iri-Stet, la Aermacchi di Varese, [illegible] cializzata [illegible] produzione di jet da addestramento militare e partner dell'Aeritalia nel caccia italo-brasiliano Amx, ed ora nella Rinaldo Piaggio, le due maggiori aziende aerospaziali private italiane.

La Piaggio ha appena messo a punto un nuovo modello di aereo d'affari, il P-180 «Avanti», [illegible] concezione molto nuova e di cui esistono già due prototipi; doveva essere realizzato insieme con l'americana Gates Learjet, che però per [illegible] propri [illegible] uscire dal programma; un partner come l'Aeritalia dovrebbe ora consentire alla [illegible] genovese di affrontare [illegible] più tranquillità la produzione di serie che è appena all'inizio e soprattutto potrà essere molto utile nella fase di commercializzazione.

L'altro principale campo di collaborazione sarà quello dei motori per aerei e per elicotteri nel quale l'Aeritalia è presente con l'Alfa Romeo Avio.

L'accordo è destinato ad incidere profondamente nella struttura del settore e probabilmente ad influenzare anche le decisioni politiche in questo campo. Negli anni scorsi si è parlato molto di costituire un «polo» aeronautico pubblico per evitare che aziende diverse si contendessero gli stessi settori di mercato; il progetto, lanciato da De Michelis quando era ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] sempre incontrato ostacoli insuperabili. L [illegible] si è infatti [illegible] opposto [illegible] confluenza [illegible] la propria controllata Agusta nell'Aeritalia, sostenendo che semmai doveva avvenire il contrario.

L'ultima [illegible] dell'Aeritalia, la su [illegible] alleata costruita in [illegible] anni, le sue dimensioni (15 mila dipendenti, [illegible] miliardi di fatturato, utile netto previsto per l'87 di oltre 50 miliardi), una pr[illegible] che va dagli aerei civili come l'Atr-42 a quelli [illegible] come il «Tornado», l'Amx, il G-222, allo spazio, ai componenti elettronici, la stessa sua presenza in Borsa, sono tutti elementi che rafforzano la pretesa della società Iri di guidare l'industria aerospaziale pubblica.

Vittorio Ravizza

AERITALIA PIGLIATUTTO
(Partecipazioni e quote controllo del gruppo, in %)

- AERMACCHI 25,74%
- SELENIA 18%
- SELENIA SPAZIO 25%
- ALFA ROMEO AVIO — Motori aeronautici [illegible]
- OFF. AERONAVALI — Trasformaz. di velivoli 99,99%
- RINALDO PIAGGIO 31%
- METEOR — Velivoli teleguidati 100%
- PARTENAVIA — Aviazione generale 100%

Produzione industriale in salita

ROMA — La produzione industriale ha segnato complessivamente nel 1987 un incremento del 3,9% rispetto al 1986 quando si era registrato un aumento del 2,8% a fronte dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat.

Con riferimento all'andamento nell'87, rispetto [illegible] l'Istat segnala aumenti in percentuale dell'8,3 per la carta e la stampa, del 7,3 per le macchine e il materiale elettrico, del 6,8 per gli alimentari, del 4,3 per i prodotti in metallo, del 4,1 per gli apparecchi di precisione e l'energia elettrica, del 4 per le tessili e del 3,5 per gli autoveicoli.

Diminuzioni sono state, invece, registrate [illegible] i settori delle calzature (—7,8%), dell'abbigliamento (—8,7%), delle petrolifere (—3,3%) e delle farmaceutiche (—1,8%).

Sempre nell'intero 1987 — informa l'Istat — gli [illegible] secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 4,8% per il comparto dei beni intermedi, del 3,8% per quello dei beni finali di consumo e dell'1,9 [illegible] quello dei beni finali di investimento.

In particolare, la variazione complessiva [illegible] produzione dei [illegible] finali di investimento costituisce la sintesi di aumenti del 4,7% [illegible] mezzi di trasporto, dell'1,9 dei macchinari destinati all'industria e di una flessione dello 0,1% dei beni destinati ad usi plurisettoriali. Il miglioramento dei beni finali di consumo deriva da un'espansione dell'8,2% dei beni durevoli, del 5,6% dei beni non durevoli e da una diminuzione del 4,8% dei beni semidurevoli.

Energia elettrica — Nel mese di gennaio la richiesta [illegible] energia elettrica in Italia ha segnato [illegible] incremento del 2,6% rispetto al mese precedente [illegible] è stata pari a [illegible] milioni di chilowattore. Lo comunica l'Enel aggiungendo che la produzione lorda [illegible] energia elettrica, sempre a gennaio, è stata pari a 17.810 milioni di chilowattora, con una diminuzione del [illegible] rispetto allo stesso mese dell'anno [illegible] Sempre a gennaio il saldo importazioni di energia elettrica dall'estero è passato da 1337 milioni di chilowattora nel 1987 a 2284 milioni nell'88.

Per quanto riguarda solo l'Enel la richiesta di energia elettrica, sempre nel mese di gennaio, è stata pari a circa 15.370 milioni di chilowattora segnando un incremento del 2,1% rispetto allo stesso mese del 1987.

Comunisti e socialisti contro il progetto Iri, la dc [illegible] perplessa

Venti di guerra sulla Finsider
I «tagli» vanno in Parlamento

I [illegible] preparano scioperi; Bagnoli e Taranto [illegible] Roma

ROMA — Il piano di risanamento della Finsider, approvato mercoledì sera dai vertici Iri, dovrà ora affrontare un difficile ed infuocato esame parlamentare. I socialisti sono già sul facile puntato per lo scorporo di Italimpianti, una decisione, dicono, «illogica e presa a tradimento». Il pci ha chiesto al governo la sospensione del progetto ed anche in casa dc non mancano le perplessità. Forti malumori pure nel sindacato, decisamente contrario ai troppi «annunci di morte» (taglio di 25 mila posti di lavoro, chiusure e cessioni di impianti) nel settore pubblico dell'acciaio.

L'ingresso in campo dei politici rischia di allungare i tempi del piano che prevede per la nuova Finsider (si chiamerà Ilva) [illegible] attivo di 180 miliardi già nel 1990, contro un passivo di 1750 miliardi accusato lo scorso anno. Ma si tratta di decisioni troppo importanti perché i partiti ne restino fuori. Così deputati, senatori e segreterie di partito concordano sul fatto che dovrà essere il Parlamento a discutere e a dare [illegible] definitivo all'operazione.

L'avvio del dibattito è previsto per la settimana entrante. Il presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, il socialista Biagio [illegible] è pronto a far partire le audizioni una volta avvertito il ministro Granelli. Per il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si preannuncia un tormentato confronto. Altrettanto cariche di tensione [illegible] le audizioni del presidente della Finsider, Mario Lupo, e dell'amministratore delegato, Giovanni Gambardella.

Biagio [illegible] non nasconde il [illegible] giudizio negativo per il passaggio dell'Italimpianti sotto il diretto controllo dell'Iri. «La società rappresenta il baricentro della Finsider. Non vorrei che questa decisione fosse il segnale dell'uscita dell'[illegible] dal settore siderurgico». L'esponente socialista teme inoltre uno smembramento [illegible] Italimpianti: «L'Iri non ha neppure chiarito qual è il disegno di strategia industriale che è [illegible] base dello scorporo».

Da parte comunista si chiede invece il congelamento di tutte le decisioni per la Finsider. «Le scelte — afferma una nota del pci — non si collocano in una strategia nazionale della siderurgia pubblica e privata e per queste ragioni finiscono per muoversi nell'ottica della deindustrializzazione, perseguendo obiettivi di marginalizzazione della presenza pubblica in un settore strategico per l'industria nazionale». Democrazia proletaria denuncia invece che il piano approntato dall'Iri «cerca di scaricare ancora una volta sui lavoratori, nella doppia veste di contribuenti e operai, i costi di una crisi siderurgica che ha altri colpevoli».

I dubbi democristiani sono sollevati da [illegible] Viscardi, presidente [illegible] commissione Industria della Camera, il quale avverte che «non bisogna confondere la Finsider con il problema della siderurgia italiana. Il ruolo dell'Italia [illegible] siderurgia europea è una questione [illegible] più complessa [illegible] coinvolge direttamente anche i privati». [illegible] gio all'operazione viene invece dai repubblicani e dai liberali.

Le confederazioni sindacali esamineranno oggi collegialmente il piano Finsider per prendere «le [illegible] opportune». Ma i giudizi sono già pesantissimi. La Cgil chiede il blocco del progetto. La Cisl e la Uil avvertono che la trattativa con la Finsider sarà lunga e difficile, perché si dovranno rivedere molte cose, soprattutto nella parte dei tagli occupazionali. E intanto a Genova si è scioperato, mentre a Bagnoli e Taranto si organizzano «marce» su Roma. Tra i dirigenti della Italimpianti, invece, non si nasconde soddisfazione per lo scorporo.

Emilio Pucci

● **ALCATEL** — La Alcatel, società nata [illegible] fusione del settore telecomunicazioni della Itt con la francese Cge, ha annunciato la riorganizzazione della sua con[illegible] inglese, che si chiamerà Alcatel Business Systems. Nella società, prima denominata Ronec Alcatel, saranno create 4 divisioni. La nuova organizzazione prende spunto dall'aumento dell'attività del gruppo Alcatel in Gran Bretagna. La Ronec division si occuperà della commercializzazione delle attrezzature per ufficio.

Cautela a Bruxelles per la soluzione Iri

Attività in uno stabilimento siderurgico della Finsider

BRUXELLES — Il piano di risanamento che il consiglio di amministrazione dell'Iri ha approvato ieri per la Finsider viene considerato con estrema attenzione negli ambienti comunitari (dove si precisa comunque che nessuna notifica ufficiale è ancora venuta da parte italiana). Gli esperti della commissione europea hanno già avuto, fin dalla settimana scorsa, contatti [illegible] esperti nazionali (in particolare, tedeschi e italiani sulle ristrutturazioni [illegible] studio, in ambito siderurgico, anche in vista di scadenze a Dodici.

[illegible] «piano Finsider» negli ambienti comunitari [illegible] prudenza, ma non chiusura: la commissione — fanno notare fonti ben informate — ha già riconosciuto la specificità della situazione [illegible] Finsider nella siderurgia comunitaria e [illegible] quindi disponibile a priori a considerare con favore iniziative che portino a un risanamento della Finsider.

Le iniziative dell'Iri annunciate vanno valutate a fondo, si rileva, sia sul piano [illegible] (entità degli aiuti in [illegible] a quanto avviene altrove) sia su quello industriale (entità dei tagli che dovranno essere in qualche modo proporzionali agli aiuti). Una soluzione «troppo semplicistica» con l'azzeramento dei debiti e una partenza da zero [illegible] di fatto praticabile, per le distorsioni di [illegible] verrebbero innescate.

In questo primo trimestre 1988 governi e imprese dei Dodici devono essenzialmente fare i conti in casa, prima di affrontare una fase di negoziato sulla ripartizione [illegible] tagli, che [illegible] concentrarsi, è opinione degli esperti della Cee, in Germania, Italia, Belgio; meno in Francia e Lussemburgo, mentre Gran Bretagna e Olanda hanno sostanzialmente completato la ristrutturazione.

Ci saranno, è probabile, contatti bilaterali, condotti in particolare, sotto la regia del presidente di turno tedesco del Consiglio [illegible] ministri dell'Industria, Martin Bangemann, e contatti tra autorità nazionali e comunitarie europee. I ministri dell'Industria dei Dodici dovrebbero incontrarsi a Bruxelles il 8 marzo e poi il 27 maggio, ma riunioni collegiali informali non sono escluse.

Tra balzi e rallentamenti sono sette le sedute positive

Il foro in Borsa va al trotto

L'indice recupera lo 0,67% - Prosegue l'interesse per la scuderia De Benedetti - Nel gruppo Iri brilla la Sme, seguita da Cementir - Calmi i [illegible] di Foro Buonaparte (eccetto la Trenno e la Standa)

[illegible] panoramica dall'alto sulla [illegible] sala contrattazioni della [illegible] di Milano

MILANO — Piazza Affari ha mantenuto anche ieri un'intonazione positiva con volumi d'affari in aumento, confermando così un trend iniziato al principio della scorsa settimana. L'indice Comit [illegible] finito [illegible] basi più calme a [illegible] un [illegible] dello 0,67%. A favorire la ripresa [illegible] anche il fatto che i fondi di investimento hanno smesso di vendere, probabilmente sollevati a seguito [illegible] minore pressione dei riscatti.

A trascinare il mercato sono stati soprattutto i titoli che fanno capo a De Benedetti, con Cir e Cofide in prima linea. La [illegible] d'obbligo era: [illegible] compra? La risposta, [illegible] operatori: [illegible] tutti, sulla [illegible] dell'operazione belga. Cir, dopo [illegible] chiuso a 4300, si è portata sopra le 4500 lire; quanto a Cofide, è partita subito con un rialzo del 6,1% in chiusura. [illegible] Sabaudia ha [illegible] progresso del 12% e Bogeri del 10,7%.

Altra vedette della giornata la Sme che ha guadagnato il 7,3% salendo a 1910 lire. Sulla società dell'Iri si affacciano nuove ipotesi che si muovono sulle seguenti direttive che sarebbero [illegible] studio del presidente Romano Prodi: la [illegible] i suoi settori produttivi per orientarsi decisamente verso la distribuzione (dove è già presente con GS e Autogrill). In quest'ottica, potrebbe quindi vendere Alivar (tra gli acquirenti possibili: la Buitoni) per rilevare da Montedison la Standa. [illegible] cietà che [illegible] sembra rientrare [illegible] nuovi poli strategici di Gardini. Per il [illegible] si tratta di illazioni.

[illegible] il gruppo Montedison [illegible] holding capofila che cede l'1,1% e Meta l'1,9%. Fanno eccezione [illegible] in progresso dell'1,1% e Trenno salita del 10,3%. A proposito della società ippica [illegible] tornate a [illegible] voci di passaggio di proprietà, mentre rispunta, [illegible] nostante le smentite ufficiali rilasciate [illegible] Fininvest nei giorni scorsi, il [illegible] di Silvio Berlusconi.

Anche Fiat si è leggermente appannata, perdendo lo 0,6%, che però ha recuperato nel dopolistino. Ma. Saes è [illegible] (+9,1%) dopo il rinvio della chiusura, mentre Magneti [illegible] guadagnato il 4,8% e [illegible] il 3,7%.

Nel gruppo Iri, oltre a Sme, da segnalare il rialzo di Cementir. In ripresa gli assicurativi, in particolare le risparmio, Ras e Lloyd, e le Italia. Irregolari invece i bancari, [illegible] perdite per Nba risparmio e [illegible] privilegio, e rialzi per Credito [illegible] Lariano e Comit.

Sempre a Milano, [illegible] organizzato dalla Ita sulla [illegible] ha visto [illegible] prima giornata interventi di [illegible] Rossi e Ettore Fumagalli. Nell'analizzare i problemi della [illegible] denunciato il tentativo in [illegible] di limitare il [illegible] istituzionale della Consob, per assicurare alla Banca d'Italia la funzione di controllo sui mercati, favorendo così un sistema simile a quello tedesco. Secondo l'ex presidente della Consob, due sono oggi i problemi [illegible] Borsa italiana: la concentrazione degli [illegible] in poche [illegible] e il conflitto [illegible] tra attività di credito e vita sul mercato [illegible] titoli.

Sul mercato dei premi, ieri in [illegible] Affari si è notato un maggiore dinamismo. L'attenzione degli operatori si è concentrata [illegible] Cir, Olivetti, Fiat, [illegible] e qualche titolo assicurativo e bancario. Ancora [illegible] invece le Montedison.

Valeria Sacchi

Nuova [illegible] Bot a fine mese [illegible] mila mil[illegible]

ROMA — Nuova maxi-asta per l'emissione di Bot di fine mese, offerti per un importo superiore di quasi 5000 miliardi a quelli in scadenza nelle mani degli operatori. I rendimenti, leggermente superiori a quelli di aggiudicazione dell'asta di [illegible] febbraio, risultano però limati [illegible] tutte e tre le scadenze, rispetto ai tassi base della stessa emissione. Complessivamente, vengono offerti dal Tesoro 30.000 miliardi di bot, a fronte di [illegible] miliardi di titoli in scadenza, di cui 25.081 nelle mani degli operatori e 1518 [illegible] portafoglio della Banca d'Italia. E' stato inoltre confermato il collocamento anche per i titoli annuali attraverso il sistema dell'asta competitiva.

• In dettaglio, sono posti all'asta 8500 miliardi di [illegible] trimestrali ad un prezzo [illegible] di 97,43 [illegible] per ogni 100 di valore [illegible], corrispondente [illegible] rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,01% e netto d'imposta [illegible] 9,55%. [illegible] rispettivamente un tasso di aggiudicazione del 10,87% e del 9,43% dell'asta precedente.

• Vengono offerti quindi [illegible] miliardi di [illegible] a sei mesi al prezzo base di 94,87 lire, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,08% e [illegible] 9,59% (10,98% e 9,51% i tassi di aggiudicazione di metà febbraio).

• Infine, sono posti all'asta 11.500 miliardi di bot annuali ad un prezzo [illegible] lire, corrispondente ad un rendimento effettivo [illegible] del [illegible] e netto del [illegible] (10,50% e 9,07% i tassi di aggiudicazione dell'[illegible] precedente). (Agi)

Per dissensi al vertice

Pugliese lascia Sanpaolo Invest

Circa 13 miliardi [illegible] perdite [illegible]

TORINO — Dopo un matrimonio burrascoso, mercoledì [illegible] il consiglio di amministrazione [illegible] Sanpaolo Invest ha sancito il divorzio con l'amministratore delegato Sergio Pugliese. Per la rete di vendita di prodotti finanziari controllata al cento per cento dalla banca [illegible] rinnse, il [illegible] uno scossone [illegible]. La nomina di Ettore Spina come amministratore delegato a fianco di Pugliese, avvenuta pochi [illegible] fa, era stata un segnale: il San Paolo introduceva un suo uomo per frenare l'attivismo di una rete che cresceva, sì, ma a prezzo di sforamenti [illegible] budget non apprezzati dalla casa madre.

La convivenza Spina-Pugliese non è [illegible] però delle più felici [illegible] aveva alle spalle l'esperienza di una dinamica gestione della [illegible] Fideuram, il primo ha uno stile più marcatamente bancario), con le conseguenze che si sono vedute. Al San [illegible] smentiscono comunque [illegible] disinteresse per la controllata. Il fatto invece che Spina sia [illegible] confermato viene presentato [illegible] la riprova dell'intenzione di proseguire. E' [illegible] confermato pure il presidente Fabrizio Gianni. La sostituzione futura con Zefferino Franco, invece, non è affatto sicura.

L'87 della Sanpaolo Invest si chiuderà in [illegible] al pareggio [illegible] perdita di [illegible] miliardi, anche se un bilancio definitivo [illegible] è stato [illegible] steso. Difficoltà ci [illegible] per la stesura del budget di previsione per [illegible]. Nell'87 sono [illegible] circa [illegible] miliardi di cui un terzo con i fondi e un altro terzo con le gestioni patrimoniali, mentre il restante è diviso [illegible] assicurazione Vita (1,6%, [illegible] è partita appena ad ottobre), leasing (16%), factoring (3,5%) ed [illegible] prodotti (13,6%).

[illegible] riunirsi [illegible]mente il consiglio, l'obiettivo è quello di stendere [illegible] cifre che tengano conto [illegible] possibile [illegible] della [illegible]. «La strada della società è tutta in salita» ha comunque ammesso un [illegible] del San Paolo. L'uscita di Pugliese [illegible] in ogni [illegible] la volontà di cambiare con decisione rotta, imprimendo una svolta che tenga [illegible] dei principi di conduzione dell'istituto, nettamente più «prudenti».

p. gio.

Confindustria: consensi per Pininfarina

TORINO — La candidatura alla presidenza della Confindustria di Sergio Pininfarina raccoglie consensi anche fra il gruppo [illegible] giovani imprenditori dell'Unione industriale di Torino. Lo ha reso noto il presidente del gruppo, Tancredi Vigliardi Paravia, in [illegible] dell'assemblea [illegible] termine dell'organismo torinese.

[illegible] i giovani industriali il [illegible] che dovrà sostituire Lucchini dovrà [illegible] esperienza associativa, [illegible] rapporti internazionali e dovrà [illegible] un buon interlocutore [illegible] il mondo della politica. «Credo che Pininfarina — ha detto Vigliardi [illegible] — corrisponda a queste caratteristiche che noi [illegible] indispensabili per la gestione della Confindustria soprattutto in vista della scadenza del 1992».

Cimimontubi lavora per [illegible]

MILANO — La Nuova Cimimontubi, società del gruppo Bellelli operante nel settore meccanico, ha [illegible] un cont[illegible] «chiavi in mano» del valore di circa 20 miliardi di lire per la realizzazione a Vernon (Francia) e a Lampoldshausen (Repubblica federale tedesca) dei sistemi di prova del motore «Vulcain» per il razzo spaziale «Ariane 5».

La commessa è stata acquisita — si precisa in [illegible] nota — dalla Nuova Cimimontubi attraverso la controllata Cimimontubi [illegible] di Parigi, associata in questa impresa [illegible] la società francese Sep (Società europea di propulsione) e con la [illegible] tedesca Dfvlr, responsabili dello sviluppo del motore «Vulcain» e della costruzione [illegible] banchi di prova. (Ansa)

Commessa da 40 miliardi per Cmf

GENOVA — La «Cmf [illegible] società che fa capo all'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider), ha acquisito un contratto del valore di circa 40 miliardi di lire, in dollari [illegible] per la realizzazione di un grande hotel nell'isola di Aruba (Antille Olandesi). La realizzazione [illegible] nel piano di sviluppo turistico elaborato dal [illegible] monetario internazionale che prevede il raddoppio della capacità ricettiva, attualmente di circa quattromila posti letto.

Per collocare i titoli, assieme ai Ferruzzi, scendono in campo anche le tre Bin

Mediobanca guida il consorzio Meta

MILANO — Mediobanca ha parlato. Ieri una nota dell'istituto di via Filodrammatici [illegible] confermato la creazione [illegible] di collocamento delle azioni [illegible] Iniziativa Meta del quale già si conoscono i nomi di alcuni partecipanti: Mediobanca stessa, le tre Banche di interesse nazionale e la famiglia Ferruzzi. Si legge nel comunicato: *«In riferimento a talune notizie di stampa, il presidente di Mediobanca, Antonio Maccanico, ha precisato che il comitato [illegible]tivo di Mediobanca, nella riunione di mercoledì, ha condiviso le linee del piano di riorganizzazione del gruppo Ferruzzi-Montedison, e ha approvato la formazione di un consorzio di garanzia del programmato collocamento di azioni ex Iniziativa Meta, al quale parteciperanno, a fianco [illegible] famiglia Ferruzzi, Mediobanca e le tre Bin. A tale consorzio è previsto partecipino altri istituti italiani ed esteri».*

La [illegible] molto opportuna: da giorni infatti [illegible] le più disparate illazioni sul [illegible], con risvolti non positivi per l'andamento dei titoli in Borsa. La nota diramata da Maccanico parla di altri istituti italiani ed esteri: fonti bancarie sostengono che il consorzio sarà «ampio» e coinvolgerà con ogni probabilità quasi tutti i grandi banche italiane. Sempre ieri, intervenendo al convegno sulla Borsa che si tiene a Milano, Mario d'Urso, presidente [illegible] della Shearson Lehman, [illegible] ammesso l'interesse della banca d'affari americana per l'operazione di riassetto del gruppo Ferruzzi-Montedison. *«Ritengo* — ha detto D'Urso — *che ci sarà un interesse anche di sottoscrittori stranieri ed è quindi probabile che istituzioni finanziarie estere, compresa la nostra, partecipino al consorzio per il collocamento* [illegible] *titoli Ferruzzi Finanziaria».* Egli ha poi aggiunto che, pur essendo presto per dare un giudizio definitivo (poiché «bisogna aspettare di vedere i prospetti», «dal punto di vista industriale il piano è ineccepibile perché riporta Montedison [illegible] ruolo originario di holding chimica. Purtroppo l'annuncio è avvenuto in una fase negativa del mercato».

Con il passare dei giorni si [illegible] attenuando le critiche alla riorganizzazione del gruppo Montedison, anche perché da più parti viene la conferma che il [illegible]to è stato fatto sotto la spinta di una certa urgenza. La [illegible] indebitamento [illegible] gruppo di Foro Buonaparte, infatti, [illegible] i 10.000 miliardi, una [illegible] che ha reso impossibile dilazionare i tempi.

v. s.

• RIV-SKF — Il sindacato non è pregiudizialmente [illegible] il piano di riassetto Riv-Skf, ma vuole [illegible] fondirlo e contrattarne l'applicazione. Lo afferma un comunicato sindacale, che aggiunge che un [illegible] incontro è stato fissato per lunedì 22.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] & Fiori [illegible]

Un nuovo marchio e un impegno concreto per aprire nuove prospettive al florovivaismo italiano

Un'immagine semplice e immediata realizzata dall'agenzia di comunicazione G.B.M. Itaca di Torino.

Un segno grafico, di [illegible] decodificazione, piacevole, moderno nel tratto, caratterizzano questa pianta/fiore verde, bianca, rossa.

Da oggi il marchio «Piante & Fiori d'Italia», nato per iniziativa dell'Organo Nazionale di Collegamento per la Floricoltura ed il Vivaismo tra le Camere di Commercio Italiane, con la collaborazione dell'Istituto Commercio Estero e del Ministero dell'Agricoltura, rappresenta e tutela tutti gli [illegible] del [illegible] florovivaistico nazionale garantendo l'origine italiana dei prodotti.

Il lancio del nuovo marchio, avvenuto al Flortec di Genova, sarà supportato da numerose iniziative promozionali e da una vasta campagna di informazione sempre realizzata dalla G.B.M. Itaca, che utilizzerà tutti i canali disponibili sia in Italia che all'estero.

Il florovivaismo italiano è giunto a una svolta, e il nuovo marchio sarà lo strumento per il rilancio [illegible] in Italy [illegible] in questo [illegible].

ORGANO NAZIONALE DI COLLEGAMENTO PER LA FLORICOLTURA ED IL [illegible]

Padova: P&T [illegible] [illegible] Sterzi Catalani

Nuova ragione sociale per l'agenzia P&T che diventa Hit Sterzi Catalani, abbreviata in HIT SC. Il cambio di nome è conseguenza immediata dell'uscita del Gruppo P.T. Company di Sabina Sterzi e Antonio Catalani che hanno assunto al 100 per cento il controllo della società.

La trasformazione trova ulteriore fondamento in una scelta di rinnovamento che ha portato ad un nuovo posizionamento dell'agenzia, la quale si dichiara impegnata a «dare ad ogni prodotto una personalità unica».

Nuova la denominazione, stabili invece i presupposti della filosofia di lavoro dell'agenzia: l'attribuzione alla creatività del primo posto nella comunicazione e la convinzione che la creatività debba nascere direttamente dalla strategia.

I clienti che HIT SC ha in portafoglio sono: Banca Popolare Veneta, Centro Robert Hollman Operazione «Una stella per Sara», Dermatrophine prodotti di bellezza e trucco, Ente Fiera di Padova, Erre Erre abbigliamento bambini, Fedi international abbigliamento uomo e donna You & Me e U.Boat, Fidia Farmaceutici, Hotel Residence Solana, Interliving Gruppo Doimo, Lianco leasing, Luxottica occhiali, Multibeta multi proprietà, Scambi commerciali Omnia distribuzione commerciale, Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

Béller Comunicazione

Un nuovo protagonista entra tra le «top ten» della pubblicità

Un occhio all'Europa, l'altro agli Stati Uniti e ai giacimenti pubblicitari dell'Estremo Oriente. Fedele alla propria strategia di espansione, il gruppo Béller/WCRS (6° in Europa, 13° nel mondo) ha creato Béller Comunicazione, una holding che ne gestirà le attività italiane.

Di questa holding fanno parte ATA Béller (sedi a Milano, Roma, Padova e Parma) e le società ad essa collegate, Agenpress (pubbliche relazioni) e A42 (promotion).

Da qualche giorno anche CGSS, con sede a Torino ed a [illegible] (CGSS Azzurra), ha fatto il suo ingresso nel nuovo gruppo che ora si insedia al 7° posto tra le maggiori agenzie italiane.

Presidente della Béller Comunicazione sarà Claude Douce, presidente del Gruppo Béller/WCRS, mentre amministratori delegati della holding saranno, rispettivamente, Giancarlo Brusa (ATA Béller) e Silvio Saffirio (CGSS Béller).

Entra nel consiglio di amministrazione di Béller Comunicazione anche Stefano Pesce di [illegible] alla guida della CGSS Béller [illegible] il ruolo di presidente e [illegible] Pietro Gagliardi.

Cordon Rubis: l'ultimo capolavoro di Casa [illegible]

Martell, la più antica tra le grandi Case di cognac, ha presentato a Roma ed a Milano ad un selezionato pubblico di sommelier, maitres d'hotel e barman l'ultimo [illegible] della sua produzione: il Cordon Rubis.

Monsieur Pierre Frugier, le «maître de Chais» della Casa, ha illustrato agli invitati le tecniche di produzione del cognac ed in particolare si è soffermato sul procedimento di lavor[illegible] dell'ultimo nato in Casa Martell: il Cordon Rubis.

Un cognac con un aroma prezioso ed un bouquet straordinariamente ricco, grazie al lungo e [illegible] invecchiamento, ma tuttavia estremamente leggero in tannino ed in colore.

Felice armonia di grandes et petites champagnes, di vecchi fins bois e di borderies eccezionali, che costruiscono il corpo dell'assemblaggio, Cordon Rubis rispetta ed esalta il tradizionale gusto [illegible]. Un gusto che, da tre secoli, soddisfa gli intenditori più attenti e sofisticati.

[illegible] D'INVESTIMENTO

	18-2	17-2
ITALIANI		
Ala	11.765	11.765
America	10.804	10.795
Arca BB	17.394	17.420
Arca RR	11.575	11.530
Arca Vent...	9.409	9.419
Aureo	14.394	14.196
Azzurro	14.822	14.496
B N Multifondo	10.742	10.579
B N Rendifondo	11.477	11.457
Capitalcredit	9.142	9.199
Capitalfit	11.383	11.394
Capitalgest	13.246	13.147
Cash Manag.	11.599	11.488
Centrale Redd.	10.000	10.013
Commercio Tur.	8.844	8.890
Corona Ferrea	9.874	9.873
Epta Bond	11.007	10.991
Epta Capital	9.273	9.317
Euro Andromeda	14.236	14.196
Euro Antares	12.362	12.317
Euro Vega	10.661	10.652
Euro Cap. Fund	9.317	9.390
Fiorino	20.207	20.141
Fondattivo	11.223	11.164
Fondersel	22.342	22.121
Fondicri 1	10.673	10.672
Fondicri 2	9.509	9.450
Fondimpiego	10.904	10.903
Fondinvest 1	11.587	11.581
Fondinvest 2	13.010	12.918
Fondo Centrale	12.672	12.732
Fondo Professionale	22.729	22.580
Genercomit	14.875	14.736
Genercomit r.	10.730	10.730
Gestiras	9.290	9.216
Gesporend	10.808	10.826
Gestielle B	8.108	8.082
Gestielle M	10.381	10.468
Gestiras	16.960	16.968
Imicapital	31.622	31.417
Imirend	11.133	11.138

	18-2	17-2
Imindustria	8.661	8.666
Interb...	14.537	14.480
Interbanc. az.	16.119	16.050
Interbanc. ob.	13.469	13.427
Interbanc. re.	16.840	16.840
Libra	14.794	14.668
Multiras	10.225	10.209
Nagracapital	13.117	13.014
Nagrarend	12.932	12.511
Nordcapital	8.181	8.080
Nordfondo	11.423	11.398
Phenixfund	9.188	9.181
Primecapital	20.564	20.291
Primecash	11.748	11.711
Primeclub az.	8.463	8.399
Primeclub obbl.	10.225	10.168
Primerend	18.242	18.073
Professionale	14.830	14.817
Rendicredit	10.483	10.488
Rendifit	10.976	10.882
Risp. Italia bil.	14.983	14.880
Risp. Italia re.	13.223	13.223
Rologest	16.316	16.398
Rolointer	9.319	9.286
Salvadanaio	8.858	8.717
Sforzesco	10.990	10.988
Verde	10.751	10.735
Visconteo	13.808	13.714
Fondo Imi	1.050	1.052,96
Sai Quota	10.281	10.278

ESTERI AUTORIZZATI

		18-2	17-2
Fonditalia	$	64,80	64,82
Interfund	$	33,70	33,46
Int. Sec. Fund	$	23,70	22,37
Italfortune	$	37,38	37,38
Italunion	$	18,49	18,49
Capital Italia	$	36,00	36,05
Mediolanum	$	33,07	33,30
Rominvest	$	38,53	38,53
Rasfund	L	31.787	31.787
Fondo Tre R	L	34.213	33.883

TERZO MERCATO

Bavaria 174-180; [illegible] Spirito 730-750; Bco Marino [illegible]: Carnica 9350-9550; Chin [illegible] 1650-1720; Barletta 7220-7300; Cr. Lombardo [illegible] Fimpar [illegible] 800; Ist. Mil [illegible] 2500; Fimpar Marangoni 5050-5080; Fata 8180-8220; Bco Sondrio 64000; Bco S. Paolo Brescia 2500; Cred. Romagnolo 19800-20100.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Contanti	
Banca Agric. Mantovana	64.700	(64.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.810	(3.800)
Banca del Friuli	18.810	(18.800)
Banca Pic. Cr. Valtellinese	15.500	(15.200)
Banca Pop. Comm. Industria	14.000	(14.100)
Banca Pop. Bergamo	17.300	(17.120)
Banca Pop. Brescia	6.300	(6.380)
Banca Pop. Crema	34.100	(33.840)
Terme di Bognanco	479	(479)
Italiana Incendio e Vita	187.000	(186.000)
Banca Brianteа	13.600	(13.700)
Citibank Italia	4.300	(4.300)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.350)
Banca di Legnano	3.350	(3.320)
Banca Ind. Gallaratese	15.900	(15.900)
Banca Prov. Lombarda	7.000	(7.050)
Banca Subalpina	6.305	(6.300)
Banca Tiberina	5.309	(5.358)
Banca di Perugia	1.690	(1.690)
Creditwest	8.600	(8.400)
Finance ord.	36.000	(33.800)
Finance priv.	11.460	(11.540)
Banca Popolare Cremona	7.400	(7.450)
Banca Popolare dell'Emilia	81.500	(87.300)
Banca Popolare Intra	16.300	(16.300)
Banca Popolare Lecco	16.500	(16.800)
Banca Popolare Lodi	14.600	(14.700)
Banca Pop. Luino e Varese	6.300	(6.320)
Banca Popolare Milano	10.700	(10.700)
Banca Popolare Novara	16.300	(16.300)
Banca Popolare Siracusa	7.500	(7.550)
Credito Bergamasco	24.410	(24.330)
Sifir	3.150	(3.080)
Frette	6.510	(6.510)
Zerowatt	1.685	[illegible]

Nuova deputazione alla Borsa di Torino

[illegible] — Il presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza, ha insediato la deputazione della Borsa Valori. Lo rende [illegible] comunicato precisando che [illegible] nominati membri effettivi: [illegible] Lauria, M[illegible] Calella, Giorgi Giovando, Aldo Novarino, Maurizio Sella, Paolo Aloisio e Franco Alunno.

[illegible] supplenti [illegible] Alberto Preti, Mario Mauro, Giovanni [illegible] e Giuseppe Egidio Bruno.

Giovanni Lauria e Carlo Sciacca sono stati rispettivamente eletti presidente e segretario.

Società di servizi, inserita in un gruppo assicurativo di rilevanza nazionale, ricerca:

CONSULENTI
Assicurativo - Finanziari
Rif. SB94

I candidati dovranno possedere [illegible] concreta motivazione a svolgere una attività di [illegible] a [illegible] livelli e, preferibilmente, [illegible] maturato [illegible] esperienza commerciale nel settore [illegible] sicurativo e finanziario.

I prescelti saranno inseriti nell'ambito di una specifica struttura operativa e potranno avvalersi di un iter formativo adeguatamente retribuito.

La posizione garantisce, agli elementi più determinati, livelli retributivi e professionali di sicuro interesse con prospettive di crescita concretamente realizzabili.

[illegible] di lavoro: TORINO.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando il Rif. SB94, a

SIRTEX PERSONALE — TORINO, CORSO EINAUDI, [illegible]

Società multinazionale, produttrice di beni di largo consumo, nel quadro del potenziamento delle proprie strutture, ci incarica di ricercare

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE
Rif. AF98

che, nell'ambito della Direzione Personale ed Organizzazione, dovrà operare su varie unità organizzative nell'analisi delle macro e micro strutture, delle procedure operative e delle posizioni, operando inoltre su progetti organizzativi specifici che coinvolgono anche problematiche connesse al sistema informativo aziendale.

Il candidato ideale, di età [illegible] superiore ai 30 anni, preferibilmente laureato in discipline economico-giuridiche, avrà maturato brevi ma significative esperienze in aziende moderatamente organizzate.

Sono previsti inquadramento e retribuzioni di sicuro interesse e reali possibilità di crescita professionale e di carriera nel breve-medio periodo.

L'Azienda che [illegible] dalle prime fasi [illegible] selezione assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando il Rif. AF98, a:

PERSONALE — 10129 TORINO, CORSO EINAUDI, 55

DINAMICA AZIENDA COMMERCIALE operante nel campo dei ricambi auto ricerca giovane funzionario commerciale da inserire quale

ISPETTORE ALLE VENDITE

Siamo orientati ad entrare in contatto con candidati in [illegible] dei seguenti requisiti: buona preparazione culturale di base, attitudine ai contatti con la clientela e gli agenti, disponibilità a spostamenti sul territorio nazionale almeno per il 50% del tempo. Sarà titolo preferenziale la provenienza dal settore. La presente inserzione riveste carattere di urgenza.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso un dettagliato curriculum con recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 5135 - 10100 TORINO

[illegible] LEADER

Operante nel Settore metalmeccanico ricerca nell'ambito [illegible] uno Sviluppo della Direzione Sistemi

PROGRAMMATORI

si richiede:
- conoscenza linguaggio COBOL applicato a [illegible] 370 e DIGITAL VAX ed esperienza maturata in ambiente DATA BASE;
- scolarità: diploma ad indirizzo tecnico;
- età: 25 - 30 anni;
- sede [illegible] lavoro: TORINO.

L'inquadramento e la retribuzione, di particolare interesse, [illegible] commisurate alle effettive capacità dei candidati.

Si prega di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico [illegible]
PUBLIKOMPASS 314 - 10100 TORINO

A.A.A. Società europea i cui risultati la pongono [illegible] vertice in Italia, Germania, Spagna, Austria, Svizzera, secondo il proprio programma di sviluppo, seleziona per la provincia di **TORINO**

n. 2 AGENTI

Si [illegible]:
diploma
23-35 anni
disponibilità entro 15 gg.
auto e telefono propri
predisposizione ai contatti umani
significativa anche se breve esperienza [illegible] marketing e conduzione uomini
orario lavoro: 10-21 per 5 gg. alla settimana.

Si offre:
inserimento definitivo nell'organico della società
inquadramento Enasarco
affiancamento in [illegible]
L. 2.500.000 mensili incrementabili [illegible] scatti [illegible] livello dopo 4 mesi di attività.

Per selezione:
Tel. al 011.830.214

---

stima

ANALISTI FUNZIONALI
ANALISTI DI SISTEMI
SPECIALISTI DI SOFTWARE DI BASE

La Società nostra cliente fa parte di un prestigioso gruppo multinazionale e multiprodotto ed opera con rilevante successo di risultati nel settore dei beni strumentali.

Gli impegnativi programmi di sviluppo e di profonda innovazione tecnologica rendono necessario il potenziamento della funzione sistemi attraverso l'acquisizione dall'esterno di professionisti di consolidata esperienza, destinati alle tre distinte aree di responsabilità sotto specificate:

Indipendentemente dall'area di destinazione, le persone che desideriamo incontrare, laureati o diplomati in discipline tecniche, sono orientati ad operare in autonomia e per obiettivi, avendo buone capacità organizzative e di relazione interpersonale.

ANALISTI [illegible]
Sono responsabili della definizione, con gli utenti, delle specifiche funzionali dei prodotti informatici, [illegible] i progettisti e i realizzatori del software applicativo e gestiscono il processo di avviamento operativo. Si richiede un'[illegible]rienza di almeno tre anni nella definizione, pianificazione e conduzione di progetti riferiti preferibilmente alla logistica di produzione ed ai processi tecnologici.

ANALISTI DI SISTEMI
Sono responsabili della progettazione e della realizzazione del software applicativo.
Si richiede un'esperienza in ruoli EDP di almeno cinque [illegible], maturata in grandi aziende o software houses, e capacità di leadership per assumere la responsabilità di conduzione di gruppi operanti su progetti anche di ampie dimensioni.

SPECIALISTI [illegible] BASE
Sono responsabili dell'installazione e del funzionamento del sistema operativo e dei prodotti software di base (data bases, TP monitors, ecc.) e forniscono supporto sistemistico per il disegno e lo sviluppo dei nuovi sistemi informativi.
Si richiede know-how ad alto livello sulla specializzazione tecnica dei mainframes (IBM - DIGITAL - HONEYWELL) e nella definizione degli standards tecnici di utilizzo.

Le condizioni retributive e di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze e, comunque, ai massimi livelli di mercato. La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando come riferimento la data della presente inserzione e un recapito telefonico per una più rapida convocazione. I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA - Ricerca e selezione [illegible] quadri
10125 Torino - Via Campana, 20 - Tel. 011/6505457

ALLESTIMENTI FIERISTICI

RESPONSABILE [illegible] REPARTO PRODUZIONE FALEGNAMERIA

[illegible] A PREVALENTE INDIRIZZO TECNICO

PUBLIKOMPASS 5137 - 10100 TORINO

Primaria società di servizi con [illegible] in Torino [illegible]

CAPO CONTABILE

[illegible] buona esperienza [illegible] contabilità generale e fiscale con studio [illegible] stesura di bilanci [illegible] di verifica e di bilanci annuali.

Il candidato o [illegible] dovrà [illegible] in [illegible] diploma in ragioneria o laurea in [illegible] ed essere in grado di organizzare, sovrintendere e controllare un gruppo di lavoro di 4 persone.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 316 - 10100 TORINO

SK&F [illegible] KLINE [illegible]

Siamo la consociata italiana della Smith Kline Beckman Corporation, uno dei principali gruppi farmaceutici mondiali, particolarmente qualificato per il costante impegno [illegible] campo della ricerca scientifica e con prodotti etici di [illegible] prestigio.

Per [illegible] potenziamento della nostra struttura di vendita ricerchiamo:

INFORMATORI TECNICO SCIENTIFICI

Rif. A 7323 per la zona di **CUNEO**

Offriamo, accanto alla prospettiva [illegible] una [illegible] qualificazione professionale, corsi di formazione e perfezionamento, [illegible] retribuzione ai più alti livelli di mercato, auto in leasing e incentivi di sicuro interesse. Si prega inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico **citando chiaramente anche sulla busta il riferimento, a:**

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/469.1417

La Filiale italiana [illegible] una multinazionale leader nel [illegible] della componentistica [illegible]ttrotecnica ricerca:

[illegible] MONOMANDATARIO
Piemonte-Liguria

Si richiede: diploma [illegible] perito industriale preferibilmente elettrotecnico; esperienza di vendita beni industriali; conoscenza lingua inglese; residenza in zona; ampia disponibilità a viaggiare.

Viene offerto un [illegible] spese e un sistema provvigionale interessante e comunque [illegible] garantito per i primi sei mesi.

Saranno prese in considerazione anche candidature interessate ad assunzione diretta.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, [illegible] chiaramente [illegible] il Rif. C-1042, a: SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. [illegible] 469.1417

AIC·TECHNEGROUP

Il Gruppo AIC, operativo dal 1976 e presente in Italia con oltre 200 dipendenti, per rispondere sempre più efficacemente alle crescenti esigenze di un mercato complesso ha potenziato le proprie strutture costituendo la AIC TECHNEGROUP S.p.A. tramite la fusione delle Società AIC SYSTEMS S.p.A. e AIC ENGINEERING S.p.A. di Torino con la LOGRAM S.p.A. di Milano. La AIC TECHNEGROUP, con un organico attuale di oltre [illegible] persone, fornisce [illegible], servizi e sistemi integrati di elevato livello qualitativo nell'area della progettazione e [illegible] produzione. Nell'ambito dei piani di sviluppo a breve e medio termine AIC TECHNEGROUP ricerca per le proprie divisioni le seguenti figure professionali:

Area: [illegible] AUTOMAZIONE
[illegible] Integratori di sistemi di automazione industriale che partecipino alle analisi funzionale degli impianti, definiscano l'architettura e la configurazione dei sistemi di automazione coordinando l'attività di progettazione di dettaglio.
Rif. 2 Funzionari tecnico/commerciali in grado di svolgere una attività promozionale e di ricerca delle opportunità per le forniture tecnologiche nell'ambito di commesse di automazione industriale.

Area: COMUNICAZIONI
Rif. 3 Esperti di reti di fabbrica con conoscenza dei principali standard utilizzati, con esperienza nella progettazione e realizzazione di collegamenti tra sistemi eterogenei.

Area: CAD/CAM
Rif. 4 Esperti Dati CAD/CAM per Progettazione di sistemi informatici [illegible] alle attività di progettazione e produzione integrata.
Rif. 5 Sistemisti per applicazioni sviluppate in ambiente CAD/CAM rivolte alle esigenze dell'utente finale.
Rif. 6 Analisti dedicati allo sviluppo di software applicativo in ambiente CAD/CAM. È richiesta familiarità con problematiche di computer graphics e di [illegible]icazioni con periferiche grafiche.
Rif. 7 Modellisti CAD/CAM: modellazione tridimensionale sia con elementi solidi (CSG) sia con superfici.

Area: SISTEMI ESP[illegible] E BASI DATI
Rif. 8 Consulenti senior con specifiche esperienze nella integrazione dei suddetti ambienti.
[illegible] Consulenti con esperienza almeno triennale nell'uso di tecniche e strumenti orientati alla Intelligenza Artificiale.

Area: PROJECT MANAGEMENT
Rif. 10 Funzionario tecnico commerciale.
[illegible] Consulenti senior di prodotto
Requisito fondamentale sarà la conoscenza delle problematiche di gestione progetti e dei relativi strumenti informatici di supporto.
Esperienze nel ruolo di project manager costituiscono titolo preferenziale.

Area: SVILUPPO SOFTWARE
Rif. 11 Tecnici progettisti con esperienza nella realizzazione di software industriale negli ambienti hardware: Microprocessori - PLC - PC - Mini ed in possesso delle necessarie conoscenze dei sistemi operativi [illegible] utilizzati.

I candidati dovranno specificare quali ambienti hardware, quali sistemi operativi e linguaggi conoscono ed il grado di esperienza acquisito.
[illegible] Sistemisti: Area Digital - VAX - PDP.

Area: LOGISTICA E TRASPORTI
Per lo sviluppo di una nuova attività di consulenza e servizi informatici applicati ai settori della LOGISTICA e dei TRASPORTI si ricerca:
[illegible] Laureato in discipline scientifiche con almeno 5 anni di esperienza.
Il candidato dovrà [illegible] spiccate doti di imprenditorialità al fine di poter autonomamente sviluppare, dopo un periodo di inserimento, prodotti e progetti software nei settori citati.

ASSISTENTE AL RESPONSABILE DELLA DIVISIONE LOGRAM
Rif. 15 Assistente del Responsabile di Divisione che in stretta collaborazione con quest'ultimo coordini e pianifichi le attività in Sede.
Il candidato dovrà avere una esperienza almeno decennale nella gestione di commesse multidisciplinari.

Area: HARDWARE DEDICATO
Rif. 16 Tecnici progettisti in grado di sviluppare board dedicati per applicazioni specifiche del Cliente.
I candidati dovranno indicare l'esperienza maturata in campo analogico e digitale.
Rif. 17 Tecnici per l'ingegnerizzazione, la gestione della produzione ed il collaudo dei board dedicati coordinando le risorse interne ed esterne alla Società.

Area: ACQUISTI
[illegible] Tecnici da inserire nell'ufficio acquisti per l'acquisizione ed il controllo di forniture hardware/software.

Area: AMMINISTRAZIONE
Rif. 19 Ragionieri/e, età compresa tra i 19 e i 22 anni, buona conoscenza lingua inglese, anche primo impiego.

Le sedi di lavoro saranno:
TORINO Rif.: 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-19
MILANO Rif.: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18
ROMA Rif.: 2-9-10-11

Sono considerati requisiti preferenziali:
- la laurea in Ingegneria o Informatica (Rif.: tutti tranne 16-17-18-19);
- una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;
- una esperienza maturata in posizioni di responsabilità in Società di Ingegneria (Rif.: 1 e 15).

INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A:
A.I.C. S.p.A. - DIREZIONE DEL PERSONALE
VIA ORDINO MORGARI N. [illegible] TORINO

Honeywell Bull

RICERCA
PER LA DIVISIONE STAMPANTI

PROGETTISTI ESPERTI
Rif. A
Per attività di:
- Progettazione Hardware basata sull'uso di Microprocessori
- Progettazione Hardware Analogico
- Progettazione Software [illegible] linguaggi Assembler e C.
- Progettazione [illegible] Strutture e Packaging Elettronico
- Progettazione meccanica [illegible] precisione per sviluppi [illegible] meccanismi di stampa
- Realizzazione di connessioni Coax e Twinax a sistemi IBM

Sede di lavoro: Centro di Ricerca e Sviluppo di P[illegible] Milanese (MI).

ESPERTI DI CUSTOMER SUPPORT
Rif. B
Per attività di:
- Presentazioni tecniche dei prodotti [illegible] clienti
- Supporto tecnico-commerciale
- Formazione per il personale tecnico dei clienti

Si richiede disponibilità a viaggi di lavoro nelle aree geografiche di competenza.

Sede di lavoro: Milano, Torino, Napoli, Roma, Repubblica Federale Tedesca (Francoforte).

Le opportunità prospettate garantiscono un lavoro stimolante in un settore d'avanguardia. L'ambiente di lavoro è caratterizzato da reali possibilità di crescita professionale, aggiornamento tecnico e prevede frequenti contatti con significative realtà italiane ed estere.
Per tutte le posizioni è richiesta una significativa esperienza ed è gradita la conoscenza delle lingue inglese/francese.

Indirizzare la risposta a:
[illegible] ITALIA S.p.A. - Rif. STA/2 - [illegible] Selezione [illegible] Personale - Via [illegible] 11 - 20127 MILANO

L'azienda che ci ha incaricato della ricerca opera **nel settore degli impianti integrati**, si caratterizza per l'attenzione costante alla qualità e all'innovazione dei prodotti. Nell'ambito di un programma di sviluppo organizzativo ricerca:

RIF. A

RESPONSABILE

La posizione, alle dipendenze della Direzione Tecnica, prevede la responsabilità del progetto come interfaccia con il progetto meccanico in stretto collegamento con l'ufficio Produzione.

Il candidato, con cui vorremmo entrare in contatto, è un **ingegnere elettro-** di età compresa fra i 30/35 che abbia maturato significative esperienze progettazione e nell'uso di logiche programmabili ed applicazioni di servomotori, nella gestione dei contatti con clienti e fornitori e nella gestione del personale tecnico. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dell'elettronica sia analogica che digitale.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

RIF. B

JUNIOR ESTERO

La posizione risponde alla Direzione Commerciale ed ha la responsabilità dei contatti diretti con i clienti (rapporti con agenti, promozione, analisi progetti, formulazione offerte e servizio post-vendita).

Il candidato ideale ha un'età compresa tra i 25/35 anni, una buona preparazione tecnica e soprattutto, un'esperienza commerciale maturata nel settore dei beni durevoli.

E' richiesta l'ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua spagnola e/o francese.

RIF. C

PROGETTISTI

posizione risponde direttamente alla Direzione tecnica, prevede l'impostazione e lo sviluppo di progetti meccanici secondo criteri razionali.

Il candidato in possesso di un ottimo bagaglio tecnico maturato, preferibilmente, nel settore della robotica, macchine imballaggio o affini, avrà un'età non superiore ai 35 anni.

La sede di lavoro si trova a Nord Novara.

L'immagine e la dinamicità dell'azienda rendono l'offerta di sicuro se per giovani che desiderano puntare sviluppo sia professionale che personale.

Inviare dettagliato curriculum precisando il riferimento di interesse e il recapito telefonico, a:

s.r.l. - Corso F. Cavallotti, 25 - 28100 NOVARA

La CARTIERA PIRINOLI S.p.A.

ricerca per il proprio stabilimento di Roccavione (Cuneo)

O

max 30enne, militesente, possibilmente esperienza industriale cui affidare dopo adeguato tirocinio:

CALCOLATORE DI PROCESSO, ELETTRONICA INDUSTRIALE GENERE E SVILUPPO INFORMATICA.

Si offre: adeguata retribuzione, lavoro non turnista, possibilità rapida carriera.

Scrivere a: **Cartiera Pirinoli S.p.A. - Direzione di stabilimento**
Via della Molella - ROCCAVIONE (CN)

La nostra Casa Madre **General Company**, una delle società tecnologicamente più avanzate nel mondo, è impegnata ad acquisire la leadership del mercato CAE/CAD/CAM.

In quest'ottica di sviluppo, ricerchiamo per la **DIVISIONE CALMA**

PROFESSIONISTI DELLA VENDITA

di sistemi CAE/CAD/CAM con sede in Torino per area Nord-Ovest: **PIEMONTE** e **VAL D'AOSTA**.

Si richiede esperienza nel settore ed una buona competenza nei processi progettuali e manifatturieri dell'industria meccanica e/o impiantistica.

Inviare dettagliato curriculum, specificando la posizione di riferimento, a:

CGE - DI ELETTRICITA' S.p.A.
Direzione Personale
Via del Missaglia 97 - MILANO

Marchi registrati dalla GENERAL ELECTRIC - USA

AGENZIA DI PUBBLICITA' INTERNAZIONALE

IN FORTE SVILUPPO CON SEDE DI LAVORO IN TORINO

RICERCA

A - Esperto/a contabile:
ottima preparazione contabilità generale e bilanci (gradita provenienza esperienza settore).

B - Copywriter:
esperienza almeno triennale in primaria agenzia.

C - Account:
esperienza gestione grandi clienti.

Per tutte le posizioni costituiscono titoli preferenziali:
laurea
conoscenza lingua inglese e/o francese

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 310 10100 TORINO

Importante Società leader nel settore dei servizi finanziari, appartenente ad un primario Gruppo Industriale, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture.

FILIALE DI TORINO

Si richiede:
- Età: 30-40 anni.
- Diploma di laurea o cultura equivalente.
- Approfondita conoscenza del settore «credito al consumo» (auto, beni strumentali, finanziamenti immobiliari) e dei diversi canali di distribuzione del prodotto.
- Dinamismo e capacità di lavorare per obiettivi.
- Capacità di organizzare, sviluppare e coordinare la rete di vendita nelle aree Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
- Esperienza pluriennale maturata in posizione analoga presso primarie Società finanziarie o di leasing.

Per questa interessante opportunità professionale si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata alle esperienze maturate ai requisiti richiesti.

lavoro: Torino.

Si prega inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
Montecuccoli
10121 Torino

Azienda farmaceutica multinazionale con sede nell'area torinese:

LAUREATO/A IN MEDICINA

attività consulenziale presso il proprio dipartimento medico.

Scrivere:
312 - 10100 TORINO

Azienda elettromeccanica torinese tenziamento Ufficio Acquisti

ACQUISITORE

esperienza almeno quinquennale nel settore. Il candidato seguirà l'acquisizione di materie prime e semilavorati materiali ferrosi o non ferrosi e di materie prime e semilavorati plastica. Si conoscenza dell'analisi costi e dell'uso di supporti meccanografici.

Scrivere: «Publikompass 239 — 10100 Torino».

Azienda torinese operante nella componentistica elettromeccanica, per posizione di tecnico di industrializzazione montaggio, un

O LAUREATO IN DISCIPLINA TECNICA

con maturata esperienza nel settore automazione montaggio, rivolta alle nuove tecnologie applicative, linee F M S e robots.

Inquadramento massimi livelli impiegatizi e retribuzione commisurata alle capacità.

Scrivere a: Publikompass 240 - 10100 Torino.

Azienda torinese metalmeccanica operante nel componente di precisione, ricerca

di consolidata esperienza su macchine utensili e speciali di montaggio ed alta tecnologia (transfer).

Scrivere a: «Publikompass 241 — 10100 Torino»

GRUPPO NEL SETTORE DEI PUBBLICITARI RICERCA PER LE PRO- DI TO CN

AGENTE

A CUI AFFIDARE LA GESTIONE CLIENTI RUOLO DI AUMENTARE LA PRESENZA COMMERCIALE DELL'AZIENDA NELL'AREA AFFIDATAGLI.
L'ATTIVITÀ ALTAMENTE REMUNERATIVA RICHIEDE L'ATTITUDINE A CONTATTI PROFESSIONALI DIVERSIFICATI. PERIODICI CORSI DI
TELEFONARE AL N°

La Dun & Bradstreet Kosmos S.p.A., mondiale nel settore dei servizi commerciali nell'ambito di un programma di potenziamento della propria Divisione MARKETING e PUBBLICAZIONI, desidera entrare in contatto con

AGENTI MONOMANDATARI

Zona PIEMONTE

Requisiti richiesti:

Si offrono:

PUBLIKOMPASS 49/A - 20123 MILANO

---

torinese costruttrice di componenti elettromeccanici di precisione ricerca per reparto manutenzione

AGGIUSTATORI STAMPI LA

con approfondita conoscenza delle moderne tecnologie di stampaggio, buona conoscenza disegno ed attrezzature e concreta professionalità. E' previsto inquadramento di sicuro interesse, e comunque commisurato alle reali capacità dei candidati.

Scrivere: «Publikompass 242 — 10100 Torino».

Azienda internazionale produttrice e di cuscinetti volventi, ci ha incaricato di nare un

DI
PER IL PIEMONTE

La posizione particolarmente interessante un candidato massimo 35enne, che maturato significativa esperienza di vendita articoli tecnici presso industrie meccaniche.

previsto l'assunzione dipendente, 1 livello commercio, stipendio fisso, incentivo legato ai risultati di conseguiti, vettura aziendale e rimborsi.

La sede di lavoro è a Torino.

Inviare dettagliato curriculum, citando il rif. 215, a:

DIVISIONE SELEZIONE

I.S.O. S.R.L.
Via A. Mario 42
MILANO

Importante azienda servizi
nell'ottica di potenziamento delle proprie strutture EDP ricerca

ANALISTI PROGRAMMATORI (Rif. A)

in possesso di comprovata esperienza conoscenza di almeno uno dei seguenti linguaggi:
BASIC - RPG -

OPERATORI TURNISTI (Rif. B)

che inseriti nella Macchine in ambiente MAINFRAME - IBM - VM/MVS.

Per entrambe le posizioni offrono condizioni di inserimento interessanti e la concreta possibilità di sviluppo professionale in ambiente tecnologicamente all'avanguardia.

La Sede di lavoro è un capoluogo di provincia meridionale.

Si inviare dettagliato curriculum l'indicazione Rif... specifico interesse a:

Publikompass 317 — 10100 Torino

AZIENDA LEADER NEL SETTORE PESAPERSONE ELETTRONICHE FARMACIA

AGENTI MONO/PLURIMANDATARI

per la **LOMBARDIA/PIEMONTE**

Ai candidati richiesta esperienza di vendita almeno triennale maturata nel canale farmacia.

Si offrono:
- attività stimolante in ambiente dinamico ed altamente professionale;
- portafoglio clienti consolidato;
- trattamento economico;
- supporto campagne pubblicitarie.

Inviare dettagliato curriculum, completo recapito telefonico, o telefonare a:

VANDONI & C. S.p.A.
via Grandi 22 - 20097 SAN DONATO M.
citando sulla busta il riferimento 957. Tel. 527.5505

Azienda leader in campo nazionale nella produzione di **prosciutti e spalle** (3000 pezzi al giorno) ricerca per le seguenti città e province: **Torino - Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli**

AGENTI PLURIMANDATARI

RICHIEDE comprovata esperienza di vendita introduzione presso i seguenti canali: distribuzione organizzata - ingrosso.

SI OFFRE in esclusiva, prodotti qualificati, provvigioni sicuro interesse supporto aziendale.

Le persone interessate possono inviare il proprio curriculum dettagliato, indicando recapito telefonico, a:

STUDIO rag. SERGIO GIOVANNINI, via Emilia S. Stefano 29 - 42100 REGGIO EMILIA

TS s.r.l.
Via Lagrange 6 - Torino
cerca per proprio show-room

venditore

esperienza specifica nel settore
Telefonare al 515.800
dalle 17 alle 19

RADIO -

Importante società commerciale con sede a Torino, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per le zone di: AO - VC - AL.

Inviare curriculum vitae specificando i posti occupati e il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 313 - 10100 Torino.

SPORTIKA S.r.l.
IMPORTEXPORT

Siamo una giovane, dinamica azienda in espansione.
Cerchiamo

RAPPRESENTANTI

anche plurimandatari a conoscenza settore articoli sportivi - calcio - abbigliamento.

Inviare curriculum et zone interessate a:
Publikompass 2 - 16121 Genova.

SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI

La Schiapparelli Farmaceutici, per linea di prodotti da banco,

RICERCA

AGENTI MONOMANDATARI

per Torino provincia

SI RICHIEDE: conoscenza zona, esperienza nel settore, capacità di lavorare per obiettivi.

SI inquadramento Enasarco, un importante consolidato portafoglio clienti, un trattamento economico tra i più del settore tra provvigioni e incentivi. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla

SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI
postale 439, 10100 Torino-Centro

FALCON engineering

società specializzata nella produzione e nella vendita di prodotti per stampanti ad aghi e laser, ricerca

PRODUCT MANAGERS
e/o
FUNZIONARI VENDITA ITALIA

Si richiedono:
- Esperienza minima triennale referenziata settore, con ottima introduzione presso OEM; distributori, rivenditori su tutto il territorio italiano.
- Capacità di organizzare, seguire ed ampliare la rete vendita Italia, seguendo i prodotti esistenti e nuovi.
- Disponibilità a viaggiare per contatti importanti e verificare prodotti efficienza agenti clientela.

Si offrono:
- Trattamento economico in funzione della specializzazione e dei risultati.
- Garanzia una società stabile in sviluppo con prodotti di qualità affermati all'estero ed in

Inviare curriculum a:
FALCON ENGINEERING S.p.A. - Via 31 - 10044 PIANEZZA

Importante azienda serramentistica a livello nazionale ricerca per la propria Torino

TECNICO

Richiedesi: diploma di geometra; 25 30 anni.

Costituisce titolo preferenziale esperienza nel settore serramentistico.

Inviare dettagliato curriculum scrivendo Publikompass S.p.A. - Casella n. 38, via Abbadessa 2, Reggio Emilia

---

La **AUTRONICA S.p.A.**, primaria società nel settore dell'elettronica applicata all'autoveicolo, in seguito significativo programma sviluppo consolidamento dell'ente e Progettazione, ci ha incaricati di selezionare

INGEGNERI ELETTRONICI 237/8
PERITI ELETTRONICI RIF. 238/8

I candidati dovranno maturato, dopo il diploma o il laurea, un'esperienza almeno biennale nella progettazione hardware e/o software di sistemi di controllo a microcalcolatori.

E' gradita una discreta conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è TORINO.

L'Azienda offre l'inserimento in un contesto dinamico professionalmente avanzato, con concrete possibilità carriera e l'opportunità di continui aggiornamenti. L'aspetto economico, di, e l'inquadramento verranno definiti sulla base esperienze acquisite.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae citando, anche sulla busta, il riferimento interesse

MARKA
CONSULENZA SELEZIONE & FORMAZIONE DEL PERSONALE
Piazza della Vetra, 17 - 20123 Milano
Tel. 02-89 00.170 - 89 00.180 - 89 00.190

ACS Autocarrier System è una società di engineering specializzata in vari tipi di apparecchiature produttive tra le quali l'AGVS (sistemi di movimentazione con carrelli a guida automatica) gioca un ruolo particolarmente importante. Sviluppo, progettazione, costruzione, commercializzazione e service vengono tutti curati direttamente dalla società. La società appartiene al gruppo svedese BT Industries AB e cerca:

Autocarrier System

Energico ed Incisivo

PROJECT MANAGER

Preferibilmente background elettronico/software

Sarà suo compito:
- Assumersi la totale responsabilità della realizzazione dei progetti venduti e da implementare agendo in modo tale da il rispetto dei termini stabiliti a tutti gli effetti ed in particolare sul piano tecnico, temporale ed economico.
- Collaborerà quindi con la sede di Torino, con la madre svedese, con subfornitori, personale ai suoi ordini e naturalmente col cliente.

Si richiede:
- Preparazione approfondita-perito o ingegnere.
- Buone capacità personali di. Autonomia, creatività e flessibilità. Sviluppato responsabilità.
- Conoscenza operativa dell'inglese.
- Esperienza «Materials Handling» ed interesse personale agli spostamenti ed ai viaggi che i progetti

ACS offre:
- Contatti internazionali ed ottime possibilità di sviluppo personale.
- Partecipazione diretta alla realizzazione globale dei progetti.
- Formazione accurata sui prodotti ed il mercato in Svezia ed in Italia.
- Compenso economico molto interessante.

Le domande, corredate da curriculum vitae, e da precise indicazioni sull'attuale stipendio lordo, dovranno pervenire per telefax n. 8258970, per posta o consegnate a mano alla Mercuri Urval Srl
Strada 7 - Pal. R3 - 20089 Rozzano,
Milanofiori. Citare il Rif. 85.981.

Mercuri Urval

L'Audi «90 Quattro 20 V»

L'88 si annuncia come uno degli anni più prolifici in ogni settore di mercato

All'attacco a suon di novità

Il rinnovamento dei modelli è sempre più rapido e tende ad allargarsi il [illegible] delle versioni - Vetture «su misura» per l'Italia

Dopo la bomba Tipo

Il 1988 si [illegible] avviando ad essere uno degli anni più prolifici in [illegible] [illegible] automobilistiche. La sfida [illegible] da anni anima i mercati si combatte in molti [illegible]. Si parla di ristrutturazioni industriali, economie di [illegible], stabilimenti flessibili, progresso tecnologico, qualità. Tuttavia, è la sempre maggiore offerta di nuovi modelli che colpisce il pubblico.

Siamo a metà febbraio e il carnet delle presentazioni di vetture è fitto di appuntamenti. Si direbbe che la «bomba Tipo» abbia dato una scossa in tutti i sensi al mondo dell'auto. Ecco l'Audi con la sua «90 Quattro» a 20 valvole, versione su [illegible] per l'Italia, ecco la Toyota «Corolla», [illegible] le nuove versioni della Peugeot «405». Ricordiamo la Renault «Espace Quadra» e la Volvo «480 ES Turbo», già viste al Salone di Bruxelles, la Ford «Sierra Cosworth», la [illegible] [illegible] CD», la BMW «Serie 5». E stanno per arrivare l'Alfa Romeo «164» con motore sovralimentato, l'edizione '88 della Volkswagen «Passat», un coupé Maserati...

Nei prossimi mesi la [illegible] salirà ancora. [illegible] [illegible] due fenomeni: il rinnovo sempre più frequente dei modelli e l'aumento del numero di [illegible] di una vettura-base. [illegible] prestazioni e confort, si diffondono i propulsori multivalvole. La parola d'ordine dei costruttori è una sola: «diamo la gioia di guidare».

C'è insomma un [illegible] fermento. E il maggior beneficiato è l'utente, [illegible] perché le Case stanno migliorando i [illegible] di vendita e di assistenza.

m. fe.

A GINEVRA [illegible] LA VW [illegible]

Al Salone di Ginevra la Volkswagen presenterà la terza edizione [illegible] «Passat», vettura di tipo medio [illegible] nel 1973, [illegible] nell'80 e finora p[illegible] in 8 milioni e 200 mila esemplari. Si [illegible] di un modello completamente nuovo, più lungo e largo, con motore trasversale e cambio a 5 rapporti. Versioni [illegible] e familiare, tre [illegible] di allestimento, cinque motorizzazioni, 4 a [illegible] (1600-75 CV, 1800 [illegible] 90 e 112 CV, 1800/16 valvole-136 CV, velocità da 170 a [illegible] km/h) e un turbodiesel (1600-80 CV, 170 [illegible]

Audi, 20 valvole e tanti cavalli per la 90

«*Questa è una [illegible] speciale per clienti speciali*», dice Bent Schlesinger, presidente dell'Autogerma, filiale italiana della Volkswagen-Audi. La «vettura speciale» è l'Audi «90 Quattro 20 valvole», una [illegible] sportiva che racchiude il meglio della tecnologia della Casa tedesca e che rappresenta l'ormai consueto tentativo di aggirare la barriera italiana dell'Iva al 38%. La ricetta è nota: si piglia un due litri, gli si mette il turbo o una testata a 4 valvole per [illegible] per [illegible] [illegible] iniezione [illegible] [illegible] e il gioco è [illegible].

[illegible] Audi il gioco è riuscito davvero bene. La nuova versione [illegible] «90 Quattro», riservata per [illegible] ai mercati italiano e francese, è un gioiellino con trazione integrale permanente [illegible] di viaggiare a tutto sprint in piena si[illegible] [illegible] piacevole: [illegible] la strada perfetta, grande silenziosità, prestazioni eccitanti.

L'elemento più interessante è costituito, naturalmente, dal nuovo motore, che inserisce nel classico 5 cilindri le esperienze raccolte [illegible] il 4 cilindri [illegible] [illegible]. Abbiamo così un propulsore potente e affidabile, con [illegible] in lega leggera, un raffinato sistema di gestione elettronica, [illegible] [illegible] rinnovate la camera di scoppio, i pistoni, il collettore di scarico, la coppa olio) rispetto all'unità di base.

Risultato: un motore di 1994 [illegible] con [illegible] [illegible] a 6300 giri/minuto, coppia massima di 200 Nm a 4500 giri con ampia gamma di utilizzazione [illegible] potenza. E' possibile una guida morbida e dolce (si riprende in «quinta» dai [illegible] regimi senza sforzo) oppure sportiva. Si passa da zero a 100 l'ora in 8"8, la velocità è di 215 km/h.

La nuova versione, per il resto, non si discosta da quelle già esistenti. C'è uno spoiler sul cofano posteriore. La dotazione di accessori [illegible] in linea con la classe [illegible] vettura. Impianto [illegible] di serie. Ad esempio. Peccato che il «procon-ten», l'originale sistema di sicurezza ideato dalla Casa tedesca per difendere pilota e [illegible] in caso di urto fron[illegible] offerto come optional (costo: un milione).

La «90 Quattro 20 V» sarà messa in commercio da metà marzo. C'è un punto dolente, ed è il prezzo, che appare piuttosto elevato, almeno rispetto a certa concorrenza (leggi, in particolare, la Lancia «Delta Integrale»): 45 milioni e mezzo, su strada. Comunque, Schlesinger [illegible] di venderne quest'anno un migliaio e di rinforzare l'immagine, già elevata, dell'Audi, che l'anno [illegible] [illegible] grazie alla «80/90», ha ottenuto in Italia un notevole [illegible]: 24 mila vetture (più 78% rispetto all'86).

Per l'88 all'Autogerma sperano di ripetere i risultati '87, sia come Volkswagen che [illegible] Audi: oltre 164.000 auto distribuite (139.900 [illegible] e il resto Audi) per una quota dell'8.3% del mercato italiano, che [illegible] in Europa è il primo nelle esportazioni del Gruppo tedesco. Reginetta, è chiaro, la «Golf» [illegible] esemplari). A proposito della «Golf», Schlesinger ritiene che, più o meno, questo modello riuscirà a reggere in Italia all'attacco [illegible] «Tipo». «*Saranno altri — sostiene — a subirne la concorrenza*». E giù complimenti alla «Tipo», come si conviene in questi casi.

Michele Fenu

I giapponesi si preparano per la liberalizzazione Cee e la Toyota lancia anche da noi una berlina sportiva

La Corolla per il futuro

Con oltre [illegible] vetture prodotte [illegible] [illegible] [illegible], la Toyota si presenta come il terzo costruttore mondiale (il gruppo comprende anche le marche Daihatsu e Hino). In Italia la Casa giapponese è conosciuta soprattutto per i suoi fuoristrada.

Ora, la Toyota Italiana ha deciso di commercializzare alcuni modelli sportivi, [illegible] [illegible] i più interessanti tenendo conto [illegible] limitazioni alle importazioni. Il primo è appunto quello chiamato «Corolla GTi 16», cui seguiranno la «Celica GT Four» a [illegible] [illegible] motrici e la «Supra 3000 turbo». Un [illegible] saggio in [illegible] della liberalizzazione Cee del '92.

[illegible]o, grazie ai [illegible] [illegible] ra di [illegible] l'anno scorso hanno fruito i fuoristrada di origine giapponese e provenienza [illegible], la Toyota Italiana punta all'utilizzo della [illegible] [illegible] dedicarla alle vetture di maggior contenuto tecnico. Il programma prevede di [illegible] derne un migliaio nell'88 per arrivare man mano a quota 15.000 l'anno dopo il 1992.

Tipica vettura a due volumi, tre porte e cinque posti, la «Corolla» [illegible] la sua lunghezza di m 3,995 e larghezza di m 1,655 si colloca nel settore delle medie a grandissima diffusione. La ver[illegible] «GTi 16» è dotata di un quattro cilindri anteriore trasversale con doppio [illegible] a camme in testa e 16 valvole, gestione elettronica di accensione e iniezione, trazione anteriore, [illegible] a 5 [illegible] e sospensioni indipendenti. I freni sono a disco.

Il motore è una delle [illegible] merose unità a 4 valvole per cilindro che la Casa giapponese utilizza per le proprie vetture. [illegible] [illegible] anche ver[illegible] a 3 valvole, soluzione intermedia tra quella tradizionale e quella più sportiva e costosa delle 4 valvole. La cilindrata è di 1587, la potenza di 125 cv a 6600 giri minuto (coppia massima di 145 Nm a [illegible] giri). [illegible] le prestazioni [illegible] [illegible] velocità di 190 km/h e [illegible] accelerazione [illegible] [illegible] a 100 km/h di 8,8 secondi.

Nella valutazione delle prestazioni occorre anche tener conto del peso a vuoto [illegible] vettura: 1026 kg. Un dato che denota una [illegible] zione piuttosto robusta.

La «Corolla», tra i vari [illegible] delli giapponesi, è quello meno europeizzato nello stile. Questo può [illegible] [illegible] [illegible] taggio per chi vuole [illegible] guardi. L'insieme di velocità e consumi appare abbastanza interessante (a 90 km/h il consumo dichiarato è di 5,8 litri per 100 [illegible] ed a 120 km/h è di 7,8).

Il prezzo «chiavi in [illegible]» è stato fissato in L. 22 milioni 500 mila. La [illegible] di concessionari [illegible] [illegible] è discreta, grazie anche alla diffusione dei fuoristrada. Tra importazioni [illegible] e «parallele» [illegible] ne sono venduti quasi [illegible] nel 1987. Le cifre per la «Corolla» sono molto più modeste: si parla di [illegible] [illegible] [illegible].

Gianni Rogliatti

> **[illegible] [illegible] traino**
>
> Anno di premi per la «405»: la [illegible] francese è stata insignita dell'Oscar del Traino da una giuria specializzata sulla base dei dati tecnici [illegible] [illegible] rivista «AutoCaravanNotizie».

Ecco la nuova Toyota «Corolla», berlina due volumi con motore quattro cilindri a 16 valvole

Motori a gasolio e trasmissione automatica

Cresce la famiglia 405

[illegible] la famiglia della «405», la media a tre volumi presentata l'anno scorso dalla Peugeot. La Casa francese, che prevede di venderne quest'anno [illegible] mila in Europa, lancia ora quattro versioni a gasolio e due con trasmissione automatica. Esse si aggiungono alle sette a benzina e [illegible] [illegible] [illegible] attualmente in [illegible] nel [illegible] italiano.

Diesel. La Peugeot propone le «405 GLD» e «GRD», «GRDT» e «SRDT». Le prime due montano motori aspirati (1905 cc, 70 CV a 4600 giri/min., velocità 165 km/h), le altre utilizzano propulsori sovralimentati (1769 cc, [illegible] CV a 4300 giri/min., [illegible] km/h). Cambio a 5 rapporti, consumi medi intorno a 6 litri per [illegible] km. In Francia la commercializzazione è prevista in marzo, in Italia a [illegible] [illegible]. Prezzi [illegible] da definire.

Automatico. Si tratta delle [illegible] Automatiche GR» e «SRI», che utilizzano un cambio automatico a quattro rapporti sviluppato in collaborazione con la ZF. Entrambe le vetture adottano il medesimo motore di 1905 [illegible] ma la prima nella [illegible] con carburatore doppio corpo e la seconda (a quella [illegible] sistema di iniezione. Le potenze, rispettivamente, [illegible] di 110 CV a 6.000 giri e di 125 a 5.500. Le velocità massime [illegible] raggiunte in «quarta»: 184 e 194 km/h.

E' da tempo [illegible] la Peugeot inserisce nella gamma di ogni modello (vedi il caso [illegible] «205» e [illegible] «309») versioni automatiche, malgrado in Europa tale soluzione non sia molto apprezzata. «Siamo convinti — dicono i tecnici francesi — che i problemi del traffico in [illegible] e le moderne tecnologie renderanno sempre più appetibile il [illegible] automatico».

Nell'86 ha superato Stati Uniti e Giappone nella produzione di auto

La vecchia Europa fa il vuoto

Oltre 11 milioni di [illegible] contro dieci e [illegible] milioni - Nel mondo ci [illegible] una sessantina di costruttori raggruppati in 25 grandi gruppi internazionali

Nel 1986 la produzione mondiale di autovetture è stata di quasi 33 milioni 110.000 unità, qualcosa [illegible] dell'anno precedente. Per il consuntivo 1987 occorrerà aspettare ancora qualche mese, ma sembra che il totale di cui [illegible] possa [illegible] nettamente superato, [illegible] [illegible] raggiungere un [illegible] primato assoluto.

Qual è stata la fetta raggiunta dai principali [illegible] costruttori? Va da sé che al primo posto ci sono gli Stati Uniti (comprendendo gli stabilimenti canadesi, com'è consuetudine), con un totale [illegible] [illegible] milioni [illegible] vetture, cifra che è molto lontana dal primato [illegible] 1977 (10.376.000); poi troviamo il Giappone con 7.810.000, e questo è record storico; la Repubblica federale tedesca [illegible] 4.311.000, la Francia [illegible] 2.773.000, l'Italia [illegible] 1.652.500, l'Urss con 1.400.000, la Spagna con 1.282.000, la Gran Bretagna [illegible] 1.019.000, il Brasile con [illegible]. Al decimo posto infine la Corea.

Ma se consideriamo la produzione automobilistica suddivisa [illegible] grandi aree geografiche, vediamo che [illegible] [illegible] gran lunga davanti a tutte l'Europa Occidentale, che ha superato quota 12.114.000, cioè il 36,7% in più degli Stati Uniti e il 55% [illegible] più [illegible] Giappone. In altre parole, non molto meno di una terza parte [illegible] [illegible] complessiva di vetture costruite nel mondo proviene dal Vecchio Continente.

Per quanto riguarda i singoli produttori, benché le marche operanti nel mondo siano non meno di [illegible] sessantina, è più corretto parlare di gruppi. [illegible] da sempre si fa, ad esempio, [illegible] la General Motors, che com'è noto comprende cinque marche (Chevrolet, Oldsmobile, Buick, Pontiac, Cadillac). [illegible] le concentrazioni e/o fusioni avvenute negli ultimi vent'anni (e il processo non è ancora concluso), [illegible] non parlare delle varie filiazioni delle maggiori società, attualmente i gruppi principali sono 25, molto sovente articolati in Paesi all'infuori di quello [illegible] ha sede la casa-madre.

A esempio di quanto sopra si possono citare le varie filiazioni [illegible] della General Motors [illegible] in Germania (Opel), Gran Bretagna (Vauxhall), Spagna, Brasile; della Ford in Germania, Gran Bretagna, Spagna; della Volkswagen — che raggruppa anche la Audi e la Porsche — ancora in Spagna (Seat), in Brasile e negli Stati Uniti. E tutti [illegible] che la Fiat Auto [illegible] prende le marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Autobianchi, Abarth, Ferrari, oltre alla Fiat Automoveis in Brasile.

E' insomma un intreccio di attività sovrannazionali che non agevola certo il compito di stabilire la consistenza dei singoli volumi produttivi. Anche perché siamo ancora abituati a considerare staccate le produzioni di ciascun [illegible] anche quando la marca fa capo alla società di cui è filiazione.

Comunque, se si vuole estrapolare dall'insieme delle cifre una graduatoria per gruppi di marche rimanendo nell'ambito di ciascun Paese costruttore, a parte i big mondiali come General Motors (4.848.000 vetture costruite nel [illegible] [illegible] Usa e in Canada), Toyota (2.684.000) e Ford (2.281.000), per restare in Europa troviamo al primo posto la Volkswagen-Audi-Porsche [illegible] un totale di 1.827.000 unità, seguita [illegible] Peugeot Spa (1.468.000, compresa la produzione Citroën), dalla Fiat Auto (1.463.000), dalla Ford Europe (1.386.000), dalla Renault (1.305.000), dalla Opel (897.000), dalla Daimler [illegible] (592.000), dalla Bmw (432.000), dalla Rover Group [illegible].500), dalla Seat (318.000).

Sono cifre, ripetiamo, relative all'86. L'anno scorso si è certamente avuta qualche variazione, come nel caso della Fiat Auto che, [illegible] l'acquisizione dell'Alfa Romeo, dovrebbe aver superato in graduatoria il gruppo Peugeot.

Ferruccio Bernabò

I 10 big [illegible] Europa nel 1986 (produzione di vetture)

- VW/Audi
- Peugeot [illegible]
- Fiat Auto
- Ford
- Renault
- Opel
- Daimler Benz
- BMW
- Rover Group
- Seat

Scala: [illegible] — 1.000.000 — 1.500.000 — [illegible]

[illegible]

[illegible] nuove [illegible]

Circa 2900 chilometri di nuove autostrade a pagamento saranno messi in cantiere in Francia nei prossimi dieci [illegible] per una spesa totale di [illegible] mila miliardi di lire. Il programma prevede la creazione di quattro grandi collegamenti trasversali Est-Ovest e di due nuovi assi Nord-Sud, che dovrebbero consentire alla Francia di diven[illegible] il crocevia d'Europa.

[illegible] nei rally [illegible] [illegible]

La Bmw Italia ha deciso di aumentare la propria presenza [illegible] sport partecipando [illegible] una «M3» al campionato italiano e al Tour de Corse (equipaggio Zanussi-Spollon) e istituendo un [illegible] [illegible] premi per 150 milioni riservato ai clienti sportivi [illegible] vetture di gruppo A e N.

Richiamo delle Jaguar

Trentaduemila «XJ-6», il più fam[illegible] so dei [illegible] della Jaguar, sono [illegible] te richiamate [illegible] [illegible] automobilistica britannica per una [illegible] di controlli dopo la scoperta di un piccolo difetto [illegible] viti delle sospensioni. Di questi modelli ventunomila riguardano le versioni «Daimler» e «Sovereign» vendute al di fuori della [illegible] Bretagna, soprattutto negli [illegible] Uniti.

Le Ford [illegible] riparare

Massiccio richiamo di vetture operato dalla Ford. Il richiamo ha interessato più di un milione di unità (tra le quali 733 [illegible] Thunderbird, Mustang e «Ltd» prodotte tra il 1985 e il 1988) per risolvere alcuni problemi degli impianti di raffreddamento del motore e di condizionamento. I difetti segnalati non presentavano connessioni con problemi di sicurezza.

Giugiaro raddoppia

Giorgetto Giugiaro raddoppierà il capitale della sua società, la Giugiaro di Modena: la decisione [illegible] presa il 26 febbraio prossimo dall'assemblea degli azionisti.

Metro Superkit

[illegible] [illegible] Italia introduce sul mercato una [illegible] versione [illegible] Metro: la Superkit tre porte che reinterpreta con una [illegible] più ricca il tema stilistico del tartan e i concetti scozzesi tipici dei modelli Kilt. Le maggiori novità contenute nella nuova Superkit sono rappresentate dal [illegible] apribile trasparente e dagli inediti colori nei quali è ottenibile la carrozzeria.

Via [illegible] [illegible] Cosworth

Comincia il lancio italiano della «Sierra Cosworth»: la nuova [illegible] sportiva (240 km/h, 0-100 km/h in 6"5, due litri e 204 CV) è stata presentata ieri a Torino dai piloti Barbero e Bi[illegible].

■ Auto e Auto, enciclopedia dell'au[illegible] (tecnica, sport, storia, [illegible] da te), è da questi giorni nelle edicole per iniziativa della Fabbri Editori: 125 fascicoli settimanali, prezzo L. 2500 ciascuno.

Dal diario un ritratto sconosciuto della ventenne uccisa in casa

Giorgia, una ragazza sola

Amici e compagni: «Estroversa e piena di vita» - Gli osservatori più attenti dicono, però, che mascherava la [illegible] insicurezza - [illegible] conferma nelle pagine scritte giorno per giorno [illegible] settembre

Franco, Roberto; Antonio, Stefano: sono [illegible] dei nomi di amici e di compagni di scuola che Giorgia Padoan, [illegible] anni, assassinata la [illegible] settimana nel [illegible] alloggio [illegible] via Gottardo, ha scritto sul diario. Spesso, accanto ai nomi, brevi annotazioni: «*Cena con Franco e altri, serata simpatica*»; «*Mi ha telefonato Antonio, per farmi gli auguri: è stato affettuoso*».

Quei ragazzi sono stati identificati e interrogati dagli agenti della [illegible]. Come molti insegnanti del liceo Einstein, dove Giorgia ha conseguito la maturità scientifica e alcuni amici che seguivano, con lei, la Facoltà di lingue.

Tutti dicono: «*Una ragazza allegra, estroversa*». Poi ricordi personali. [illegible] «*Abbiamo trascorso la sera di sabato assieme, in una birreria di corso Casale. Ci sono [illegible] giochi di società a disposizione dei clienti. Ci andiamo per non guardarci in faccia*». Antonio: «*Abbiamo fatto una cena tra ex compagni di classe, pochi giorni prima di Natale. Lei era come sempre, piena di battute scherzose*». Roberto, anche lui amico dell'Einstein: «*Voleva sempre essere presente in ogni discorso. Oramai ci vedevamo [illegible] avere nuovi amici*».

Anche i parenti ricordano una ragazza «*allegra e spensierata*». Ottavio Padoan, lo «zio ingegnere»: «*Molto estroversa. Ci vedevamo ogni tanto, una telefonata, un rapido "ciao". Due anni fa abbiamo trascorso le vacanze assieme, ad Alassio*». Vicenzo Padoan, «zio Nanni», istruttore di nuoto, impegnato in attività promozionali sportive: «*Lo scorso anno mio figlio, 14 anni, ha avuto problemi a scuola, con il francese. Lei si offrì di aiutarlo era nel suo stile, sempre generosa. [illegible] non si combinò nulla. In estate ci mandò una cartolina dall'Inghilterra: le piaceva viaggiare*».

Giorgia Padoan con due amiche inglesi conosciute a Londra dove si recava d'estate per studiare

Per amici e parenti era «*allegra e spensierata*». Ma sfogliando il suo diario affiora una ragazza diversa, certamente meno superficiale, più responsabile, che si interrogava sul mondo, sul suo essere, sugli amici, sugli stessi parenti. Certe frasi scritte con bella calligrafia («*e quando le tenebre oscurano la città il mio animo diventa pensieroso*») socchiudono porte su un «privato» che forse lei voleva mascherare.

Ma c'è chi quell'aspetto segreto aveva colto. La nonna, «nonna Gina», che l'aveva cresciuta per tanti anni, quando papà e mamma lavorano tutto il giorno [illegible] Poste (ma ora lei, dopo il delitto, non vuole più parlare di quella nipote prediletta). Forse qualcuno a scuola, un insegnante dell'Einstein ricorda la gita scolastica fatta l'ultimo anno, a Ginevra: «*Mi aveva colpito quella sua allegria aggressiva*». Forse un amico più sensibile: «*Si inseriva sempre nei nostri discorsi, a volte portando avanti [illegible] che neppure condivideva*».

Giorgia era probabilmente [illegible] ragazza sola, con momenti di insicurezza. Dal diario: «*Non studio né lavoro, vado all'Università*». E ancora: «*Vedrai che anche quest'anno passerò San Valentino a mangiare Baci Perugina. Da sola*».

Quel diario, briciole di vita segreta, inizia il 18 settembre scorso, con i primi giorni all'Università. Una semplice annotazione: «*Giornata comune, umile*». Poi un alternarsi di pagine fitte di annotazioni, altre con disegni colorati, scritte in stampatello (il 25 dicembre: «*Buon Natale. Giocato a tombola con la nonna*»), disegni, ritagli di riviste, biglietti di cinema incollati per fermare attimi felici.

Accanto, piccoli problemi: «*Sono andata dalla nonna, ci siamo sfogate assieme... è servito molto, a tutte e due. E adesso sono sola, nella pace domestica...*».

I genitori si erano separati una decina di anni fa, pur mantenendo buoni rapporti. Ma per lei, forse, quella realtà era motivo di inquietudine: «*Nell'ultima settimana in casa va abbastanza bene...*».

I [illegible] ammettono: «*Sicuramente non era felice per la situazione familiare, [illegible] riusciva a dimenticare quando era con gli altri*».

Con i compagni sembrava felice. Al diario confida però: «*Vorrei trovare l'anima gemella...*». Nelle ultime settimane aveva creduto di trovarla. Una speranza durata pochi giorni: «*Mi ero illusa, per fortuna me ne sono accorta in tempo*». La stessa sera scriveva: «*Uscita con gli amici*». Quel rincorrere compagni vecchi e nuovi, quel «*farsi una pizza*» o «*vedere un film*», forse volevano cancellare [illegible] menti di solitudine.

Forse aveva bisogno di qualcuno nel quale trovare sicurezza. Lo lascia intuire una delle ultime annotazioni sul diario: «*E' ora di riordinare la mia [illegible], i miei rapporti con gli altri*». E' [illegible] tradita e uccisa proprio da una persona che conosceva bene, che stimava, che amava, alla quale [illegible] forse confidando segrete inquietudini. Ma chi? Gli amici dicono: «*Un Giuda*».

Ezio Mascarino

Tutti positivi i dati [illegible] bilancio, con forte incremento di traffico

La Sagat chiude un anno felice e vara la nuova aerostazione

Per l'appalto del futuro scalo primo in graduatoria il progetto Borini-Studio Valle

E' stato il raggruppamento di imprese capeggiato dalla [illegible] Borini, con progetto dello Studio Valle di Roma, a classificarsi al primo posto, per qualità e completezza dell'elaborato, [illegible] graduatoria dell'appalto concorso [illegible] la costruzione [illegible] futura aerostazione di Caselle. Questo l'unico elemento del tutto nuovo emerso, soltanto come indiscrezione, nell'annuale conferenza stampa della Sagat, società che gestisce i servizi dell'aeroporto.

Il presidente Bordon, che ha coordinato la commissione giudicante, trincerandosi dietro un comprensibile riserbo non ha voluto [illegible] il nome [illegible] primo classificato, pur ammettendo che si trattava «di un segreto di Pulcinella». «*Ora — ha detto — il progetto è stato trasmesso al ministero dei Trasporti per l'approvazione finale, [illegible] tre si è già chiesto il parere di conformità urbanistica e si sta cercando il necessario finanziamento integrativo, circa 11 miliardi in più dei 40 previsti in un primo tempo*».

Il progetto Borini-Studio Valle è stato scelto, tra gli 8 presentati, sulla base dell'esecuzione tecnica (elemento che ha pesato per il 60 per cento nella formulazione del giudizio finale) e del prezzo (40 per cento).

Per quanto riguarda i dati di traffico dell'87, il presidente Bordon e l'amministratore delegato, Parenti, hanno parlato di «*anno molto felice*». L'incremento dei passeggeri (+15,3%) è superiore a quello della [illegible] nazionale (+12%) e dell'Alitalia (+11%). E il balzo in avanti è avvenuto malgrado i 316 voli persi per gli scioperi dei lavoratori aeroportuali e i 254 annullati per il fermo degli Atr 42.

[illegible] 1987			
Passeggeri	n.ro	1.071.308	+ 15,3%
Merce	q.li	176.309	+139,7%
Aeromobili	n.ro	37.623	+ 19,8%
Aeromobili	tonn.	1.048.110	+ 28,1%
Merce superficie	q.li	54.824	+ 4,8%
Posta	q.li	23.666	— 7,4%
[illegible] DI LINEA			
Passeggeri	n.ro	967.703	+ 14,0%
Merce	q.li	78.432	+ 34,9%
Aeromobili	n.ro	14.677	+ 30,7%
VOLI CHARTER			
Passeggeri	n.ro	103.170	+ 18,7%
Merce	q.li	[illegible]	+391,1%
Aeromobili	n.ro	2.115	+ 36,7%
AVIAZIONE [illegible]			
Passeggeri	n.ro	[illegible]	+ 31,7%
Aeromobili	[illegible]	11.385	+ 30,0%

Per i voli di linea, l'incremento del 14% è dovuto anche all'apertura di nuovi collegamenti per Bologna, Pescara, Zurigo, Lione, Duesseldorf, Nizza e Marsiglia, oltre al raddoppio delle linee [illegible] Francoforte, Stoccarda e Monaco e all'aumentata capacità [illegible] (dai Dc9 al Super 80). Il traffico di linea internazionale è aumentato del 25%, quello nazionale del 10%. Al balzo in avanti delle merci (+34,9%) ha contribuito il cargo non-stop Torino-New York, che ha effettuato 37 voli, trasportando 25.586 quintali di merce, per il 30 per cento provenienti dalle industrie piemontesi.

Anche nei voli charter balza all'occhio l'incremento delle merci (+391,1 per cento) dovuto al ponte aereo Torino-Detroit per l'operazione Pininfarina-General Motors: malgrado il rallentamento dovuto a problemi di vendita della Cadillac Allanté, dall'aeroporto di Caselle sono partite nell'87 ben 4701 carrozzerie dirette agli stabilimenti Usa. Ponte aereo tra Torino e San Paolo del Brasile anche per trasportare parti del nuovo caccia Amx, realizzato da Aeritalia, Aermacchi e dalla brasiliana Embraer.

Nel [illegible] la Sagat ha investito 12 miliardi (6 autofinanziati) in mezzi ed impianti: si sono potenziati i banchi per il pubblico (18 posizioni di lavoro contro le 10 precedenti) e i nastri per i bagagli, si è realizzata l'area per charter e tour operators e ampliata la sala arrivi internazionali. Inoltre, si sono iniziati i lavori per i nuovi parcheggi per giungere a 720 posti liberi-gratuiti, 400 riservati, 761 a pagamento e altri [illegible] per servizi, oltre a 15 per i bus. Ci si prepara anche per i mondiali di calcio del '90, secondo un piano che porterà ad un incremento dell'area passeggeri del 70 per cento.

Due novità sono da pochi giorni in aeroporto: il sistema di rivestimento dei bagagli in film plastico, che evita aperture accidentali ed [illegible] la protezione contro le intemperie e le eventuali manomissioni, e l'automazione — prima in Italia — [illegible] pagamento per il parcheggio con la «Carta Si», che evita perdite di tempo.

[illegible] anticipazioni [illegible] bilancio '87 sono più che positive: i ricavi hanno raggiunto i 38 miliardi (+18% rispetto all'86) ed è previsto un utile lordo di 8,3 miliardi (+35%) [illegible] un autofinanziamento di 5,8 miliardi (+30%), che rappresenta il massimo storico per la Sagat. Scioperi e fermo degli Atr 42 hanno influito per circa 500 milioni di mancato utile. Il personale è oggi di 277 unità a tempo pieno e 45 a tempo parziale (nell'86 erano rispettivamente 262 e 34): l'aumento è dovuto all'incremento del traffico.

Sono già possibili alcune previsioni di traffico per il '88. Con l'orario estivo (27 marzo) la Sabena istituirà il Torino-Bruxelles, [illegible] volte alla settimana con [illegible] intermedio a Liegi, con un Turboelica da 28 posti. Andata: partenza alle 7,10, arrivo alle 9. Ritorno: Bruxelles 19,20, Torino 21. Sono previsti rafforzamenti sulle linee per Londra (da 4 a 6 voli settimanali) per Zurigo (da 5 a 7) e per [illegible] (da 6 a 7).

Gianni Bisio

Erano disponibili anche gli organi della vista del giovane di Agliè

Il tempo trascorre al telefono e le cornee diventano «inutili»

Una serie di disguidi ha impedito l'espianto alle Molinette - «Intanto è passato il limite di 6 ore»

Un maggiore coordinamento tra ospedali avrebbe potuto consentire di utilizzare anche le cornee di Paolo Vagina. Con cuore, fegato e reni, il padre del radiotecnico di Agliè, morto dopo una caduta al Carnevale di Mazzè, aveva infatti acconsentito al loro prelievo. Ma [illegible] trascorse le 6 ore utili per l'intervento, si è persa la possibilità di alleviare le sofferenze di due [illegible].

La vicenda, [illegible] luce della carenza di tessuti denunciata dall'Oftalmico, sconcerta. Dice il prof. Giorgio Diotti, direttore sanitario dell'Oftalmico di via Juvarra e responsabile del reparto prelievo e conservazione [illegible] tessuti oculari: «*Ci vorrebbero almeno [illegible] cornee. Nell'87 ne abbiamo innestate una settantina, in questi primi mesi dell'88, altre 10. Conseguenze? Una lunga lista d'attesa*».

Il problema [illegible] è semplice: «*Le piante organiche [illegible] [illegible] sottodimensionate* — spiegano all'Usl — *e non sempre si può fare quello che si vorrebbe. Spesso, poi, le comunicazioni [illegible] possibili donatori o non avvengono o giungono in ritardo*». E' accaduto anche martedì? «*Riusciamo sempre ad intervenire* — ribatte Diotti — *Proprio adesso torno da un prelievo. Il guaio è stato nelle telefonate. Ci hanno avvertito dalle Molinette alle 10,30 che c'era la disponibilità, più tardi era già in corso l'intervento di espianto. Alle 14, quando sono rientrato [illegible] servizio, la segretaria mi ha detto che non si era fatto più vivo nessuno. D'altra parte era già trascorso il limite massimo di 6 ore*».

In realtà c'era ancora tutto il tempo per compiere il prelievo: la dichiarazione di morte è stata firmata alle 7; alle 11,15 si è iniziato l'espianto del cuore, alle 12 (secondo una ricostruzione ufficiosa) è stato staccato l'impianto di rianimazione. Almeno sino alle 17 si sarebbero potute prelevare le [illegible]. Ma le telefonate di «disponibilità» e di sollecito (in tutto almeno quattro dalle Molinette) inspiegabilmente non hanno sortito alcun effetto.

Paolo Vagina, 20 anni

La morte di [illegible] Vagina ha dunque insegnato molto. «*Siamo in grado* — commenta un medico — *di realizzare con precisione anche i multiespianti più complicati e difficili*». Martedì l'ospedale ha risposto in modo esemplare all'emergenza, tanto da [illegible] ritare [illegible] elogi dei chirurghi [illegible] hanno compiuto gli interventi. Aggiunge un amico del radiotecnico: «*Riuscendo anche a dare un futuro a Luca Guerneri, da 43 giorni con un cuore artificiale nel petto, e ad aiutare altri tre malati*».

E mentre a Bergamo il giovane trapiantato torna a sorridere, [illegible] 13,30 di oggi ad Agliè si svolgeranno i funerali di Paolo Vagina. «*Si è fatto [illegible] quello che era giusto fare* — ha detto il padre —. *L'aver alleviato le sofferenze a tanti sconosciuti mi fa sentire [illegible] [illegible] questo momento*». Resta un cruccio: perché non si sono utilizzate anche le cornee?

Adriano Provera

E' durata soltanto 4 giorni la scorreria di una coppia di rapinatori

Già in manette Bonnie e Clyde

Lei tossicodipendente, lui disoccupato, senza precedenti penali, hanno assaltato una decina di negozi armati di coltello da macellaio - La [illegible] in taxi dopo il primo colpo li ha traditi

Dopo dieci rapine in soli quattro giorni *Bonnie e Clyde*, alias Paola Montanaro, 23 anni, via Monterosa 62, e Bernardino Ricca, 42 anni, via Santa Giulia 16, sono finiti in manette. Sono entrambi incensurati. Lei tossicodipendente (le servono un paio di grammi al giorno), lui disoccupato da tempo, erano sempre a corto di soldi. Lentamente, dopo lunghe discussioni, è maturata la decisione [illegible] [illegible] rapine.

Hanno messo a punto il piano da attuare, si sono divisi i compiti e sabato scorso hanno cominciato. Primo obiettivo, un negozio di bigiotteria in corso Rosselli 83. *Bonnie e Clyde* entrano, fingendosi clienti. [illegible] chiede un paio di collant e, mentre la proprietaria glieli mostra, lui tira fuori un coltello da [illegible]. «*Stai tranquilla*», intima.

La donna viene legata e imbavagliata, e Paola Montanaro si incarica di prendere dal negozio tutte le cose più costose (compresi gli oggetti di valore indossati dalla proprietaria). Poi i [illegible] neo rapinatori, con un'ingenuità che porterà alla loro cattura, chiamano un taxi e fuggono.

Bernardino Ricca e Paola Montanaro subito dopo l'arresto

Il primo colpo va liscio. Ricca e Montanaro decidono di buttarsi a capofitto nella nuova attività: due, tre rapine al giorno. Sempre uguale la tecnica: a lui il compito di brandire il coltello, di legare e imbavagliare; a lei («più violenta, più dura, urlava, minacciava», hanno [illegible]tato i rapinati) quello di raccogliere le cose da portare via.

[illegible] nel [illegible] mirino una profumeria di [illegible] Brescia 23, una cartoleria di corso Siracusa 67, il magazzino d'abbigliamento di via Principe Tommaso 10, le mercerie di corso Palermo 60 e via Buenos Aires 36, e altri negozi ancora. I due, dopo il primo colpo, abbandonano l'idea di usare un taxi, e rubano una «500».

Sulle loro tracce, però, si muove già la questura. Gli [illegible] del dott. Di Guida riescono a rintracciare l'autista del taxi che li aveva accompagnati la prima volta: «*Li ho po[illegible] la prima davanti alla Sta[illegible] di corso Regina Margherita..., poi a Porta Palazzo*». I pattugliamenti organizzati nella zona portano al ritrovamento della «500» usata nelle rapine, in via Montebello. Gli agenti attendono l'arrivo di *Bonnie e Clyde* e li arrestano.

Concorso Philips

Quattro liceali tra i maghi del computer

Saranno premiati il 10 marzo a Milano

Quattro torinesi — autori di lavori di «*home computer*» per didattica, mineralogia, informatica e climatologia — sono tra i finalisti del [illegible] Philips per giovani ricercatori e parteciperanno alla cerimonia conclusiva, il [illegible] marzo, a Milano.

I quattro sono: Roberto Bigliani, 18 anni, via Colombo 2/15, Piossasco, autore di una ricerca sul calcolatore nel laboratorio di fisica; Maria Concetta Bruzzoniti, 18 anni, [illegible] Brosi 93, Torino, con uno studio chimico-statistico di vetri silicatici naturali associati a lave andesitiche (hanno lavorato con lei Maria Rosaria Margiotta e Eleonora Di Stefano); Dario Oreggio, 20 anni, via Rivalta 39, che ha presentato un sistema operativo «*break through*»; Laura Rey, 18 anni, via Guala 132, con un lavoro di gruppo sulla circolazione atmosferica, con una correlazione tra direzione del vento nei bassi strati e situazione meteorologica.

Stasera all'Alfieri

Del Giudice ai Venerdì

Al Teatro Alfieri, questa sera, ore 18, per i Venerdì letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) appuntamento con lo scrittore Daniele Del Giudice. Tema dell'incontro: «*Ci sono nuovi sentimenti da raccontare?*».

Lo scrittore è convinto che si possa narrare in modo diverso [illegible] [illegible]sato, che le [illegible] [illegible]no [illegible] un loro linguaggio segreto che non ha nulla da spartire con i media, e ha cercato di dimostrar[illegible] i suoi libri («Lo Stadio di Wimbledon», «Dillon bay, un [illegible] militare» e «Atlante occidentale»).

Dopo Torino, Del [illegible] dice, ripeterà la conferenza domani, al Teatro dell'Oriuolo di Firenze; lunedì, al salone Pier Lombardo di Milano, martedì all'Eliseo di Roma.

Pezzana: la Regione mi censura

La rivista regionale non ha pubblicato un suo articolo - Il direttore del periodico: «Conteneva affermazioni diffamatorie»

La Regione applica la censura? E' la domanda che Angelo Pezzana (Lista Verde Civica) pone al presidente del Consiglio Aldo Viglione lamentando la mancata pubblicazione d'un suo intervento nella rivista regionale. Nel numero di dicembre, infatti, di «Notizie della Regione Piemonte» lo spazio riservato al gruppo di Pezzana è rimasto bianco: il direttore della pubblicazione specificava che l'articolo del consigliere regionale era ritenuto «*non pubblicabile a causa di giudizi e affermazioni su fatti e persone in esso contenute*», precisazione concordata con l'autore dell'articolo.

Perché il responsabile di «Notizie», Roberto Salvio, capo-ufficio stampa della Regione ha preso una decisione quanto [illegible] insolita nella tranquilla tradizione redazionale della rivista? Spiega Salvio: «*L'articolo conteneva affermazioni diffamatorie e, quindi, penalmente perseguibili da parte delle persone chiamate in causa da [illegible]. E' vero che vi sono spazi redazionali riservati ai [illegible] gruppi, ma è altrettanto vero che ognuno, in essi, esprime valutazioni di carattere politico: se oltrepassa questa soglia la cautela è obbligatoria [illegible] specifica la legge*».

L'articolo che Pezzana aveva titolato «*Perché non mi querela l'esimio dottor Pirella*» riguardava la situazione psichiatrica di Torino e Piemonte: riassumeva, cioè, la querelle, sollevata da alcuni operatori e dallo stesso consigliere sui servizi psichiatrici. E abbondava in provocazioni. Ad esempio accusando il dott. Bianco e «*altre decine di persone alla Gaiglia, che hanno gestito allegramente il denaro pubblico*». Oppure: «*ho chiamato in causa Pirella negandogli sia la buona fede che la capacità professionale, e ringraziandolo in anticipo per l'eventuale querela; così si potranno finalmente aprire gli armadi che tiene chiusi e mettere allo scoperto tutti i cadaveri nascosti*».

Temperatura

massima	+ 15,6
minima	— 1,0
media	+ 7,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] [illegible] autonomo di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1015 mb; umidità 87%. Temperatura: massima + 13,6; minima — 0,2; media + 6,1. Previsioni: da sereno a [illegible] nuvoloso. Venti: [illegible] in pianura, moderati sul versante occidentale. Visibilità: buona; Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,56; tramonta alle 18,03. Temperatura dell'anno [illegible] a Torino: mass. + 3,2; min. + 1,4.

Specchio dei tempi

Sono sparite quelle mattonelle che [illegible] cent'anni - Meditando sulle gallerie di Torino - Impiegate [illegible] contratto - I sacrosanti diritti dei pensionati - Un insieme di [illegible] - Cominciano i [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Desideriamo segnalare due episodi riguardanti recenti forme di arredo cittadino. Ci riferiamo a quanto avvenuto in via Monte di Pietà nel tratto via San Francesco d'Assisi e via Mercanti. La strada, caratterizzata da oltre cento anni da un modello di pavimentazione formato da mattonelle rosse di fattura robusta, è stata distrutta, per lasciar il posto a cubetti di porfido.*

«Il Comune ha pensato anche a creare nuovi marciapiedi dall'aspetto del "ratloppo" combinando l'accostamento di vecchie lastre grigie con altri blocchetti di porfido. L'ultima operazione è stata quella dei lampioni con luci accecanti.

«Un altro intervento che non ci trova d'accordo è quello fatto nel giardino di piazza Solferino tra statua equestre e fontana. Un lavoro all'ingrosso, risolto con alcune palate di ghiaia, lasciando intatte le panchine allo stato agonizzante».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*In pensione da pochi mesi, ho deciso di riscoprire o, meglio, di "scoprire" la [illegible] città. Al Museo "Pietro Micca" ho visitato alcune gallerie sotterranee della cittadella. La guida ci ha informati che le gallerie erano lunghe circa 15 chilometri e [illegible] state scavate con molta fatica.*

«Ho letto [illegible] progetti per il passante [illegible] rete ferroviaria con scavo di tunnel nella zona di Porta Susa e ho tratto due considerazioni: il sottosuolo dev'essere veramente durissimo se le macchine più moderne trovano difficoltà a scavarlo e questa è una lode ai minatori che secoli fa scavarono le gallerie della cittadella e [illegible]le.

«In secondo luogo: le moderne gallerie per far passare i treni distruggeranno quelle di Pietro Micca? Mi auguro che ci si sia già mossi per proteggerle anche perché, con il Mastio, esse rappresentano il solo ricordo [illegible] della cittadella di Torino».

Giovanni Rostalli

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«*Siamo impiegate diplomate di studi professionali sorprese di leggere articoli riguardanti rinnovi di [illegible] tratti di lavoro delle più svariate categorie constatando che il nostro contratto è stato completamente dimenticato dal 1979. Quanto dovremo ancora attendere?*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*E' ora di finirla con la cantilena "nel 2000 un italiano dovrà mantenerne altri due". I due vecchi di cui si parla su La Stampa hanno pagato in lire pesantissime per una vita, l'Inps, ed hanno il diritto di vivere decorosamente con gli interessi di quanto versato, che è rimasto proprietà Inps. [illegible] ex statali debitori ad alcuno, tanto meno ai giovani, cresciuti con fatica e lavoro. L'Inps [illegible] con i denari delle pensioni i cassintegrati di ditte che denunciano miliardi di utili. I pensionati non debbono essere umiliati per i soprusi patiti e subiti. Nessuno ci deve mantenere, né mancarci di rispetto affermandolo*».

[illegible] Valdani

Un lettore ci [illegible] Piossasco:

«*Vorrei rivolgermi al pilota che, scrivendo su questa rubrica, ha già tratto le conclusioni dell'incidente aereo in cui hanno perso la vita il comandante Puglisi e Pier Cesare Barattì dando la colpa al maltempo.*

«Caro collega, [illegible] che tu sia veramente pilota, [illegible] dimenticarti che, statisticamente, nella maggior parte delle inchieste di incidenti aerei le conclusioni hanno sempre stabilito la concomitanza di più di una causa determinante.

«[illegible] poi di chiarire, visto che sono stato un suo allievo, che il comandante Oreste Puglisi insegnava come prima [illegible] quella di mai sopravvalutare se stessi e la propria sicurezza; infatti le sue 20.000 ore di volo in 32 anni di professione ed i tanti suoi ex allievi che [illegible] sono comandanti di Boeing lo dimostrano ampiamente».

Claudio Bolle

Una [illegible] ci scrive:

«*Il [illegible] di assistenza integrativa di base per la fornitura protesica agli invalidi civili funzionava bene. Dirigenti informati e gentili, impiegati disponibili e medici attenti. Ma dal 1° gennaio il [illegible] delle Usl è piombato in via Principe Tommaso 4 ed ha ridotto l'organico impiegatizio e medico creando ulteriori difficoltà agli invalidi che per tale motivo devono ritornare sia per la visita medica che per [illegible] [illegible]menti. Chi dev[illegible] rende conto dei disagi [illegible] cui sottopone gli invalidi o i loro familiari per espletare tali pratiche?*».

Segue la firma

Grande affluenza degli operai per l'elezione dei delegati

Mirafiori, vota il 90%

I sindacati sono soddisfatti per l'adesione - Si profila, però, uno scontro sugli impiegati: la contesta la consultazione perché votato dei per cento» - Fim e Uilm, invece, è valida

Gli operai della rie di Mirafiori hanno votato in massa il rinnovo del consiglio. Il dato ufficiale ieri sera non perché mancavano i lavoratori turno notte; comunque l'affluenza sindacati si aggira sul cento. Oggi i risultati.

Per gli impiegati si profila, invece, un vivace tra Fiom e gli sindacati (Fim e Uilm). impiegati aventi al voto erano 1308. «Alla chiusura seggi — informa la Fiom — no votato 550 pari al 42,0%». La premura della Fiom nel comunicare il dato ufficiale sottintende una sottolineatura: poiché non è raggiunto il 66% fissato regolamento nazionale per l'elezione consigli fabbrica votazione per impiegati è valida. I termini di regolamento dovrà ripetuta entro un mese sufficiente il per più voto). Se anche questa chiamata alla non sortisse un risultato né è prevista una terza senza percentuali di sbarramento. A tarda sera la Fiom nazionale ha ufficialmente dichiarato «l'elezione nell'area degli impiegati non è valida, in base all'articolo regolamento che prescrive che il 66 per cento raggiunto area». Mazzone della Fiom nazionale ha aggiunto: «Se per ipotesi una delle in cui gli operai avesse raggiunto il 66% le elezioni avrebbero dovuto essere rifatte anche in quest'area».

Diametralmente l'opinione della Fim e della Uilm. Per i due sindacati la impiegati è valida. I motivi che portano a sostegno della loro tesi sono parecchi: 1) Il 66 per cento essere calcolato su tutta la Carrozzeria o solo su quella impiegatizia (il corpo elettorale era diviso in aree); La percentuale non deve sulla cifra di impiegati aventi diritto voto perché comprende oltre quadri che non candidati e che non hanno votato: i 400 si ampiamente il 66%; 3) Politicamente sarebbe un grave errore snobbare la grande partecipazione degli impiegati al voto percentuale raggi ignorando le difficoltà i sindacati hanno nel rapporto con gli impiegati. Inglisano della nazionale ha detto: «La Fim nazionale ritiene valide le elezioni degli impiegati perché oltre il 66% dei lavoratori Carrozzeria ha votato. Chi tentasse di invalidare la votazione degli impiegati si assumerebbe una grave responsabilità politica». Le interpretazioni divergenti del regolamento nascondono gli interessi. Tra impiegati e i candidati eleggere sono 12: la Fim presentato 6 e la Uilm altrettanti: la Fiom è riuscita a presentarne due. Alle delle votazioni, alcuni dirigenti della Fiom torinese. sostenuto la che la elezione degli impiegati doveva essere rinviata. richiesta era stata accantonata.

Sulla vicenda degli impiegati (che sarà affrontata oggi dai tre sindacati) piemontese dei metalmeccanici della di-chiarato: «Bisogna distinguere tra impiegati e quadri. Non possiamo gettare ortiche la partecipazione molto consistente degli impiegati. so che cosa decidomani. Comunque diffido formalmente la Fiom distruggere le degli impiegati». Il segretario generale Uilm, Lotito: «Le lezioni impiegati me. Gli impiegati hanno votato tutti. Non hanno votato i quadri i capi e sarebbe assurdo annullare le votazioni perché quadri e capi sono stati assenti».

Sul significato del voto (che ha coinvolto oltre 12 mila lavoratori) le dichiarazioni del sono unanimi. Inglisano Fim nazionale ha definito il risultato «eccezionale». secondo inoltre «ha tenuto un comportamento corretto l'altro l'ingresso tutti i colorati». Damiano, segretario piemontese Fiom, ha definito l'affluenza alle urne me successo perché monianza della rappresentatività del sindacato dopo gli anni della ristrutturazione e della crisi». Daghino, tario piemontese metalmeccanici Cisl, ha usato il termine per giudicare l'affluenza alle urne. pacato il commento del responsabile della «Quinta Lega» della Fiom. Losagno: «Per me non è una sorpresa. Forse dimentichiamo che tutte preso negli ultimi due anni hanno avuto sempre una partecipazione superiore all'80 per cento: referendum, indagini con stionari eccetera».

Sergio Devecchi

I del voto di saranno

L'ipotesi della Pugnani e Sani

«Parcheggio» per i nomadi

Assemblea, giovedì 25, del quartiere Cenisia

L'ipotesi, suggerita dall'emergenza, di trasferire dall'area della Continassa Pugnani e Sani Vittorio fa discutere il quartiere Cenisia-Cit Turin. Il presidente della Circoscrizione, il socialista Lino De Lodi, ha indetto un'assemblea pubblica per giovedì 25, alle 18, nella vecchia sede del quartiere Cenisia, in corso Ferrucci.

«Ho invitato il ria Magnani Noya e l'assessore Lorenzo Matteoli a spiegare ai cittadini come è nata l'idea ed a quale stadio di maturazione si trova», spiega Lodi, sorpreso che nessuno abbia informato il quartiere. «Se l'amministratore condominio fa ipotesi sul mio alloggio — aggiunge con vena di polemica — è corretto ne parli prima con me».

De Lodi fa notare che tutta la sconvolta dalle trasformazioni: «Si dovrà scavare per il passante ferroviario, e la stessa caserma Pugnani e Sani dovrà far posto al nuovo palazzo Giustizia», ma è disposto a dare un contributo alla soluzione problema-nomadi: «Esistono molte alternative, in e nella nostra circoscrizione. Si possono esaminare insieme l'amministrazione».

I però, fretta: i nomadi e i vivai bloccano il cantiere nuovo A fine gennaio il consiglio ha approvato una delibera, assunta in via d'urgenza Giunta 10 '87, che recita testualmente: sussiste più margine tempo per rispettare le scadenze drammatiche per il calendario nuovo stadio», e autorizza l'amministrazione a ricorrere alla trattativa privata con le per appaltare i lavori area destinata ai nomadi, a fianco di strada Aeroporto.

L'appalto, ha annunciato mercoledì l'assessore Matteoli, è stato concluso con la cooperativa Ccpl. Ma l'importo, stimato in un miliardo e mezzo nella delibera, è salito ad oltre 2 miliardi. Non solo: i tempi necessari alla costruzione del nuovo campo minacciano far slittare ancora il cantiere dello stadio.

dall'emergenza, il avanzato l'ipotesi tempora i nella caserma, ed ha chiesto rere al Prefetto, che risposto con lettera sindaco. Il contenuto sembra destinato a rimanere segreto: «E' una lettera "riservata persona", non sono a divulgarla», stato il di Magnani Noya.

b.g.

Raccolta firme per più vigilanza

Singolare iniziativa dell'Associazione «Vecchiplietta». Ha lanciato una raccolta firme fra i cittadini per sollecitare interventi urgenti (ade illuminazione, maggiori controlli forze dell'ordine), per fronteggiare «l'allarmante dilagare nella zona di rapine, scippi, violenze».

echi di cronaca

Dentista medico chirurgo telefonando al 744.840

SIST - Inizio corsi

E' amore...

Pianoforti

Vivere insieme: Propone

Siete soli?

Messaggi urgenti

via Croce 137, Labrador fulvo senza collare. Lauta mancia. Tel. ai numeri 822.5150 - 847.0747

Aperto Idea casa

Per scoprire piacere abitare

Arredamento di interni e foto d'autore

Si è aperta, ieri alle la terza rassegna «Idea casa», organizzata al Palazzo del via Ventimiglia. Su un fronte espositivo di 10 proposte d'arredamento (al quinto posto, dice l'Istat, tra i degli italiani) e proposte per il «piacere di abitare».

Di qui l'attenzione riservata agli «interni» e le due rassegne collaterali, riguardanti i «complementi di arredamento», dove la sbriglia nella reinvenzione «pezzi», e «Le foto d'autore», riguardante le immagini incorporate nei più famosi calendari raccolti «Fowa», società importatrice macchine fotografiche famose.

A «Idea casa», che chiuderà i battenti alla fine prossima settimana, l'ingresso è dalle alle 22 giorni feriali, le alle 23, invece, nei giorni festivi. Il biglietto cinquemila.

La Guardia Finanza ha perquisito la sede della società in Francia

Ativa, il giudice sequestra i contratti

I documenti riguardano i lavori appaltati negli a varie imprese - Il nuovo filone indagini avviato dopo l'arresto di Coda Zabet, uno dei principali imputati nell'inchiesta sull'Usl per presunte tangenti

Lo presunti appalti pilotati della allunga la sua ombra fino alle autostrade. Due pattuglie Finanza sono presentate l'altro mattina in corso Francia 22, sede dell'Ativa, la società che gestisce l'autostrada To-Aosta e la tangenziale. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato contratti d'appalto, capitolati e verbali di affidamento dei lavori a numerose imprese di in questi ultimi anni hanno guito opere società. Parte materiale è stato accumulato in una stanza, ora sigillata. Il è all'ufficio istruzione.

perquisizione e il sequestro, sono il giudice istruttore Sorbello e il sostituto Stella Caminiti, che conducono l'inchiesta sulla Sanità. I magistrati avrebbero aperto questo nuovo di indagini dopo l'arresto, il 19 novembre Francesco Coda Zabet, esponente di aver tangenti imprenditori che volevano assicurarsi gli appalti Usl.

Uno degli imprenditori, titolare di un'impresa di pulizia, ha di aver portato personalmente a Coda Zabet una trentina di milioni per assicurarsi un appalto in un presidio ospedaliero. Zabet, oltre del comitato di gestione della Cassa di Risparmio e presidente dell'Istituto Fondiario Piemonte Valle d'Aosta, è anche consigliere dell'Ativa: le perquisizioni e i sequestri della Finanza sarebbero da mettere in relazione a quest'ultima carica.

Tra i documenti sequestrati, ci sarebbe il carteggio relativo al pagamento delle sostenute dalle imprese che s'erano aggiudicate, all'inizio degli Anni 70, l'appalto per la costruzione dell'autostrada To-Pinerolo. Un progetto rimasto tale. Di recente le imprese hanno però ottenuto il rimborso dei costi sostenuti per attrezzare i cantieri: circa miliardi, cifra che forse essere giustificata in dettaglio.

Mentre in la perquisizione in Francia, altri finanzieri si sentati via Palmieri, nell'ufficio lavori dell'Ativa e nelle sedi numerose imprese di appalti con la società. Nel pomeriggio alcuni consiglieri d'amministrazione dell'Ativa e titolari di imprese stati interrogati finanzieri come testimoni, lasciando caserma di corso IV Novembre a tarda sera.

I responsabili dell'Ativa non hanno voluto dichiarazioni. Per tutta la giornata, al telefono, la segretaria del presidente della società, l'architetto Marcello ha continuato a rispondere menti». Altre hanno fatto i titolari delle imprese «visitate» dalle. Dal canto loro, gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo.

perquisizione sarebbe stata fatta nel Tortonese, presso un'impresa che ha lavorato per l'Ativa. Non si esclude che già l'altra sera possano stati operati fermi tra che sono stati sentiti testimoni. L'unica cosa certa è il collegamento di questa indagine sulla tramite uno principali imputati, appunto Coda Zabet, tuttora detenuto speciale Cuneo. giorni il giudice Sorbello dovrebbe decidere sull'istanza di libertà provvisoria pre suoi legali.

Claudio Cerasuolo

La e l'

Convegno al Jolly Hotel Ambasciatori (oggi dalle 9,30 alle 18 e domani dalle 10 alle 13) su «Fiat, informazione e potere». L'iniziativa, promossa da Fiom-Cgil e Filis-Cgil, si propone di ricostruire la presenza della Fiat nel campo e del di comunicazione.

attenzione, secondo la Cgil, concentrata «sul carattere monopolistico» che la manifesta. Dopo una giornata dedicata alla presentazione degli argomenti, domani si una sull'ipotesi di una legislazione anti-trust. Sono previsti interventi Guglielmo Ragozzino, Giancarlo Carcano, Cesare Roccati, Eduardo Guarino, Giuliana Del Bufalo, Guglielmo Epifani, Angelo Airoldi, Franco Bassanini, Coltino, dei rappresentanti dei consigli di azienda Rai, Stampa, Corriere Sera.

frana, con le per

Giuseppe Lo Vetere, al centro, fra i suoi soccorritori, è rimasto prigioniero per 2 ore nello scavo

Disperata lotta contro il tempo, sotto la minaccia frane - Un medico assisteva l'operaio, mentre i vigili del fuoco lo imbragavano

Oltre due ore con il sospeso per la sorte di un operaio travolto una frana durante gli scavi di fognatura. L'uomo, Giuseppe Lo Vetere, anni, via 28, Torino, è stato salvato dai vigili fuoco dopo una disperata il tempo. E' a Vallo, in Val Ceronda, l'in uno smottamento che minacciava seppellire anche i soccorritori. Poi, applauso salutato i vigili fuoco e l'operaio che, il volto di terra, riemergeva dal Trasportato al Cto, è stato giudicato guaribile in settimana.

L'allarme verso 12,10 località Gaiera di Vallo, dove operai della ditta Vincenzo Porro Robassomero fognaria del consorzio i Comuni di Varisella e Vallo. In quel sulla collina c'erano Lo Vetere, poi Benedetto Ferreri, 5, Robassomero, e Gianluca Festivi, anch'egli Robassomero, Fiano 12.

Lo Vetere e Ferreri erano in un profondo circa tre metri. Improvvisamente la parete nord (che aveva armamento di sicurezza) è «Lo Vetere è scomparso sotto il mucchio di — tato Ferreri — mi sono perché ero sulla scala. Ho gridato, poi con Festivi ho cominciato a scavare a tutta forza. Siamo stati fortunati. Dopo pochi minuti abbiamo trovato Giuseppe sotto 40 centimetri e siamo riusciti a liberargli la testa. già ci ciola, respirava con fatica, sputava Non riusciva più a muoversi, era vivo».

Il giovane è corso in paese. arrivati i carabinieri di Fiano, poi alle 13 i vigili del fuoco Torino e di Lanzo al comando dell'ing. e dell'ing. Fulito. La situazione era difficile, perché c'era rischio altro smottamento. Lo Vetere era schiacciato dalla massa contro il di cemento. Implorava: «Fate presto, non sento più le gambe».

I vigili avvicinavano una bombola con ossigeno e poi costruivano una plancia di legno, per bloccare le pareti frattempo centinaia giunte sul posto mano. Per e mezza quattro vigili del fuoco hanno scavato con mani e palette. Di tanto in tanto, il dott. assisteva il sepolto, che : «Sto bene, ma fate presto perché non sento più nulla».

14,30, i vigili del fuoco hanno chiesto una corda e hanno imbragato l'operaio, farlo sollevare con un benna. Ma Lo Vetere si è alzato con le sue forze. Poi ha sorriso e salutato con lungo applauso e evviva scaturivano dalla piccola folla appena l'uomo ricompariva dalla fossa. «Mi sento un po' pesto, datemi bere, ho molta », ha detto il redivivo. il volo in elicottero fino al Cto.

Una ricorrenza antica per festeggiare cinquanta neodiplomati

Il Cesmeo fra favole e canti celebra il Capodanno cinese

Al Centro studi presieduto dal prof. Botto, un incontro fra studenti italiani e orientali

TORINO — Con dialoghi, canzoni, favole, tutti [illegible] cinesi ieri pomeriggio si sono festeggiati insieme la [illegible] primavera» (quella che per le leggende della Cina [illegible] Capodanno) e i diplomi di cinquanta [illegible] oltre 130 studenti [illegible] Cesmeo, il [illegible] tro di studi [illegible] estremo Oriente presieduto dal professor Oscar Botto.

In un'aula [illegible] quarto piano dell'Istituto Avogadro gli italiani che al Cesmeo studiano cinese, giapponese, tibetano e [illegible] si sono [illegible] trati con esponenti [illegible] comunità cinese di Torino (che oggi supera le seicento persone). La direttrice del centro, dottoressa Piovano, ha consegnato i diplomi, la coordinatrice, dottoressa [illegible] Stafutti, ha fatto da interprete per i profani e ha spiegato agli ospiti orientali, nella loro lingua, il pro[illegible] della festa.

Gli allievi — studenti universitari, uomini d'affari, insegnanti, [illegible] anche persone che cercano una cultura personale indipendentemente da [illegible] diretti) hanno spiegato che cos'è la «festa di primavera», partendo dalla leggenda di «nian» (che significa anno), demone che l'ultimo giorno del dodicesimo [illegible] lunare irrompeva nelle campagne terrorizzando i contadini [illegible] — hanno raccontato gli studenti — accadde che «nian» fu, una notte, spaventato da uno schiocco di frusta, da un abito dal [illegible] intenso e luminoso. Scoperti i suoi punti deboli, [illegible] fine [illegible] i contadini presero a indossare abiti rossi e accendere petardi. Nel 1911 la Cina adottò il calendario solare e per non confondere la festa di «nian» (dell'anno) con il Capodanno solare, le diedero il [illegible] di «Festa di primavera».

Ma questa è soltanto leggenda, perché la festa, [illegible] chissima, è connessa al rinnovamento, alla fertilità della terra. E a lei sono legate usanze come quella che impone di estinguere i [illegible] prima che essa scocchi.

Dopo questo racconto, italiani e orientali hanno presentato dialoghi [illegible] animali dello zodiaco cinese e il cibo cinese), favole, indovinelli e canzoni: «Quando ero piccolo mia madre mi raccontava che l'immenso mare era il [illegible] luogo natio». **m. mel.**

Un momento dell'incontro all'Avogadro per la consegna dei diplomi e la «Festa di Primavera»

Sospesa una vendita all'asta nei padiglioni del Valentino

«Guerra santa» per i tappeti

I negozianti torinesi si sono alleati per contrastare un'organizzazione comasca che da giorni stava mettendo all'incanto intere partite - «Ci sono irregolarità», e la questura ritira la licenza - I responsabili: «In questi giorni abbiamo visto più poliziotti che clienti»

[illegible] — Non era [illegible] sta, ma [illegible] normale — e [illegible] lecite — vendita al dettaglio di tappeti orientali. Per questo motivo, la Questura ha ritirato la [illegible] alla «Trans world trading company», la società [illegible] febbraio scorso, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, e fino al [illegible] braio prossimo, assicurava, [illegible] martellanti spot televisivi e pubblicità sui giornali, di fare un'«asta di tappeti persiani in offerta libera».

Quando, ieri pomeriggio, i funzionari della polizia si sono presentati in corso Massimo D'Azeglio, ad Antonio Pivetta, «addetto alle vendite [illegible] società», come [illegible] s'è definito, non era ri[illegible] nemmeno la forza di mettersi le [illegible] pelli. «Da quando abbiamo aperto sono venuti più poliziotti, carabinieri, vigili urbani e finanzieri che clienti», ha mormorato, indicando due militari e borghese del Nucleo di polizia tributaria [illegible] Guardia di Finanza intenti, [illegible] da ore, a «spulciare» fra [illegible]

Un lamento [illegible] al sa fino a [illegible] punto giustificato visto che la Questura, per togliere la licenza, di irregolarità ne ha riscontrate, mentre i finanzieri, al contrario, hanno [illegible] molto poco: [illegible] 15 ricevute fiscali dopo otto giorni di vendite. Un bilancio fallimentare anche per una società che, pur avendo [illegible] altisonante [illegible] non ha sede oltre Oceano, ma solo oltre il Lago di Como, a Turate.

E' certo, comunque, [illegible] contro i commercianti comaschi, dal giorno del loro arrivo, è stato [illegible] robusto fuoco di sbarramento [illegible] parte [illegible] più quotati venditori di tappeti orientali torinesi.

[illegible] dal giorno dell'apertura, infatti, i negozianti cittadini hanno stretto d'assedio Torino Esposizioni. I primi due [illegible] i turni: li hanno [illegible] a spiare ogni mossa [illegible] nemico.

Per ottenere [illegible] licenza d'asta [illegible] rispettare determinate regole. [illegible] sario, ad esempio, [illegible] Questura i tappeti che, ogni giorno, saranno messi in vendita e poi «battere» solo quelli. Invece, i negozianti [illegible] scoperto che l'elenco fornito alla polizia [illegible] tappeti belli e antichi», dicono) non corrispondeva ai [illegible] quelli [illegible] tastati al Valentino («Sono migliaia»).

Di [illegible] poi, neanche l'ombra. «Chi trovava un tappeto di suo gradimento lo indicava al venditore il quale, dopo aver fatto alzare la mano destra al cliente, diceva "aggiudicato". E via così, [illegible] dopo l'altro. In un paio di giorni [illegible] visto decine di persone andarsene con un tappeto. Ma non di quelli antichi, solo degli altri che sono cianfrusaglie».

[illegible] conto dei discutibili metodi seguiti per la vendita, i negozianti torinesi sono quindi passati all'attacco inondando carabinieri e polizia di denunce. E ieri è [illegible] l'ultimo atto dell'incruenta battaglia. Commentava l'affranto Pivetta: «Mai più a Torino...».

Beppe Minello

Ancora perizie per il Cessna di Saretti

TORINO — Il sostituto procuratore Marabotto ha disposto [illegible] un'altra perizia tecnica per [illegible] luce sulla tragedia [illegible] Cessna, schiantatosi il 5 dicembre con a bordo [illegible] e Oreste Puglisi. [illegible] sta, intanto, indagando sull'influenza che potrebbe avere [illegible] sul volo il funzionamento di una apparecchiatura (il «giro direzionale») che, perdendo la taratura, può avere indi[illegible] piloti [illegible] rotta sbagliata.

[illegible] per chiarire questo particolare è [illegible] disposto il sequestro del libro tecnico dell'aereo.

Nei giorni scorsi, [illegible] presenza [illegible] vicepresidente dell'Aeroclub Torino, comandante Marchisio, è stata tenuta anche una riunione fra i piloti [illegible] volarono sul Cessna prima dell'incidente. Alcuni di [illegible] saranno probabilmente [illegible] magistrato.

Cisl polemica per la suora e il delegato

PINEROLO — I [illegible] nel reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo, denunciati [illegible] caposala suor Giuseppina Bonansea, e [illegible] delegato sindacale Giancarlo Bonardello, sono ancora al centro [illegible] vivace polemica che ha portato ad [illegible] fra la Cgil-Funzione pubblica e la Cisl-Sanità. Quest'ultima, in una [illegible] inviata a tutti gli iscritti e [illegible] segreteria regionale Cgil-Sanità, lamenta di non essere stata [illegible] corrente [illegible] vicenda si sarebbe tenuta una conferenza stampa: «Doveva [illegible] preparata unitariamente». La Cisl, lunedì prossimo, durante un'assemblea, dibatterà la vicenda con il personale [illegible] 44.

Scrutini, si estende il fronte del blocco

Per lo Snals, che con i Cobas ha indetto la protesta, «valutazioni ferme, in tutto o in parte, nel 95% delle scuole» - Secondo il provveditorato le percentuali [illegible] invece, notevolmente inferiori

TORINO — Il blocco degli [illegible] si estende ormai in tutte le scuole a macchia di leopardo. Indetto dall'ala dura dei Cobas, l'unica corrente in Piemonte [illegible] Comitati di base e dal sindacato autonomo Snals, sta ricevendo adesioni dall'intera [illegible] dei docenti.

Maestri e professori intendono dimostrare con quest'agitazione il loro malcontento non soltanto [illegible] la questione economica, ma anche perché si sentono i più trascurati [illegible] settore del pubblico impiego. Oltre agli aumenti di stipendio chiedono la riorganizzazione del lavoro.

Il provveditorato ha intanto raccolto una prima serie di dati [illegible] da trasmettere al ministero dell'Istruzione. [illegible] questi risultano bloccati gli scrutini di tutte le classi in 21 scuole medie inferiori. In una media le operazioni sono parzialmente ferme, su un totale di 214 nell'intera [illegible].

Nelle scuole superiori il blocco interessa 17 istituti con adesione totale, e 6 con adesione parziale, su un totale di 103.

Lo [illegible] annuncia, [illegible] parte sua, [illegible] i lavori [illegible] alla valutazione di fine [illegible] trimestre sono fermi, del tutto o in parte, in circa il 95 per [illegible] scuole. Informano che gli scrutini sono completamente impediti dall'azione dei docenti in tutti [illegible] dell'area di Ivrea, Chivasso, Pinerolo, Chieri.

La differenza fra dato sindacale e dato ufficiale è spiegata [illegible] l'atteggiamento di non pochi presidi che «sovente boicottano la protesta [illegible] riconvocando i [illegible] per una seduta di scrutinio il giorno [illegible] e non considerano perciò i lavori bloccati: dovrebbero riflettere, anche [illegible] dipendenti statali e beneficeranno delle conquiste sindacali».

Per questo motivo, dunque, il quadro della protesta [illegible] essere più significativo, la [illegible] settimana.

Lo Snals giudica positiva[illegible] l'attuale riuscita dell'agitazione e prevede ulteriori adesioni [illegible] insegnanti, fino alla fermata pressoché totale delle scuole. I capi d'istituto, intanto, si riuniscono oggi alle 11 all'Alfieri di corso Dante, [illegible] cati [illegible] confederali e Snals.

Forse [illegible] si saprà, inoltre, [illegible] Cgil, [illegible] e [illegible] uniranno [illegible] protesta a quella dello Snals per quanto riguarda le rivendicazioni legate al rispetto del vecchio contratto: 25 alunni per classe, doppio canale di reclutamento con concorsi riservati anche ai precari, distribuzione dei [illegible] miliardi del fondo di incentivazione.

I Cobas, che hanno seguaci apertamente dichiarati in [illegible] scuole, faranno una valutazione nella loro assemblea mercoledì alle 17 all'Avogadro.

Lega [illegible] nuovo segretario

[illegible] — [illegible] Guerra è stato [illegible] nuovo segretario della Lega studenti medi, legata alla Federazione giovanile comunista italiana. Succede a [illegible] Giani, che lascia l'incarico dopo due [illegible] e mezzo. L'elezione è avvenuta al termine della Prima Convenzione [illegible] Regina Margherita, durante la quale è stato fatto il bilancio [illegible] lavoro svolto. Un dato per dare un quadro della crescita di quest'organismo: dall'86, [illegible] della fondazione, gli iscritti alla Lega (dai 14 ai 17 anni) sono passati da 200 a 1000, [illegible] delegati in 51 istituti superiori.

San Mauro, [illegible] ordinanza del [illegible]

Per gli scarichi della Sochima nel rio Freidano - Il [illegible] amministrativo regionale ha accolto il ricorso [illegible] chimica: «La richiesta del Comune [illegible] è determinata»

SAN [illegible] — Continuano a far discutere gli scarichi della Sochima spa, l'azienda di prodotti chimici di corso Piemonte 40, [illegible] quartiere industriale Pe[illegible] San Mauro. La se[illegible] del Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha infatti sospeso un'ordinanza firmata il [illegible] novembre scorso dal sindaco di [illegible] Mauro, Giovanni Pilone. [illegible] base ad [illegible] avrebbe dovuto installare entro due mesi «una idonea strumentazione atta al controllo automatico dello scarico idrico, da collocare all'interno del perimetro dell'azienda, prima che le acque siano scaricate nel rio Freidano».

L'ordinanza era [illegible] emessa dal sindaco Pilone in seguito alle risultanze delle [illegible] dell'Unità sanitaria [illegible] numero 29, dalle quali emergeva la presenza «prevalente di resine poliacriliche». L'azienda produce, tra l'altro, composti di lattici di gomma naturale e sintetica ed inoltre articoli [illegible] vetroresina.

Il Tribunale [illegible] vo regionale ha accolto [illegible] ricorso [illegible] Sochima, [illegible] motivando la [illegible] decisione: «per la indeterminatezza dei fini perseguiti dall'amministrazione con la sua richiesta e quindi la difficoltà di stabilire il contenuto di essa».

L'amministratore delegato [illegible] Sochima, Claudio Armellino, appena conosciuta la sentenza del Tar, ha dichiarato: «Il Comune di San Mauro avrebbe dovuto indicarci il tipo di strumentazione [illegible] da collocare. Negli ultimi [illegible] anni abbiamo speso mezzo miliardo per le misure anti-inquinamento, comprendenti l'abbattimento [illegible] fu[illegible]. Per quanto riguarda il ri[illegible] ciclo idrico, noi non produciamo alcun inquinamento, le [illegible] produzioni [illegible] a base d'acqua, non di solvente».

Negli anni scorsi, le esalazioni dell'azienda chimica, denunciate periodicamente [illegible] autorità, avevano portato [illegible] una lunga serie di analisi e campionature da parte dell'Usl 29 di San [illegible] tra[illegible] il laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco.

Nell'aprile [illegible] il Criap (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) comunicò alla Sochima il programma di realizzazione dei sistemi anti-inquinamento. «L'azienda ha comunicato di aver rispettato il programma imposto dal Criap — dice l'architetto Enzo Vai, responsabile dell'ufficio lavori pubblici del [illegible] di San Mauro — da parte nostra abbiamo chiesto all'Unità sanitaria di svolgere le opportune verifiche».

Coppia di pensionati investiti: lui muore

MONCALIERI — Una coppia di anziani pensionati, che stavano tornando a casa, è [illegible] a Moncalieri: l'uomo è morto, la donna è [illegible] in fin di vita al Cto. L'investimento [illegible] 19,50, via Pastrengo 110, nel centro di Moncalieri. Affiancati, stavano camminando Virginio Capello, 78 anni, e Maria Calcagno, 73, domiciliati in via Pastrengo [illegible]. Alle loro spalle è sopraggiunta, a forte [illegible] un'auto. Il guidatore, forse [illegible] non ha visto la coppia, investendola (l'uomo è stato scagliato ad alcuni metri di distanza).

Marito e moglie sono [illegible] soccorsi e trasportati al Cto. Virginio Capello ha cessato di vivere prima di entrare al Pronto soccorso, Maria Calcagno è stata ricoverata in prognosi [illegible] per [illegible] e fratture.

Succursale Avogadro di via Gaidano

Protesta e corteo [illegible] 400 studenti

[illegible] Provincia per chiedere garanzie sul futuro

TORINO — Gli studenti dell'Avogadro, succursale di via Gaidano, si [illegible] stamane in corteo alla sede della Provincia, in via Maria Vittoria, per chiedere all'as[illegible] all'Istruzione garanzie sul loro futuro. I genitori, nel pomeriggio, esamineranno la questione in assemblea. Per questi 400 [illegible] il presente è difficile, l'orizzonte buio.

La scuola [illegible] Gaidano nasce tre anni fa, dalla ri[illegible] di [illegible] terna trasform[illegible] in elementare e poi in superiore. I primi due anni vive come succursale del Casale, dall'87 diventa succursale dell'Avogadro in previsione di diventare istituto autonomo [illegible] specializzazione meccanica industriale sperimentale. Ha 12 classi prime, 7 seconde, e 2 terze di specializzazione. Le aule in totale sono 20, di cui [illegible] adibita a segreteria, un'altra a presidenza.

Spiega il vicepreside, ing. Martella: «Per le classi del biennio riusciamo a cavarcela, sia pure con sacrifici. Esiste una piccola officina, dovremmo averne due, il laboratorio di fisica dovrebbe funzionare al più presto, mancano soltanto gli allacciamenti. C'è un laboratorio minimo [illegible] alcuni computer per le terze. Segreteria e presidenza stanno trasferendosi nel seminterrato per fare spazio. Sia pure sul filo del rasoio, riusciamo a tirare avanti. [illegible] dall'anno prossimo i laboratori, con l'ingresso delle classi quarte, [illegible] no indispensabili. Occorreranno [illegible] aule: le preiscrizioni dicono che le classi saliranno a 30».

La Provincia ha un grande [illegible] progetto di ampliamento che prevede (spesa 4 miliardi e mezzo) la costruzione di un prefabbricato per i laboratori su un migliaio di metri quadrati nel cortile area-verde della scuola. Un'impresa che [illegible] sarà certo portata a termine per settembre [illegible]. Ed [illegible] si profilano soluzioni transitorie, quali l'utilizzo di strut[illegible] dell'obbligo della [illegible] che si svuotano [illegible] effetto [illegible] calo demografico. Soluzioni tampone, che non possono soddisfare i ragazzi.

Sulla questione edilizia ha [illegible] non indifferente quella amministrativa. La scuola resterà legata [illegible] all'Avogadro? [illegible] studenti potranno usufruire dei laboratori dell'istituto, buona parte dei quali sono stati rinnovati e recentemente inaugurati? L'Avogadro ha 45 classi, da sette anni è in ristrutturazione, e lavori ultimati [illegible] il più moderno istituto tecnico d'Italia, ma il traguardo [illegible] è immediato. Nell'attesa potrà sopportare il peso di una succursale disagiata che verrà a gravare sulla sede?

C'è chi vuole l'autonomia di via Gaidano fin dal settembre '88, ma allora [illegible] quali laboratori potranno esercitarsi i ragazzi? Si profila [illegible] un'ipotesi: trasferire all'Avogadro le classi di specializzazione, in attesa che via Gaidano [illegible] attrezzature. In conclusione [illegible] un [illegible] pasticcio. I ragazzi vogliono conoscere il loro futuro, e oggi andranno ad esporre i loro timori alla Provincia.

m. val.

dalla Grande [illegible]

[illegible]

TORINO — E' [illegible] fermato l'altra sera in un bar di corso Traiano, avere documenti [illegible]. Ha tentato di fuggire, gli agenti lo hanno fermato e portato in questura. Così si è scoperto che era ricercato, essendo evaso due mesi fa dal carcere di Gorgona, vicino a Livorno. E' Andrea Branca, [illegible] anni, originario di Savona: deve ancora scontare quindici anni di reclusione per un [illegible] compiuto nel '75 a Celle Ligure [illegible] il proprietario di una discoteca).

Carri di Carnevalone

VINOVO — Una sfilata di 25 carri provenienti da tutta la regione (inizio ore 14.30) chiude, domenica 21, la 17ª edizione del «Carnevalone». Aprono la manifestazione le maschere Bela Fuiatera (Monica Rinaldi) e Cuca Oeuv (Massimo Benagenna). A conclusione, verranno offerti polenta e salsicce con un bicchiere di vino.

Le donne di [illegible]

TORINO — Il [illegible] «Donne di oggi» ha organizzato un incontro con i cantanti Franco [illegible] Paola Galeri, Adriana Reita, che si calibrarono in melodie di altri tempi. L'incontro in via Bertolotti 1, alle 21,30.

Il [illegible] non rincara

SETTIMO — Non aumenterà [illegible] l'88 il biglietto sull'autobus urbano. Il prezzo rimarrà invariato a 600 lire, l'abbonamento mensile [illegible] studenti [illegible] ancora 10 [illegible] lire, quello per i pensionati [illegible]. «Abbiamo allo studio — [illegible] l'assessore ai trasporti Enzo Castelli, dc — un potenziamento del servizio per la [illegible] di via Milano e il Villaggio Olimpia».

[illegible] organi

RODALLO DI CALUSO — Il Centro assistenziale ricreativo culturale ha indetto per stasera [illegible] 20,30, presso il salone Carc, in piazza Santa Croce 1, un incontro con l'Associazione donatori organi (Aido), presieduto dal presidente provinciale Piercarlo Maschera. Scopo della serata, oltre all'informazione generale sui problemi della donazione, la costituzione d'una sezione [illegible].

Per i disoccupati

SETTIMO — Iniziativa [illegible] Cgil per i disoccupati delle zone di Settimo, San Mauro, Gassino, Volpiano, Leinì e San Benigno. Presso la Camera del lavoro, in via Matteotti 8, è aperto il Cid, Centro informazione per i disoccupati, che a Settimo [illegible] circa [illegible]. «Il Cid funziona il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 12 — dice il responsabile Alfredo Passarino —. Invitiamo tutti i disoccupati a iscriversi entro il 31 [illegible] presso l'ufficio di collocamento nelle graduatorie previste [illegible] legge 56 per l'assunzione nel pubblico impiego [illegible] concorso». Stasera, [illegible] 20,30, nel [illegible] della Società Operaia, verrà proiettato un filmato con interviste a lavoratori [illegible] contratti di formazione e lavoro.

Congresso per la pace

[illegible] — In vista del Congresso costitutivo per la pace (Bari, 26 febbraio) si tiene [illegible] 21 in via Perrone 3 bis un incontro degli iscritti; alle 18 di domani quello regionale dei delegati, e mercoledì prossimo, alle 17,30, un presidio in [illegible] angolo via M. Vittoria contro il trasferimento [illegible] degli F16. In tutti gli incontri Beppe Reburdo illustrerà le motiva[illegible] del congresso.

Con oro e arnesi da scasso

TORINO — Sulla loro [illegible] c'erano chiavi false, arnesi da scasso e oggetti d'oro. [illegible] Ippolito, 28 anni, e Massimo Giamporcaro, 24 anni, entrambi residenti in via Artom 61, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Per la Quaresima

TORINO — Nella chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, s'inizierà alle 18 di [illegible] la serie di sei catechesi [illegible] «Credo» a cura di padre Antonio Mosca, sacramentino. Seguirà alle 18,30 la celebrazione della Messa prefestiva.

Beinasco musica

BEINASCO — Questa [illegible] alle [illegible] 21, per la rassegna «Beinasco Musica» organizzata [illegible] alla Cultura, si tiene presso la chiesa Sant'Anna, in via Galilei, un concerto dell'«Insieme Cameristico» di Torino, un quintetto a fiati.

Strappò il verbale

CHIERI — Il pretore di Chieri, Pianesti, ha condannato a 6 mesi di carcere l'operaio Giuseppe [illegible], 29 anni, di Monta (Cuneo), che, alla fine dello [illegible] gennaio, [illegible] per eccesso di velocità dai [illegible] a Santena presso l'uscita della tangenziale Torino Sud, [illegible] appallottolato e gettato a [illegible] il verbale stilato dai militari. Il giovane avrebbe anche pronunciato una [illegible] ingiuriosa in presenza di testimoni. Il pretore ha respinto la richiesta dei doppi benefici di legge presentata dal difensore.

Unione ciechi

TORINO — L'Unione ciechi, in collaborazione con Asci e Ibca, organizza per domani (ore 9, corso Vittorio [illegible]) e domenica il Torneo Semilampo [illegible] per [illegible] vedenti.

[illegible]

TORINO — Il coordinamento genitori democratici organizza un'assemblea di tutti i genitori candidati [illegible] liste «Per una scuola moderna, pubblica e laica» in vista del rinnovo degli organismi collegiali scolastici. Appuntamento domenica [illegible] 10 in via Saccarelli 18.

Creare lavoro

TORINO — La nona conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori «Creare lavoro, cambiare il lavoro» si tiene alle 18, al Teatro Ambra, in via Chiesa della Salute 77/A. I lavori, aperti dal segretario [illegible] Federazione torinese del pci, Giorgio Ardito, proseguiranno domani.

Dp sui certificati malattia

TORINO — [illegible] proletaria ha lanciato [illegible] campagna [illegible] chiusura degli sportelli per la ricezione [illegible] di malattia [illegible] sedi Usl. I documenti [illegible] portati e spediti a [illegible] raccomandata con ricevuta di ritorno soltanto più nelle sedi Inps (a Torino, Ivrea, Pinerolo, Moncalieri, Collegno). Af[illegible] Dp: «E' grave che il sindacato, pur presente ai vertici Inps, [illegible] preoccupato di tutelare i lavoratori, aggravandone gli oneri».

Un significativo traguardo raggiunto dalla sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul cancro: sei miliardi

Da 11 anni i lettori sostengono gli sforzi di chi impegnato per sconfiggere questo terribile male - I suddivisi tra le sezioni piemontesi dell'Airc del Comitato Ghirotti

Dal 1976, quando i lettori di «Specchio dei tempi» hanno voluto aprire la sottoscrizione a favore della cancro il giornalista Gigi Ghirotti, a ieri, le offerte hanno superato i sei miliardi. Un traguardo significativo ed un valido aiuto per chi è impegnato nel duro lavoro della ricerca. In particolare dicono tre anni (dal '76 al '79) per superare il primo miliardo; poi, l'importo dei versamenti è andato via via crescendo. Tra l'82 e l'87 sono arrivati quasi quattro miliardi e mezzo.

Proseguiamo le pubblicazioni delle offerte ricevute tra il 20 gennaio ed il 10 febbraio. Ci scusiamo vivamente per il ritardo:

Gli amici S. Rita, ricordando Castigliano Renato 1.020.000; in memoria dei defunti famiglia Giovanni Tolfetti ed Enrico Legit 1.000.000; in memoria di Filiberto 1.000.000; in memoria di mamma Elda 1.000.000; in memoria Rocchiotti Anna in Oldra, i vicini di casa di v.le Roma Venaria, amici, colleghi del marito e della figlia, prof. e allieve ist. mag. «Gramsci» Venaria 830.000.

In memoria dell'ing. Giovanni Viola i condomini e custode di via Angelo Sismonda 10/6 810.000; gli amici ed i parenti, in memoria di Spera Carmela in Vacchetti 750.000; parenti, condomini e colleghi del Pascal Aldo 732.000; i dell'ambulatorio di via Rossini a ricordo carissima Elda ricordo di Rossati Maria Luigia ved. Trombini, i tuoi cari nipoti 540.000; M.S.

In memoria di Michele Angelo Barberis parenti e amici 500.000; Davide memoria dei nonni Pierina e Attilio 500.000; R.B. 500.000; il gruppo giovanile parrocchia Giuseppe di Ciriè organizzatore presepe 500.000; Marco e Chiara in dello zio Guido Dal Bo 500.000.

In memoria Portigliatti Pomeri Vera, Renzo Franca Giovanna e Luisa 40.000; le famiglie Guaschino in memoria del cugino Giovanni 40.000; Scaggion Vilma 30.000; Dario e memoria cugino 30.000; Gerardi Anna in memoria dei propri defunti 30.000.

In di Gavina Giuseppe, i colleghi della Scott 167.000; in memoria di Davide Amico, scuola media «Manzoni» Torino 160.000; i colleghi di Grifoni Angela, in memoria della sua mamma 160.000; memoria di Garau Alfredo, i cugini Guido 160.000; in memoria di : ricordo di Vittorio Sampò, didattico di Carignano

Carlo e Roberto 150.000; la famiglia Quirighetti ricordando affettuosamente 150.000; le famiglie Gioito, Reghezza, Fiorito, Gastaldo in memoria Belli cugina Cravero in Amerio 150.000; ricordo Ange Tallarita, i cognati Nino e Graziella e figli, i nipoti Rocco, Sebastiano e Lina in memoria di Manuelli Giuseppe i condomini di c.so Vittorio Emanuele 231-233-235 150.000.

In memoria di Fassano Caterina i di Vittorio Emanuele 231-233-235 150.000; alla memoria del caro papà Carlo Kon Tiry Club 140.000; gli inquilini di via Rocco Scotellaro 35 in memoria di Bernardini Pasquale 136.000.

Gli amici Ester in memoria del padre Renzo za 80.000; i colleghi in memoria dei congiunti scomparsi di Marullo Lattanzio e Raffaele in memoria di Bertinetti Ida 80.000; i colleghi Sip del geom. Gulinazzo in ricordo del padre 74.000.

In memoria di Chiana e zia Lola 120.000; in Pancrazio Ianni, i condomini di via S. Caterina 5 Borgaro 120.000; gli alunni della 3ª scuola elementare di Carignano, in ricordo del papà del loro maestro Carlo Sampò 116.000; insegnanti e personale della scuola elementare di Rivarolo Canav. per ricordare il suocero della maestra Fioranna Cossa Leone 115.000; Ro. Ni. Torino 110.000; i condomini di via Fiano 12 in memoria di Verpignani Walter 110.000; gli inquilini di via Capriolo 42 in memoria di Emanuele Catapano 102.000; in memoria di Garis Maria 100.000; Maria Iole 100.000.

Professori istituto «Paolo Boselli», in memoria della ex preside Lucia Berruti 458.000; in memoria di Fran ; in memoria Florio Bruno i con c.so Vittorio Emanuele 212 400.000; per ricordare la generosità e l'altruismo di Fabio Palmisano e con l'intenzione di interpretare desiderio, la scuola media «A. Modigliani» 378.200.

Le maestre e i compagni di classe della 5ª «Parato», in memoria della mamma di Paola Amerio 350.000; in memoria dell'ing. Viola Giovanni i colleghi del figlio Paolo 350.000; in memoria di Nadia Daylethalev, i suoi amici e compagni universitari 350.000; in memoria di Teresa Lombardo ved. Alberto, i colleghi e collaboratori Gaetano 330.000; ricordo di Fabio Palmisano gli amici della scuola elementare, della cresima, l'insegnante Valenzano e le catechiste 320.000.

In memoria di Ferrero Alessio : i parenti in memoria di Piero Parolin 300.000; a ricordo di Manis Giacomo, i coscritti 300.000; in ria Suriano Angela ved. Di Stefano ; gli amici ed i professori Luca Casabba, ricordando la cara sorella Stefania 290.000.

In memoria Goghero Ferruccio i coscritti di Avigliana 285.000; in memoria di Mazzarolo Jolanda, lo stabile di corso Peschiera 269 273.000; in memoria di Lino Sisia, i condomini di via San Donato 21 bis e via Pinelli 81 ; in ricordo di Venturino Angelo, i dipendenti Gruppo Garosci 252.800.

Famiglie Periolato e Catalano in memoria di Umberto Audisio 250.000; Carlo, Ilaria e Daniela Tafuni, ricordando il caro papà Angelo in memoria di Boccalatte Luigi 245.000; i colleghi Alitalia di Torino, in ricordo della mamma di Manuela Giustetto per nome del defunto Zanella Valente offerta dei commercianti zona S. Maria Collegno 230.000.

I colleghi di Elvira Vittone in memoria del papà 228.000; in memoria di Andrea Cinque, i condomini e inquilini, Regina Margherita 212 223.000; in memoria Lineo Moretti, i dipendenti della Memorex Italia Torino 210.000; Mandolinistica Montanarese in del di Ettore 200.000; in memoria di Pancrazio 200.000; Consiglio comunale e dipendenti del Comune di Villar Perosa in memoria di Claudio 200.000; in ricordo di Minei Giovanna ved. Iavernaro 200.000.

Le colleghe dell'asilo nido Mafalda di Rosalba Napoli, in memoria mamma 73.000; insegnanti e alunni classe III B della scuola media «Giacosa» in memoria Calorio Teresio 70.000; in memoria di Avezzano Francesca, i condomini di corso Giulio Cesare 267-269-271 60.000; in memoria di Piero Parolin 60.000; memoria di Daniele Giorgio famiglia Cuoghi

Le catechiste

I ragazzi, le catechiste e le amiche in memoria di Josette 229.000; famiglie Griffo e Ferrazzi in memoria di Josette 226.000; in memoria di Josette, famiglie Bertoli 220.000; gli inquilini ed amici in di Eugenia Arditi in memoria Bertozzi Maria ved. Tempesti amici e conoscenti di Silvana e Mario in via Reymond 4 Torino

Rosalba, Michele, Paolo, O.D. e N.T. in memoria di Capra Maria ; in memoria Nicola moglie 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; C.P. in memoria di Gedda Nestore, le cugine Gedda Catterina e Audisio Franca in memoria di Oberto Tarena cugine Gedda Catterina e Audisio Franca 50.000; in ricordo di Fantino Ghiri Gilda 50.000; in ricordo del carissimo amico Parolin A.E.G.G.O. 50.000; memoria di Massarolo Jolanda famiglia Geda 50.000.

Maria Celeste T. in memoria dei genitori 50.000; e Adriana in memoria di Negri Michele 50.000; in memoria di Audisio Umberto B.R. 50.000; in ricordo di Pisiochio Luigi 50.000.

Rina sei sempre nel nostro cuore 50.000; Covini 50.000; in memoria di Giorgio. Anna 50.000; in memoria di Paulin O.B. 50.000; in memoria della mamma Geobaldo Tordella ricordando Nadia 50.000; in ricordo di Bruno De Carli, amici Ruggero 50.000; A.P. 50.000; «Classe 1961» i coscritti di Carlo in memoria di Vittorio Sampò 50.

Giovanni in memoria del padre 100.000; in memoria di Francesco 100.000; in ricordo di Alessandro Antonielli 100.000; per ricordare chi più non c'è V.O. 100.000; in memoria di Pietro Battoni, gli amici Giovanni in memoria di Mario, Anna 100.000; N. Angela in memoria della cugina Maria Scalona 100.000; in memoria di Ferrero Emilia . Antonietta 100.000; L.G. Walter 100.000.

I coscritti del '36

In memoria di Goffo Franco di Almese deceduto il 20-12-87 i coscritti del 1936 205.000; la 3ª C in memoria di Gilio Pozzo papà di Federica 200.000; P.R. grazie a Papa Giovanni 200 e Marco 200.000; fratelli e sorelle in memoria di Onorina 200.000; gli eredi nell'anniversario della morte di Spingore Natalina 200.000; fratelli Campaner in memoria Elsa Rizzolo 200.000; famiglia Fornicola in memoria di Elsa Rizzolo in Allamano 200.000; gli amici di Luisella: Barbuto, Bertolani, De e Maggini in memoria del padre Pietro Landi 200.000.

In di Giuseppina, Gian co 200.000; in memoria Marili Fedi, i nipoti ; Prima e Carlito 200.000; memoria Amico di Meano Vittorina dal suo Enrico 200.000; i colleghi di Giorgio in memoria del padre Tinicolo Giovanni 186.000; in memoria Pellegrino Orazio, i condomini di 494/14 Torino 190.000; in memoria di Saverio in memoria di Giuseppe Rignanese direzione insegnanti operatori 3° Circolo di Settimo 185.000.

In memoria della mamma di Goy Giuseppe, i colleghi d'ufficio 184.000; le famiglie Marra, Cassinelli, Torta, Fino, Pomero, Massavelli in memoria di Josette 180.000; amici dell'Arte 180.000; in memoria di Cravero Ma Amerio, inquilini e condomini di corso Bramante bis e 60 176.000; memoria Vittorio Battagliotti dalla classe II C dell'I.T.C. «B. Russell» e professori 168.000; memoria di Angela De Florio in Gherzi, gli amici di piazza Carlina 160.000.

In memoria Pellero Maria, le famiglie Fiorilli, Amore, Lupo, Ferrero, Benotto, Brusco Gervasio, Ro Bandiera, Gallone e Negri 160.000; inquilini di rio di Santa in memoria di Vietti Francesca 153.000; in memoria di Cucuzza Giuseppe, i colleghi lavoro del figlio 150.000; in dell'avv. Renzo Varetto, i condomini di viale Matteotti 6 Chivasso 00; in memoria di Giovanni, Sara, Alberto e Anita 00.

memoria di Enrico, Sara, berto e Desolina 150.000; in memoria dell'amico Sergio, Steni e Gino 150.000; i memoria di Gabriella Viora ved. Gastaldi, fratelli e nipoti 150.000; in ricordo di Pierina Benizzo, Rita, Concetta e famiglie in memoria di Rossetto Piero le famiglie Brunero Tavere Chiadò 150.000; in memoria di Giuseppina, la piccola Miriam 150.000.

Maggio Teresa 50.000; P.P. 50.000; in ricordo di Nazzareno 50.000; a Graziella in memoria papà 50.000; in ricordo sig.ra Brocchetti 50.000; Giuseppina e Stefano Peracchio in memoria del caro amico Cima Domenico 50.000. *(continua)*

■ Come si fanno i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto , indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente n. indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo per ricevere a domicilio la ricevuta.

Colleghi e amici

In memoria della mamma Luigia Laura dell'ing. Luciano Zaltio, colleghi ed amici della Fiat Iveco Dina e Franca ricordando zia Meca per e volontà 1.000.000; condomini e inquilini di Lombriasco 24 in memoria di Remo Liffredo ; l'Associazione polisportiva Iva di Oulx in del suo consigliere Mauro Gorlier in memoria di Lia Ghirardi, Iolanda e Remo 100.000; i compaesani in memoria di Prozzi Purella Maria Clorinda 875.000; il marito e figli in memoria della cara Josette 500.000; famiglie Periolatto e Marchis memoria del congiunto Umberto Audisio 500.000; pensando a Giorgio E. L. V ; ditta «L.T.V.» srl Torino 500.000; i colleghi di Renata in memoria del papà De Carli Bruno 452.000.

In memoria di Burdisso Giuseppe, condomini e amici di via Guala 450 ; i condomini corso Traiano 25, 27 e via Casana 52 Torino in memoria di Josette 427.000.

I colleghi di lavoro di Antonietta Giacomo in memoria della mamma Ferrero Emilia ved. Antonietta 401.000; per Lia 400.000; A. E. G. in ricordo del papà 400.000, gli amici Calosso e Filippi in memoria di Paolo Verga 400.000; ricordando la mamma di Elio, sig.ra Moscone, i ragazzi, le famiglie, gli operatori del C.E.T. di via Medici e via Pilo 400.000; in di Giorgio Marotti, gli amici del bar Ceresa di Valperga 390.000.

Le soc. Hockey Club To, To Pozzo Strada Roller Trecate e le famiglie Borghesio Borello Luperini Mantovani Mauri Palmieri e Negro in memoria di Flavio Lopocaro 375.000; gli inquilini di via G. Francesco Re 114 in memoria di Casarin Fracassi in Borgogno

In di Giovanna Tirelli ved. Speziale: le zie Rosetta e Maria, zio Rinaldo, i cugini Avataneo Barberis Bogetto Caredio e Ferrero amici e condomini di piazza Rebaudengo 3/25 in memoria di De Sena Giuseppe 325.000; in ricordo di Ida Levi, gli amici Roberto 310.000.

In memoria Gonella Fiorentino, la e i colleghi dell'Istituto rio San Paolo di Torino succursale di Venaria Reale in memoria del dr Verga Francesco Paolo, i condomini di corso Monte Cucco Torino in memoria di Perino Agide Grignolio, deceduta il 23-8-87, le famiglie Matrano, Migliorero, Periolatto, Cibrario, Franchino e Corona

In ricordo di Ida Levi 300.000: condomini di via Camoscetti e amici di via Gramsci in ricordo di Giovenale Boggione 300.000; in memoria di Elide ed Egle Petrini 300.000; i di San Marino 63-65 in memoria Vincenzo e Rua Giuseppe 300.000; in suffragio Sitta Lolla 295.000; lo stabile di via Passo Buole angolo Caio Plinio in memoria di Giacomo Lo Bianco 294.000.

I colleghi Andrea in memoria del papà Molina Antonio 280.000; condomini inquilini e compagni lavoro figlio in memoria di Pa Pierina in Zuffi 260.000; in memoria di Porlo Domenico 250.000.

Impiegate di Almese

Notaio e impiegate dello studio notarile di Almese in di Goffo Franco 350.000; in memoria di Luciana Zorino, le amiche 250.000; per la mamma di Cosimo Dragone 244.000; i colleghi di Grazia dell'Istituto bancario San Paolo di Torino ag. 10 Torino 241.000; in memoria di Napolitano Grassi Anna, i colleghi di Lelio: Valentino, Nando, Villa, Antonio, Guido e Sami 24 .

Maria Carla e Giancarlo in memoria Salvadori Enrichetta, Alloy Guglielmo 200.000; in onore di Papa Giovanni, per grazia ricevuta, n.n. 200.000; in memoria del caro Davide Amico, zia Sandra e zia Angiolina 200.000; Lapalorcia «Amp Italia» «Dp Systems» O.L. in ri del sig. Pasoletti 185.000; in memoria di Ibba Giuseppe i colleghi di lavoro Antonio 185.000.

memoria di Antonio Calvi i condomini di corso Giambone 46/14, memoria di Ciravegna Francesco 185.000; in memoria di Paolina Burzio ved. Marchisio, Msb 182.000; inquilini di via Pianezza 96 e conoscenti, in ricordo della cara Sara Finco ved. Iaoscell 180.000; in memoria di Paragano Modesto i colleghi di Nicola 170.000; i condomini di strada Del Drosso 186/E Torino in memoria di Angelo lipani 170.000.

Bianco Clemente 133.000; compagni e professori della V A prog. serale in ricordo di Maria Sabrina Montesano 132.000; i condomini di Giambone 46 int. 15 in memoria Pusinis Margherita in Carando 132.000; in ricordo di Cuschi Elda, Albini, Marzano, Sattanino e Suo 130.000; in memoria di Giuseppina, i colleghi Laura 125.000; ricordo Michele Tuzzeo, inquilini e amici di via Barletta 131 ; i colleghi Maurizio Lisciandrello, in ricordo del suo papà 125.000.

IERI SERA IL DEBUTTO DELL'OPERA DI DONIZETTI

Don Pasquale al Regio

Ieri sera Regio pubblico elegante e applausi per il debutto del Don Pasquale Gaetano Donizetti. L'opera a Torino volta in novant'anni. Per un'improv- laringite il tenore Aldo Bertolo ha dovuto lasciare provvisoriamente il al- l'argentino Raul Gimenez.

D'altra parte questo recupero dell'ultimo momento è stato riduttivo poiché Gimenez è cantante che predilige le opere Rossini e dello stesso Donizetti.

L'argentino è giunto a Torino ieri pomeriggio proveniente da Bologna dove avrebbe dovuto prove del rossiniano Signor Bruschino. Gimenez ha interpretato il ruolo Erne- nipote del vecchio e ric- Don Pasquale. Il So- gno soave e casto è stato applaudito.

Il Pasquale è un'opera simpatica che piacere al pubblico torinese.

MOSTRA DI VELICKOVIC ALLA «DAVICO»

Guazzi di Vladimir

Velickovic (nato a Belgrado 1935) ricom- a Torino, ospite galleria «Davico» in Galleria Subalpina, a quattordici anni dalla sua precedente «personale». Vi espone un gruppo di opere recenti — 14 oli, guazzi e tre grandi disegni — quali la tensione di quell'indagine sul movimento, che gli era stata inizialmente ispirata fo- di Muybridge e di Marey, è fatta ad ogni più crudele, tragica, esasperata: da vento infernale. Velter nel presentar- giustamente Bosch e il suo «limbo tormentato».

Ieri, insomma, c'era l'uomo del quale, alla maniera quei fotografi, Velickovic scandagliava quasi di- stacco ogni dello sforzo che tende i muscoli (come nella quando gareggiava in velocità con l'inseparabile levriero), ma vi si osservano già gli spasimi

«Crochets», un inchiostro di china di Vladimir Velickovic

d'un parto e l'aggressività d'un topo ferito che disperatamente batte pro- sopravvivenza. Oggi la vive ormai in piena tragedia, porte s'aprono sul nulla, proiettata su muri gue.

L'uomo come l'animale vi si direbbero condannati ad una stessa agonia, quando si trasformano, l'uno l'altro, aguzzini vittime, quasi inseguite per «spazi-capestro», colme terrore e di orrori, prese uno stesso vortice, insieme agli strumenti delle loro raccapriccianti torture.

Sullo sfo- i hanno qualcosa di implacabile: lividi, tinti di sangue, trascolorano dal blu al viola, ad un verde cupo, incubi fine, vertigini, allucinazioni. Per Velickovic la pittura rimane in ogni caso un docu- Come sa l'es- un testimone proprio

«LABORATORIO» PER IL PREMIO ZETOTTO

Lo scolaro diventa autore

Si rinnova il rapporto teatro-scuola. S'è iniziata in questi giorni la terza edizione Premio Zetotto ideato dalla Cooperativa Teatro e patrocinato dall'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura. Gli delle scuole materne, elementari e inferiori diventano drammaturghi e autori di testi teatrali a tema libero, sotto la guida dei loro insegnanti.

aule si trasformano in laboratori di scrittura teatrale creativa dove fantasie e immaginazione sono filtrate attraverso le regole del testo drammaturgico. «... E adesso il teatro me lo fo!», commenta il sottotitolo della manifestazione per sensibilizzare i ragazzi al teatro «vivente» come lavoro culturale di gruppo, arricchimento linguistico e Spiega Pier Giorgio, direttore artistico e anima di Teatro Zeta: «L'iniziativa prevede col- diretta fra e scuola con un ciclo di incontri fra insegnanti e operatori teatrali».

Gli attori Beppe Bertero, scenografo Cooperativa, guidano i ragazzi al teatrale, alla suoni e rumori di scena, costumi e allestimento scenico del testo. La consegna del copione entro il 16 maggio alla segreteria Premio, Sala degli Intradosi, via San Massimo 21, tel. 871.008. La Giuria, presieduta da Renzo Giovampietro, segnalerà dieci testi da pubblicare ne «I Quaderni del Teatro Zeta» premi di 300 mila lire ripartiti fra Scuole materne, primo ciclo delle elementari, secondo ciclo e medie inferiori.

Seguirà scenica e presentazione in pubblico di cura della Cooperativa Teatro Zeta. «Un gusto a Stagiopoli», è stata replicata centinaio di volte a Torino.

ca.

e jazz

Stasera alle 21,30 «Punto Folk Club» via Cavour a Moncalieri, per la rassegna «Juke», suonano i Monsters of Rock'n'Roll, in sostituzione dell'annunciato concerto degli Eazycon Domani, cremeria «Amadeus» Avigliana Torino (10) jazz del trio Pellissero (flauto), Russo (chitarra), Contenti (basso).

OGGI COMINCIA UNA SERIE DI CONFERENZE

Nel nome di don Sturzo

17,30, nella «Pelizza Volpedo» in piazza San Giovanni 4, l'on. Vittorino Chiusano parlerà dei «Valori propugnati dal partito popolare italiano e dalla Dc»: alle 18,30 l'on. Aurelio Curti parlerà della «Vera alternativa al capitalismo e al marxismo». L'incontro (l'ingresso è libero), è stato organizzato Centro Internazionale di Studi Sturziani, che a Torino ha sede in via Santa Maria 6 (tel. 547.981). Si svolge nell'ambito del sesto corso di «Dottrina sociale cristiana alla luce del pensiero sturziano».

Gli incontri, che si protrarranno fino fine di maggio, proseguiranno l'11 marzo, sempre alle 17,30 e nella sala «Pelizza da Volpedo», con lezione tenuta dal prof. Franco Pizzetti, dal titolo: «I sistemi elettorali e Luigi Sturzo». Sturzo, fondatore partito popolare primo esempio di partito politico presentò al Senato, il 16 settembre 1958, una proposta di legge (che venne presa in considerazione) con la quale sollecitava disciplina giuridica dei partiti e dei loro candidati alle elezioni.

Il 18 marzo la volta del prof. Attilio Gaboardi, che parlerà «Politica e morale». Ogni martedì, in sede, il centro organizza an- una serie di incontri culturali diretti da Gian Luigi Marianini.

Il prossimo appuntamento è fissato per martedì padre Luigi Sonzini par- «Devozione e devozioni alla Madonna». E' possibile inoltre partecipare un corso avviamento personal computer, organizzato dal centro e tenuto da Federico Tessiore, che si svolge, ogni martedì, 18 alle 20, in sede. Il corso proseguirà fino al termine aprile. L'iscrizione 100 mila lire.

c. g.

Da domani al 27, nella sala del Consiglio Comunale di Vinovo, fotografica titolo «Il Della Rovere in Vinovo». Saranno esposte foto sull'attuale maniera e produzione porcellana Vinovo, nota nel Settecento. l'occasione è compilata una pubblicazione. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mini atleti in pedana a fare judo

Miniatleti di judo in gara domani a Torino al Palazzetto dello Sport Cupole di via Artom, nel quartiere Mirafiori. In pedana circa 400 ragazzi e ragazze fra rappresentanza cinquantina società tutto il Piemonte) appartenenti alla classe bambini. Si cimenteranno per la prima volta in una competizione agonistica.

In questa competizione i ragazzi e le ragazze, che gareggeranno insieme, dovranno cimentarsi in tecniche dirette, e cioè soltanto nella fase di iniziativa e non in quella difensiva o spettacolo quindi non dovrebbe mancare, pur considerando la giovanissima età dei concorrenti. I primi combattimenti prenderanno il alle ore 15 e sono favorite le società Akiyama Setti- e il Dragone di Santena.

giorno per giorno

Conferenze

Rosmini — Alle 21, all'Istituto Rosmini in via 6, conferenza di padre Umberto Muratore «La "Nuova enciclopedia" niana».

Medio Oriente — Alle 17,30, nella sede del in Cesare 58, conferenza sul tema Oriente: la crisi che conti-. Parla Giorgio.

Il Monte Bego — Alle 21, nella degli ex Allievi Fiat in 102, ferenza di Livio Mano sulle rupestri del Monte Bego. E' organizzato dal Gruppo Archeologico Torinese.

Dibattiti

Scuola — Nel teatro del Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23, incontro tema «Gli organi collegiali e le proposte legge sull'autonomia gestionale e amministrativa istituti scolastici». Relazione Maria Tripoli con inter- Maria Valente e Enrico Pistone.

Genitori e droga — Oggi pomeriggio, alle magna liceo «Massimo d'Azeglio» gruppo di psicologi e genitori del Gruppo Abele discuterà il tema: «La dei genitori come prevenzione alla droga». Se- un dibattito gli. L'iniziativa del consultorio «Paola Torrione».

Concerti

— Stasera, ore 21, dell'Orchestra Sinfonica Rai Rudolf Buchbinder, pianista e direttore. di Haydn e Beethoven.

Pianoforte — Stasera, 21,15, al Teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, con- del pianista Riccardo Zegna.

Mostre

I tarocchi — Oggi, ore 18, alla «Arti Visive 76» in via Maria Vittoria 26, inaugura- «I tarocchi» della giovane pittrice Barbara Tutino Eller.

Televisioni private

Grp
16,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
17 — I naufraghi, telefilm
17,30 &, telefilm
18 — Biografemi
18,50 Oggi al cinema
19 — Grp Monitor
19,40 L'Evo di Eva, telefilm
20,10 Le più belle, disegni animati
film di R. Foster Dorothy Lamour, Sterling Hayden
22,10 New Scotland Yard, telefilm
23,10 Speciale spettacolo
23,20 Programma
23,45 Grp Monitor
0,30 L'assassino senza volto, film

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — Rosa de lejos, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
17,55 Videonotizie 1ª edizione
18 — Il perduto amore, telenovela
18,30 Zero in telefilm
19 — Videonotizie 2ª
19,30 diretta
20 — Don Chisciotte, cartoni animati
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Zero in condotta, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 4ª edizione
24 — rigore, rotocalco sportivo

Quartarete
14,10 Tg4
14,30 Donne oggi
, cartoni
serpenti, telenovela
16,50 Veronica, telenovela
18 —, telenovela
19,10 Tg4
19,30, cartoni
20 — classifica
21 — selvaggio, telefilm
Motori non stop
22,30 Automarket
1 — Club privé, film di M. Pecas con P. Caste, E. Brioli

Odeontv
14 — Il segreto di Jolanda, novela
16 — uomo, due donne, novela
18 — Sharpi da 1 a 14 anni
18,30 Wayne and Schuster, situation comedy
19,30 Che coppia quei due, telefilm
20,30 Le la ca l'ho e no, film di Giorgio Capitani L. Buzzanca, C. Spaak
Forza, spettacolo
23,30, rubrica
24 — La cavalcata della follia, film

Rete anne
15 — Lamiel.
17 — Le auto della settimana
17,45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18,50 Il ... film
19,30 Telegiornale
20 — Certo sport
20,30 Strategia per una missione di morte, film con Richard Harrison, Gabriel
22,30 Telegiornale
Le auto della settimana
23,45 Film

Telecupole
15,30 Amor gitano, telenovela
16 — Virgilio anni di poesia, documentario
Mistero e sorprese
17 — Nel cartone, cartone
Trentatrè, rubrica medica
17,40 Una moglie e il suo nemico, sceneggiato
18,40 Carmo al vento, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore, sceneggiato
22 —, rubrica
22,30 Tg4
22,40 La notte per i gatti, con Gian Luigi Marianini
0,15 La straordinaria storia d'Italia, documentario

Rete 7 Piemonte
14,30 Pat ragazza baseball, cartoni
15 — Firehouse, cartoni
15,30 Gatchaman, cartoni
16 — favole di Andersen, cartoni
16,30 Dora l'amore, cartoni
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18 — Starzinger, cartoni
18,30 Pat ragazza baseball, cartoni
19,15 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
20,25 che ingannò la morte, film di Terence Fischer con Christopher Lee, Anton Diffring
22,50 Inferno 7, notiziario
23,05 Immersione rapida, film di Lew Anders con Dorothy Malone, Mark Stevens
1 — Ironside, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — The Bold ones, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — degli
19,30 Cronache Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 Sulle strade gloria, telefilm
21,30 Auto settimana
22 — L'ispettore, telefilm
22,30 Cronache Piemonte
23 —, con l'arte contemporanea
1,30 Film

Telesubalpina
17 — La nappola, film Jack Kelly, Lee Grant
18,30 Kirn e Moong Thai, documentario
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
21,30 Sangaree, film di Edward Ludwig con Fernando Lamas, Arlene Dahl
22,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Africa
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Brother's and Sister's, telefilm

Videouno
18 — Calgary: Fondo 15 km maschile diretta
Le auto della settimana
20 — combinata femminile, diretta
20,30 Tg tuttoggi
Boxe: campionato mondiale massimi: Tyson-Holmes, differita
21,30 Calgary: slalom di slittino doppio, 1ª e 2ª manche
22 — Calgary: Hockey: Germania, diretta
24 — Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale
21,35 occhi dei gatti, telefilm
22,25 Prossimamente cinema
22,35 Telegiornale
22,45 Olimpia studio
1 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — Vo, cartoni
17,30 Il mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Ulisse 31, cartoni animati
18,30 La legge di McClain, telefilm
19,30 Furia gialla, telefilm
20 — Judo boy, cartoni animati
20,30 L'alibi, film di Luciano Lucignani Vittorio, Tina Aumont
22,30 Trauma Center, telefilm
L'eroica legione, film di Joseph Kane William Elliott
2 — Sembra facile, telefilm

Telecity
17,30 Flash
18 — Hazzard II, cartoni
18,30 Gianus, cartoni
19 — Masters, cartoni
New York New York, telefilm
20,30 Dio perdona io film di Terence, Spencer
22,45 Colpo grosso, gioco a quiz
23,45 7 basket

Tv Star
18 — Il meglio del West, telefilm
18,30 Dancing Days, telefilm
19,30 Leonela, telenovela
20,30 Jack London story, film
22,30 L', telefilm
24 — Uno sceriffo in gonnella, film

Quartarete 2 Videomusic
18,30 Back Home
19 — Heavy
Rock Report
20 — Goldies
22,30 Blue night

18,30 Nel regno del cartone
20 — Telegiornale
20,35 Music Time
21 — Palla al centro
22,45 Che fine ha fatto Baby Jane, film

Pan tv
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Manjiro, telefilm
20 — Mariana: il diritto di nascere, teleromanzo
20,30 Viviana, teleromanzo
21 — La della sceriffa, film di con Anne Baxter
23 — Parlami d'amore tv, rubrica
0,30 Catch: campionati mondiali

Torino Futura
18,15 Ciak si gioca
19,10 Weekend sport
19,30 Time out
20,05 Colonel March, telefilm
— Palla al
22 — Tra l'amore e il potere, telenovela
1,30 Il piacere non è peccato

6ª Rete
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
18,30 Spendi bene
19 — Marcia nuziale, novela
19,30 Gli emigranti, novela
20 — L'appuntatutto
20,30 Per una manciata d'oro, film
22 — Carry
23 — L'uomo invisibile, telefilm
24 — L'occasione

Telecittà
19,10 Disperatamente tua, telenovela
19,45 I grandi compositori, documentario
20,45 Le auto della settimana
21,15 Disperatamente tua, telenovela
21,50 L'interrogatorio, film di Vittorio Lev, Paolo Graziano
23,25 Speciale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Berlino un eccellente Koncialovskij di 20 anni

I semplici della Russia e i «nuovi» della Cina

Yimou e Jiangzhong, due autori antitetici anche nello

— Questi Paesi socialisti continuano a stupirci. all'improvviso, dagli archivi cinematografici dai magazzini chiusi doppia a getto continuo film ieri e che ci danno, di quei Paesi e di quelle cinematografie, immagini inconsuete, versi inedite, persino inquietanti.

E' successo con *Il Commissario* e *Arrivano i Russi* di Carow, succede ora con *La felicità di Asja* di Andrej Michalkov Koncialovskij e un paio film della Cina Popolare, che sono stati presentati rispettivamente in concorso e nel Forum del giovane cinema.

La felicità di Asja, che era, dopo il restauro che ha fatto pochi mesi il titolo si chiama *La storia di Asja Kljacina, che ha amato ma non si è sposata*, è uno di quei film sovietici che sono rimasti vent'anni del Goskino oggi, grazie alla liberalizzazione di Gorbaciov, vengono luce. È un film che non soltanto conferma le doti eccellenti di Koncialovskij nel saper cogliere e rappresentare i piccoli fatti quotidiani, i drammi individuali, le impercettibili sfumature dei caratteri, ma anche e soprattutto ci gli aspetti meno noti di popolo e una società che è cinema e la letteratura hanno spesso descritto in forme retoriche.

La storia è semplice, quasi inesistente. La giovane contadina Asja, incinta da un bellimbusto maltratta e non la, rifiuta di sposare un altro spasimante che vorrebbe, continua ad amare il uomo e accetta maternità come dono del cielo, forte sua disarmata e disarmante semplicità e della solidarietà altri contadini, proprio in questa semplicità, che Koncialovskij sviluppa ritmi lenti, in immagini chiare, quasi solari, ma al tempo stesso intrise di una sottile malinconia, che risiede il lore del film.

Una semplicità, la sua, che ritroviamo *Sorgo* di Zhang Yimou, opera prima del fotografo di *Terra gialla* e altri nuovo cinema cinese, il quale tuttavia pare sin troppo la bella immagine, «poetico», le allusioni metaforiche, questa storia di gia dagli Anni Venti alla Rivoluzione Mao, pur nella sua pregnanza drammatica, si risolve il più delle volte in una elegia lirichaggiante.

confronto, l'altro film cinese, *Un morto* i cieli, del quarantottenne Huang Jiangzhong, un omaggio barocchi- cinematografico, all'avanguardia europea degli Anni Venti e Trenta (Jean Cocteau particolare), a certo cinema fantastico che anche in Cina ebbe una sua stagione negli Anni Quaranta.

E' sorta di *Orfeo* povolto, la giovane donna che evoca il uomo si aggira lui nella Valle delle statue disseppolte. Apparizioni sparizioni, sospesi, lungo vagolare ceseri alla ricerca di se stessi, immagini fisse che si caricano di potenzialità simboliche. Come Cocteau redivivo forse avventurato nella «misteriosa». Cina contemporanea e ne ricavato un nuovo episodio suo *Orfeo* incompiuto. Non è per cinematografia che solo in anni recenti si è liberata dai dogmi del realismo socialista.

Gianni

FilmFest Berlin

«Enigma», un caso al FilmFest

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Cher, l'unica della Hollywood Dominanz prevista al FilmFest, telefona che, peccato, le dispiace proprio non può venire; Melina Mercouri dice lo stesso per telex; furba. Andrej Wajda rinvia il di quel tre giorni che basteranno a liberarlo molti giornalisti e accreditati. L'unico «divismo» che si addica a Berlino è quello intellettuale: Jane Birkin annuncia e congegne piace moltissimo.

Continuamente replicato in diversi cinema è piaciuto molto anche *Enigma*, il film Torino girato Jean Rouch, Chiantaretto, Castri, Pianciola: seguito da un pubblico fitto (alla prima proiezione gli spettatori colmavano sala, altro che quei centinaio di persone di s'era erroneamente scritto), scandato da grande curiosità. Dice Daniele Pianciola: «*E' un film curioso, un po' assurdo. Lo spettatore può apprezzarlo se capisce che è una favola, un apologo, un racconto filosofico, che dice cose serie in modo serioso. Berlino lo hanno capito: almeno a giudicare dalla discussione seguita alla proiezione del film*». Dice Chiantaretto: «*Una il pubblico ripararlo i rapporti tra il "vecchio" maestro Jean Rouch e i "giovani" registi torinesi. Ho risposto che è stato un rapporto molto dialettico, un colpo per uno a costruire una casa, l'incontro di tipi diversi di fantasia sulla anche con una parte di gioco*». Fuori da Torino, dicono gli autori, lontano dalla familiarità, dal rapporto d'uso, dalle gelosie e dalle rimozioni dei torinesi rispetto alla loro città, «*il film viene percepito in altro modo; forse più essenziale, che va più dentro significati*».

l. l.

Presentato il film di tratto da «L'insostenibile leggerezza dell'essere»

Il cinema stregato da Kundera

Sarà un'«epica dell'intimità amorosa» interpretata da Juliette Binoche e Day Lewis - Una battaglia tra produttori per accaparrarsi i diritti - L'opera uscirà in Italia in Europa primi di marzo

ROMA — Un film sull'«*epica dell'intimità amorosa*», una pellicola interiori, dai desiderio profondo di raccontare per immagini l'esperienza della lettura dei testi di Ian Kundera. Un'esperienza negli anni, rafforzata dalla conoscenza l'autore cecoslovacco ravvivata continua scoperta dettagli, particolari, e toni di narrazione livelli di lettura.

Philip Kaufman, il regista di Chicago che firma la versione cinematografica di *L'insostenibile leggerezza dell'essere* (in sugli schermi europei per l'inizio di marzo), ha raccontato ieri a Roma la vita di questo suo film che sicuramente, in questo momento, il suo amore più grande. primi incontri parigini con lo scrittore, caratterizzati quella iniziale indicazione che poi l'intero prodotto («*dovete eliminare* — aveva detto Kundera — *sfrondare, perché il impossibile fare un libro*»), mesi di convivenza lo sceneggiatore Jean-Claude Carrière, scelta degli interpreti, all'incontro con Juliette Binoche, l'attrice diventata Tereza, in un primo tempo scartata, poi ritrovata sul set, nell'intensità delle sue doti interpretative.

«*Il libro, per diventare film, ha subito un adattamento, una variazione. personaggi sono stati sacrificati, alcune pagine ignorate, altre, come quelle sul Sabina e Tereza si fotografano, valorizzate. Era importante, per me, restare fedele soprattutto all'atmosfera del racconto, riuscire nella difficilissima impresa della visualizzazione parole. Kundera mi ha gerito di rinunciare alla voce di un narratore, gli offrire allo spettatore la possibilità di guardare la storia dal proprio punto di vista. La musica mi è stata di grande aiuto: ho cercato di rendere, attraverso una colonna sonora che alterna i suoni meccanici con quelli umani, la durezza con la dolcezza, il ritmo musicale che accompagna il libro. E' stato l'autore a darmi di utilizzare la musica che compositore ceco Janacek e affidare come mento delle note il ruolo che potuto una voce fuori campo*».

A Roma, Kaufman, per parlare questo *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, un viaggio che sembra aver stregato l'anima di tutti quelli che vi hanno partecipato, venuti produttore Saul Zaentz, il protagonista maschile Tomas, l'inglese Daniel Day Lewis e Lena Olin, l'attrice di bergmaniano cui è affidata la parte di Sabina, l'amante inquieta Tomas. La Binoche, Tereza «*movimenti nervosi*», prima di «*grazia lenta*». scrive Kundera, non è la perché detesta gli la stampa ed è impegnata nel nuovo film tratto da *Il gabbiano* di Cecov. «*A Daniel* — dice Kaufman parlando del attore — *devo riconoscere la capacità non fatto di Tomas un macho scontato e prevedibile. Sulla figura maschile ruota storia film, è concentrata la tensione del racconto: per questo importante che non venisse frainteso, ma descritto nei suoi aspetti di fragilità e tenerezza*».

Lena Olin racconta l'impegno profuso nell'interpretazione di Sabina, soprattutto in quella lunga sequenza nudo in cui le due donne si fotografano a vicenda: «*Sulla scena dò per cento, altrimenti impossibile riuscire a rendere le emozioni che animano i personaggi. libro di Kundera ha il grande pregio dell'onestà e noi nella vita non siamo sempre onesti come i suoi protagonisti. Io e Binoche abbiamo discusso molto di e di Sabina Kaufman ci ha dato la libertà di esprimere le nostre sensazioni, le nostre idee rispetto a queste due donne*».

nell'84, tradotto in lingue, seller internazionale, edito Italia da Adelphi, *L'insostenibile leggerezza dell'essere* faceva gola, prevedibilmente, a molti produttori americani e Zaentz ha lato essere riuscito a cinematografici dell'opera nell'85, dopo un semplice colloquio con il manager di Kundera. Per le riprese, avvenute a Lione, si era pensato a dell'Est, ma, clima gorbacioviano di glasnost, sia ungheresi quelle jugoslave hanno dato il necessario permesso.

«*Non ho mai visto la politica come evento superiore, staccato dal privato degli* — dice Kaufman che già pensando a progetto, una storia d'amore da ambientare a Parigi —. *L'invasione russa nel mio film può essere letta come tragica distorsione di "political love story" tra popolo quello ceco. Nelle scene dell'arrivo a Praga dei carri armati ho voluto rendere soprattutto senso della sorpresa; quell'esplodere di e violenza nelle strette viuzze della città mette in luce l'unione del piccolo gruppo familiare composto da Tereza, Tomas e la cagnetta. In fondo, gro- a quell'invasione, i due si ritrovano e riprendono insieme il interrotto della loro storia d'amore*».

Fulvia Caprara

I protagonisti «L'insostenibile leggerezza una scena del film. Kundera ha raccomandato di tagliare il romanzo

L'attore, a Milano «L'avaro», attacca il regista Missiroli

Tognazzi: «Ho salvato Molière»

MILANO — «*Il pubblico è stato superiore alle mie aspettative*», ce Ugo Tognazzi, impegnato Manzoni con il travagliatissimo *Avaro* di Molière quale Missiroli abbandonò la regia 6 giorni dal debutto, a fine gennaio.

Ore 18, conferenza stampa in una saletta Durante il pomeriggio Tognazzi ha di *Grazie*, commissario, diretto da Sergio Corbucci, un «giallo» ambientato fra la questura di via Fatebenefratelli e cintura paesi intorno Milano.

Arriva al Manzoni polemico, arrabbiato ottimo umore: uno «*forte vincitore*» in al responso delle platee «*che ridono nei momenti giusti, applaudono fine e interrompono le mani pure a scena aperta*». I critici no, quelli sono stati duri: «*E avevano perfettamente ragione; avrei scritto anch'io le stesse cose. Solamente, non mi sarei mai posto la domanda sul come sarebbe stato spettacolo lo avesse portato a molto peggio, e con cognizione di causa*».

«*Durante quei giorni di cui le prove abbiamo quali Ardenni e io* — — *un po' di Molière lo abbiamo recuperato. Non cantiamo: solamente quelle battute che permettono al pubblico di capire cosa succede in scena; solamente quelle caratteristiche possono stravolgere, pena il mettere in scena un Avaro Missiroli, liberamente tratto da un'idea di Molière. Ecco, abbiamo preferito fare Avaro Molière prendendo spunto Missiroli*».

Tornano i discorsi della traduzione sostanzialmente inadeguata («*io parlo un da turista. Missiroli quando leggeva il testo originale comico*»), scenografie confuse, profondamente differenti da quelle preannunciate. E i problemi di «*Un regista se può andare, lo farlo. Oltre 20 membri della compagnia sarebbero rimasti senza lavoro*». E il racconto dell'esaurimento nervoso di a una realizzazione che non gli aveva nemmeno di affiatarsi con i colleghi: «*Una volta ho Quando Missiroli n'è andato, tutti gli altri per lo meno sapevano parte a memoria, io no, perché mie disperazioni no mandato fuori di testa*». E le battute pesanti: «*Missiroli ha fatto una grande operazione commerciale: stando a casa sua, guadagna, con i diritti di traduzione, più di me che recito*».

E' una «grande lite» teatro, quelle che una volta un classico e che adesso vedono meno. (Non che non semplicemente, si vedono di meno).

La compagnia continuerà giro regolarmente, piazze programmate quest'anno (in aprile sarà a Torino). La stagione prossima, di nuovo *L'avaro*. Neppure un giorno di lavoro perduto.

Ore 19: si esce tutti. Tra poco bisogna truccarsi, prepararsi, andare in scena. Si apre il sipario. E' quel che

Ornella Rota

Sono quasi quaranta i tour stranieri che invaderanno l'Italia, forse aggiungeranno altri

Tutto il rock annunciato: da oggi a settembre

Dagli Inxs (la settimana prossima) a Paul Simon Stevie Wonder, attesi per settembre - A marzo Toto e Cocker, in aprile Supertramp, Willie Nelson, Sting - Maggio porta Trent D'Arby, George Michael, Michael Jackson, Whitney Houston, e dal 30 Frank Zappa - Pink Floyd in luglio

MILANO — Ormai tappa del rock internazionale, dopo l'exploit dell'anno scorso, l'Italia si prepara affrontare una primavera-estate colma di concerti, con notissimi medie emergenti. I promoter italiani hanno messo a punto le loro strategie, tutti riconoscono che è cresciuta la professionalità, in generale è tra i promoter anche se la concorrenza ha toccato come punte curiose. Pink Floyd, esempio, faranno in luglio tre David Zard e con Fran Tomasi; un «gentlemen's agreement» è pravvenuto, un accordo fra i due per la promozione «*di un avvenimento che deve risultare bene*». Fran Tomasi. Ecco una panoramica alcuni principali che invaderanno il nostro Paese da qui all'estate.

Gli artisti «caldi» di febbraio-marzo — appena iniziato, Claudio Trotta porta il febbraio, unico italiano, al Rolling Stone di Milano, australiani pronuncia «Inexes»), quarti nella classifica di Billboard con il loro Kick. Aumentano di jazz anti- Courtney Pine: 14 marzo Torino, Milano, 17 Roma. Tre concerti dei con Mamone: 15 Roma, 16 Firenze, 17 Milano. I Def Leppard, rampanti heavy, saranno con Trotta 22 a Milano e il 23 a Firenze, supporter il Mcauley Schenker Group. Sanavio esibisce dal 19 Order: debutto Genova, 21 Udine, 23 Torino, Bologna, Padova, Milano, Firenze, Roma, 31 Napoli. Con D'Alessandro, il ritorno di un grande rifiorito, Joe Cocker: apre il 23 marzo al Palasport di Torino, Il Firenze Milano, 31 Padova.

Le stelle di aprile — A cura Trotta, tre tour: gli storici **Supertramp** debuttano il a Bolzano, il 9 sono a Torino, 11 12 Napoli, 14 Milano. C'è un'unica la metallica **Ted Nugent** e i **Krokus** al Rolling Stone di Milano; mentre il 7 Napoli, per i più giovani, reduci dai fasti di Sanremo, gli **A-Ha** debuttano nel loro primo tour italiano, che terà 13 a Roma, 9 Firenze, 10 Genova, 12 Torino, Reggio Emilia, 14 Milano, Bolzano, 19 Treviso. Tutt'altra musica, il 7 aprile, al di Roma con D'Alessandro, per un'unica serata italiana **Festival Country**: ci saranno dalle 18 24 spanti gruppi yankee, superstar **Willie Nelson**. Il indiscusso, le cui scarpe ginnastica consumate vengono religiosamente esposte in teca di cristallo al museo di Nashville. Il B.B. sarà in tour dall'8 al 17 vio. Il 13, con De Luca, unica data Milano della cult del **Church**. Fra e giugno, **Jill Jones**. Franco Mamone apre stagione delle superstar con **Sting**: debutto aprile giorni) al Palatrussardi Milano; 25/26 (forse 27) Roma Palaeur; 29 Firenze Palasport; 1 maggio Modena, 3 Torino; 4 Genova; 6/7 Arena Verona. Il 27 aprile, Trotta presenta un unico concerto di **Barry** a Milano, con grande orchestra. **Peter Hammill** sarà in tour dal 23 al 8 di maggio. Con Mamone. **Alice Cooper** il a Roma, maggio Firenze, 3 Milano.

stagione da maggio a luglio — David Zard, il «Napoleone del rock», porterà **Terence Trent D'Arby**, aprile na grande al Palatrussardi Milano, l'11 all'Arena di Verona, il al Palaeur di Roma, il 14 a Firenze. Salvo correzioni. Con Fran Tomasi, il «bello e impossibile» **George Michael**, ex Wham!, in alle classifiche Usa con il suo *Faith*, per la prima volta in Italia, partenza dall'Arena di Verona il maggio Sarà poi il 15/16 al Palatrussardi di Milano, e fra il 18 e 20 a Genova e Roma: ha già che tornerà fine luglio. maggio, date da definire, verrà con Tomasi **Robbie Robertson**, mitico leader della Band Dylan. **Stevie Hackett**, il chitarrista del Genesis, in concerto elettroacustico 19 22 maggio. **Michael Jackson**, come si aprirà il tour europeo il maggio Flaminio di Roma con David Zard. Replica il giorno dopo, e il 29 Torino. Tomasi porterà **Whitney Houston** fra l'8 e il 12 giugno; c'è richiesta, ospitaria da di vari teatri seri. Penice all'Opera Roma, trattative sono in corso. Arriva questo punto, con Trotta, eventualità il grande istrione **Frank Zappa** orchestra di 12 elementi, dal maggio al 9 giugno; tornano gli **Inxs** dal 5 al 10; il 6 e il 7 luglio, poi all'Arena di Milano, sera a tema: prima una «Jamaica»: vi partecipano **King Sunny Ade, Youssou N'Dour, Burning Spear, The Wailers**; alla seconda prendono parte **Los Lobos, Stevie Ray Vaughan** e **Fugees**. Con Zard, **Floyd** apriranno tour a Torino il 9 luglio 13 e 19 saranno a Modena con Tomasi, torneranno con Zard l'11 e il 12 a Roma. Con Roberto Lucca, tre date **Jethro Tull**: 3, 5 Milano, 6 Bolzano.

Vario eventuali — L'estate porterà, ovviamente, altre sorprese, che però vengono tenute per ora segrete promoter che sono con i manager delle star. sa dovrebbe approdare in Italia il concerto di **Amnesty International**, per quale c'è l'adesione fissa di **Sting** e **Peter Gabriel**, e quella volante (dipende dove dai paesi) degli **U2** e **Simple Minds**. Sono attesi per settembre, **Stevie Wonder** e **Talking Heads**, che potrebbero pentardare. Si parla anche di **Simply Red**, Simon, **Cure**.

Sono quarantina i tour i gruppi che scatenenno le folle giovanili oggi a settembre, senza contare quelli che debbono ancora esser annunciati.

m. ven.

Ammonite due girls di Arbore

— Piccola bufera a «Indietro tutta»: due ragazze che partecipano alla trasmissione di Renzo Arbore, una «Coccodè» e una del balletto «Cacao Meravigliao», state «ammonite» dalla Rai sembra per ragioni disciplinari. l'azienda, la ragazze, nel corso della della trasmissione, usato un linguaggio molto scorretto nei riguardi personale dirigente. Da qui la lettera di richiamo.

Si tratta di Silvia Conti, 24 anni, attrice, palermitana, tempo residente a Roma, e di Marcia Sedoc, 27 nelle Antille olandesi, indossatrice trice.

Ma questa vicenda, nei ambienti dello spettacolo circola anche un'altra versione dei fatti: che il provvedimento disciplinare sia stato deciso dopo che le due hanno posato per servizio fotografico apparirà lunedì su *Playmen*.

Questa versione, però, è stata dall'ufficio Rai ha anche sapere che tutte le della trasmissione hanno ricevuto una disposizione scritta cui prendere unilateralmente iniziative pubblicitarie e promozionali di alcun genere.

r. s.

Conti, la «Coccodè» ammonita fotografia osé

In all'Alfieri: testi poetici del Novecento, canzoni di Carpi

Gassman ci racconta la vita e il suo viaggio è poesia

Nello spettacolo l'attore offre un'antologia dei suoi poderosi mezzi espressivi

TORINO — *Poesia la Vita*: titolo affettuoso e immaginoso per lo spettacolo di un attore come Vittorio Gassman che quella frequentato e amato per Vita, l'ha studiata, spesso l'ha tradotta, talvolta l'ha sottratta alla segretezza della lettura e l'ha portata palcoscenico cercando di trasformarla in corpo teatrale, comunione collettiva ben sapendo che *«Una poesia deve voler dire / Ma essere»* (MacLeish).

E lo spettacolo che Gassman ci propone sera all'Alfieri è proprio un'affermazione orgogliosa di questa esistenza che, trasferita a teatro, si trasforma inevitabilmente in rivendicazione del primato della parola. Con la consulenza letteraria di Guido Davico Bonino, Gassman ha messo insieme un suo piccolo *Trésor*, ha allineato i poeti che altre volte ha offerto al pubblico, ne ha aggiunto di nuovi ed è giunto a descrivere un'ideale giornata dell'uomo, il suo viaggio dalla nascita alla morte, con i brividi, le tenerezze, i turbamenti, gli stupori, il trafitture, sconfitte che contrappuntano quel viaggio. In una

Vittorio Gassman in una scena di «Poesia la Vita»

scena popolata dalle piccole magie firmate da Mario Ricci, Gassman a far vibrare delicatezze infantili. Descrive, le parole di Pablo Neruda, il piede d'un bambino che, prima di trovarsi prigioniero d'una scarpa, non sa se *«farfalla o mela»*; esplora le perplessità intellettuali degli adolescenti (*«Mio figlio chiede...»* di Brecht); ripercorre, in sorta di autocitazione critica, i propri agoni poetici con Kafavis, Cummings, Risi, fino a far esplodere l'inno pacifista racchiuso nel poemetto *Bomba* di Gregory Corso che l'attore vena di dolente e nuova pietà.

Poi è il momento dell'amore, dell'esistenza vetrioleggiata dagli epigrammi di Flaiano, dei brividi impalpabili dinanzi al trascendente. segmento dell'intera natura (la bellissima *Capra* di Saba), finché, disteso su lettuccio, al lume di un lucignolo, Gassman eleva l'altissimo modo laico del *Testamento* di Athanasulis. *«Ti lascio il sole che mio padre ha lasciato a me»*.

Alla fine, la giornata metaforica dell'uomo si trasforma in viaggio attraverso il e la za e, uscendo dalla riserva del Novecento, diventa quasi per Gassman suggellare quel viaggio con Dante, col di Ulisse che, proprio per amor conoscenza, sacrifica anche la vita. Attraversando gli innumerevoli registri di *Poesia la Vita*, Gassman giunge quasi ad offrire un'antologia suoi poderosi mezzi espressivi non disgiunti un'idea di gradevolezza, una tendenza alla convivialità neoplatonica che esplode letteralmente dell'intervallo, con l'attore che scende tra il pubblico offrendo spumante e creando l'attesa per la ripresa sorretto, anche nell'affabilità di questo *entr'act*, dalla generosità dei suoi compagni di palcoscenico: Sergio Mengrossi, Giusi Cataldo, che canta le bellissime di Fiorenzo Carpi, Patrizia Carnebianca, Andrea Pini, Guido Rigatti, Giorgio Colangeli, molto applauditi un pubblico numerosissimo, per due ore tenuto al laccio della magia.

Osvaldo Guerrieri

Presentato a Milano il nuovo varietà di Ricci da lunedì Italia 1

Spudorata «Matrjoska»

Un programma tra satira e cattiveria - Moana Pozzi completamente nuda, il transessuale Eva Robins nei panni di cantante e di critico cinematografico, Riondino, i nuovi comici - Dice il regista trasmissione che invecchia tutto il modo fare comicità in tv»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dimenticate le levigatezze formali di *Drive in*. Questa volta la banda Ricci ha alzato il tiro: *Matrjoska* la nuova ne della notte onda ogni settimana su Italia 1 lunedì prossimo alle 22.30, è contenitore ruvido, irriverente, comico, eccessivo, E angosciante. cattiva e promette polemiche roventi per il linguaggio usato, i bersagli presi mira, l'irrevocabile nudità di Moana Pozzi.

La puntata d'esordio è stata presentata l'altra nei saloni sembui e ghiacciati periferia di . Ambientazione super-metropolitana, dove si muoveva a proprio agio pattuglia di nuovi comici rastrellati da Antonio Ricci: folla da grandi occasioni, e vernissage finito e alta tra avanzi alla crema impastate e coriandoli e schiere di bottiglie vuote.

Presentatore di *«Matrjoska, primo programma per emigranti»*, il marocchino Marouz Barek, dalla risata incassidabile che ostina a chiedere l'applauso del pubblico nonostante le piccole e grandi nefandezze che accadono nello studio David Riondino, nei panni di un irresistibile regista messicano, il napoletano Silvio Orlando,

Moana Pozzi e il nano Scrondo, due star «Matrjoska»

fine dicitore dell'improbabile biografia di Alberto Moravia scritta dalla coppia Gino Vignali e Michele Mozzati il cantante e critico cinematografico, Sabina monaca nevrastenica, i quattro Gran Pavese (Patrizio Roversi, Busy Biady, i gemelli Ruggeri e Vito), sparpagliati tra le schegge del programma. Daniele Piombi (si, proprio lui) rapidi reading poetici, Francesco Salvi nei panni di stordito Carlo-Vanzina.

Qualche flash prima puntata. L'imperturbabile nuda definitivo, indugia davanti alla telecamera, e presenta il suo «Angolo della vergogna». Prima vittima Calogero Mannino, ministro dei Trasporti che un filmato repertorio e agola accompagnato pianoforte. Alla fine porno star commenta: *«E dovrei vergognarmi io? vergogni lui!»*.

E : c'è un gio minuscolo, repellente, un alieno di nome che si accanisce di fronte televisore acceso. Appare in video Pippo Baudo, e Scrondo vomita inondandolo. Appare Raffaella Carrà e sodomizza con foga il televisore. In questo clima dell'eccesso transita inaspettato ro di Comunione e liberazione e canta il proprio inno. *«Hanno accettato venire in studio perché ignoravano in che trasmissione finivano»*, dice E spiega di che stoffa è fatto *Matrjoska*. *«Satira e cattiveria. Comicità post demenziale. Dentro c'è tutto il nostro amore-odio per la televisione, ma soprattutto l'odio. Gli eccessi di Scrondo i nostri eccessi»*.

Regista delle puntate *Matrjoska*, Paolo Beldì, autore di *Lupo solitario*: *«Questa è trasmissione avanti. invecchia tutto il modo fare tv Arbore impiegherà quattro anni a copiarci. Frastica olio»*. Polemico? *«No, realista»*.

Più cauto Ricci: *«Di Arbore non mi importa nulla. E' bravo a fare quello che fa. Semmai mi infastidisce il credito cui dispone sulla stampa. Se trasmissione fa pernacchie, dicevano "una citazione della pernacchia". Matrioska non fa citazioni mostra il kitch nella sua irriducibile forza espressiva. Senza pietà»*. Nessuna preoccupazione per l' hard Pozzi? *«Le reazioni del pubblico no imprevedibili, è superfluo preoccuparsi prima. Moana mostra il suo corpo con naturalezza, senza ostentazione o dolo»*. Si racconta dello stupore del costumista che volle informarsi sui vestiti necessari alla pornostar. *«L'unica cosa che mi occorre — rispose — è un paio scarpe col tacco molto alto»*.

«In effetti indossa altro — dice Ricci grattandosi la testa — lei dice che ci sequestrano?».

Pino Corrias

Tra i film in tv

Cupa nebbia vendicatrice di Carpenter

FOG (1980 su Italia 1 alle 23; dur. 91' e con spot 100') di John Carpenter con Adrienne Barbeau, Hal Holbrook, Jamie Lee Curtis, Janet Leigh: film orrifico e surreale — dalla cupa nebbia che sale dalla scogliera emergono e si concretizzano i fantasmi vendetta — fosca storia e metafora dell'antico di rimorso dell'umanità per le tante azioni crudeli e spietate verso le minoranze e i diversi. Gli abitanti Antonio Bay stanno per festeggiare il centenario della cittadina ma dal buio e dalla caligine escono assetati orrendi zombi: sono i marinai un veliero, infestato lebbra, che cent'anni prima l'avida gente posto attirato contro gli scogli e brutalmente depredato.

FRATELLI NELLA NOTTE (1983 su Raitre 21,30; dur. 100' e con Tg 110', tra le due parti di *Linea rovente*) di Ted Kotcheff che era stato l'anno prima autore del primo *Rambo* Stallone: qui protagonista è Gene ckman. Anche questo è un avventuroso d'azione e violenza, l'iniziativa individuale contro tutti. la Cia: un po di arditi del Vietnam dal colonnello Hackman (padre di disperso) e foraggiati da un industriale texano (padre di un altro disperso) si avventurano dieci anni dopo nel Laos per liberare i prigionieri.

TIRO INCROCIATO (1978 su Raiuno alle 20,30 dur. 101') Stuart Rosenberg, thriller poliziesco con son, Jill Ireland, Rod Steiger: durante processo per mafia un agente dell'Fbi dà la caccia all'amichetta di un boss per proteggerla e farla testimoniare, e contemporaneamente un killer le dà la caccia per farla tacere definitivamente.

DELLE SCIMMIE (1971 su Rete 4 alle 21,30; dur. 100' e con spot 110') Don Taylor con Roddy Dowell, Kim Hunter: arriva dal futuro, nella società americana del '71, un'astronave con a bordo due scimmie superevolute.

Karr e Petracchi per l'Unione Musicale

TORINO — *Destinato in orchestra alla funzione essenziale ma appariscente di sostenere le fondamenta edificio sinfonico, il contrabbasso ha poche occasioni di presentarsi come strumento solista. la letteratura è non al punto da impedire a Gary Karr e Francesco Petracchi mettere insieme un programma istruttivo e divertente, presentato l'altra sera all'Auditorium per il pubblico dell'Unione Musicale.*

Insieme al pianista Harmon Lewis hanno eseguito dapprima sonata di Haendel, poi, naturalmente Bottesini, il «Paganini» ottocentesco contrabbasso, figura eminente di strumentista e direttore d'orchestra lui che la prima dell'Aida al Cairo nel 1871), il Duetto n. 1 in la maggiore e Passioni amorose per due contrabbassi, ameno repertorio schermaglie e abbandoni galanti, spiritosamente trattato dai due solisti tocco molto adatto canzonatura.

Nulla più che una curiosità il Piccolo studio e Gounod, divertito esercizio sterne combinazioni sonore. Concludeva programma Strauss the dog house dalla Suite and dell'americano contemporaneo Daryl Runswick altri due contrabbassisti, Piero Cardarelli e Ermanno Calzolari si sono uniti a Karr e Petracchi per divertirsi insieme a combinare in sovrapposizione alcuni notissimi temi dei valzer Strauss. Con questo pezzo il concerto imboc- strada della musica leggera che ha poi caratterizzato i vari pezzi fuori programma. Successo vivo. **p. gal.**

Ferma la produzione locale Rai mentre nel resto d'Europa si incoraggia il decentramento

Tv regionali, specie in estinzione da difendere

Non sono corrente di cosa si stia decidendo — nel momento in cui scrivo — al Consiglio d'amministrazione Rai e ai supremi vertici dell'azienda circa le sorti dell'attività regionale.

Riservandomi di tornare sull'argomento, ricordo che oggi oggi l'unica (non funzionante ovunque) attività regionale è quella dei Tg. Ma la restante produzione — produzione autonoma dei centri cancellata, come si sa, alla fine dell'87 dopo sette anni — è completamente ferma: un to che ha ristretto gravemente e in pratica abolito il principio del decentramento cui si basava la riforma del '76, e che ha invece riaffermato la restaurazione dell'altro principio, quello dell'accentramento a Roma.

Lo so che queste sono questioni che fanno clamore, e che è più allettante parlare di varietà o di un ciclo telefilm. Ma sono questioni importanti, direi decisive per il futuro di una tv pubblica voglia democratica e avanzata.

Il telespettatore magari si soffermerà distrattamente sul disegno che prevede una relativa, limitata ma reale iniziativa produttiva per Milano e Napoli (oltre che per Roma, va sé) e che esclude la sede di Torino destinandola a semplice terminale, mera esecutrice missioni e ordini dalla capitale; e su altri progetti ancora più riduttivi che vorrebbero esautorare d'ogni potere effettivo qualsiasi sede che Roma: o su altri più sfumati, accomodanti, possibilisti... Eppure, ripeto, sono problemi fondamentali che ci interessano tutti da vicino.

Ho sott'occhio un numero della rivista *Gulliver*, che affronta sempre la complessa massa legandola all'attualità, dove spicca un articolo di Dario Natoli, dirigente Rai, per lunghi anni vicedirettore di Raitre e quindi ben esperto di regionalità: esame della situazione europea — e televisioni proiettate verso il Duemila — da si ricava che la tv regionale, in tutte le sue manifestazioni (non solo news), è in forte sviluppo in Paesi d'antica e spesso eccellente tradizione televisiva come la Gran Bretagna e in Paesi televisivamente «nuovi» ed emergenti come la Spagna, ed è ampiamente ed incoraggiata in Norvegia, Svezia e Repubblica Federale tedesca dove regionalità avrà un ruolo di primo piano nella trasmissioni via satellite. Ancora: da anni in Portogallo c'è una grande mostra delle tv regionali di Paesi che s'affacciano sul mare, e da sei ogni anno, c'è un consesso internazionale, promosso Cee, delle regionali d'Europa (nell'88 l'appuntamento è a Londra).

E l'Italia? Non so che cosa Rai pensi fare. sarà da considerare positivo e civile — ed «europeo», a questo punto — ogni passo in direzione un'autonomia regionale che sia un superamento del vecchio modello di Raitre tenga conto preziose indicazioni ed esperienze oltre sette anni. L'ipotesi contraria — affossamento o ghettizzazione ferrea e mortificante produzione regionale — è fatto estremamente negativo e significa per la tv pubblica una diminuzione identità, «tradimento» dei doveri costituzionali, un ulteriore, preoccupante livellamento della Rai sul piano dei network in nome e per imposizione del mercato **a. bu.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7.30; 8; 9; 9,30; 12; 13.30; 18; 20; 22.15; 24
- 7,15-9,35 **Unomattina.** Con Livia Azzariti, Piero Badaloni
- 9.35 **La duchessa di Duke Street.** Telefilm. Un triste inverno
- 10,40 **Intorno a noi.** Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **La tata e il professore.** Telefilm
- 12,05 **Pronto... è la Rai?** Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 13.55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... è la Rai?**
- 14,15 In diretta dallo Studio Fiera 1 di Milano. **Discoring.** Hit-Parade
- 15 — **DSE Ai confini della Cina**
- 16 — **Big!** Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Tutto «Topolino» e «Paperino» di Walt Disney. Conduce Pippo Franco Daniela Goggi, Piero Ch, Serena Amabile
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Ieri, Goggi, domani.** Lo spettacolo dello spettacolo. Presenta Loretta Goggi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Tiro incrociato** («Love and Bullets», 1978) Film poliziesco; regia di Stuart Rosenberg; Bronson, Jill Ireland, Rod Steiger
- 22.25 **Calgary: Olimpiadi invernali.** Sintesi
- 22.40 **Edoardo Bennato live**
- 0,15 **DSE La medicina conquistata.** Medici, malati e malattie nella società dell'Ottocento. Di Alberto Chiantaretto e Renzo Villa. 2ª puntata. L'esplorazione dei mali

RAIDUE

Telegiornale. 8; 11; 13; 14,30; 17; 19,45; 22.20; 23,30
- 8,30 **Muoviamoci.** Con Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'è de** Condotto Michele Mirabella
- 10 — e . Conduce Carla Urban
- 11,05 **DSE Follow me.** Corso di inglese
- 11,30 **Il gioco è servito: Paroliamo.** Con M. Danè
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13,15 **TG2 - Diogene:** servizio dei dini
- 13.30 **Mezzogiorno è...**
- 13.40 **Quando si ama.** 296ª puntata
- 14,35 **Oggi sport.** A cura di Gianni Vasino
- 15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
- — **Lassie.** Telefilm
- 16.30 **Il gioco è servito:**
- 16.55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Il piacere di... essere più sani più belli.** La menopausa
- 17,55 In collegamento via satellite con Calgary (Canada): **Olimpiadi invernali - Fondo maschile 15 km - doppio maschile**
- 20,15 **TG2 - Lo sport**
- 20,30 **Conto su di** Un programma pensato e giocato da Jocelyn
- 21,50 Alfred Hitchcock presenta **Bang, sei morto.** Telefilm
- 22,30 **Indietro tutta.** Di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Presenta Nino Frassica
- 24 — **Milano: Tennis. Internazionali d'Italia indoor**

RAITRE

Telegiornale. 14; 19; 22.20; 23.45
- 12 — **DSE Meridiana.** Appuntamento con tra passato e presente (XIII)
- 14.30 **Jeans 2.** Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- 15,30 **Fuoricampo.** Conduce Fulvio Stinchelli - **Milano: Tennis. Internazionali d'Italia Indoor**
- 17,30 **TG3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi - **Roma: Ippica.** Tris
- 17.45 **Geo.** In studio Folco Quilici
- 18,30 **Vita da strega.** Telefilm
- 19,45 **20 anni prima - Schegge**
- 20 — **DSE Le terre del Drago.** La della tigre. Jeremy Hogarth
- 20.30 «Chiama Raitre». Giuliano Ferrara è pubblica accusa per Li. L'inquisito è Flaminio Piccoli sul problema rapporti tra Stato e terroristi - Intervengono Enrico Fenzi, Scalzone
- 21.30 **Fratelli nella notte** («Uncommon Valor», Film d'avventura. Regia Ted Con Gene Hackman, Fred Ward, Brown
- 23,15 **Linea rovente.** 2ª parte. Sondaggio: Cosa ne pensa il pubblico

Il critico segnala

RETE (ore 20,30) — In prima serata la rubrica di informazione scientifica «Big Bang» servizi sulla fauna africana minacciata di sterminio e sugli aspetti più misteriosi dell'attività cerebrale dell'uomo.

RAIUNO (ore 0,15) — Nel cuore della notte la pungente rievocazione tra inchiesta e sceneggiato «La medicina conquistata» su medici, medicine e malati nel quadro politico-sociale

RADIOTRE (ore 22) — Per la rassegna «La parola e la maschera» un raro recupero, con regia di Massimo Scaglione, de «La gabbia» (1898) di Lucien Descaves, battagliero e in Italia misconosciuto drammaturgo francese: all'epoca commedia — un'intera famiglia decide per miseria — era stata proibita dalla censura a Parigi.

Bennato dal vivo in tour

Sessantacinque minuti con Edoardo Bennato su Raiuno alle 22,40. Le immagini di «Bennato live» sono state registrate durante la sua lunga tournée «O.K. Italia tour» giugno e terminata a dicembre

ITALIA 1
- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- 9.25 **Wonder Woman,** telefilm
- 10,20 **Kung Fu,** telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford,** telefilm
- 12,20 **Charlie's Angels,** telefilm
- 13,20 **Arnold,** telefilm
- 13.50 **Smile,** Gerry Scotti
- 14.20 **Casa Keaton,** telefilm
- 14,50 **Chips,** telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam,** cartoni animati
- 18 — **Hazzard,** telefilm
- 19 — **Starsky e Hutch,** telefilm. Country music
- 20 — **Hilary,** cartoni animati
- 20,30 **Yesterday - Vacanze al mare,** film di Claudio Risi con Jerry Calà, Marina Suma, Eleonora Giorgi
- 23 — **Fog,** film di John Carpenter con Adrienne Barbeau, Lee
- 0.40 **M.A.S.H.,** telefilm con Alan Alda
- 1,10 **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm

CANALE 5
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **Fantasia,** gioco
- 15 — **Salva la tua vita!,** film con Doris Day, Louis Jordan
- 17,15 **Alice,** telefilm
- 17,45 **Doppio slalom,** gioco a quiz
- 18.15 **Webster,** telefilm
- 18,45 **I cinque del 5° piano,** telefilm
- 19,15 **I Robinson,** telefilm
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20.30 **Dynasty,** telefilm
- 21,30 **I Colby,** tel
- 22,30 **Maurizio Costanzo show.** Ospiti l'a Kyrkitzoris, Montefusco proprietario di Radio Suono, Tacchini fondatore d sociazione degli scrocconi; Paola Gassman e Ugo Pagliai, Paolo Ciarchi, Ervin Laszlo
- 0,30 **Première,** rubrica di cinema
- 0,40 **Gli intoccabili,** telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 **La grande vallata,** telefilm
- 9,15 **belle della notte,** film Gina Lollobrigida e Gérard Philipe
- 11 — **Strega amore,** telefilm
- 11,30 **Giorno per giorno,** telefilm
- 12 — **La piccola grande Nell**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 15,30 **C**
- 16,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 17.15 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie,** gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco coppie**
- 19,30 **Quincy,** telefilm
- 20.30 **Bang,** programma condotto da Jas Gawronski
- 21.30 **Fuga dal pianeta delle scimmie,** film Don Taylor Roddy McDowall
- 23.20 **Come nasce presidente**
- 0,20 **Switch,** telefilm
- 1,10 **Il Santo,** telefilm

ODEONTV
- 15 — **Un uomo, due donne,** telenovela
- 16 — **Sturpl,** varietà
- 18,30 **Wayne and Schuster,** situation medy
- 19,30 **Che coppia quei due,** telefilm
- 20,30 **La schiava: io ce l'ho e tu no,** film con Lando Buzzanca, Catherine Spaak
- 22,30 **Forza Italia,** con Walter Zenga, Roberta Termali, Fabio Fazio
- 23.30 **Skinews,** rubrica

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19,30; 22,50
- 17,30 **Bianca ,** teleromanzo
- 19 — **Gloria e inferno,** teleromanzo
- 20 — **Commercio e turismo,** attualità
- 20.25 **lupi,** teleromanzo
- 21 — **Rosa selvaggia,** teleromanzo
- 21,30 **Gloria e inferno,** telerom
- 22 — **Yesenia,** sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale. 13; 19.30; 22.05
- 7.30 **Evening news**
- 14,30 **Il giudice,**
- 16 — **Calgary '88**
- 18,10 **Adamo contro Eva,** serie brillante
- 19 — **Get Smart,** telefilm
- 19.50 **di go**
- 19,55 **Tmc sport**
- 20,20 **Un camion sefello,** film con Dyann Can
- 22,20 **Calgary '88**
- 23,10 **Shaft: per la polizia è solo l'incidente mortale n. 27,** film

CAPODISTRIA

Telegiornale 13, 20,30
- 13,45 **Olimpiadi. Hockey**
- 18 — **Olimpiadi. Fondo - Combinata: discesa libera femminile**
- 20,45 : **Tyson-Hol**, campionato mondiale pesi massimi Wba-Wbc-Ibf
- 21,30 **Olimpiadi. Slittino**
- 22 — **Olimpiadi. Hockey: Germania-Urss**

SVIZZERA

Telegiornale. 16, 18,45; 20; 22,35; 1,05
- 16,15 **Musictime**
- 17,45 **Per i più piccoli**
- 18,20 **I figli di Chocky,** telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Centro,** rubrica di informazione
- 21,35 **Gli occhi .** telefilm
- 22.25 **Prossimamente cinema**
- 22,45 **Giochi olimpici invernali,** sintesi della giornata

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6,00 Onda verde. 7,40 Passo; 9 Radio anch'io '88. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Nasce una stella. 11,30 Le signore del palcoscenico; 12,03 Via Asiago Tenda. 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e . 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone. 17,30 Jazz '88. 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Felice Romani nel libretto d'opera e... dintorni. 19,15 Mondo-Motori. . 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Musica Sinfonica. Dall'Auditorium Torino 17° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1987-'88. Direttore e pianista Rudolf Buchbinder. C. M. von Weber, L. , F. J. Haydn, R. Strauss; 22,55 La telefonata; 23,28 Notturno italiano Raistereouno 16-24.

Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni. 7,10 Parole di vita; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,10 Passo. 8,45 Villa Melograni. 9,10 Taglio di Terza. 10,32 Radiodue 3131. 12,45 parti?; 14 Accordo perfetto; 15 Il compagno Don Camillo. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,57 Fari accesi; 21 Radiodue sera jazz. 21,30 3131 notte. 23,28 Notturno italiano. Raistereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45, 23,53 — 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. F. J. Haydn, L. van Beethoven, F. Chopin, I. Strawinsky; 10 Ora D; 11 Concerto mattino W. A. Mozart, B. Bartok; 13 Appuntamento con la scienza. 14 Pomeriggio musicale. G. Ph. Telemann, G. Frescobaldi; 14.45 I fatti della cultura. 15 Pomeriggio musicale. 15,45 Senzardeo. 17 L'arte in questione. 17,30 Terza pagina. 21 La musica. 21,30 Dall'Auditorium di Torino della Rai Antidogma Musica. G. Scelsi. 22,05 La parola e la maschera. 22,50 Jazz Concerto. 23,58 Notturno italiano : 24-6.

Una ricorrenza antica per festeggiare cinquanta neodiplomati

Il Cesmeo tra favole e canti celebra il Capodanno cinese

Al Centro studi presieduto dal prof. Botto, un incontro fra studenti italiani e orientali

TORINO — Con dialoghi, canzoni, favole, tutti in cinese, ieri pomeriggio si sono festeggiati insieme la «festa di primavera» (quella che per le leggende della Cina è il Capodanno) e i diplomi di cinquanta degli oltre 130 studenti del Cesmeo, il centro di studi del medio ed estremo Oriente presieduto dal professor Oscar Botto.

In un'aula al quarto piano dell'istituto Avogadro gli italiani che al Cesmeo studiano cinese, giapponese, tibetano e thailandese si sono incontrati con esponenti della comunità cinese di Torino (che oggi supera le seicento persone). La direttrice del centro, dottoressa Piovano, ha consegnato i diplomi, la coordinatrice, dottoressa Stefania Stafutti, ha fatto da interprete per i profani e ha spiegato agli ospiti orientali, nella loro lingua, il programma della [illegible].

[illegible] allievi — studenti universitari, uomini d'affari, insegnanti, ma anche persone che cercano una cultura personale indipendentemente da obiettivi diretti) hanno spiegato [illegible] «festa [illegible] primavera», partendo [illegible] la leggenda di «nian» (che significa anno), demone che l'ultimo giorno del dodicesimo mese lunare irrompeva nelle campagne terrorizzando i contadini. Ma — hanno [illegible] — accadde che «nian» fu, una notte, spaventato da uno schiocco di frusta, da un abito dal rosso [illegible] e luminoso. Scoperti i suoi punti deboli, [illegible] ogni fine anno i contadini presero a [illegible] abiti rossi e accendere petardi. [illegible] 1911 la Cina adottò il [illegible] e per non confondere la festa di «nian» (dell'anno) con il Capodanno solare, le diedero il nome di «Festa [illegible] primavera».

Ma questa è soltanto leggenda, perché la festa, antichissima, è connessa al rinnovamento, alla fertilità della terra. E a lei sono legate [illegible] come quella [illegible] pone di estinguere i [illegible] prima che essa scocchi.

Dopo questo racconto, italiani e orientali hanno presentato dialoghi (gli animali dello zodiaco cinese [illegible] cinese), favole, indovinelli e canzoni: «Quando ero piccola/mia madre [illegible] raccontava/che l'immenso mar [illegible] il mio luogo natìo». m. ned.

Un momento dell'incontro all'Avogadro [illegible] la consegna [illegible] diplomi e la «Festa di [illegible]»

Sospesa [illegible] vendita all'asta nei padiglioni del Valentino

«Guerra santa» per i tappeti

I negozianti torinesi si [illegible] per contrastare un'organizzazione [illegible] che [illegible] giorni stava [illegible] all'incanto intere partite - «Ci [illegible] irregolarità», e la questura ritira [illegible] licenza - I responsabili: «In otto giorni abbiamo [illegible] più poliziotti che clienti»

TORINO — Non era un'asta [illegible] una normale — e forse illecita — vendita al dettaglio di tappeti orientali. Per questo motivo, la Questura ha ritirato la licenza alla «Trans [illegible] trading company», [illegible] società che dal 12 [illegible] scorso, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, e fino al 28 febbraio prossimo, assicurava, attraverso [illegible] spot televisivi e pubblicità sui giornali, di fare un'«asta di tappeti persiani in offerta libera».

Quando, ieri pomeriggio, i funzionari della polizia si sono presentati in corso Massimo D'Azeglio, ad Antonio Pivet[illegible] addetto alle vendite [illegible] società», [illegible] egli stesso [illegible] definito, non [illegible] rimasta [illegible] la forza di mettersi le mani nei capelli. «Da quando abbiamo aperto sono venuti più poliziotti, carabinieri, vigili urbani e finanzieri che clienti», ha [illegible] militari in [illegible] del Nucleo [illegible] polizia tributaria della Guardia di Finanza intenti, [illegible] a «spulciare» fra la contabilità.

Un lamento non si sa fino a che punto giustificato visto che la Questura, per togliere la licenza, [illegible] irregolarità ne ha riscontrate, mentre i finanzieri, al contrario, hanno [illegible] molto poco: [illegible] ricevute fiscali dopo [illegible] giorni [illegible] vendite. Un bilancio fallimentare [illegible] per una società che, pur avendo [illegible] altisonante nome, non [illegible] sede oltre Oceano, ma solo oltre il Lago di Como, a Turate.

E' certo, comunque, che contro i commercianti comaschi, [illegible] giorno del loro arrivo, si è alzato un robusto fuoco di [illegible] da parte dei più quotati venditori [illegible] tappeti orientali torinesi.

Sin dal giorno dell'apertura, infatti, i negozianti [illegible] hanno [illegible] Torino Esposizioni. I primi due dandosi i turni, li hanno utilizzati a spiare ogni mossa del nemico.

Per ottenere una [illegible] d'asta occorre rispettare determinate regole. E' [illegible] ad esempio, elencare alla Questura i tappeti che, ogni giorno, saranno messi in vendita e poi, «batterescio quelli. Invece, i negozianti hanno scoperto che l'elenco fornito alla polizia («422 tappeti belli e antichi», dicono) non corrispondeva al reale numero di quelli [illegible] tastati [illegible] («Sono migliaia»).

Di [illegible] poi, neanche l'ombra: «Chi trovava un tappeto [illegible] suo gradimento lo indicava al venditore il quale, dopo aver fatto [illegible] la mano destra al cliente, diceva "aggiudicato". E [illegible] così, uno dopo l'altro. In un paio di giorni abbiamo visto decine di persone andarsene con un tappeto. Ma [illegible] di quelli antichi, solo degli altri che sono ciarpame».

Resisi conto [illegible] per [illegible] vendita, i [illegible] torinesi [illegible] quindi passati «all'attacco [illegible] carabinieri e polizia [illegible] denunce. E ieri si è consumato l'ultimo atto dell'incruenta battaglia. Commentava [illegible] Pivetta: «Mai più a Torino...».

Beppe Minello

Ancora perizie per il Cessna di Barotti

TORINO — Il sostituto procuratore Marabotto ha disposto ieri un'altra perizia tecnica per fare luce sulla tragedia del [illegible] [illegible] il 5 dicembre con a bordo Cesare [illegible] e Oreste Pugliai. Si sta, intanto, indagando [illegible] che potrebbe [illegible] avuto sul volo il funzionamento di [illegible] apparecchiatura (il «giro direzionale») che, perdendo la taratura, può avere indicato ai piloti una rotta sbagliata.

Anche per chiarire questo particolare è stato disposto il sequestro del libro tecnico dell'aereo.

Nei giorni scorsi, alla presenza del vicepresidente dell'Aeroclub Torino, [illegible] Marchiaio, è stata tenuta anche una riunione fra i piloti che volarono sul Cessna prima dell'incidente. Alcuni [illegible] essi saranno probabilmente sentiti dal magistrato.

Cisl polemica per la suora e il delegato

PINEROLO — I disservizi esistenti nel reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Edo[illegible] Agnelli di Pinerolo, denunciati [illegible] caposala suor Giuseppina Bonansea e dal delegato sindacale [illegible] dello, sono [illegible] al centro [illegible] una vivace polemica che ha portato [illegible] una rottura fra la Cgil-Funzione pubblica e la Cisl-Sanità. Quest'ultima, in una nota inviata a tutti gli iscritti e [illegible] segreteria regionale Cgil-Sanità, lamenta di non [illegible] stata messa al corrente che sulla vicenda si sarebbe [illegible] un [illegible] stampa: «Doveva [illegible] preparata unitariamente». La Cisl [illegible] prossimo, durante un'assemblea, dibatterà la vicenda con il personale dell'Usl 44.

Scrutini, si estende il fronte del blocco

Per lo Snals, che con i Cobas [illegible] la protesta, «valutazioni ferme, [illegible] o in parte, [illegible] 95% delle scuole» - Secondo il provveditorato le percentuali sono, invece, notevolmente inferiori

TORINO — Il blocco degli scrutini si estende ormai in tutte le scuole a macchia di leopardo. Indetto dall'ala [illegible] dei Cobas, l'unica corrente in Piemonte dei Comitati di base e dal sindacato autonomo Snals, sta ricevendo [illegible] intera base di [illegible].

Maestri e professori intendono dimostrare [illegible] quest'agitazione il loro malcontento non [illegible] questione economica, ma anche perché si sentono i più trascurati nel settore del pubblico impiego. Oltre agli [illegible] di stipendio chiedono la riorganizzazione del lavoro.

Il provveditorato ha intanto raccolto una [illegible] serie di dati ufficiali [illegible] al ministero [illegible]. [illegible] quelli [illegible] gli scrutini di tutte [illegible] 21 scuole medie inferiori, [illegible] le operazioni [illegible] parzialmente ferme, su un totale di 214 nell'intera provincia.

[illegible] superiori il blocco interessa 17 istituti [illegible] adesione totale, e 6 con adesione parziale, su un totale di 103.

Lo Snals annuncia, [illegible] parte sua, che i lavori legati alla valutazione di fine quadrimestre sono fermi, del tutto o in parte, in circa il 95 per cento delle scuole. Informano che gli scrutini sono completamente impediti dal [illegible] docenti in tutti gli istituti dell'area di Ivrea, Chivasso, Pinerolo, Chieri.

La differenza fra dato sindacale e [illegible] ufficiale è spiegata con l'atteggiamento di non pochi presidi che «sovente boicottano la protesta riconvocando i [illegible] per una seduta di scrutinio il giorno successivo e non considerano perciò i lavori bloccati; dovrebbero riflettere, anche [illegible] dipendenti statali e beneficeranno delle conquiste sindacali».

Per questo motivo, dunque, il quadro della protesta potrà essere più significativo, [illegible] prossima settimana.

Lo Snals giudica positivamente l'attuale riuscita [illegible] l'agitazione e prevede ulteriori adesioni di [illegible] insegnanti, fino alla fermata pressoché totale delle scuole. I capi d'istituto, intanto, si riuniscono oggi alle 11 all'Alfieri di corso Dante, convocati da confederali e Snals.

Forse oggi si saprà, inoltre, se Cgil, Cisl e Uil uniranno la protesta a quella dello Snals per quanto riguarda le rivendicazioni legate al rispetto del vecchio contratto: [illegible] alunni [illegible] classe, doppio canale di reclutamento con concorsi riservati [illegible] ai precari, distribuzione dei 500 [illegible] del fondo di incentivazione.

I Cobas, che hanno seguaci apertamente dichiarati in 50 scuole, faranno [illegible] valu[illegible] nella loro assemblea mercoledì alle 17 all'Avogadro.

Lega studenti eletto nuovo segretario

TORINO — Gian[illegible] Guerra è [illegible] il nuovo segretario della Lega studenti medi legata alla Federazione giovanile comunista italiana. Succede a Carlo Giani, che lascia l'incarico dopo due anni e mezzo. L'elezione è avvenuta al termine della Prima Conferenza [illegible] al Regina M[illegible] durante la quale è stato fatto il bilancio del lavoro svolto. Un [illegible] per [illegible] un quadro della crescita di quest'organismo: dall'[illegible] della fondazione, gli iscritti alla Lega [illegible] 14 ai 17 anni) [illegible] passati [illegible] 200 a [illegible] delegati [illegible] 61 [illegible] superiori.

San Mauro, [illegible] ordinanza del sindaco

Per gli scarichi della Sochima [illegible] rio Freidano - Il tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso dell'azienda chimica: «La richiesta del Comune non è determinata»

SAN [illegible] — Continua a far discutere [illegible] scarichi [illegible] Sochima spa, l'azienda [illegible] prodotti [illegible] di [illegible] Piemonte 40, presso il quartiere industriale Pescarito di San Mauro. La seconda sezione [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha infatti sospeso un'ordinanza firmata il 6 novembre scorso dal sindaco di [illegible] Mauro, [illegible] Pilone. In base ad essa la Sochima avrebbe dovuto installare entro due mesi «una idonea strumentazione atta al controllo automatico dello scarico idrico, da collocare [illegible] perimetro dell'azienda, prima che [illegible] acque [illegible] scaricate [illegible] Freidano».

L'ordinanza era stata emessa dal sindaco Pilone in seguito alle risultanze delle analisi dell'Unità sanitaria locale [illegible] dalle [illegible] emergeva la [illegible] «prevalente [illegible] poliacrilici». L'azienda produce, [illegible] l'altro, composti [illegible] lattici [illegible] naturale e sintetica ed inoltre articoli in vetroresina.

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto ora il [illegible] della Sochima, così motivando la sua decisione: «per la indeterminatezza dei fini perseguiti dall'amministrazione con la sua richiesta e quindi la difficoltà di stabilire il contenuto di esso».

L'amministratore delegato della [illegible] Claudio Armellino, appena conosciuta la sentenza del Tar, ha dichiarato: «Il Comune di San Mauro avrebbe dovuto indicarci il tipo di strumentazione da collocare. Negli ultimi tre [illegible] abbiamo speso mezzo miliardo per le misure anti-inquinamento, comprendenti l'abbattimento dei fumi. Per quanto riguarda il rifiuto idrico, noi non provochiamo alcun inquinamento. [illegible] nostre produzioni sono a base d'acqua, [illegible] di solvente».

Negli anni [illegible], le esalazioni [illegible] chimica, denunciate periodicamente alle autorità, avevano portato ad una lunga serie di analisi e campionature da parte dell'Usl 29 di San Mauro tramite il laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco.

Nell'aprile [illegible] il Criap (Comitato regionale contro l'inquinamento [illegible]) comunicò [illegible] Sochima il [illegible] di realizzazione [illegible] anti-inquinamento. «L'azienda ha comunicato di aver rispettato il programma imposto dal Criap — dice l'architetto En[illegible] Vaj, responsabile dell'ufficio lavori pubblici [illegible] Comune [illegible] San Mauro — [illegible] parte nostra abbiamo chiesto all'Unità sanitaria di svolgere [illegible] opportune verifiche».

Coppia di pensionati investita: lui muore

MONCALIERI — Una coppia di anziani pensionati, che stavano tornando a casa, è stata travolta ieri sera a Moncalieri: l'uomo è morto, la donna è ricoverata in fin di vita al Cto. L'investimento alle 19,50, [illegible] Pastrengo 110, nel centro [illegible] Moncalieri. Affiancati, stavano [illegible] camminando Virginio Capello, 76 anni, e Maria Calcagno, 72, domiciliati in via Pastrengo 110. Alle loro spalle è sopraggiunta, a forte andatura, un'auto. Il guidatore, forse [illegible] l'oscurità, non ha visto la coppia, investendola (l'uomo è stato scagliato ad alcuni metri [illegible] distanza).

Marito e moglie [illegible] soccorsi e trasportati al Cto. Virginio Capello ha cessato di vivere prima [illegible] entrare al [illegible] soccorso, Maria Calcagno è stata ricoverata in prognosi riservata per lesioni e fratture.

Succursale Avogadro di via Gaidano

Protesta e corteo [illegible] 400 studenti

In Provincia [illegible] chiedere garanzie sul futuro

TORINO — Gli studenti dell'Avogadro, succursale di via Gaidano, si recano stamane in corteo alla sede della Provincia, in via Maria Vittoria, per chiedere all'assessore all'Istruzione garanzie sul loro futuro [illegible] genitori, nel pomeriggio, [illegible] la questione in assemblea. Per questi 400 alunni il presente è difficile, l'orizzonte [illegible].

La scuola [illegible] Gaidano nasce tre [illegible] fa, [illegible] ristrutturazione di una materna trasformata in elementare e poi in superiore. I primi due anni vive come succursale del Casale, dall'87 diventa [illegible] dell'Avogadro in previsione di diventare [illegible] istituto autonomo con specializzazione meccanica industriale sperimentale. Ha 13 classi prime, 3 seconde, e 3 terze di specializzazione. Le aule in totale sono 20, di cui [illegible] adibita a segreteria, un'altra a presidenza.

Spiega il vicepreside, ing. Mariella: «Per [illegible] del biennio riusci[illegible], sia pure con [illegible]. Esiste una piccola [illegible] fisica, ci avviamo attorno a [illegible]; il laboratorio di fisica dovrebbe funzionare al più presto, mancano soltanto [illegible] allacciamenti. C'è un laboratorio minimo con alcuni computer per le terze. Segreteria e presidenza stanno trasferendosi nel seminterrato per fare spazio. Sia pure sul filo del rasoio, riusciamo a tirare avanti. Ma dall'anno prossimo i laboratori, con l'ingresso delle [illegible] quarte, [illegible] indispensabili. [illegible] ancora: le preiscrizioni dicono che le classi saliranno a 30».

La Provincia ha un grandioso progetto di ampliamento che prevede (spesa 4 miliardi e [illegible] la [illegible] zione di un prefabbricato per i laboratori su un migliaio di metri quadrati nel cortile area-verde della scuola. Un'impresa che non sarà certo portata a termine prima [illegible] '91. Ed allora si [illegible] soluzioni transitorie, quali l'utilizzo di strutture [illegible] della zona [illegible] per effetto del [illegible] demografico. Soluzioni [illegible] che non possono [illegible] i ragazzi.

[illegible] edilizia ea un [illegible] indifferente que[illegible]. La scuola [illegible] legata [illegible] all'Avogadro. [illegible] allora [illegible] studenti potranno usufruire [illegible] laboratori dell'istituto, buona [illegible] dei quali sono stati [illegible] e recentemente inaugurati. L'Avogadro ha 45 classi, da [illegible] è in ristrutturazione [illegible] lavori ultimati sarà il più moderno istituto tecnico d'Italia, [illegible] il traguardo non è immediato. Nell'attesa potrà sopportare il peso di una [illegible] che [illegible] gravare [illegible].

[illegible] vuole l'[illegible] Gaidano fin dal settembre '88, ma allora presso quali laboratori potranno esercitarsi i ragazzi? Si propone ancora [illegible] gradualmente le [illegible] di specializzazione, in attesa che via Gaidano abbia le [illegible]. In conclusione: un gran pasticcio. I ragazzi vogliono [illegible] il loro futuro, e oggi andranno ad esporre i loro timori alla [illegible].

m. val.

dalla provincia

[illegible] vetro, [illegible]

CIRIE' — Ugo Chiaudano, 39 anni, tossicodipendente, ha chiesto alla farmacia Santagostino un medicinale che è stato rifiutato perché non aveva [illegible]. Per rabbia l'uomo ha afferrato un paletto da segnaletica stradale [illegible] spaccato un vetro. Processato per direttissima è stato condannato a due anni e 6 mesi dal pretore dott. Malagnino.

S'incendia un articolato

PEROSA ARGENTINA — Bloccata ieri, alle 16,30, [illegible] statale 23 del Sestriere [illegible] frazione Meano, a causa di un violento incendio [illegible] distrutto un autoarticolato [illegible] inglese carico di gomme destinate [illegible] una ditta di Acqui Terme.

[illegible] i vigili del fuoco. L'incendio potrebbe essere stato provocato dal surriscaldamento dei freni. Le fiamme hanno avuto facile [illegible] telone per poi propagarsi al carico. Su [illegible] la zona si è subito diffusa un'ampia nuvola [illegible].

[illegible] città al cinema

CUORGNE' — Nuovo ciclo della rassegna «Due città [illegible] cinema» organizzata dagli assessorati alla cultura di Rivarolo e Cuorgnè. Quindici le pellicole in programma: si comincia mercoledì [illegible] con «Gli [illegible] d'oro» di [illegible] Montaldo. Proiezioni al ci[illegible] Margherita, ore 21,30; l'abbonamento alla rassegna [illegible] 22.500 lire.

Fondi per i palestinesi

PINEROLO — Con lo scopo di raccogliere fondi per inviare [illegible] ai bambini palestinesi, questa sera alle 21, presso la sede di dp, in corso Torino 18, [illegible] proiettati alcuni filmati registrati recentemente a [illegible] e in Cisgiordania. Alle 22 seguirà la proiezione [illegible] film «Oltre le sbarre».

Un «13» e quattro «12»

CIRIE' — La sede [illegible] Torino del Totocalcio ha informato la ricevitoria del Bar «Torrefazione» di Ciriè, via Roma, che un fortunato gi[illegible] azzeccato con l'ultimo concorso un «13» da 109 milioni più quattro «12»: vincita globale 123 milioni.

[illegible] bene

CHIVASSO — Sta bene Beatrice Cha, 13 anni, la figlia dell'assessore al commercio di Chivasso, caduta accidentalmente durante la sfilata dei carri allegorici martedì scorso. Dopo essere stata in osservazione nell'ospedale [illegible] Chivasso, è stata dimessa.

[illegible]

GIAVENO — Due giovani torinesi, Mauro Fallini, 25 anni, via Castagnevizza 2, e Luigi Brioglio, 24 anni, corso Sebastopoli 240, sono [illegible] arrestati dai carabinieri per furto aggravato e continuato. In [illegible] mese avrebbero compiuto furti in cinque tabaccherie di Giaveno, Ferrà [illegible] Buttigliera e Pinerolo.

Si presentavano nei negozi e mentre uno comprava una marca per patente, l'altro chiedeva di acquistare un costoso profumo o altro oggetto posto in vetrina. Non appena il venditore si allontanava [illegible] bancone, il faldone dei valori bollati spariva sotto il giubbotto del primo acquirente.

[illegible]

IVREA — Processo in [illegible], oggi, per [illegible] Fadda, 25 anni, l'ex agente di [illegible] condannato a 21 anni di carcere per l'assassinio dell'orefice Francesco Ugo, 63 anni, avvenuto nel retrobottega del suo negozio il 17 dicembre di tre anni fa. Il giovane ha sempre negato ogni accusa, [illegible] le prove raccolte dagli inquirenti. Nel giudizio d'appello, i giudici torinesi avevano escluso la premeditazione del delitto, così come sosteneva il difensore avv. Benni.

Nuove deleghe in giunta

IVREA — La sostituzione dell'assessore dimissionario Sabino Sirecola (dovrebbe essere Tullio Paghera a prendere il suo posto) sarà accompagnata ad una ridefinizione delle deleghe nella giunta eporediese. A richiederlo è stato il gruppo comunista. Spiega il segretario Angelo Tromboni: «Giunti a metà del mandato, è necessario finalizzare gli sforzi dell'intero esecutivo verso precisi obiettivi, eliminare molte frammentazioni che impediscono ai [illegible] assessori di operare collegialmente».

Carabiniere grave al [illegible]

SAUZE D'OULX — Un carabiniere sciatore, in servizio di pattugliamento sulle piste, è rovinosamente caduto ieri mattina in località Pian della Rocca. [illegible] Mior, 30 anni, originario di Busto Arsizio, è stato soccorso da un elicottero dell'Arma e trasferito al Cto dove è ricoverato per sospette lesioni alla spina d[illegible].

[illegible] contro la cava

ALMESE — Il Consiglio comunale [illegible] Almese ha risposto negativamente alla richiesta [illegible] Sitaf (la società per il Traforo autostradale del Fréjus) circa la localizzazione in zona «Truc [illegible] Randoiera» di una cava capace di fornire 5 milioni di metri cubi di materiale roccioso. Il rifiuto è motivato soprattutto con il grande interesse paesaggistico della [illegible] scelta per le perforazioni.

[illegible]

CARMAGNOLA — «Aids: [illegible], epidemiologia e problemi trasfusionali»: è il tema del dibattito che si svolge stasera, alle 21 nella biblioteca civica di via Valobra 102. L'incontro, organizzato [illegible] Leo Club, è a cura di un'équipe [illegible] della Banca del sangue delle Molinette. Vi partecipano il direttore, dott. Giuseppe Peyretti, e le dottoresse Rosita Borgialli, [illegible] assistente biologa e Piera Vallauri, assistente medico.

La «Bela Povronera [illegible]»

CARMAGNOLA — La Bela Povronera '88 è la diciottenne Loredana Perlo di Caramagna: il suo nome è [illegible] estratto fra una rosa di papabili segnalata dai responsabili dei borghi. La sua elezione ad ambasciatrice del Carnevale ha creato un certo imbarazzo all'interno della Pro Loco: non essendo di Carmagnola, potrebbe essere costretta a passare lo scettro alla seconda estratta. Piera Bragagnolo.

Lezioni di primo soccorso

VOLPIANO — La Croce Bianca ha organizzato una serie di lezioni di primo [illegible] corso aperto a chiunque abbia compiuto i 18 anni. Il corso s'inizierà [illegible] prossimo, ore 20,30, presso la [illegible] dei volontari in via Bonaripa 3.

Il piano è stato presentato dal capogruppo democristiano in Comune

«Ecco duemila posti auto»

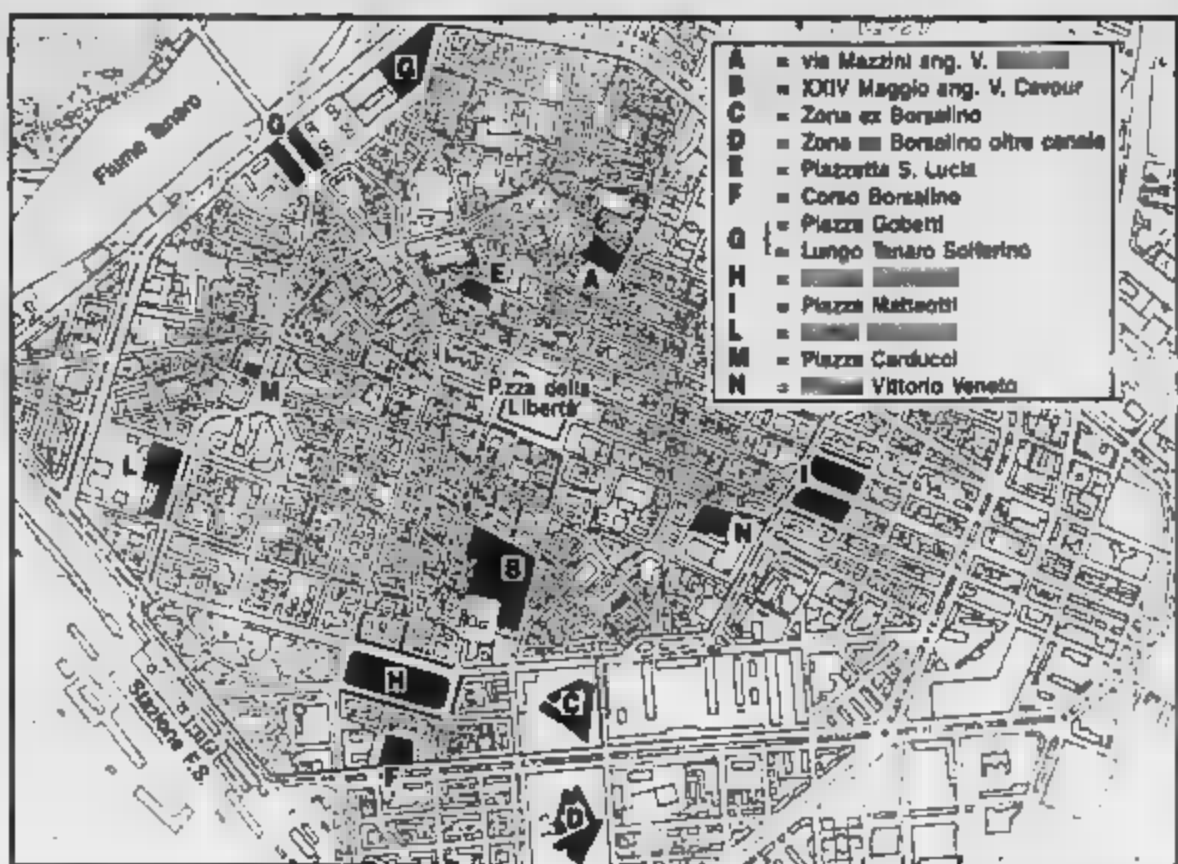
Proposte tredici zone per il parcheggio in città - I «garages» sotterranei aumenterebbero il [illegible] dei posteggi - Il progetto prevede anche di non spostare il [illegible] da piazza della Libertà in piazza Garibaldi

ALESSANDRIA — Il gruppo consiliare della democrazia cristiana al Comune ha presentato [illegible] serie di proposte per l'uso delle grandi piazze [illegible] parcheggi nel centro storico. «Con questo piano — dice il segretario cittadino della dc Pier[illegible] Fabbio, [illegible] è anche consigliere comunale — *la dc alessandrina vuol farsi interprete della esigenza di rivitalizzare il centro storico proponendo alcune soluzioni concrete e operative in materia di parcheggi, traffico e viabilità. Il nostro piano vuole essere stimolo e contributo al dibattito, una specie di provocazione nei confronti della giunta alla quale spetta rispondere alle [illegible]sità della città*».

Il piano è stato presentato durante una conferenza stampa, alla quale ha partecip[illegible] anche il segretario provinciale Ugo Cavallera. «*In termini di ambiente il centro va verso il degrado fisico e culturale per [illegible] plice ragione che viene lasciato andare alla deriva e assume l'aspetto di un [illegible] saggio sporco e trascurato, che soffoca nell'inquinamento ambientale causato dall'esasperazione del traffico e della caccia al parcheggio: occorre saperne rivalutare i pregi e le potenzialità*», ha detto il capogruppo Roberto Livraghi.

[illegible] qui il piano illustrato dal consigliere comunale [illegible] chitetto Luigi Visconti. Una prima critica al progetto della giunta di trasferire il [illegible] cato ambulante da piazza della Libertà a piazza Garibaldi per destinare la prima a parcheggio permanente. «*Ma* — dice il gruppo consiliare [illegible] — *un parcheggio nel cuore dell'isola pedonale appesantirebbe il traffico veicolare sulle vie d'accesso, in particolare le vie Dante e Guasco, due direttrici ad elevato valore commerciale.* [illegible] *il conseguente aumento* [illegible] *livelli di inquinamento atmosferico* [illegible] *ossido di carbonio. Inoltre si sottrarrebbe di fatto piazza della Libertà* [illegible] *traffico pedonale facendone un luogo frettoloso di transito e non uno spazio accessibile e accogliente*».

Allora per la dc il mercato delle bancarelle può tranquillamente rimanere in piazza della Libertà dove, con una migliore sistemazione degli spazi e dei veicoli degli ambulanti, «*non contraddice ma al contrario* [illegible] *forza alla realizzazione di un'isola pedonale finalizzata a restituire la città ai suoi abitanti*».

Piazza Garibaldi invece deve restare [illegible] parcheggio, sia in superficie sia, meglio ancora, sotterraneo. «*Ma* — ha fatto osservare Visconti — *qualunque* [illegible] *il destino riservato alle* [illegible] *piazze rimane urgente trovare* [illegible] *soluzione che accresca gli* [illegible] *per parcheggiare esigenza* [illegible] *diventa maggiore se viene accolta la nostra proposta di non far convergere* [illegible] *traffico su piazza Libertà. Occorre reperire, allora, nuove aree in una zona a corona* [illegible] *centro*».

[illegible] piano della [illegible]: A) l'ex caserma Gambarina Vecchia in via Mazzini; B) l'area attualmente [illegible] dall'ospedale militare, abbandonato, in via XXIV Maggio. C) il parcheggio [illegible] canto alla Esselunga in [illegible] Cento Cannoni; [illegible] una parte dell'area oltrecanale della [illegible] Borsalino (corso [illegible] e [illegible] XX Settembre e Pacinotti); E) l'even[illegible] sedime su cui «insiste» [illegible] rovina di [illegible] Troppi Bentivoglio, in piazzetta S. Lucia; F) l'area accanto alla nuova sede dei vigili urbani tra via Lanza e corso Borsalino); G) uno in piazza Gobetti, l'altro in Lu[illegible] Tanaro Solferino.

Oltre che in piazza Garibaldi (zona [illegible] sarebbe poi opportuno studiare altri parcheggi [illegible] in piazza Matteotti (zona I nella cartina). [illegible] questo [illegible] possibile senza compromettere i giardini, sotto l'attuale parcheggio [illegible] Felice [illegible] (L), nell'area lasciata libera [illegible] abbattuto all'angolo di piazza Carducci (M) e nell'area eventualmente lasciata libera dal carcere di via Parma (N) quando sarà costruito quello [illegible] S. Michele.

I nuovi parcheggi in superficie potrebbero garantire almeno duemila posti-auto, che salirebbero così a 3400-3700 con quelli sotterranei ad uno o due piani. «*Importante* — concludono i consiglieri della dc — *è avere la volontà di realizzarli per ridare senso e vitalità all'isola pedonale*».

Franco Marchiaro

Per sollecitare il rinnovo del contratto

Blocco degli scrutini massiccia l'adesione

Partecipazione ridotta in alcune scuole della provincia

ALESSANDRIA — «*Situazione fluida*», dice [illegible] sindacalista, per quanto riguarda il [illegible] degli scrutini in provincia. L'adesione appare massiccia nelle scuole cittadine, meno convinta in periferia, più decisa nelle medie superiori rispetto a quelle inferiori.

«*Il 95 per cento degli scrutini sono rinviati nelle scuole come le Magistrali, l'Istituto tecnico* [illegible] *Vinci e le medie Cavour, di Alessandria, l'adesione è stata totale. Malgrado il governo sia in crisi gli insegnanti protestano ugualmente per il sollecito rinnovo del contratto. I motivi per aderire alla lotta sono molti: politici, normativi e soprattutto salariali*», dice il professor Santo Bello, segretario provinciale dello Snals, il sindacato promotore del blocco.

Sandro Basilio, segretario del Sinascel-Cisl, aggiunge: «*Il blocco degli scrutini riesce quando tutto il collegio docenti o gli insegnanti dell'interclasse si accordano* [illegible] *loro per* [illegible] *votazione alla seduta che deve essere collegiale, secondo la legge. Rimane il* [illegible] *se il blocco al primo quadrimestre serve a qualcosa con un governo inesistente. Sono convinto tuttavia che sia necessaria una posizione dura dei sindacati nei confronti del ministero della Pubblica istruzione inadempiente per più aspetti nei confronti dei docenti*».

A detta degli insegnanti, sono finiti da tempo i «miseri» privilegi della categoria. «*Non è vero* [illegible] *abbiamo tre mesi di vacanze, ci è stata tolta anche la tessera di riduzione ferroviaria, eppure viaggiamo in tutta la provincia per recarci* [illegible] *posto* [illegible] *lavoro. Il rapporto Carniti pone lo stipendio dell'insegnante all'ultimo posto nella scala del pubblico impiego. Il potere d'acquisto dei nostri salari è stato* [illegible] *notevolmente*», dice la professoressa Silva[illegible].

Il preside Pasquale Mantovano della media «Gandolfi» di Alessandria, afferma: «*Gli scrutini da* [illegible] *procedono regolarmente da due giorni, malgrado il diffuso malcontento della categoria gli insegnanti non se la sentono di aderire allo sciopero a causa della crisi* [illegible] *governo*».

Il professor Maurizio Massa, vice preside della media «Manzoni» sostiene [illegible] che il blocco sta riuscendo perfettamente. «*La concessione degli arretrati e del fondo incentivante, la sistemazione dei precari e gli stipendi inadeguati sono motivazioni molto sentite*».

Nelle medie [illegible] Solero gli scrutini sono già finiti, in quelle di Castellazzo Bormida gli insegnanti si stanno accordando per far mancare a turno la collegialità della seduta e nello stesso tempo non rimetterci troppo per le trattenute, alla media «Hugues» di Casale il blocco funziona ma gli insegnanti vengono immediatamente riconvocati.

La preside Maria Barberis della [illegible] «Pascoli» [illegible] Acqui Terme dice: «*Ieri e oggi erano presenti tutti i professori, non so* [illegible] *giorni prossimi; sarebbe più incisivo bloccare gli scrutini a fine anno*».

Alle Magistrali «Giovanni Lanza» [illegible] Monferrato il preside Antonio Reviglio non fa previsioni [illegible] riuscita dello sciopero. I professori dell'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria stanno aderendo in modo [illegible] compatto, il Liceo scientifico «Galilei» [illegible] scrutini inizieranno solo domani, all'Istituto d'arte «Ottolenghi» di Acqui Terme solo [illegible] parte del corpo docente aderisce al blocco degli scrutini.

s. b.

La presentazione della pubblicazione della Coldiretti

E oggi arriva «Puntoverde» bilancio d'un [illegible] nei campi

Al lavoro hanno collaborato Federagrario, Regione e Cedres

ALESSANDRIA — Oggi arriva ad Alessandria il presidente nazionale della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, [illegible] partecipare alle 18 alla presentazione [illegible] autorità e alla stampa di «*Puntoverde*» (seconda edizione), cioè del [illegible]o dell'annata agraria 1987 e delle prospettive per l'anno in c[illegible].

La pubblicazione è stata realizzata dalla Coldiretti alessandrina in collaborazione con il Federagrario (Istituto federale [illegible] credito agrario per il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta), con l'assessorato all'Agricoltura della Regione e con il Cedres (Ufficio statistico della Provincia).

Oltre all'on. Lobianco saranno presenti il presidente del Federagrario, Emanuela Savio e [illegible] le principali [illegible] locali. I dati dell'annata agraria [illegible] illustrati dal direttore della Coldiretti provinciale, Eugenio Torchio, e dal parlamentare della Coldiretti on. Gianni Rabino.

Abbiamo chiesto a [illegible] st'ultimo qualche anticipazione. «*Dopo i duri colpi subiti dal settore agricolo negli anni scorsi* — dice Rabino — *il 1987 è stato un'annata relativamente tranquilla, a parte l'eccezione della polemica sui diserbanti, che molte preoccupazioni ha* [illegible] *ai nostri coltivatori e che ci ha visti impegnati sul fronte dell'ecologia e della tutela dell'ambiente*». Altri fatti negativi sono state le allu[illegible] [illegible] fine agosto.

In quanto ai risultati produttivi, abbastanza soddisfacenti i raccolti di frumento, anche se c'è stata [illegible] zione delle superfici (non solo nell'Alessandrino, ma a livello generale). Il [illegible] ha ceduto parecchio terreno a favore della soia, che è la coltura emergente (ora però le recenti misure decise a Bruxelles potrebbero [illegible] carne l'espansione).

I vini targati 1987 saranno eccezionali grazie al favorevole andamento stagionale; [illegible] buona anche per la barbabietola da zucchero [illegible] punto di vista produttivo, meno bene sotto l'aspetto dei rapporti con le industrie.

l. bo.

■ Il direttivo della Pro loco di Terruggia

TERRUGGIA — È stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Pro loco di Terruggia.

È formato da Bruno Bonotto, Carlo Demaria, Paolo Dulio, Angelo Musso, Giuseppe Rosso, Monica Ottone, Franco Montiglio, Bruno De Grandi, [illegible]o Polidoro. *(m. fa.)*

Acqui, l'avvocato Rodolfo Pace risponde alle critiche dei socialisti

«Caso Terme»: replica il presidente

«Gli alberghi in affitto [illegible] una decisione [illegible]fim» - Il problema del salone concesso per tre anni alla Cassa di Risparmio - Respinta l'accusa di un'assunzione «clientelare»

ACQUI TERME — «*Le Terme di Acqui non devono essere un carrozzone deficitario ma un'azienda* [illegible] *micamente sana, che sia in grado di procedere con le sue gambe senza dover dipendere dalla volontà e dal potere altrui*».

Così l'avvocato [illegible] Pace, da qualche mese presidente della società per [illegible] ni «Terme di Acqui», si difende, contrattaccando, dalle accuse che [illegible] [illegible] state mosse nelle ultime settimane. Prima, Pace è stato messo sotto processo [illegible] [illegible] consiglieri di amministrazione, il socialista Ercole [illegible] ed il repubblicano Ubaldo Cervetti; poi è stata la volta della sezione acquese del psi a contestare la sua gestione.

Le critiche maggiori [illegible] state rivolte a [illegible] decisioni adottate dal presidente e dal co[illegible] esecutivo. La prima è l'offerta in gestione dei [illegible] alberghi (Grand Hotel Antiche Terme, Hotel Nuove Terme e Albergo Regina) [illegible] proprietà del complesso termale.

La seconda è la trattativa per affittare il salone delle feste [illegible] [illegible] Nuove Terme [illegible] sede provvisoria della filiale acquese della Cassa di Risparmio di Alessandria [illegible] prossima apertura.

«*E' stato l'Efim* — spiega il presidente Pace — *a chiedere di dare in affitto i* [illegible] *alberghi, che rappresentano la principale voce* [illegible] *deficit del nostro bilancio. Il consiglio si riferisce, in particolare, al Regina* [illegible] *nello stesso tempo venivamo invitati a tenere aperto il meno possibile il Nuove Terme e di non riaprire l'Antiche Terme* [illegible] *qui la decisione, di* [illegible] *erano a conoscenza tutti i consiglieri di amministrazione, adottata dal comitato esecutivo di cercare qualcuno disposto ad* [illegible] *la gestione degli alberghi*».

Tutto in pieno regola, sottolinea Rodolfo Pace, «*pertanto* [illegible] *dichiarazioni non* [illegible] *fatte a tale proposito potrebbero provocare* [illegible] *grave rischio per l'immagine* [illegible]. *Se questo dovesse accadere valuteremo l'ipotesi di chiamare a rispondere i responsabili di tale comportamento*».

Circa la trattativa per affittare il salone del «Nuove Terme» all'istituto di credito, l'avvocato Pace ricorda che si tratta [illegible] una scelta che non pregiudicherà la [illegible] alberghiera per il periodo di tre anni previsto [illegible] [illegible] la Cassa di Risparmio.

«*Al contrario* — osserva il presidente — *permette di in*[illegible] *denaro che potrebbe servire per costruire un altro salone, collegato al ristorante ed al bar dell'hotel,* [illegible] *modo di aprirli alla clientela. Ciò ci consentirà di finanziare interventi migliorativi* [illegible] *complesso termale, al di là* [illegible] *10 miliardi che sono stati concessi dall'azionista*».

All'accusa, invece, [illegible] dal psi [illegible] voler «imporre» la realizzazione di residence nella [illegible] dell'ex Kursaal, in regione Bagni, il presidente [illegible] replica [illegible] il progetto [illegible] sistemazione dell'area prevede alberghi (40 per cento), [illegible] (40 per cento) e aziende commerciali [illegible] per cento) perché così impone il piano regolatore.

Un'ultima accusa [illegible] riferi[illegible] all'assunzione, definita «clientelare», [illegible] [illegible] [illegible] lente addetto [illegible] pubbliche relazioni. «*E' stato fatto un contratto a termine, approvato dall'azionista,* [illegible] *alcuno spirito clientelare ma soltanto perché, se* [illegible] *vuole portare clientela nuova ad Acqui Terme,* [illegible] *svolgere un'idonea* [illegible] *promozionale*», replica ded[illegible] l'av[illegible] Rodolfo Pace.

f. m.

■ Arriva il servizio «Bancoshop»

ALESSANDRIA — Si chiama «Bancoshop» il nuovo servizio offerto [illegible] Cassa di Risparmio che verrà presto avviato in alcuni centri commerciali [illegible] provincia.

L'iniziativa consentirà di acquistare merci utilizzando la tessera di prelievo «Bancomat» nei punti vendita [illegible] venzionati.

Il cliente potrà saldare il conto inserendo il cartellino magnetizzato nel terminale [illegible] cassa [illegible] negozio e digitando su una tastiera il «numero segreto».

L'importo sarà accreditato sul conto corrente. *(c. re.)*

■ Assunzioni alla Camera di commercio

ALESSANDRIA — La Camera di commercio ha bandito [illegible] concorso per 12 posti di operatore amministrati[illegible] contabile (quinta qualifica funzionale), con la riserva di sei posti a favore del personale in ruolo. Le domande di ammissione, in [illegible] legale, dovranno pervenire entro il 3 marzo agli uffici [illegible] via San Lorenzo, dove si [illegible] ritirare copia del bando.

■ Condannato per il [illegible] di un fucile

CASALE MONFERRATO — Un [illegible] e [illegible] mesi di reclusione e una multa di [illegible] [illegible] lire è la condanna pronunciata dal tribunale nei confronti [illegible] [illegible] Paolo Ardito, 23 anni, Cantone Cerreto 28, frazione Santa Maria del Tempio. Il giovane era accusato di avere rubato la scorsa estate ad Anselmo Giardino, entrando nella [illegible] abitazione con chiavi false, [illegible] fucile da caccia calibro 12, un mangianastri e oggetti d'oro.

■ Salta il processo sul fallimento Rota

CASALE MONFERRATO — A quindici anni dal rin[illegible] a giudizio il tribunale ha deciso di non doversi procedere, per estinzione del [illegible] e per la morte di due imputati, nei confronti [illegible] [illegible] persone accusate di vari reati in relazione al fallimento (pronunciato nel 1969) della «Rota s.p.a.» [illegible] [illegible]aivo. Davanti ai giudici sono comparsi Pietro Marchini, 60 anni, e Carlo Antonini, 62, entrambi bresciani. Sono invece deceduti Alberto Nicoletti, bresciano, e Mario Arcudi, torinese.

■ Voghera, giovane ferito in un incidente

VOGHERA — [illegible]no Gardella, [illegible] anni, via Madonnina, è rimasto ferito in [illegible] incidente stradale avvenuto all'incrocio tra strada Valle e via Madonnina. Il giovane si trovava a bordo della «Fiat Uno» condotta dal ventiduenne Francesco Groppuso, via Tortona, che si è scontrata con un'altra «Fiat Uno» guidata da Stefano Orlando, di Pontecurone.

■ Investì un pensionato: [illegible]

CASALE MONFERRATO — Riconosciuto colpevole di omicidio colposo il casalese Walter Balardi, 30 anni, via Monteverde 14, è stato condannato dal tribunale a quattro mesi di reclusione, con la condizionale. Balardi, il 28 luglio scorso, investì con la sua auto un pensionato, Franco Zavattaro, 77 anni, di Borgo San Martino, [illegible] morì per le ferite riportate.

Guai per tre antiquari di Novi

**Sono accusati di aver omesso [illegible] indicare ricavi per 172 milioni
Un altro processo per Gagliardone, il falso commercialista**

ALESSANDRIA — Francesco Dimitri, 58 anni, Valmadonna, via Maura 2, e Ferdinando Realino, 46 anni, Imperia, piazza Matteotti, titolari a Valenza di un'azienda orafa, sono stati processati in tribunale per evasione fiscale. Erano accusati [illegible] una serie di violazioni di legge e di aver omesso di in[illegible] ricavi [illegible] oltre 101 milioni.

I giudici [illegible] [illegible] riconosciuti colpevoli solo di [illegible] violazione alle norme riguardanti il [illegible] condannandoli [illegible] mila lire di [illegible] menda e assolvendoli con formula ampia [illegible] altre accuse.

In [illegible] di fisco altre dieci persone [illegible] state rin[illegible] a giudizio dal procuratore della Repubblica Parola o [illegible] sostituti Rapetti e Tramontano per violazioni [illegible] diversa natura.

Sono gli [illegible] Ferruccio [illegible], 49 anni, e Alberto Fossati di 46, abitanti a Pozzolo Formigaro rispettivamente in via Tortona 56 e via Fraschetta 8; Domenico De Rosa, un artigiano cesserio [illegible] [illegible] anni, Novi, [illegible] Pietro Isola [illegible]; Adriano Brugnera di 33 [illegible] Pecetto, [illegible] per Valenza e Gianfranco Gubiani di 31, Valenza, via Rivo Vivo 79, titolari di una fabbrica di oreficeria.

[illegible] poi Vinicio Parodi, di 59 anni, suo figlio Valerio di 32, e la moglie Lorenza Fallabeni di [illegible] anni, titolari a [illegible] Ligure, dove abitano in via Roma 90, della società «Antiquaria»; l'artigiano muratore Fausto Carturan, di 25 anni, [illegible] Ligure, via Buozzi 1/4 e Roberto Gagliardone, il [illegible] commercialista [illegible] 44 anni, abitante in Alessandria, via Righi il quale incassava le [illegible], anche ingenti, avute [illegible] molti [illegible] perché le versasse all'erario.

Lo pseudo commercialista deve rispondere [illegible] aver omesso di tenere i registri di due suoi [illegible] che si erano rivolti a [illegible] per il disbrigo della contabilità mentre Fausto Carturan, il quale contesta l'addebito, per [illegible] anni, dal 1983 al 1985, non avrebbe versato all'erario le ritenute d'acconto praticate sul [illegible] [illegible] propri dipendenti, per [illegible] ammontare di oltre [illegible] milioni.

Analoghe le infrazioni contestate a Ferruccio [illegible] [illegible] e Alberto Fossati, nel 1983 il primo non avrebbe versato 528 mila lire e il secondo 342 mila lire.

I tre antiquari di Novi Ligure sono accusati di aver [illegible] di indicare ricavi per circa 172 milioni e mezzo evadendo un'imposta di oltre 25 [illegible]. Valerio Parodi e la [illegible] hanno detto di non essersi mai occupati della contabilità della [illegible] cietà; Vinicio Parodi, che invece se [illegible] è sempre interessato, ha [illegible] [illegible] accertamenti dell'Ufficio imposte a suo dire «*assolutamente infondati*».

Infine Adriano Brugnera e Gianfranco Gubiani [illegible] imputati di [illegible] [illegible] versato le ritenute d'acconto dei dipendenti. «*Eravamo in grosse difficoltà economiche*», hanno detto al giudice.

Emma Camagna

■ Valenza: grave per una caduta dalla giostra

VALENZA — Quaranta giorni di prognosi [illegible] un'allieva della scuola elementare «Anna Frank» che è caduta dalla giostra: è Paola Rais [illegible] 14 anni, abitante con i genitori in viale Repubblica 92.

L'altra [illegible], la studentessa stava divertendosi con alcuni amici sulla giostra «a catene» del [illegible] Park allestito presso Largo Machiavelli, quando, [illegible] si sa bene come, è scivolata [illegible] seggiolino ed è [illegible] [illegible] da circa [illegible] metri. *(r. c.)*

Per la richiesta d'una maggiore sicurezza in fabbrica

Sciopero e corteo a Novi dei dipendenti Italsider

Al comizio hanno partecipato anche operai della Barre Italia, Siderurgica e gli studenti dell'Iti

NOVI LIGURE — I lavoratori dello stabilimento «Italsider» di via Bosco Marengo 1 hanno scioperato ieri per quattro ore. I problemi legati alla sicurezza del lavoro in fabbrica e agli investimenti per il completamento del [illegible] impianto di ricottura continua sono stati i motivi per cui il Consiglio di fabbrica dell'industria siderurgica ha deciso la sospensione dal lavoro.

I dipendenti dell'«Italsider» si sono radunati in piazza Repubblica ed hanno sfilato in corteo per le vie del centro cittadino, prima di arrivare in piazza Indipendenza dove si è tenuto il comizio con l'intervento del sindaco Mario Angeli e di alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Ai lavoratori si sono uniti le rappresentanze [illegible] «Barre Italia» di [illegible] Spinola e della «Siderurgica» di Villalvernia ed anche un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico industriale di via Verdi che ha voluto testimoniare la propria solidarietà agli operai dell'«Italsider».

«Dai [illegible] vogliamo lanciare un [illegible] segnale contro le ingiustizie e lo sfruttamento presenti in un ambiente lavorativo del quale faremo parte anche noi in futuro», ha detto Massimo Di Muro, portavoce degli studenti.

Complessivamente, però, il corteo dei manifestanti [illegible] è stato molto numeroso e circa un centinaio di persone soltanto era presente in piazza Indipendenza. A loro il sindaco Angeli ha ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale per assicurare il flusso di finanziamenti necessari al completamento dell'impianto di ricottura continua che, [illegible] i programmi, dovrà essere ultimato nel 1990.

[illegible] interventi dei sindacalisti [illegible] parlato Romano Cabella del Consiglio di fabbrica, Giorgio [illegible] della Fiom-Fim-Uilm e Mario Casucci della segreteria provinciale [illegible] Uil) hanno invece affrontato in maniera più specifica il problema della sicurezza all'interno della fabbrica.

Un argomento, questo, sollevato da molti lavoratori in seguito all'incidente di cui è rimasto vittima lo [illegible] il ventiquattrenne Giampaolo Arena, morto cadendo da un'impalcatura di 30 metri mentre lavorava alla costruzione di un nuovo capannone.

«Il lavoro deve essere un diritto che non si paga con la morte», [illegible] detto i rappresentanti dei lavoratori.

[illegible] Ubaldeschi

Novi Ligure. Un gruppo di operai dell'Italsider in attesa del [illegible] in piazza Indipendenza

Sono già stati stanziati ottanta milioni dalla Regione

Un altro depuratore per un Erro più pulito

L'impianto sarà [illegible] entro l'anno nella [illegible] Fogli di Ponzone

PONZONE — Una notizia positiva per la salvaguardia dell'Erro, il torrente che assicura acqua all'acquedotto di Acqui Terme e di altri Comuni, anche in Valle Bormida [illegible] e che rappresenta un elemento importante per il turismo dell'intera vallata.

Il Consiglio comunale di Ponzone ha approvato il progetto per la costruzione di un depuratore alla frazione Fogli, dove attualmente le fognature dell'abitato scaricano direttamente nell'Erro.

«La Regione — spiega il sindaco Romano Malò — *ci ha concesso un finanziamento di ottanta milioni, per opere fognarie. Tenuto conto [illegible] situazione dei Fogli, [illegible] la più [illegible] abbiamo deciso di [illegible] i fondi per la [illegible] del depuratore. [illegible] la Regione, sotto la spinta dell'opinione pubblica e del Comitato per la salvaguardia dell'Erro, provvederà in tempi brevi all'approvazione del progetto che abbiamo già predisposto, [illegible] pochi [illegible] potrebbe aprirsi gli appalti e [illegible] dare il via ai lavori. [illegible] che l'opera potrebbe [illegible] pronta per la fine dell'anno»*.

Ponzone ha già, nel concentrico e nelle varie frazioni, quattro depuratori, [illegible] ancora nove, quello dei Fogli è stato ritenuto il più urgente proprio perché i liquami [illegible] direttamente nel torrente, con grave pericolo di inquinamento. Per questo il «Comitato», che [illegible] tempo si batte per questo impianto, esprime «l'augurio che i tempi di [illegible]lizzazione dell'opera siano i più brevi possibili».

Se la [illegible] del [illegible] glio comunale viene valutata come una nota positiva nella lotta intrapresa dal «Comitato» per la salvaguardia del torrente dal degrado ambientale e dall'inquinamento, non [illegible] situazioni che preoccupano «*per le gravi carenze che continuano a registrarsi da parte [illegible] autorità competenti*».

Dicono i responsabili del «Comitato»: *«La Società Acque [illegible] che gestisce l'acquedotto acquese disegna progetti per il futuro, ipotizza sistemi di monitoraggio con l'utilizzo di computer, nell'immediato, però, continua a [illegible] dire se vengono effettuate le analisi previste dalla [illegible] compreso l'ormai famoso [illegible] completo C4. Non sappiamo, allora, se l'acqua [illegible] beviamo sia potabile e crediamo che questa esigenza sia preliminare a ogni progetto, più o meno valido ed avveniristico»*.

Ma [illegible] al «Comitato», non è tutto. «Così — sostengono — *l'Usl ed [illegible] Comuni, Acqui compreso, continuano a sottovalutare, sia per la balneabilità sia per la potabilità dell'acqua, l'importanza di analisi [illegible] e complete, in particolare per dare ai cittadini la sicurezza minima che l'acqua bevuta sia potabile*».

Viene ricordata l'importanza di [illegible] ad Acqui Terme [illegible] di sanità pubblica, come è stato richiesto alla Regione dai gruppi ecologisti, dalle organizzazioni sindacali, sociali e politiche unitamente ai Comuni ed all'Usl. «Occorre — [illegible] il «Comitato» — *che la proposta venga sostenuta con maggior convinzione [illegible] coloro che l'hanno avanzata*».

Il «Comitato» [illegible] salvaguardia [illegible] infine che le Liguria i Comuni rivieraschi del torrente e l'Usl di Savona non controllino gli eventuali inquinamenti [illegible] tratto di torrente di loro competenza e chiede «*un'energica presa di posizione delle autorità sanitarie dell'Acquese*».

Concludono quindi i responsabili: «*Il Comitato, pur animato [illegible] spirito di massima collaborazione per la soluzione di questi e altri problemi, [illegible] può che sottolineare, ad oltre [illegible] dalla petizione popolare, con migliaia di firme raccolte in tutta la vallata, che molte delle richieste avanzate in materia di analisi delle acque e conoscenza sull'inquinamento restano ancora senza risposta*».

f. m.

A Tortona iniziative per la tutela dei consumatori

TORTONA — Iniziativa della nuova giunta per la tutela dei consumatori; a proporla è stato l'assessorato alle Attività economiche [illegible] da Alessandro Scacchert, che ha trovato un accordo con la consulta regionale. In Comune sono in distribuzione gratuita [illegible] pubblicazioni preparate dalla consulta regionale dal titolo «Il cauto acquisto», «Un certo peso», «Comprare a occhi aperti».

[illegible] l'assessore Alessandro Scacchert: *«Chiunque può ritirare i volumetti all'ufficio comunale, aperto al mattino dal lunedì al venerdì. Penso che con questo esperimento sia possibile compiere reali progressi sulla strada di una informazione aperta e di un'efficace formazione del consumatore»*. (e. r.)

Silvano [illegible] diciotto assunzioni alla Cartorre

[illegible] — La «Cartorre» di Silvano Pietra è disposta ad assumere [illegible] diciotto dipendenti. Chiede però di fare lavorazioni a ciclo continuo con gli impianti [illegible] ventiquattr'ore al giorno. La risposta da parte del sindacato è stata ovviamente positiva con l'aggiunta anche di una richiesta per migliorare il trattamento [illegible] dei lavoratori che da ventitré passeranno a quarantuno.

Per quanto concerne l'aumento la direzione della «Cartorre» di Silvano Pietra ha avuto qualche perplessità [illegible] ora pare voglia [illegible]re controproposte che risultino meno onerose per l'azienda.

[illegible] pomeriggio di oggi, con inizio alle [illegible] si svolgerà all'interno della «Cartorre» un'assemblea. (o. p.)

Forse vittima di uno scherzo, è assolto per insufficienza di prove

Il cameriere con la pistola

ACQUI — Sarebbe stato vittima di [illegible] «scherzo» di pessimo gusto Carlo Bertero, 32 anni, residente a Calamandrana in via Roma, il cameriere arrestato la scorsa settimana da agenti della Mobile di Asti e carabinieri per detenzione e porto abusivo di armi e munizioni.

Il tribunale di Acqui Terme, che lo ha processato per direttissima, ha infatti assolto [illegible] per insufficienza di prove. Il pubblico ministero, Rapetti, [illegible] invece chiesto la condanna ad un anno e [illegible] mesi. La vicenda, rievocata in aula, presenta qualche aspetto per lo meno oscuro.

Venerdì scorso [illegible] era andato a Nizza lasciando parcheggiata l'auto, [illegible] Fiat 850, in via Cirio, accanto alla Banca Popolare di Novara. Poco dopo al «112» della questura è arrivata una telefonata anonima. Un uomo, con accento meridionale, avvertiva: «*A Nizza, in via Cirio, c'è una Fiat 850: dentro troverete armi e droga*».

È partita una pattuglia della polizia e sono stati avvertiti i carabinieri: si è preparato un appostamento. Quando Bertero [illegible] all'auto, verso mezzanotte, è stato fermato e a bordo effettivamente c'era una pistola calibro 38 (un vecchio modello) con matricola abrasa, una cinquantina di munizioni, alcune [illegible] esplose, e un contenitore con della polverina.

[illegible] e [illegible] subito [illegible] benché affermasse di non sapere assolutamente nulla di tutto quanto era stato trovato nella sua auto.

In tribunale il cameriere, che era difeso dall'avvocato Giuseppe Gallo di Nizza, ha ribadito la propria difesa: «*Non so da dove provengano la pistola, le munizioni e l'altra roba rinvenute sulla mia macchina. Ero giunto a Nizza [illegible] trovarmi con amici al solito bar. [illegible] c'è qualcuno che ha voluto colpirmi in questo modo, ma non riesco a capirne il motivo*».

Le perizie disposte dal tribunale hanno [illegible] che [illegible] perte sull'auto [illegible] droga ma polvere [illegible]

f. la.

E' la nuova comunità terapeutica per tossicomani

Novi inaugura la Tuara

NOVI LIGURE — Don Pierino Gelmini, il fondatore (in Italia ed all'estero) di circa sessanta comunità di recupero per i tossicodipendenti, sarà questa sera a Novi, ospite dell'Alat (Associazione novese per la lotta alla tossicodipendenza). Alle 21, nei locali dell'Accademia filarmonica-letteraria di via Girardengo, don Gelmini [illegible] una conferenza sul tema «*Perché la comunità [illegible] guarisce*».

La [illegible] di [illegible] Pierino Gelmini a Novi assume però un significato che va oltre l'interesse [illegible] dibattito. Coincide infatti con l'avvio della comunità terapeutica per tossicodipendenti che l'Alat ha voluto realizzare sul territorio novese.

L'Associazione, composta da familiari di tossicodipendenti e numerosi altri volontari novesi, ha avuto in [illegible] gratuito dal Comune una vecchia cascina, «La Tuara», da destinare a questo [illegible]. «*Grazie ai contributi di [illegible] bancari e di [illegible] cittadini [illegible] raccolto [illegible] 12 milioni*», spiega il presidente dell'Alat, don Carlo Balchi.

E aggiunge: «*Con questi fondi ed il lavoro dei nostri [illegible] abbiamo predisposto all'interno della Tuara un primo appartamento completo di cucina, camere da letto, servizi e riscaldamento*».

L'appartamento è ora pronto a ricevere [illegible] ex tossicodipendenti che, in [illegible] agli accordi stipulati, [illegible] essere inviati a Novi [illegible] Gelmini per ultimare i lavori [illegible] «Tuara» e renderla in grado di ospitare una quindicina di ragazzi che stanno cercando di uscire dalla droga.

l. u.

Domani ad Acqui convegno sul Bormida

ACQUI — Domani pomeriggio l'inquinamento del fiume Bormida tornerà ad essere argomento di un convegno: lo organizza ad Acqui l'Associazione per la Rinascita della Valle, il gruppo che ha sede a Monastero, con la collaborazione di Lega Ambiente, Vitambiente e Italia Nostra. Il convegno si terrà a Palazzo Robellini, con inizio alle 16: alla riunione sono stati invitati parlamentari e amministratori della zona.

Dibattito con Rivera a Valenza

VALENZA — L'ex «golden boy» del calcio italiano e ora parlamentare dc, l'alessandrino Gianni Rivera, sarà questa sera al Centro comunale di Cultura insieme a Giacinto [illegible] per condurre un incontro-dibattito sul tema: *«Sport e doping: quali confini?»*. La serata è indetta dalla sezione valenzana della dc.

[illegible] per assegni a vuoto

VALENZA — Il pretore Edoardo [illegible] ha condannato a 250 mila lire di multa [illegible] Giuliano, 29 anni, Napoli, che il 15 ottobre '85 aveva emesso a Valenza un assegno a vuoto di mezzo milione.

Rubò 4 bottiglie di champagne

ACQUI TERME — Il torinese Felice De Cicco, 52 anni, è stato arrestato, processato per direttissima e condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per aver sottratto quattro bottiglie di champagne al supermercato «Gulliver». L'uomo, che ha [illegible] la [illegible] provvisoria, era stato fermato l'altra mattina dai sorveglianti all'uscita del supermercato.

Novese [illegible] a [illegible]

VALENZA — Su ordine di carcerazione della Corte d'Appello di Firenze, i carabinieri hanno arrestato Giovanni [illegible]to, [illegible] abitante in via [illegible]. Deve scontare [illegible] di pena di circa nove anni per una serie di gravi episodi di cui fu protagonista molti anni fa e per i quali [illegible] stato processato per rapina, ricettazione e omicidio.

Varzi, nuovo presidente Pro loco

VARZI — Dopo dieci anni di intensa attività, [illegible] Andreacchio ha lasciato la carica di presidente della Pro loco. A sostituirlo è stato eletto il ragionier Enrico Dusio, funzionario della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese. Vicepresidente è stato eletto il ragionier Piergiorgio Ridella [illegible] rimane segretaria la dottoressa Donata Zacchetti. L'assemblea dei soci ha nominato, per acclamazione, Antonio Andreacchio presidente onorario.

[illegible]

VOGHERA — Un incendio è divampato nella cascina dell'agricoltore [illegible] Perduca a Montalto Pavese, probabilmente a [illegible] un mozzicone di sigaretta lasciato [illegible] vicino a [illegible] di paglia. [illegible] sono andati distrutti [illegible] di quintali per un valore di [illegible] milioni. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco [illegible] ore di lavoro.

[illegible] corsi per allievi delle medie

SERRAVALLE SCRIVIA — Corsi di sostegno per gli studenti [illegible] medie sono stati organizzati dal Circolo parrocchiale «Acqpi». Ogni pomeriggio, sabato escluso, dalle 15 alle 17, un gruppo di studenti universitari coordinato dal professor Pietro Consano è a disposizione alla «Casa del giovane» per ripetizioni completamente gratuite.

Tortona, [illegible] accolti dalla congregazione degli Orionini

Una casa per i ventisei anziani ospiti del «Kora Kennedy Sada»

Lasceranno i locali fatiscenti del vecchio ospedale in [illegible] sia completato il [illegible] pensionato

TORTONA — Si sta avviando a soluzione il trasferimento degli anziani ospiti del «Kora Kennedy Sada», in attesa che il loro [illegible] pensionato, in costruzione al Loreto, sia ultimato. [illegible] amministrazione comunale, a sorpresa, ha risolto il problema accordandosi con la [illegible] Orionina per accogliere provvisoriamente gli anziani [illegible] autosufficienti in un'ala della «Casa del Pellegrino».

Dice il sindaco Fabrizio Palenzona [illegible] giustificata soddisfazione: «*La piena disponibilità e la profonda [illegible] degli Orionini consente oggi di vedere per il Kora Kennedy Sada un futuro meno difficile e problematico, obiettivo [illegible] la giunta ha ritenuto subito irrinunciabile e indilazionabile. Penso che ora questo essenziale servizio potrà svolgersi [illegible] serenità ed efficacia poiché gli operatori agiranno in strutture moderne ed adeguate, facilmente adattabili alle esigenze [illegible] inabili che potranno di un'esistenza migliore, in ambienti luminosi e salubri*».

I tempi in cui verrà compiuto il [illegible] non sono stati ancora [illegible] ma dovrebbe trattarsi di poche settimane. Il problema degli anziani del «Kora Kennedy Sada», costretti a vivere in locali fatiscenti, si trascina da diversi anni tanto che sembrava [illegible] fosse mai possibile risolverlo. La situazione si è aggravata l'autunno scorso quando il comitato di gestione dell'Usl 72 [illegible] gralò all'allora sindaco Franco Prete che accanto al [illegible] Kennedy Sada» (il pensionato sorge all'interno dell'ospedale) iniziavano lavori di ristrutturazione di un'ala del complesso ospedaliero.

Nella nota inviata al sindaco si spiegava: «*I lavori causeranno disagi [illegible] comuni ai 26 ospiti del Kora Kennedy Sada per i rumori e per la polvere che si solleverà all'interno del ca[illegible] attiguo al pensionato*».

Al momento l'allora sindaco e i suoi collaboratori, non disponendo di una nuova struttura (il «Loreto», il nuovo pensionato, è ancora in fase di costruzione), [illegible]ro soluzioni alternative come quella di sistemare provvisoriamente gli ospiti nel convento dei frati cappuccini, [illegible] trasferirli parte nell'ospedale di Castelnuovo Scrivia, e parte [illegible] casa protetta di Pontecurone.

Una serie di [illegible] sollevarono vivaci proteste specie da parte dei giovani volontari del liceo scientifico [illegible] che hanno seguito [illegible] anni gli anziani. Le [illegible] vertevano principalmente [illegible] che la comunità del «Kora Kennedy Sada», con le soluzioni prospettate [illegible] vecchia giunta, [illegible] smembrata [illegible] grave danno psicologico [illegible] gli anziani abituati da anni a vivere assieme. Dissero allora i volontari: «*Il problema è abbastanza semplice: basta ritardare i lavori di ristrutturazione, all'interno dell'ospedale, e accelerare invece quelli del nuovo pensionato all'ex Loreto lasciando gli anziani al loro posto*».

Ora la soluzione trovata in questi giorni [illegible] giunta con il trasferimento dei 26 pensionati non [illegible] sufficienti [illegible] del Pellegrino, in locali moderni, mette a tacere ogni polemica e assicura una [illegible] dignitosa in attesa che la nuova struttura del «Loreto» venga ultimata.

e. r.

Il canile non sarà sfrattato

Intesa tra Enpa e Comune - I [illegible] «ospiti» del rifugio non dovranno essere soppressi - Si cerca una nuova sede

ALESSANDRIA — [illegible] notizie per gli oltre settanta cani ospiti del rifugio comunale gestito dall'Enpa, sui quali da alcuni mesi incombe la minaccia dello «sfratto» [illegible] sede [illegible], ormai inadatta, e quindi della soppressione, in [illegible] un posto dove tenerli.

«*Abbiamo avuto un colloquio molto proficuo con l'assessore all'Urbanistica Giovanni Maria [illegible], che si è dimostrato sensibile al problema* — ha dichiarato Riccardo [illegible] sezione alessandrina dell'Enpa — [illegible] la [illegible] collaborazione [illegible] diversi terreni, alcuni già edificati, che potrebbero ospitare la nuova sede del canile».

I cinofili alessandrini stanno anche aspettando [illegible] la ratifica al rinnovo [illegible] cariche del direttivo, [illegible] nei giorni scorsi.

«*Quando il [illegible] direttivo [illegible] insediato* — [illegible] Bonsi — *potremo procedere, scegliendo, tra i vari luoghi proposti, quello più adatto per i cani. Bisogna infatti considerare la particolare natura del servizio, che non può [illegible] collocato in [illegible] zona residenziale, e tenere conto attentamente di tutte le esigenze. Dopo potremo finalmente dare inizio ai lavori*».

[illegible] amministratori comunali hanno [illegible] assicurazioni sulla loro disponibilità, promettendo che, anche se i tempi tecnici di realizzazione del progetto si allungheranno, i cani non [illegible] né sfrattati né soppressi e potranno rimanere nella sede attuale fino al completamento dei nuovi locali.

«*Dato che il Comune ci è venuto incontro, mostrandosi disponibile a concederci una [illegible] nel caso che non si [illegible] concludere il trasferimento [illegible] la fine del mese, intendiamo* — prosegue Bonsi — *fare un lavoro ben fatto: il nuovo canile [illegible] strutture moderne e adeguate a ospitare un maggior numero di animali*».

«*Speriamo anche* — conclude l'esponente dell'Enpa — *di riuscire ad organizzare un servizio di pensione che permetta ai proprietari di affidarci i loro animali durante le vacanze: sarà così possibile eliminare una delle maggiori [illegible] di [illegible] e dare un incentivo ai molti che vorrebbero prenderne con sé un [illegible] ma che ne sono dissuasi per la difficoltà di sistemarlo nei periodi di assenza*».

g. re.

A Novi Ligure un corso sugli impianti di depurazione

NOVI LIGURE — Domani mattina alle 9, nella sala convegni dell'impianto di depurazione di Cassano Spinola, il presidente del Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, Pierino Cereda, [illegible] il «corso per gestori di impianti di depurazione».

Il [illegible] di preparazione professionale è il primo di questo genere, a livello nazionale, ad essere patrocinato da un consorzio.

Le lezioni [illegible] cadenza settimanale per una durata complessiva di 60 ore durante le quali saranno trattate le varie tematiche riguardanti la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli incontri si svolgeranno nella sala convegni dell'impianto di depurazione. (l. u.)

Lo scontro di domenica col Venezia è la prima sfida al vertice

L'Alessandria è pronta

Nonostante [illegible] conferma del «forfait» di Luciano Miani, buone notizie dall'infermeria: rientrano Bisoli, Fioraso, Rinino e [illegible] - Capelli: «I ragazzi sono tranquilli [illegible] concentrati»

ALESSANDRIA — Cresce la «febbre» fra gli sportivi per il big-match di domenica prossima [illegible] «Moccagatta» tra [illegible]ndria e Venezia Mestre. E' il primo confronto diretto dei grigi con una [illegible] pretendenti alla C1.

Sottolinea Adelmo Capelli, mister dell'Alessandria: «*Come preannunciato qualche [illegible] fa, stiamo avvicinandoci a grandi passi verso le partite importanti per il futuro. Fin dalla [illegible] di domenica contro la capolista Venezia Mestre si potrà aver un preciso riscontro delle nostre possibilità [illegible] presente che il campionato è ancora [illegible] tutto da decidere*».

Marescalco e compagni stanno allenandosi intensamente per presentarsi nella migliore condizione fisica all'attesissimo appuntamento [illegible] i neroverdi allenati da Ferruccio Mazzola. Prosegue Capelli: «*In [illegible] ambiente tranquillo i ragazzi sono concentrati sulla gara. Dal prossimo turno e fino a primavera inoltrata [illegible] in calendario tutti gli scontri fra le prime del girone e dobbiamo porci il più presto possibile in posizione di vantaggio. Naturalmente confidiamo nel caloroso [illegible] [illegible] stonale apporto del pubblico. Non guasterebbe ci fosse anche un pizzico di buona sorte*».

L'Alessandria è, dunque, pronta per i «decollo» [illegible] se il cammino [illegible] la promozione è irto [illegible] difficoltà. [illegible] Capelli: «*Saranno incontri difficili per tutti. Non [illegible] preoccupiamo dei punti delle avversarie. Intanto affrontiamo domenica dopo domenica gli impegni proposti dal [illegible] senza predisporre tabelle di sorta. Tanto per gradire arriva il [illegible] Mestre, la capolista. Abbiamo il massimo rispetto per i veneti ma nello stesso tempo siamo convinti di poter batterci alla pari, [illegible] grande determinazione [illegible] intelligenza tattica, per ottenere la vittoria*».

I grigi lanciano la sfida alla capolista senza il [illegible] dovere subire il blasone dei neroverdi. Fra l'altro, [illegible] 11 ottobre a Mestre, [illegible] turno [illegible] Marescalco e compagni disputarono un eccellente confronto e avrebbero meritato il pareggio. I giocatori [illegible] ancor più stimolati [illegible] desiderio di cancellare quell'immeritato 2-1, l'unica sconfitta in trasferta.

Quanto alla formazione da schierare, mister [illegible] procede con cautela. Fuori squadra per squalifica Ivan Ferretti e Silvio Giorgi, purtroppo non sarà in campo il nuovo acquisto Luciano Miani bloccato da uno stiramento muscolare rimediato nell'amichevole contro il Derthona. In compenso saranno disponibili [illegible] Paolo Bisoli, Germano Fioraso e Maurizio Rinino, bloccati dall'influenza la scorsa settimana, e Luciano Benetti che non accusa più alcun dolore muscolare.

Le notizie confortanti provenienti dall'infermeria [illegible] costituiscono un motivo di ulteriore tranquillità: domenica potrebbe essere la data di inizio di una scalata alle primissime posizioni da parte dei grigi. E fra i tifosi l'ottimismo [illegible] è garantito. Dicono [illegible] coro gli iscritti [illegible] Club Forza Grigi [illegible] via Cavour [illegible]: «*Saremo il dodicesimo uomo in campo, e siamo certi in una grande partita dell'Alessandria che riesce sempre ad esaltarsi [illegible] le grandi*».

Prima della terza sosta del campionato, fissata per domenica 27 marzo, l'Alessandria potrà «spingere al massimo» per avvicinarsi alle altre concorrenti in lizza per la C1.

Roberto Gelato

Torneo Berretti - Il turno di fuoco delle formazioni alessandrine

Per grigi e nerostellati super-sfida alla Liguria

[illegible] «Cattaneo» arriva il Vado, secondo in classifica - Per il Casale big-match con lo Spezia

ALESSANDRIA — Incontri «da brivido» per le squadre dell'Alessandrino e dell'Oltrepò nella sesta giornata di ritorno del campionato giovanile «[illegible] [illegible] programma domani [illegible] [illegible].

L'attenzione maggiore è rivolta [illegible] «Natal Palli» [illegible] [illegible] Monferrato dove i nerostellati ricevono il forte Spezia. Vittoriosi per 2-0 (reti di Condò e Melchiorri, su rigore) a Voghera nello scorso turno, i casalesi si propongono come autorevoli candidati [illegible] [illegible] nazionale.

Afferma Alberto De Rossi, mister dei nerostellati: «*Un successo ci permetterebbe di sorpassare lo Spezia, che ci precede di una lunghezza*».

Alla ribalta anche l'Alessandria [illegible] [illegible] [illegible] con una [illegible] puntigliosa ha espugnato il terreno della [illegible] favorita Pro Vercelli per 2-1 (reti, per i grigi, di Goretti [illegible] Ferrando). [illegible] gli atleti di [illegible] [illegible] capitano [illegible] [illegible] Cattaneo», il Vado, secondo in graduatoria.

Dichiara Colombo: «*Una partita difficile. Tuttavia [illegible] partiamo battuti*».

Inopinatamente sconfitta in casa dal Casale, la Vogherese [illegible] [illegible] recuperare i [illegible] punti affrontando in trasferta [illegible] Sarzanese. All'andata, i rossoneri lombardi furono costretti [illegible] pareggio (2-2). Dice Antonio Sala, allenatore [illegible] Vogherese: «*Non sottovalutiamo la Sarzanese ma una vittoria è indispensabile per alimentare le speranze di un passaggio alla fase successiva*».

Infine il Derthona dei giovani è di scena sul [illegible] della equilibrata Saviglianese. I «leoncelli» sabato scorso hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] capolista Torino, unica compagine finora imbattuta, fallendo con Gatti anche un rigore sul nulla di fatto. Poi i [illegible] hanno preso il sopravvento imponendosi per 3-0. Dichiara Carlo Cosola, trainer del Derthona: «*A Savigliano ci faremo valere*».

Questo il programma. Domani (inizio ore 15,30): Alessandria-Vado (campo «Renato Cattaneo», via Monteverde, Alessandria); Cairese-Pro Vercelli (campo «Lionello Rizzo»); Casale-Spezia (campo «Natal Palli»); [illegible]zanese-Vogherese (campo «Miro Luperi»); Saviglianese-Derthona (campo «Morino»); Sanremo '80-Juventus (campo Comunale). Domenica (ore 10,30): Torino-Entella Chiavari (campo Filadelfia).

Classifica: Torino, punti 33; Vado, 25; Spezia e Vogherese, 24; Casale e Pro Vercelli, [illegible] Sarzanese, 19; Saviglianese, 17; Juventus, 15; Entella Chiavari, 14; Alessandria, 12; Sanremo '80, 9; Derthona, 3; Cairese, 0. Cairese e Derthona, due gare [illegible] [illegible] Alessandria, Casale, Entella, Juventus, Sanremo '80 e Spezia, una.

r. g.

La squadra di nuoto si è classificata settima

Novi, bene la Rari Nantes ai regionali di salvamento

Luca Scaramel campione piemontese nei «sottopassaggi»

NOVI [illegible] — Eccellenti risultati per la Rari Nantes ai campionati regionali di nuoto per salvamento, disputatisi a San Mauro Torinese. In classifica generale la società novese si è [illegible] al [illegible] posto [illegible] 27 squadre partecipanti, mentre nella categoria «esordienti A» la Rari Nantes ha colto un ottimo quinto posto [illegible] la formazione composta da Christian Coscia, Giulio Porta e Luca Scaramel.

«*Il piazzamento di squadra e il successo di Luca Scaramel, che ha conquistato il titolo piemontese nella specialità del nuoto con sottopassaggi, sono uno stimolo per i prossimi appuntamenti*», spiega il presidente Piero Giusti.

Tra gli «esordienti A» spicca dunque la prova di Luca Scaramel terzo in classifica generale con 393,3 punti: il portacolori della società novese si è classificato primo col tempo di 31" e 8 nei [illegible] [illegible] con sottopassaggi, secondo con 23" e 8 nel trasporto [illegible] manichino, pregiudicando poi la possibilità di [illegible] [illegible]morosa affermazione piazzandosi [illegible] diciannovesimo con 10,30 metri nel lancio del pallone.

Altrettanto positive le prove dei suoi compagni di squadra: Christian Coscia si è piazzato [illegible] posto con 330,5 punti (quinto con 37" e 7 nei sottopassaggi, ottavo con 13,10 metri nel lancio e tredicesimo con 31" e 8 nel trasporto del manichino), Giulio Porta è finito 18° con 292 punti (sesto con 38" netti nei sottopassaggi, ventiduesimo con [illegible] metri [illegible] lancio e venticinquesimo con 34" e 7 nel trasporto del manichino).

Ai buoni risultati della formazione maschile si aggiungono le incoraggianti prove delle ragazze tra le «esordienti A»: tredicesimo posto per Cristiana Scaramel con 329,5 punti e quattordicesimo per Stefania Proietti con 321,3 punti; mentre nelle «ragazze» 13ª Marina Buro[illegible] [illegible] 280,3 punti.

Infine negli «eso[illegible] B» buon terzo posto assoluto per Gianpaolo Lucchese con 339,6 punti: il giovane nuotatore novese ha rivaleggiato con i migliori [illegible] conquistando il terzo posto [illegible]" e 7 nei sottopassaggi, il quarto con [illegible] metri nel lancio ed ancora il terzo con [illegible]" e 8 nel trasporto del manichino.

w. gl.

[illegible] tricolore [illegible]

NOVI LIGURE — Notevole soddisfazione negli ambienti dell'«Atletica novese» per la prestazione fornita [illegible] Francesco Montobbio durante i Campionati italiani indoor svoltisi a Torino.

A quasi quarant'anni, Montobbio, insegnante di una scuola cittadina, ha infatti vinto il titolo tricolore [illegible] salto [illegible] l'asta nella categoria «amatori».

Francesco Montobbio non è nuovo ad imprese di questo tipo, a [illegible] nazionale: per due anni consecutivi si [illegible] [illegible] aggiudicato il campionato italiano assoluto di [illegible] fotografica subacquea.

(f. u.)

REPETTO «SUPER» AL RALLY DI VIAREGGIO

Ovada. Piero Repetto, pilota [illegible] di rally nazionali, alla [illegible] prima [illegible] stagionale ha già collezionato una prestigiosa vittoria. Si è infatti imposto nel «Rally di Carnevale» che si è svolto a Viareggio dove si è piazzato al primo posto nella graduatoria della sua classe e al sesto posto per il gruppo «A». Piero Repetto ha partecipato a Viareggio soprattutto per provare la nuova macchina che ha a disposizione. Infatti dal gruppo «N» è passato quest'anno al gruppo «A» e gareggia su una «Peugeot [illegible]» di 1600 centimetri cubi di cilindrata preparata da Destefanis di Alba. Il pilota ovadese, che è coadiuvato dal navigatore Davide Bocca, ha vinto il rally di Viareggio dove gareggiavano 135 concorrenti, su [illegible] percorso particolarmente impegnativo di circa 200 chilometri, infliggendo al secondo classificato un distacco di 5 minuti. Il suo successo ha infatti stupi[illegible] po' tutti in quanto effettivamente era andato a Viareggio per provare la [illegible] [illegible] in vista dei prossimi impegni. Nella foto, Piero Repetto, a sinistra, con il figlioletto e con Davide Bocca

La società tortonese ha «ceduto» dopo un secolo

Anche il «Serse Coppi» ora avrà uno sponsor

[illegible] il segretario precisa: «Il nome della ditta solo sui calzoncini»

TORTONA — Con l'organizzazione della 43ª Milano-Tortona, la classica [illegible] [illegible]mavera [illegible] ai dilettanti di prima e seconda serie, [illegible] il 17 aprile l'attività agonistica del Velo Club Tortonese [illegible] «Serse Coppi». Saranno [illegible] quest'anno le manifestazioni che vedranno impegnato il sodalizio b[illegible]he lo scorso [illegible] ha celebrato il secolo [illegible] attività: tutta l'Italia ciclistica ha festeggiato il club tortonese che è tra i più illustri e blasonati: la [illegible] stessa intitolazione allo sfortu[illegible] fratello del «campionissimo» è [illegible] [illegible] [illegible] attaccamento particolare [illegible] sport delle due ruote.

Gli altri appuntamenti sono previsti: il 12 giugno con la «40ª Targa S. Croce», riservata ai dilettanti di [illegible] serie; il 19 giugno con la «5ª Tortona-Selvapiana, memorial Antonio Tosi» per dilettanti Juniores; il 2 luglio con il «2° Trofeo Unità», per i giovanissimi; il 21 agosto con il «2° Trofeo [illegible] [illegible] Moderno», riservato ai dilettanti di seconda serie, e infine il 28 agosto con il «5° Trofeo Zuccarelli».

[illegible] programma abbastanza nutrito che vedrà impegnato il sodalizio per buona [illegible] dell'estate. Anche per questo motivo al Velo Club Tortonese in questi giorni è [illegible] rinnovato il consiglio direttivo che dovrà reggere le sorti per i prossimi due anni.

La giunta esecutiva ha eletto presidente Fausto Balduzzi, presidente vicario Adelmo Tetti, vicepresidenti Giorgio Borasi e Bruno Balstrocchi. Consiglieri [illegible] [illegible] nominati Giancarlo Armano, Alessandro Bagnasco, Pietro Binello, Francesco Cerutti, Ulisse Chiolerio, Vittorio Coppi, [illegible] Cuniolo, Sergio Daffonchio, Italo Daffunchio, Piero Daglio, Lino Fabbris, Giampiero Cuniolo Ferrari, Mauro Galanti, Giancarlo Lombardi, Giuliano Luccardi, Paolo Raviola, Luciano Riva, Renzo Rossi, Dino [illegible] e Franco Versiglia.

[illegible] Alcuni dei consiglieri sono stati affidati particolari incarichi: Giancarlo Armano è [illegible] [illegible] responsabile del settore giovanile [illegible]: Giancarlo Lombardi fungerà da economo; [illegible] cassiere [illegible] Luigi Cerullo; segretario Italo Daffunchio. [illegible] direzione sportiva del [illegible] agonistico è stata affidata a Giacomo Toso che potrà contare [illegible] collaborazione di Mauro Galanti, Italo Daffunchio e Sandro Torti.

Altra novità per il Velo [illegible] Tortonese è quella che il sodalizio ha accettato di avere [illegible] sponsor. Afferma il segretario Italo Daffunchio che da oltre vent'anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: «*Abbiamo raggiunto i cento anni di attività senza sponsorizzazioni come avevamo promesso. Ora però pure noi ci adeguiamo ai tempi anche se chi ci aiuterà non [illegible]parirà sulla vecchia maglia bianconera che rimarrà intatta [illegible] [illegible] sui calzoncini e sulle tute*».

Chi aiuterà il sodalizio è Luciano Riva che ha assicurato la sponsorizzazione della Austin-Rover: oltre ad un contributo Luciano Riva, concessionario automobili[illegible], metterà a disposizione un pulmino e un'ammiraglia per seguire i corridori nelle [illegible].

a. r.

I recuperi di Prima

Vincono il Comollo e la Gaviese
Pareggio tra Nicese e Cambiano

ALESSANDRIA — Nei recuperi della terza giornata di ritorno del campionato piemontese di calcio, Prima categoria, girone E, «scudo» [illegible] Comollo Novi. I novesi, sul «neutro» di Predosa, hanno sconfitto il Mandrogne [illegible] 1-0 grazie ad un gol del cannoniere Alme [illegible] quindicesimo centro stagionale) al 68', su [illegible] di Trussi. A giudizio di Teresio Papa, mister del Comollo, «*la vittoria è molto importante per la lotta che si è acc[illegible] attorno al secondo posto. E' una carica psicologica non indifferente tenendo conto che siamo [illegible] in campo [illegible] alcuni titolari quali R[illegible], Geraci, Lovati, Tecchino e Prisone*».

Mario Zanforlin, responsabile tecnico del Mandrogne, dice: «*Un pareggio [illegible]rebbe stato il risultato più giusto. Abbiamo creato sei palle-gol ma senza fortuna. Peccato, perché eravamo imbattuti da quattro turni ed abbiamo tenuto testa ai forti avversari nonostante le defezioni di Falciani e Maccarino [illegible] Bossi in campo al cinquanta per cento delle sue possibilità per infortunio*».

La Gaviese ha riassaporato la gioia della vittoria sconfiggendo per 2-0 (reti di Repetto ed [illegible] nella ripresa) la Sandamianese. Dichiara Lorenzo Traverso, segretario del biancogranata [illegible] «*Un successo pienamente meritato. Finalmente la squadra ha raccolto quanto seminato al contrario di quanto è avvenuto in [illegible] recenti partite. Già nel primo tempo [illegible] Ragatti avevamo sfiorato il gol*». In evidenza il libero Amarotti, autore di una gara impeccabile ed a segno per la sesta volta nell'attuale stagione.

[illegible] terzo recupero in [illegible]lendario, Nicese e Cambiano hanno pareggiato per 1-1. Alla rete dei padroni [illegible] casa, segnata su punizione da Zillo, ha fatto riscontro, in un concitato finale, il gol del torinese Nano.

Questa la classifica aggiornata dopo i recuperi di mercoledì: Monferrato, punti 33; Comollo Novi, 28; Balzolese, 26; Trofarello, [illegible]: [illegible]ghetta Tanaro, 22: [illegible]drogne, [illegible] Valenza, Sandamianese e Santenese, 20; Cambiano e Junior Casale, 19; Nicese e Poirinese, 16; Gaviese, 14; Vignolese, 12; Terranova, 5.

r. g.

Promozione - Il Bra s'impone per 3 a 1 nel recupero

Cede la Frugarolese

ALESSANDRIA — E' durato soltanto un'ora il so[illegible] della Frugarolese di bloccare il forte Bra nel recupero disputato mercoledì sera a Valenza (Promozione piemontese, girone C).

Gli ospiti si [illegible] imposti, [illegible], per 3-1 ma il risultato è maturato negli ultimi 20' anche a causa della direzione insufficiente dell'arbitro Masserano di Biella.

Scesi in campo in formazione rimaneggiata per le [illegible] forzate di Buzio, Gerace, [illegible] Muner e Feria, tutti influenzati, i biancocelesti hanno disputato un'accorta partita a centrocampo, nel primo tempo, togliendo l'iniziativa [illegible] nervosi (e fallosi) braidesi.

Al 60' la Frugarolese passa in vantaggio con Boggian su rigore concesso [illegible] fallo di mano di De Gasperi su tiro [illegible] [illegible] attaccante.

Neppure un minuto e l'ex milanista Turini, su puni[illegible] beffa Quaglia. Il pa[illegible] pare [illegible]entare entrambe [illegible] squadre ma al 70' il frugarolese Moretti viene espulso per doppia ammonizione.

Prendono coraggio i gial[illegible] che al 72', ancora su punizione, [illegible] Romeo, [illegible] doppiano. All'82' inspiegabilmente anche [illegible] deve lasciare anzitempo il campo e la Frugarolese, in nove uomini, subisce la terza rete dei [illegible] autore, all'83', Fava [illegible] [illegible] piazzato.

Luigi Giacobbe, mister della Frugarolese, commenta: «*Il risultato ci penalizza troppo rispetto all'andamento della gara. Il Bra non è riuscito a produrre una sola offensiva collettiva ma si è affidato all'astuzia di alcuni giocatori esperti per ingannare un arbitro [illegible] in felice serata, soprattutto [illegible] ripresa. Sono comunque soddisfatto della prestazione fornita dai ragazzi, soprattutto in vista [illegible] match-salvezza [illegible] domenica contro il Saluzzo*».

Da rilevare che la [illegible] gara dei biancocelesti è stata contrastata anche [illegible] interventi extraregolamentari compiuti dai difensori cuneesi (Marangon, ad esempio, ha usato le maniere forti per [illegible] lo scattante Tortolina senza subire neppure un'ammonizione).

A seguito del successo ottenuto a Valenza Po, il Bra raggiunge, a quota 32, al primo posto della classifica, il Valeo Mondovì, mentre la Frugarolese rimane ancora penultima con 14 punti all'attivo.

r. g.

Frugarolese: Quaglia; Grassano, M[illegible] Gorani, Inverni, Barisone; Tortolina, Fantone, Boggian, Piazza, Sacco.

Bra: Rabino; Milanesio, Marangon; Fasano, Berti, De Gasperi; Busolin, Fava, Sinopoli, Turini, Romeo.

Nino Benvenuti «padrino» della manifestazione

Karaté ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Nino Benvenuti, l'indimenticato campione del mondo dei pesi medi, sarà il padrino [illegible] prima prova del campionato regionale di karaté in programma domenica nella palestra delle scuole elementari. Il pugile, componente del Movimento sportivo popolare, terrà a battesimo la seconda edizione del torneo che raggruppa i migliori atleti della specialità.

[illegible] competizione si aprirà [illegible]le 9 con i combattimenti [illegible]gli atleti delle categorie inferiori, dalle cinture bianche alle [illegible]u, e proseguirà nel pomeriggio [illegible] 14,30 con i combattimenti [illegible] cinture marroni e nere.

Alla gara, organizzata [illegible] Karaté Usl Arquatese, parteciperanno oltre 200 atleti in rappresentanza delle [illegible] [illegible] di [illegible], Voghera, Stradella, Frugarolo, Acqui Terme, Pontecurone, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Val Curone e Ronco Scrivia.

«*Sarà una competizione di alto livello tecnico dove le gare di kumité (il combattimento) saranno intervallate da dimostrazioni di aikido, karaté, kung fu e delle tecniche di kobudo (la lotta con le armi) e dei guerrieri Ninja presentate dai maestri Massara di Alessandria, Masetti di Milano e Crivellari di Genova e dagli allievi delle scuole di Arquata e Novi*», spiega Massimo Di Gesualdo, presidente del comitato piemontese dell'Unam (Unione arti marziali), che ha promosso la seconda edizione [illegible] campionato regionale.

Dopo quella arquatese, il torneo per il titolo [illegible] prevede [illegible] quattro [illegible] il 28 febbraio [illegible] Acqui Terme, il 20 marzo a Voghera, il 14 aprile a Novi Ligure ed una quinta prova di cui restano ancora [illegible] fissare ancora la data e la sede.

[illegible] gl.

Nino Benvenuti

SI RECITA IN PIAZZA LA FIORENTINA

Il Carvè di Corneliano e Piobesi, oltre all'incontro tra le maschere dei paesi, «Monsù Ciaciaret» (in basso a sinistra) impersonato da Candido di 83 anni e «Masca Turibla» (Anna Gallarato), la rappresentazione della Fiorentina. I personaggi in costume (nella in alto) cantando, della principessa Fiorentina, innamorata di un pretendente basso ceto contro re, suo padre. Il re, per impedire il matrimonio tra i due giovani, vende la figlia a dei mercanti per un compenso di cento scudi d'oro, ma in seguito alla minaccia di guerra pretendente, Fiorentina ed finalmente che si sposi l'innamorato

Corneliano e Piobesi organizzano sola festa

Con il «Carvè vej» due paesi più uniti

Domenica sarà celebrato un originale matrimonio in maschera

Ciaciaret» e la «Masc Turibla Catena Rossa»: lui in ciancc, lei masca benefica specializzata in filtri d'amore, sono i due personaggi che faranno gli onori di casa, domenica, al Carvè vej che i paesi di Corneliano e Piobesi organizzano, per la prima volta insieme.

«Monsù Ciaciaret» rappresenta Corneliano ed è un personaggio collaudato da una lunga esperienza. La «Masca Turibla», invece, porta i colori di il debutto domenica. Chiosso, insegnante, Piobesi, Comitato organizzatore commenta: «Nostro fantasia Turibla come moglie di Ciaciaret, consorte stramba e desiderosa di evasioni. Non adatta a Corneliano ed emigra nella vicina Piobesi, Catena Rossa, località in cui, secondo la leggenda, un tempo vi erano le masche. Gira tra i boschi con il cestino ricerca di piante medicinali le quali prepara i suoi infusi portatori di amore e amicizia. Un primo effetto lo già sortito quest'anno riavvicinando Corneliano e Piobesi, distanti un tiro di schioppo, ma da sempre divisi da antagonismi».

Al «Carvè vej» domenica, Monsù Ciaciaret sarà impersonato da Candido Biardone, arzillo nonnino di 83 anni, mentre la Masca Turibla sarà interpretata Anna Gallarato, 47 anni, operaia della Ferrero in costume da contadina e fiorellini, camicetta: grembiule e scialle con zoccole e bianche della confezionate di pecora).

L'appuntamento è per le ore 14 di domenica a Piobesi. Giungeranno allegorici tutto il Roero e dalle Langhe, gruppi mascherati, musicali. Il corteo sfilerà Corneliano sulla piazza avrà luogo una rappresentazione originale ed unica nell'Albese: la Fiorentina, storia cantata tipica cornelianese.

I personaggi, una dozzina, su melodia semplice e ripetitiva, cantando le della principessa Fiorentina innamorata di un pretendente di basso ceto contro la volontà del suo padre. Il per impedire il matrimonio i due giovani, vende la figlia a dei per un compenso di scudi d'oro, in seguito alla minaccia di guerra del pretendente, la Fiorentina ed accetta che si sposi il suo innamorato.

Beppe Giorello e Pro Loco di Corneliano «E' una che fino ad alcuni decenni fa veniva rappresentata nel periodo Carnevale improvvisati che alla sera giravano casa, stalla in stalla. La Pro Loco ha sempre prestato mantenimento delle popolari, recuperato testo e Fiorentina dagli del paese e la ripropone ogni due anni in piazza occasione Carnevale. Non risulta che vi siano altre rappresentazioni del genere nostre zone mentre sono frequenti in altre regioni come l'Italia Centrale».

Dopo la «Fiorentina» esploderà in piazza balli, musica distribuzione gratuita di bugie e vino. I carri allegorici più singolari verranno premiati. Quindi il Carvè tornerà a Piobesi in serata per un gran finale con una cena in maschera aperta a tutti nei locali dell'ex asilo. «Siamo molto soddisfatti di riusciti organizzare insieme questo Carnevale — dicono i membri dei due paesi —. Fra Corneliano e Piobesi, paesi vicinissimi, non è mai stato facile collaborare. Speriamo continuare questa collaborazione in futuro». Vi è il progetto di organizzare insieme i parchi per i bambini la prossima.

A si sta lavorando per costituire la Loco. Poi affiancarsi a quella di attiva da molti anni.

Giovanna Chiosso e Giovanni Albesiano, di Piobesi, dicono: «Il nostro paese è uno dei pochi che hanno raddoppiato la loro popolazione negli ultimi anni (passata da 400 a Sono sorte nuove abitazioni. Molta gente è venuta a trasferirsi fuori favorita anche vicinanza con (appena 3 chilometri). Sono stati costruiti municipio, scuole, nuovi, un complesso sportivo. evitare che il paese si trasformi in dormitorio. questo si vuole costituire una Pro Loco organizzi manifestazioni, per favorire l'integrazione tra gli abitanti, la vita sociale. Il Carnevale è il primo tentativo in questo Esiste già una rinomata cantoria, il Concordia che porta in giro il folklore roerino».

Gianfranco Fiori

Corneliano, d'Europa gemellato Bezouce (Francia), vanta produzione di Arneis Favorita

All'ombra della torre tanto vino e poca acqua

La scarsità rifornimenti idrici è dei problemi da risolvere per paese 1750 anime - Il sindaco prospetta comunque sviluppo legato al recupero edilizio centro - Tra le curiosità anche un sorprendente boschetto di bambù

CORNELIANO — Con i 1750 abitanti, Corneliano è forse il più piccolo ad ottenuto l'ambito riconoscimento Comune d'Europa.

Gli è stato conferito nel dal «Conseil de l'Europe» per le numerose attività che il centro del Roero ha per diffondere l'i dell'unione e comprensione i popoli (Corneliano gemellato il paese francese di B ha promosso scambi, pubblicazioni, convegni, organizzato, tra l'altro, senza frontiere portare la fiaccola dell'amicizia europea dalla Francia all'Italia con una ininterrotta di 500 chilometri).

«E' paese dinamico, attivo», dice il sindaco Francesco Balbo, «Il nostro progetto più ambizioso è quello di ristrutturare il centro storico. Vi è richiesta abitazioni e noi abbiamo almeno vuoti case vecchie da restaurare. Corneliano è distante da Alba appena 8 chilometri, è servito dal metano. le premesse per sviluppo. Possiamo accogliere nuovi insediamenti».

E' un paese ad economia agricolo-commerciale. Le aziende offrono centinaio di posti di lavoro. Si producono ottimi vini, soprattutto Arneis e Favorita.

A Corneliano, facendo riferimento a documenti rici, affermano che l'uva Favorita è stata coltivata per prima proprio in questi vigneti. Diffuso il pendolarismo verso le industrie di Alba e Torino. Uno problemi da risolvere è quello scarsità potabile. Corneliano e Piobesi hanno preso contatti Comune Perno per allacciarsi all'acquedotto di questo paese, in di fornire in misura largamente superiore alle proprie

Una linea di collegamento tra Sommariva e Corneliano consentirebbe integrare la quantità.

Il Parusso notare gli interventi a favore gli anziani. «Disponiamo una di riposo per un centinaio di persone. Abbiamo organizzato soggiorni al mare». Corneliano è sede distretto l'Usl. Si sta ristrutturando il municipio (spesa prevista 400 milioni). Il paese si estende ai piedi della sua Torre millenaria, monumento nazionale, motivo di to e di prestigio, ma anche di preoccupazione per le precarie condizioni in cui si trova. Il consigliere comunale, Mario Cauda, sottolinea: «La Torre, alta 25 metri è di rara pianta decagonale. tratta un monumento importanza architettonica». Residuo di un antico castello, risalente agli inizi del Mille, domina il paese dall'alto di un colle. Oltre al valore artistico ve è anche uno affettivo per i cornelianesi. I vignaioli la riproducono sulle etichette bottiglie da vino; la compare nei nomi dei negozi, ristoranti, sui marchi dei prodotti locali. E' diventata insomma l'emblema paese.

cause dell'incuria passare del tempo le sue condizioni sono preoccupanti. Recentemente sono stati eseguiti interventi consolidamento alla base, ma la costruzione presenta numerose crepe. Della Torre e di altri problemi del paese si è sempre occupata, insieme con il Comune, la Pro Loco, una più attive dell'Albese che può contare su una partecipazione.

Recentemente è stato eletto il nuovo direttivo. Presidente è stata nominata Rosalba Bappa, vice Massimo Masca. Ne fanno inoltre parte Nicoletta Vaschetto, Giovanni Bagnasco, Ettore Cantino, Beppe Giorello, Franco Molinasco, Luisella Vallré, Enrica Abrate, Maurizio Adamini, Angelo Santero, Sergio Aria, Francesco Delcampo, Nicoletta Balbo, Franco Parusso, Gian Domenico e Lorenzo Rosa, Guido Parato, Beppe Molinari, Elda Donato, Arturo Rosa, Baralis, Annamaria Desmondo e Carlo Aria. Una a Corneliano vi è un bosco bambù nato spontaneamente sulla collina. «E' un fatto raro per le nostre zone, meta anche di gite», dice il vicesindaco Giovanna Parusso.

Intanto, nell'ambito delle iniziative gemellaggio, il gruppo sportivo di Corneliano è stato invitato dalla «Equipe Football» della gemella Bezouce a partecipare di calcio che si terrà nei giorni 2, 3, 4 aprile nella cittadina francese. E' prevista la trasferta di una cinquantina di sportivi.

g. f.

Uno scorcio del paese che è dominato dalla storica torre

Come funziona il pronto soccorso: la Val Bormida

I guai di Millesimo

La carenza di organici diventa drammatica soprattutto la notte - A Cairo sono in servizio cinque medici - Le urgenze

[illegible] — Come funzionano i pronto soccorso [illegible] Val Bormida? [illegible] situazione nei [illegible] centri [illegible]giori, Millesimo e Cairo. Nell'ospedale di Millesimo esiste un presidio di prima medicazione in attività nelle 24 ore: per gli interventi più urgenti gli ammalati vengono inviati all'ospedale [illegible] Cairo o quelli [illegible] Riviera.

Un discorso a parte riguarda il pronto soccorso nelle ore notturne a Millesimo consigliano ai privati e alle pubbliche assistenze di recarsi, per quanto possibile, subito a Cairo. Qui infatti, dal mese [illegible] funziona un servizio [illegible] pronto soccorso nelle [illegible] ore che [illegible] avvale dell'opera di cinque medici che a turno, assieme a personale infermieristico specializzato, sono in grado di affrontare ogni tipo [illegible] intervento d'urgenza.

A Millesimo, invece, [illegible] notte sono in servizio un medico, un infermiere professionale e un inserviente, che [illegible] agli interventi [illegible] prima medicazione debbono fare fronte alle [illegible] 35-40 ammalati ricoverati nel reparto medicina.

La carenza di organico è evidente, [illegible] conferma Marco Bigliani, un giovane dottore genovese, da alcuni anni in servizio a Millesimo. [illegible] Bigliani: «*Lo mancanza di personale [illegible] quasi drammatica nelle ore notturne. Già di pomeriggio la presenza [illegible] due infermieri professionali e un inserviente, oltre a un dottore, mette a dura prova il personale. Ma durante la [illegible] la situazione è decisamente peggiore. Se non saranno aumentati gli organici è destinata a peggiorare [illegible] il tempo. Nonostante ciò da anni con [illegible] altri colleghi medici e gli infermieri riusciamo in qualche [illegible] a far fronte alle urgenze, anche se in queste condizioni si lavora sempre con l'acqua alla gola*».

Per Luciana Giordano, infermiera professionale a Millesimo, la situazione è difficile: «*Se di notte muore un paziente, gli altri ammalati restano praticamente abbandonati, in quanto dobbiamo vestirlo e trasportarlo [illegible] due alla camera mortuaria. Ma anche di pomeriggio può succedere che il servizio in corsia rimanga praticamente scoperto*».

Spiega ancora l'infermiera di Millesimo: «*Un esempio di [illegible] il personale dell'ospedale sia decisamente insufficiente per le emergenze lo [illegible] è avuto domenica 7 febbraio, quando in prossimità della galleria Franco, sull'autostrada Savona-Torino, c'è stato un incidente nel quale è morto un giovane e altri quattro sono rimasti feriti. Quel giorno, assieme al dottore, [illegible] accompagnato [illegible] infortunato a Savona, poi verso le 15 siamo stati dirottati dal casello d'uscita di Millesimo [illegible] la galleria Franco per [illegible] i feriti. In ospedale il servizio [illegible] garantito da [illegible] collega infermiera assunta da pochi giorni e [illegible] una inserviente. Situazione al limiti dell'assurdo se si considera che la cuoca [illegible] dato una mano per fronteggiare le richieste [illegible] numerosi ricoverati. E' evidente che non possiamo andare avanti [illegible] situazione [illegible] organico [illegible] quella che abbiamo ormai da anni*».

Inoltre a Millesimo [illegible] dirottati frequentemente ammalati [illegible] psichici, che non trovano altro posto nelle strutture sanitarie della Val Bormida, con [illegible] altri problemi per il personale.

Andrea Dotta, presidente della 6ª [illegible] è consapevole delle difficoltà nelle quali si lavora [illegible] due ospedali [illegible] Val Bormida, in modo particolare [illegible] quello di [illegible]mo: «*Offriamo un [illegible] di pronto soccorso, accentrato [illegible] struttura [illegible] Cairo, che in realtà sulla [illegible] dovrebbe [illegible] solo un servizio di pronto intervento. Il piano regionale sanitario, destinato a sancire la [illegible] funzionalità del pronto soccorso, [illegible] a venire. Inoltre il Coreco continua a bocciare le delibere di assunzione di personale [illegible] due ospedali, mentre ultimamente in molti settori [illegible] è possibile neppure sostituire personale assente per malattia. Di fronte a questa situazione è facile [illegible]pire le difficoltà fra le quali dobbiamo tirare avanti e il malcontento, peraltro giustificato, [illegible] dipendenti*».

Fra le delibere in [illegible] approvazione c'è quella che prevede l'assunzione di altri sei infermieri professionali e otto unità di [illegible] per varare il servizio di centralino unico unificato.

Se andranno in porto questi provvedimenti, la situazione dell'assistenza dovrebbe radicalmente cambiare [illegible] tempo nei due ospedali della [illegible] Bormida.

Enrico Marchisio

Anche gli incidenti [illegible] (questa è la Savona-Torino) contribuiscono a rendere difficile il problema del primo [illegible]

Sempre più confuso il quadro dell'omicidio

Un altro arresto per il caso-Brin

In carcere Pino Cardea, per «occultamento di cadavere»

SAVONA — Pino Cardea, 35 anni, imbianchino, abitante a Savona in via Bellini 52, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul delitto [illegible]. Anche lui, [illegible] Gigliola Guerinoni, Ettore Geri (l'ex convivente della donna), Raffaello Sacco (il vicequestore di Genova), Mario Ceccarelli (l'operaio di Altare factotum della vittima) deve rispondere di [illegible] soppressione e occultamento [illegible] cadavere. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore Maurizio Picozzi, che sulla vicenda [illegible] giorni mantiene il riserbo più assoluto.

Pino Cardea è stato convocato l'altro ieri a palazzo di giustizia. Dopo un breve interrogatorio è [illegible] arrestato. Quasi certamente a suo carico ci sono le [illegible] [illegible] imputati. Quella notte, quando [illegible] il [illegible] Cesare [illegible] venne gettato nel dirupo di Monte Ciuto, c'era, secondo il giudice istruttore, anche lui.

Ma quanta gente ha [illegible] parte al trasporto [illegible] di Brin? Quante auto sono state usate? L'inchiesta è giunta al termine oppure gli inquirenti non hanno ancora le idee del tutto chiare sulla vicenda?

E, per giunta, non è [illegible] ancora accertato chi materialmente abbia ucciso [illegible] presidente della Cairese e con che cosa. Non si sa poi quanto tempo il corpo sia rimasto nell'appartamento di via I Portici [illegible] chi lo abbia [illegible] sull'auto diretta alla volta di Monte Ciuto. Pino Cardea era [illegible] tra i primi personaggi a essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti dopo l'arresto di Gigliola Guerinoni.

Il [illegible] nome [illegible] fatto dall'amica di Brin, [illegible] del delitto insieme a Ettore Geri. La donna aveva detto che il 13 agosto [illegible] incaricato Cardea di tinteggiare [illegible] e la camera da letto del suo appartamento.

Fin dal primo interrogatorio, davanti al giudice Parenti, Cardea era [illegible] in molte contraddizioni. [illegible] particolare era stato [illegible] quando il magistrato gli aveva contestato il fatto che avrebbe coperto [illegible] la calce alcune macchie di [illegible] nell'appartamento [illegible] Guerinoni.

Altre tracce di sangue (che [illegible] perizia risultano dello stesso gruppo [illegible] quello di Brin) erano [illegible] trovate [illegible] gli interruttori [illegible] luce e nella scala che collega l'appartamento di Gigliola Guerinoni con il laboratorio di cornici.

Pino Cardea, simpatizzante del movimento [illegible], aveva [illegible]: «*[illegible] vigilia di Ferragosto Gigliola Guerinoni mi aveva telefonato dicendo che voleva imbiancare il suo appartamento. Abbiamo pattuito la cifra e ho iniziato i lavori*». L'uomo [illegible] [illegible] che [illegible] zone della ca[illegible] da letto erano già state tinteggiate.

Cardea era poi stato [illegible]vocato altre volte a palazzo di giustizia, ma aveva sempre negato di [illegible] [illegible] a [illegible] del delitto.

G[illegible] Paolo Cartini

■ Andrea Branca processato per l'evasione

SAVONA — Andrea Branca [illegible] processato a Torino con [illegible] di [illegible] per evasione e per avere esibito agli agenti che lo hanno arrestato [illegible] una carta di identità falsa. Dopo la sentenza Branca rien[illegible] [illegible] carcere dell'i[illegible] di Gorgona (deve [illegible] una pena che terminerà nel gennaio del 2003).

Intanto sono in [illegible] indagini [illegible] cercare di ricostruire [illegible] Andrea Branca abbia trascorso il periodo di latitanza. Doveva rientrare in [illegible] dopo una breve licenza il 2 [illegible]

L'incredibile caso di un netturbino ■ Borghetto Santo Spirito

Tredici anni di lavoro abusivo

Venne assunto nel [illegible] nonostante una condanna all'interdizione perpetua dai pubblici uffici - Ora rischia di essere licenziato - Conseguenze per gli amministratori?

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Un dipendente del Comune di Borghetto Santo Spirito, Mariano Lo Vetere, di [illegible] anni, sarà probabilmente licenziato [illegible] una condanna (i fatti risalgono all'inizio degli Anni Sessanta) a [illegible] anni di carcere per tentato omicidio e «all'interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici».

La sorprendente notizia, trapelata solo ieri, presenta aspetti [illegible] e [illegible] dramma [illegible]. Anche [illegible] punto di [illegible] giudiziario si tratta di una [illegible] [illegible] non semplice.

Lo Vetere lavorava per il Comune di Borghetto dal 1975 [illegible] netturbino, [illegible] ora rischia di perdere il [illegible]sto di lavoro. La giunta, presieduta dal socialista Gian Luigi Figini, in [illegible] di chiarimenti lo ha [illegible] [illegible] servizio, a titolo cautelativo, per quindici giorni, anche se la legge comunale e provinciale in proposito è abbastanza chiara: «*L'interdizione dai pubblici uffici comporta il licenziamento*». Alcuni [illegible] fa, in [illegible] [illegible] stessa legge, a Borghetto Santo [illegible] un vigile urbano fu licenziato.

Uno degli aspetti più [illegible] di questa vicenda è però il fatto che Mariano Lo Vetere, originario della provincia di Caltanissetta, vedovo, [illegible] a Loano, ha lavorato per oltre dodici anni per il Comune di Borghetto [illegible] che mai nessuno si [illegible] accorto di questa incompatibilità. Il netturbino fu [illegible] provvisoriamente [illegible] 1975 dalla giunta del sindaco Tito Reale. Nella [illegible]cessiva legislatura venne [illegible] assunto in pianta stabile, [illegible] allora ha [illegible] lavorato onestamente per il Comune pulendo le strade della città. [illegible] infatti che l'uomo, all'atto dell'assunzione, abbia presentato tutti i documenti necessari, in cui era scritto anche della sua interdizione. Tuttora Lo Vetere non ha la possibilità di votare.

La condanna, passata in giudicato, [illegible] emessa [illegible] tribunale di Caltanissetta. [illegible] riano Vetere venne condannato a sette anni di [illegible] per il tentato omicidio di un parente: l'episodio [illegible] in seguito a una disputa per [illegible] pecore [illegible] sfociò nel tentato omicidio. Dopo il periodo in carcere Mariano Lo Vetere rimase per altri sette anni in stato di libertà vigilata.

Il sindaco di Borghetto conferma amareggiato [illegible] [illegible]: «*Siamo venuti a [illegible] conoscenza di questo fatto quasi per caso, purtroppo [illegible] possiamo agire diversamente se vogliamo rispettare la legge. Ci spiace [illegible] adottato questo provvedimento e i problemi che crea, [illegible] auguriamo che il [illegible] dipendente riesca a dimostrare di essere in regola per poter restare al suo posto*».

Per il netturbino le conseguenze, oltre alla perdita [illegible] lavoro, potrebbero [illegible] ancora più gravi, potrebbe infatti essere persino costretto a restituire tutti i soldi che il Comune gli ha regolarmente versato in questi dodici anni.

Altre conseguenze potrebbero esserci, [illegible] il condizionale è d'obbligo [illegible] vicenda così [illegible] [illegible] gli amministratori che non si [illegible] [illegible] di questa situazione.

In primo piano rimane però anche l'aspetto umano della vicenda: [illegible] uomo che ora rischia di essere rovinato.

Augusto Rembado

■ [illegible] per Resta

SAVONA — Ancora [illegible] interrogatorio, ieri mattina, per il capo di gabinetto della prefettura Giuseppe Resta, coinvolto nelle indagini su presunte irregolarità negli appalti. Resta è stato messo anche a confronto [illegible] un funzionario della prefettura.

Sulla vicenda il procuratore Michele Russo mantiene il più assoluto riserbo. [illegible] limita a confermare [illegible] «*si tratta di atti istruttori che servono a chiarire la vicenda*».

Una «molotov» [illegible] a Savona

In fiamme porta di studio legale

[illegible] - Le indagini

SAVONA — Una rudimentale [illegible] [illegible] ha distrutto l'altra notte la porta dello studio dell'avv. Renato Scoscería, 42 anni, in corso Mazzini [illegible]. Gli uffici, fino a qualche mese fa, erano degli avvocati Nasuti.

Si tratta di un attentato o [illegible] vandalico messo a segno da qualche teppista? L'avv. Scoscería, che abita a Finale in via Brunenghi 2, è [illegible] civilista [illegible] recen[illegible] si è occupato degli [illegible] del petroliere Federico Casanova. E' iscritto al movimento sociale italiano e nel recente congresso nazionale era delegato a Roma [illegible] la provincia di Savona [illegible] rappresentante della corrente di Pino [illegible]

Alla federazione provinciale del msi si esclude che si tratti di un attentato di matrice politica. Dice il segretario provinciale, Di [illegible]: «*Scoscería, pur [illegible] iscritto da tempo nel nostro partito, non ha mai fatto attività politica esterna, non si è cioè mai esposto ricoprendo cariche pubbliche. [illegible] per quale motivo potesse [illegible] oggetto di un attentato a matrice politica*».

Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri che l'altra notte [illegible] stati tra i primi [illegible] con i vigili del fuoco, i quali hanno [illegible] per [illegible] minuti per potere domare il principio di incendio. Durante il sopralluogo è stato sequestrato quanto restava di una bottiglia che forse conteneva benzina.

Gli inquirenti non escludono che possibili bersagli del gesto possano essere gli avvocati Nasuti (Elena, Gianfranco, Giovanni e Roberto) che solo da alcuni mesi hanno trasferito il loro studio in via Paleocapa. Sulla porta di via [illegible] ancora una targa, grande, con i loro nomi. Quello dell'avvocato finalese [illegible] scritto solo su una targhetta [illegible] alla porta.

[illegible] pomeriggio [illegible] stati interrogati alcuni giovani. In particolare ci sarebbe la descrizione di un ragazzo visto uscire di [illegible] dal portone di via [illegible] poco dopo le 3.

g. p. c.

■ Ciampa condannato a Milano

MILANO — Il tribunale di Milano ha condannato a 3 anni e [illegible] mesi di reclusione tre [illegible] che il 2 febbraio avevano tentato di rapinare, nel capoluogo lombardo, un portavalori. Il bottino [illegible] stato di oltre [illegible] milioni. [illegible] degli imputati Salvatore Ciampa, [illegible] anni via Calafati, portuali, Valerio Rosu, 31 anni, via Unioria tappezziere, e Raffaele Puscedda, [illegible] anni, via Gnocchi Viani. Con loro era finito in carcere anche il «cervello» della banda, Amedeo Neri, 38 [illegible] di Arezzo che è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di carcere. I quattro che erano difesi dall'avvocato Carlo Risso in galleria Unione [illegible] [illegible] di rapinare un portavalori ad Arezzo. Bloccati poco dopo [illegible] polizia, erano stati poi riconosciuti [illegible] portavalori.

■ Grave giovane [illegible]

SAVONA — Roberto Santamaria 20 anni, abitante a [illegible] in via Montenotte 24/11 è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra. Il giovane l'altra notte era in sella del suo ciclomotore e si è schiantato contro un furgone parcheggiato sul lato sinistro di via Giacchero. E' stato trasportato al pronto soccorso del [illegible] Paolo da dove è stato poi trasferito al Santa Corona.

■ Una nuova motovedetta

VARAZZE — Alla presenza [illegible] [illegible] Prandini, ministro [illegible] Marina Mercantile, domattina [illegible] 11, ai cantieri [illegible]glietto di Varazze, avverrà la cerimonia di consegna di una nuova motovedetta all'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto. E' la CP 314, motovedetta di salva[illegible] altura, assegnata [illegible] Capitaneria di porto di Imperia. Lunga quasi [illegible] metri, in vetroresina, è inaffondabile e particolarmente attrezzata per l'agevole raccolta dei naufraghi. [illegible] di due motori da complessivi 1700 [illegible] può raggiungere la velocità di 21,5 nodi e ha un'auto[illegible] di [illegible] miglia. Al cantiere Baglietto è sugli scali un'unità gemella, destinata alla capitaneria di Olbia. [illegible] sarà pronta in aprile.

■ Il Consiglio a [illegible]

NOLI — L'esproprio di alcune aree per gli interventi nella zona dismessa dalla ferrovia. È il punto principale all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Noli che si riunisce questa sera (ore 21). Per sistemare le aree (il tratto [illegible] fra la galleria Sant'Antonio e Capo Noli) il comune [illegible] già a disposizione [illegible] milioni.

■ Giura il sindaco di Spotorno

SPOTORNO — Questa mattina (ore 11,30) Giampaolo [illegible] (dc) presterà giuramento in Prefettura a Savona diventando a tutti gli effetti [illegible] di Spotorno. Venerdì [illegible] infatti il Coreco ha dichiarato esecutive le delibere del Consiglio comunale di [illegible] dell'incarico alla prof. Margherita Robatto e la nomina del [illegible] primo [illegible]

■ Muore in Spagna

ALBENGA — Armando Nucera, 33 anni, di Albenga, sposato, è morto in Spagna, a Marbella, forse per un infarto. Mancano ancora notizie precise sulla cir[illegible] [illegible] morte avvenuta [illegible] giorni fa. La salma del giovane, che lavorava come cameriere in un albergo della zona, è stata rimpatriata ieri dalla Spagna ed è stata composta nell'obitorio dell'ospedale civile. I funerali si terranno oggi alle 15 nella cattedrale.

In aula la vicenda di [illegible] bimba operata di appendicite ■ S. Corona

Morì per uno scambio di flaconi?

GENOVA — Una [illegible] di [illegible] anni, Marisa Rosascio, viene operata di appendicite dal primario della divisione generale di chirurgia [illegible] presidio ospedaliero di Pietra Ligure, professor Luigi Moretti, [illegible] anni, residente a Finale Ligure in [illegible] degli Ulivi. [illegible] un intervento di routine. Ma due giorni dopo la bambina entra in coma, viene trasferita all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova Quarto, dove [illegible] dopo cessa di vivere.

Accade ai primi di [illegible] del 1982, e solo ora la vicenda arriva alla prima conclusione giudiziaria, alla terza sezione del tribunale di Genova, dove [illegible] è comparso il professor Moretti. L'accusa: omicidio colposo. Il chirurgo avrebbe [illegible] l'intervento chirurgico «*in assenza di motivi che lo giustificassero*», non avrebbe adottato un'idonea terapia, né [illegible]ministrato alla paziente l'esatta soluzione di glucosio.

Il processo (che è stato rinviato al 10 marzo per la discussione) ha visto ieri [illegible] [illegible] [illegible] scientifico [illegible] i periti d'ufficio [illegible] Celesti e Aldo D'Este) e il consulente di parte, dottor Dagnino. E' emersa un'ipotesi che, se in parte scagiona il chirurgo, sotto altri aspetti è inquietante: sarebbe avvenuto uno scambio di flaconi. C'era infatti glucosio a diversi [illegible] di concentrazione, e in contenitori [illegible] dello stesso colore, nella scansia del reparto annesso alla camera operatoria.

In aula, lungo esame della cartella clinica della piccola Marisa Rosascio: ricoverata al [illegible] Corona di Pietra Ligure [illegible] 17 del 3 marzo per sospetta appendicopatia; tenuta in osservazione per due giorni e quindi [illegible]rata (con un intervento durato dalle 12,45 alle 13,10). Dopo l'operazione, decorso normale. Ma nelle prime ore del pomeriggio, all'improvviso, l'aggravamento e il trasporto, purtroppo inutile, al Gaslini. Tra i quesiti più importanti che i giudici hanno posto ai periti, soprattutto due: il professor Moretti doveva operare, [illegible] lo stato generale della bambina sconsigliava l'intervento? Se ci fu una somministrazione [illegible] di glucosio, di chi la responsabilità?

Quanto è accaduto non consente certezze assolute. Tuttavia niente esisteva nelle condizioni generali della paziente da indurre il chi[illegible] a rinviare l'operazione. Forse [illegible] [illegible] però [illegible] ripetere [illegible] [illegible] pre-operatori che talvolta necessitano di più controlli. [illegible] «*Non spetta al chirurgo verificare gli esami, la legge assegna questo compito allo staff degli anestesisti*», si è difeso [illegible] il professor [illegible]retti, che ha aggiunto di aver prescritto «*le dosi di glucosio adeguate, ritenute corrette in quella situazione clinica*».

Ha detto l'avvocato Camillo Ciurlo, uno [illegible] difensori del chirurgo (l'altro è l'avvocato [illegible] Luciano Germano di Savona): «*L'imputazione di aver operato in condizioni che non lo avrebbero [illegible]lito è derivata [illegible] non esatta interpretazione della prima perizia. Il dibattito sta provando che le gravi accuse contro il professor Moretti si restringono in [illegible] molto più limitate: la mancata [illegible] vigilanza dell'andamento postoperatorio*». Se la [illegible] [illegible] morte è davvero attribuibile allo scambio di flaconi di gl[illegible] il processo [illegible] farà molta strada. [illegible] il personale sanitario che in quei giorni si avvicendava al Santa Corona, non pare certo possibile individuare chi con una [illegible] [illegible] di leggerezza effettuò lo scambio dei flaconi.

E. c.

■ Inceneritore a Cairo

CAIRO [illegible] — Nei giorni scorsi il Consiglio [illegible] di Cairo ha deliberato un mutuo di mezzo miliardo per la costruzione dell'inceneritore [illegible] rifiuti [illegible] macello comunale e dell'ospedale di Cairo.

Si tratta di un provvedimento che consentirà la piena funzionalità [illegible] macello, [illegible] il quale [illegible] prevede un utilizzo intercomunale per abbassare i costi di gestione, che negli [illegible] anni [illegible] diventati molto onerosi per un solo centro.

TRIBUNALE DI [illegible]

[illegible] R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Condominio Elisabetta di Andora - avv. Vassallo contro D'ANGELA Antonio.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 22-3-88 ore 11,30 dei seguenti immobili in Andora.

Lotto 1° - Condominio Elisabetta locale a piano terra destinato a negozio magazzeno per una sup. di circa mq 65 sito all'angolo tra via Cavour e via Genova ed interessante l'intero lato Nord e parte del lato Est ed Ovest di detto piano. A detto locale accede quale pertinenza un locale cantina comunicante mediante scala interna a N.C.E.U. di Andora alla part. 3615 F. 45 mapp. 920/1 via Cavour p.t. cat. C/1 cl. 5° mq 64 R.C. L. 908.

Lotto 2° - Nel Condominio Elisabetta di Andora, locale di sgombero n. 6 al p.1, interrato della sup. di circa mq 15; a N.C.E.U. di Andora alla part. 3615 F. 45 n. 920/37 via Cavour p.S. n. 6 cat. C/6 cl. U mq 12 R.C. L. 72 (beni attualmente non occupati).

[illegible] 1° [illegible] base L. [illegible]

Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita) L. 4.360.000 + L. 6.540.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. [illegible]

Lotto 2° [illegible] base L. 7.328.000

Cauzione e spese [illegible] depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita) L. 732.800 + L. 1.099.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 200.000.

Per maggiori informazioni [illegible]gersi in Cancelleria.

Savona, li 6-11-1987

IL CANCELLIERE (G. Della)

TRIBUNALE DI [illegible]

n. 48/84

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: Istituto Federale Credito Agrario - avv. S[illegible] contro CORREGGIO Giovanni.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 22-3-1988 ore 11,30 dei seguenti immobili [illegible] in Andora:

Lotto A - Fraz. S. Bartolomeo, appezzamento di terreno con fabbricato rurale in stato di abbandono, box in lamiera ancorato al terreno mediante platea in cemento e tubazioni in acciaio per irrigazione, il tutto comprendente mapp. 633, 131 in parte, 130, 140 (in parte), del F. 11 del C.T. di Andora per complessivi mq (sup. effettiva) 6450 part. cat. 6595.

Lotto B - In Regione Frastio, striscia di terreno gerbido e canneto della sup. di mq 1350 circa comprendente i mapp. 201, 202, 203 del F. 6, del C.T. di Andora (part. cat. 6590).

Lotto A prezzo base L. 38.400.000

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 3.840.000 + L. 5.760.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000

Lotto B prezzo base L. 3.074.000

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita) L. 307.400 + L. 460.000

Aumenti delle offerte non inferiori a L. [illegible]

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, li 6-11-1987.

IL CANCELLIERE (G. Della)

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO

Provincia di Savona

IL [illegible]

VISTO il Piano Regolatore [illegible] Comunale, approvato con Decreto del Presidente [illegible] Giunta Regione Liguria n. 198 in data 28-2-1978 e successive modifiche approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regione Liguria n. [illegible] del 19-3-1984;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 125 del 26-6-1987, [illegible]tiva [illegible] Legge, con cui è stato [illegible] il Piano Particolareggiato per [illegible] Artigianale ed Industriale in adempimento a [illegible] previsto dall'art. [illegible] delle Norme di Attuazione del P.R.G.;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 162 del 9-12-1987, [illegible] [illegible] di Legge, avente oggetto: «Conferma ed integrazione [illegible] deliberazione C.C. n. [illegible] 26-6-1987» concernente «Approvazione Piano Particolareggiato Zona Artigianale ed Industriale», ai sensi dell'art. [illegible] Legge Regionale 8-7-1987, n° 24»;

VISTI gli artt. 15 e 16 [illegible] Legge Urbanistica 17-8-1942, n° [illegible] e [illegible] modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con decorrenza dal 29 febbraio 1988 e per la durata di giorni trenta consecutivi, gli atti [illegible] il Piano Particolareggiato per la Zona Artigianale ed [illegible] rimarranno depositati nella Segreteria Comunale.

Durante detto periodo di deposito chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Ai termini del menzionato art. 15 della Legge 17-8-1942, n. 1150, i proprietari di immobili compresi nel Piano e le Associazioni sindacali interessate [illegible] presentare «osservazioni» rese per iscritto e su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano Particolareggiato di esecuzione del Piano Regolatore [illegible], fino a trenta giorni dopo la scadenza del precitato periodo di deposito, e cioè sino al 29 aprile 1988.

[illegible] Residenza Municipale, li 10 febbraio 1988

IL SINDACO f.to dott. Gianluigi Figini

Fumata nera nell'incontro con il gruppo Polignano

La cordata lombarda non si lega al Savona

Grenno: «Ci spiace, ma andremo avanti per la nostra strada»

SAVONA — Fumata nera nella trattativa per il Savona Calcio. L'incontro di [illegible] coledì sera tra il presidente Grenno, il vice Robello e Ugo Polignano, rappresentante del [illegible] ligure-lombardo che avrebbe potuto rilevare o affiancare gli attuali dirigenti biancoblù, si è risolto con un nulla di fatto.

Ma si tratta di [illegible] chiusura totale o [illegible] di un rinvio? Polignano risponde: «*Diciamo che i tempi non erano maturi. Credo che presto si possa però tornare a discutere. Le* [illegible] *rappresento hanno sempre intenzione di impegnarsi nel calcio, e possibilmente assieme a chi, come Grenno e Robello,* [illegible] *dimostrando di saper fare grandi cose*».

Furio Robello commenta: «*Purtroppo, il grande impegno di Polignano non è bastato. Mi spiace non aver potuto conoscere queste persone: adesso cominciamo già a pensare al futuro. In questi giorni ci metteremo al lavoro per i nuovi programmi. Non abbiamo nessuna intenzione di sbaraccare*».

Tutto invariato, dunque. Polignano sottolinea come gran parte dei componenti del [illegible] lui rappresentato vengano da fuori Savona, e abbiano interessi legati alla Liguria. Dunque, la «pi[illegible]» lombarda non viene cancellata, ma [illegible] il momento [illegible] fa da parte, non ritenendosi forse pronta ad affrontare quei programmi ambiziosi cui, sulla carta, la piazza di Savona potrebbe ambire.

Dalle parole di Robello e Polignano si capisce come non ci [illegible] assolutamente stati atteggiamenti di [illegible] sura né [illegible] una parte, né dall'altra. Se all'inizio si era pensato ad un cambio [illegible] guardia, Polignano precisa: «*Noi non pensavamo a prendere il posto* [illegible] *guida il Savona. L'intenzione era, e* [illegible] *parte resta, quella di affiancarlo, perché merita senz*a dubbio una mano».

In attesa di eventuali nuovi sviluppi su questo o altri fronti, il Savona guarda avanti. Probabilissima conferma [illegible] allenatore, rafforzamento dei quadri tecnici e campagna acquisti, sono i prossimi impegni dei dirigenti di [illegible] Diaz. Con la volontà di allestire una squadra [illegible] sia in grado di [illegible] in alto.

Anche nel momento in cui cade una possibilità di migliorare la situazione, quindi, Grenno e [illegible] fanno [illegible]. «*È bisogna lasciare tranquilli i giocatori: la salvezza va ancora conquistata, per poi pensare davvero al domani*», conclude Robello, sottolineando che [illegible] un buon finale di stagione ci si può già calare nel prossimo campionato con il piglio giusto.

r. bg.

[illegible]

CAIRO M. — Brieschi in evidenza nel Genoa che ha vinto (2-0) l'amichevole di Cairo. Ha siglato entrambe le reti dei rossoblù, la prima al 20' con un perentorio stacco di testa e la [illegible] al 58' su traversone da destra di Rotella.

Il Genoa si è schierato con tutti [illegible] effettivi, nella Cairese mancava Valeri, influenzato. Nel primo tempo Perotti ha presentato: Gregori; Torrente, Trevisan; Fodavini, Caricola, Pecoraro; Brieschi, Agostinelli, Eranio, Scanziani, Di Carlo. [illegible] non [illegible] la squadra che affronterà il Parma: Caricola è ancora squalificato.

PALLANUOTO - L'Erg a Napoli, in A2 derby senza pericoli per il Bogliasco

Recco fa il «corsaro»?

Con la Canottieri la formazione di Formiconi è a caccia dei primi punti in trasferta - Anche il Camogli è impegnato in Campania, con il Volturno - [illegible]

Lo scontro al vertice [illegible] l'Ortigia e il Posillipo polarizza l'attenzione, domani, in A1. Recco, Arenzano e Savona debbono approfittare di qualche «distrazione» nel clou per cercare di recuperare posizioni in classifica. Il Camogli deve solo tentare di tirarsi fuori dai guai.

[illegible] Napoli (p. 7) - Erg Recco (p. 7). Un'antica sfida che si rinnova senza però avere più l'incremento del sapere in palio il primo posto. Al massimo, l'allenatore Formiconi e i suoi [illegible] gazzi si giocano alla «Scandone» il titolo di primi inseguitori delle fuggitive. [illegible] ogni caso i biancocelesti debbono anche dimostrare di essere validi quando viaggiano (finora sono rimasti all'asciutto in trasferta).

Ortigia (p. 9) - Marinùs Posillipo (p. 9). La partita clou del turno si presenta incertissima: la superiorità tecnica [illegible] Gerenda e Postiglione è contrapposta [illegible] furia atletica di Campagna e le diavolerie tattiche di José [illegible]acena, un allenatore che è un po' il «Boskov» della pallanuoto. Probabil[illegible] deciderà le sorti dell'incontro il duello tra l'attacco più prolifico [illegible] del campionato (Posillipo con 68 reti) e la difesa più ermetica (l'Ortigia con 35).

Boerocolori Arenzano (p. 8) - Florentia (p. 7). Per i padroni di casa non ha nemmeno [illegible] più senso parlare di «ultima spiaggia» perché, dopo [illegible] partenza disastrosa [illegible] obbligati a vincere sempre. La Florentia, con l'etichetta di squadra dalle modeste [illegible] ha messo [illegible] sotto sia il Camogli (al Boschetto) e sia il Savona. Il problema più grosso per Sakora è fermare Hoffkay (19 reti): Missaggi e il portiere Averaimo [illegible] in pre-allarme.

Sergio Afric (Pro Recco)

Kontron Savona (p. 6) - Como (p. 3). Due punti obbligatori per la compagine di casa, privata della guida di Claudio Mistrangelo, squalificato fino [illegible] 31 marzo. «*Aspettavo la sospensione* — ha detto il tecnico — *ma non così lunga*». Sarà Scotti-Galletta a dirigere i savonesi, con Udvardi in acqua a risolvere forse ogni problema.

Sisley Pescara (p. 7) - Civitavecchia (p. 2). L'unico grattacapo per gli [illegible], non certo impeccabili in difesa, può [illegible] da Fecil, assisosi sul trono di capocannoniere [illegible] reti), avendo [illegible] perato la [illegible] scorsa proprio Estiarte (22 reti).

Volturno (p. 7) - Allibert [illegible] (p. 2). [illegible] Fondelli è categorico: «*Dato che buttiamo via i punti in casa, dovremo cercare di andare a recuperarli fuori. Ma a S. Maria Capua Vetere la pressione* [illegible] *e fuori sarà terribile. Se* [illegible] *Belkum e gli altri renderanno al meglio, non è detta però l'ultima parola*».

Danilo Sanguineti

Sturla cerca il miracolo

Tutte [illegible] le altre squadre liguri

La settima giornata dell'A2 vede in programma il derby ligure testa-coda fra il Worker's Bogliasco e la Medical Sistem Sturla. [illegible] casalinghi per le altre tre squadre liguri, con la Comitas Nervi alla prova del [illegible] co contro le Fiamme Oro.

Worker's Bogliasco (p. 12) - Medical Sistem Sturla (p. 8). Vietato parlare di A1 con Mino Marsili, [illegible] del Worker's: una partenza felice non [illegible] scosso più di tanto il valido mister del Bogliasco. Il calendario favorisce [illegible] più, in queste giornate, la compagine biancoceleste del presidente Grondona [illegible] incontri non proibitivi, sempre che riesca a superare lo «scoglio» dello Sturla. Impegno non difficile per il Bogliasco, ma la squadra sturlina cercherà il risultato-sorpresa della giornata.

[illegible] Nervi (p. 7) - Fiamme Oro (p. 8). Possibile [illegible] di sorpasso per gli arancio-blu della Comitas, impegnati con una Fiamme Oro in fase calante (due sconfitte per i romani negli ultimi due turni). Le reti di Budavari e Bertolini possono trascinare gli uomini di Gerbò al terzo posto in attesa di [illegible] ulteriore balzo in avanti.

Cesi [illegible]ell (p. 6) - Vomero (p. 2). Pronostico fisso per gli uomini del presidente Sposicchi che affrontano l'ultima della classe. Vuletic e compagni vogliono far [illegible] menticare [illegible] propri tifosi [illegible] sconfitta [illegible] sabato scorso [illegible] il Nervi, e il Vomero [illegible] l'avversario ideale per [illegible] pronto riscatto.

Fonp [illegible] (p. 4) - Fos Cagliari (p. 6). I cagliaritani, leoni nella vasca di casa, si trasformano diventando docili agnellini nelle partite in trasferta: tre incontri in continente e complessivamente 31 reti subite.

Disco verde, quindi, per il Fonp [illegible] che dovrà però guardarsi dal [illegible] «agonistico» degli uomini di Zemian e dalle incursioni offensive di Kauriolto.

On Somcesj in gran forma (21 reti complessive) garantisce la differenza, nonostante l'assenza, fra le [illegible] dei Sori, di Massimo Polipodio per squalifica.

[illegible] (p. [illegible]) - Calidarium (p. 7). Incontro di alta classifica fra due squadre [illegible]zione e con aspirazioni [illegible] un campionato di vertice: la Lazio [illegible] [illegible] mezzi [illegible], alla salita in A1; i pal[illegible]ritani ad un torneo [illegible] avanguardia. Il fattore vasca e le [illegible] future fanno propendere il pronostico per i laziali.

Catania ([illegible]. 4) - Dial Salerno (p. 4). Le due squadre [illegible]no già impegnate nella lotta per non retrocedere: i punti, in siffatte partite, valgono il doppio.

Giancarlo Scartozzoni

BOCCETTE - Stasera Junior e Struppa rilanciano l'attacco

Tante insidie per il Certosa

GENOVA — Riuscirà il Certosa a respingere l'attacco di Bar Junior e Struppa alla propria leadership che dura ormai dalle prime giornate [illegible] torneo? [illegible] questo l'interrogativo [illegible] la [illegible] ventiduesima giornata del Palio dei Rioni [illegible] boccette.

Il turno, sulla carta, è favorevole al Bar Junior [illegible] ospita [illegible] Quirico: il 3-0 finale non [illegible]vrebbe sfuggire ai padroni di casa che si candidano come gli avversari più accreditati del Certosa.

Incontri più [illegible] per i primi della classe, impegnati [illegible] trasferta [illegible] Sant'Eusebio: la matricola cercherà di ben figurare nonostante [illegible] il valore del Certosa, del resto in fase calante nelle ultime settimane.

Ancor più impegnativo il compito [illegible] Struppa contro un quotato Sampierdarena [illegible], inoltre per lo Sturla, impegnato contro il San Bernardo, mentre equilibrato si annuncia l'incontro fra [illegible] Gottardo e Staglieno.

In coda, incontri proibitivi per il Pontevecchio (contro il Doria), [illegible] Quirico (contro il Bar Junior), Foce (contro il Molassana) e San Gerolamo (contro il Quezzi). Tutte e quattro in trasferta le «cenerentole» [illegible] Palio, [illegible] classifica che presumibilmente rimarrà, per loro, immutata.

Gli incontri hanno inizio alle 20,30, con un limite di tolleranza di 15 minuti, dopo di che, in caso di assenza di una delle due squadre, si assegna la vittoria alla squadra presente.

Questo il programma della serata: S. Eusebio-Certosa; Struppa-Sampierdarena; Marassi-Molo; Sturla-S. Bernardo; Doria-Pontevecchio; S. Gottardo-Staglieno; Bar Junior-S. Quirico; Mo[illegible]; Quezzi-S. Gerolamo.

Classifica: Certosa p. 47; Bar Junior 43; Struppa 42; Sturla 39; Doria e Sampierdarena 37; Quezzi 36; Molassana e S. Bernardo 33; Molo 29; S. Gottardo 28; [illegible] S. Eusebio e Staglieno 24; S. Gerolamo, Foce, Pontevecchio e S. Quirico.

f. c.

Pallavolo
Il Recco
a Genova

Dopo la sosta, riecco i tornei regionali di pallavolo. In C2 maschile l'Imperia capolista posticipa a lunedì l'impegno sul terreno del Fiamma Genova, mentre l'Olimpia Voltri ospita la Sanstefanese.

In C2 femminile la Se[illegible] [illegible] il derby [illegible] la Maurina e può farsi avanti il Cffs Sampierdarena. In D, tra i maschi, arduo impegno per il Recco sul terreno del Weak Point Genova.

Le decisioni del giudice: fermi tre uomini-chiave

Il Rapallo decimato

Settimana tutto sommato tranquilla per il calcio dilettantistico del Levante. Nel girone E del campionato interregionale la Sammargheritese paga la tendenza dei [illegible] uomini a strafare, perdendo due importanti pedine difensive, come il libero Talamì e lo stopper Pelligra, fermati per una giornata.

[illegible] altre decisioni riguardano Belli (Intercomunale-Vinci) che ha avuto tre giornate di sospensione, Cecchetti (Mobilieri Ponsacco), Stambazzi (San Lazzaro), Balardi (Vaianese), Martelli (Mirandolese) e Sperda (Virtus Rotella) tutti squalificati per una giornata.

Nel campionato di Promozione la squadra più decimata dalle decisioni del giudice sportivo è il Rapallo, che ha tre nomi importanti squalificati: Ravera, a causa di alcuni insulti rivolti al guardalinee, [illegible] avuto due giornate di squalifica, Marchetti e Mellito un turno a testa.

Gli altri «cattivi» sono Illiano G. (Lerici) fermato per due giornate, Lari (Salardo), Belloni e Fiorini (Ceparana), Tacchini (Fossese), Campanella e Ardoino (N. [illegible] Fruttuoso), che salteranno soltanto una giornata.

L'allenatore Roncone [illegible] Sestri Levante è stato inibito fino al 24 febbraio prossimo.

Nei [illegible] della Prima Categoria [illegible] i giocatori squalificati lo sono [illegible] solo per un turno. Vadalà (Arenelle), Vigna (Fontanabuo[illegible]), Rolandelli e [illegible] (Cavese), Barbieri (Capi), Guerra (Molassana), Gaggioli (Pieve Ligure), Balsamo (Rupinaro[illegible]), Di Pietro, Paolino e Casaleggio (Vero[illegible]) sono i nomi [illegible] puniti.

Nella Seconda Categoria, girone F, due soli giocatori [illegible] stati squalificati [illegible]: Nuti e Manfredi della Riese. Salteranno, invece, soltanto [illegible] giornata i seguenti giocatori: Cauli (Bogliasco), Malatesta (Calvarese), Lagomarsino (Camogli), Mosca e Fantoni (Corte 82), Canese (Dolva), Domenicali (Rutese) e Incerti (Sori). Due allenatori inibiti: Maggenta della Calvarese fino [illegible] febbraio, Origlia (Bogliasco) fino al 2 marzo.

d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) biglietteria ore 10-13.30 - 15.30-19. Teatro comunale l'Opera di Genova: stagione lirica L. 30.000 - 55.000. Ore 20.30: Madama Butterfly di Giacomo Puccini, dir. Daniel Oren; Stefano Vizioli; int. Yasuko Hayashi, Kumiko Yoshii, Salvatore Fisichella, Corrado De Mola, Alessandro Cassis.
POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589) biglietteria ore 10-13 - 15-19. Teatro di Genova. Prezzi: 21.000 - 17.500. Ore 20.30: Il Mattia Pascal di Tullio Kezich da Luigi Pirandello; r. Maurizio Scaparro; int. Pino Micol. Teatro di Roma.
TEATRO SANT'AGOSTINO (Piazza Negri, tel. 290.720 - 295.725) biglietteria ore 11-13/16,30-21. Cooperativa Teatro della Tosse. Prosa L. 10.000. Ore 21: Schiavi [illegible]. Con Pulci e Pierde. Musica teatro-cabaret.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533) biglietteria ore 14.30-19. Circolo Mario Cappello prosa L. 7.500. Ore 21: Pignasecca & Pignaverde: commedia in tre atti di E. Valentinetti. Regia di Vito Elio Petrucci.
SALA [illegible] (vico Boccanegra 15, tel. 293.431): Ente Decentramento Culturale. Teatro di parola L. 10.000. Ore 21: Lo straniero in paradiso di Enrico Bonavera. Regia di Mimmo Chianese.
SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.4201) biglietteria ore 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Prezzi: 21.000 - 17.500. Ore 20.30: Tosca e altre due di Adriana Asti e Franca Valeri; r. Giorgio Ferrara.
SALA PAGANINI (via Caffaro 6) L. 8000. Ore 21: Quando volano gli [illegible] due tempi di Gianni Orlotti; int. Giorgio De Virgiliis, Andrea Bruzzone, Aldo Ravera. Compagnia Teatro Popolare di Genova.
VERDI (Sestri Ponente) (piazza Oriani 7, tel. 671.761) biglietteria ore 11-17, 16-19. Compagnia Mario Baciocchi L. 25.000 - 15.700. Ore 21: Oh quanto bella Gelsomina! Madama Dorè... Parodia genovese in due tempi di Bruno e Ferrer. Regia di Piero Bosio.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47 R): Pompeo n° 2 - Cinciallegra [illegible].
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): 32 dicembre.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Dirty Dancing. V. 18.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 568.810): Attrazione fatale. L. 8000.
CORALLO 1: Wall Street.
CORALLO 2: Arrivederci ragazzi.
CRISTALLO (via Colombo 11, tel. 565.480): Turbato smasked. V. 18.
GRATTACIELO: Vacanze sulla neve.
IDEAL: L'implacabile.
INSTABILE: Miss Arizona.
LUX: Top model.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Io e mia sorella.
ODEON (c. Buenos Aires, tel. 364.790): Wall Street.
OLIMPIA: Ti presento un'amica.
ORFEO DOLBY: Ragazzi perduti.
PALAZZO DOLBY: Bello speciali.
VERDI (via XX Settembre): Good morning Vietnam.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala). Sala 1: Dea Fanny - La caldo [illegible]. Sala 2: Seduzione [illegible]. V. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 261.508): Passione bionda. V. 18.
CHARLIE CHAPLIN: Gli occhiali d'oro.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Per le strade di New York.
CRISTALLO: La professoressa [illegible].
SUPERBA: Diario di una moglie [illegible]. V. 18.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC: La sposa americana.
ASTORIA: Blue Pussy Cat. V. 18.
ELDORADO: I piaceri erotici di [illegible]. V. 18.
SPLENDOR: Nasty girl. V. 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN: Le vie del signore sono finite.

NERVI

SAVERIO: L'ultimo imperatore.

PEGLI

EDEN: Figli di un dio minore.

CHIAVARI

ASTOR: Il bambino e New York.
CANTERO: Quella la signora del [illegible].
MIGNON: Le vie del signore sono finite.
NUOVO: Erotic girl.

[illegible]

AMBRA: Opera.

ARENZANO

ITALIA: Stand by me.

RAPALLO

GRIFONE: Wall Street.
ITALIA: Arrivederci ragazzi.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Lettere a Breznev.

[illegible]

TEATRI

[illegible]: ore 20.45, Comp. Vis-Falk: La strana coppia, di Neil Simon, con Monica Vitti, Rossella Falk, Orazio Orlando, Paolo Maria Scalondro, regia di Franca Valeri.

CINEMA

ASTOR: Tepe Gallico.
DIANA: L'implacabile.
ELDORADO: Attrazione fatale.
JOLLY: Dove vai quando vuoi.
ARS: Bello speciali.
FILMSTUDIO: Ultimo minuto.

ALASSIO

COLOMBO: Attrazione fatale.
RITZ: Ragazzi perduti.

ALBENGA

AMBRA: L'implacabile.
ASTOR: Dirty dancing.
CRISTALLO: 32 dicembre, di L. De Crescenzo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: I picari.

CERIALE

ODEON: [illegible] a luce rossa.

FINALE LIGURE

ONDINA: Hamburger Hill.

LOANO

LOANESE: Segreti intimi di coppie [illegible].
PERLA: Wall Street.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Cavalli si nasce.

VARAZZE

TEDRO: Baby driver.

[illegible]

[illegible]: Senza via di scampo.
[illegible]: Accadde in paradiso.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Com'è dura l'avventura.
CERIA: [illegible] a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: I picari.

DIANO MARINA

DIANESE: Giochi [illegible].

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Il [illegible].

[illegible]

CENTRALE: Ore 21.15: Concerto Orchestra sinfonica di Sanremo.
[illegible]: Attrazione fatale.
[illegible]: Rapporti [illegible].

«Tosca e altre due» è andato in scena al Duse

La Valeri in portineria

L'attrice è anche autrice [illegible] testo che [illegible] la storia del personaggio [illegible] Sardou attraverso le chiacchiere appunto della portinaia [illegible] Scarpia e della moglie di un gendarme [illegible] impersonata [illegible] Adriana Asti - Tra i suoi prossimi impegni la regia di Rigoletto

GENOVA — E' andata in scena [illegible] l'altra sera alla sala Duse, con buon divertimento del pubblico, Tosca e altre due, [illegible] in un atto di Franca Valeri, [illegible] la regia di Giorgio Ferrara. Il testo è un pretesto (quasi un lungo sketch televisivo) per disegnare due caratteri, che nella Tosca più nota (il dramma di Sardou o l'opera di Puccini) non sono neppure immaginabili: la portiera romanesca del barone Scarpia (Franca Valeri) e la moglie lombarda ex attrice e prostituta d'occasione del gendarme Sciarrone (Adriana Asti). Anche se il sapore è amarognolo, il testo, con qualche pausa, dovuta alla [illegible] «gonfiatura» dell'idea, appunto da sketch, scorre via, divertendo. In fondo, è il vecchio gioco del[illegible] parodia che riesce sempre.

Nel camerino Franca Valeri racconta [illegible] nata l'idea. «Dovevo scrivere [illegible] testo che avesse come oggetto l'opera lirica, per il Festival di Benevento. Inoltre ho degli amici che vivono di fronte a [illegible] Farnese. [illegible] associato, casualmente, i due spunti...».

Ormai il pubblico, televisivo e non, si è abituato al nuovo gergo di Franca Valeri che da milanese puro sangue s'è trasformata in [illegible].

«Ho il senso — dice — [illegible] l'osservazione e l'ormai lunga residenza a Roma mi ha assorbita. E' chiaro che uso il linguaggio a modo mio, [illegible] pochi romani veraci [illegible] capiti: forse perché io punto a una saggezza popolare che è più asciutta ed essenziale d'una immagine romanesca di maniera che è più diffusa a livello di altri spettacoli».

Poi la Valeri aggiunge: «Dovevo inoltre scrivere il testo su misura per Adriana: ho preferito far parlare lei in milanese e mi pare che l'effetto comico ci sia... Ma, attenti. Questa "Tosca e altre due" non è poi così leggera e soltanto parodistica».

Si [illegible] la conversazione, mentre Franca Valeri si pettina con cura la scriminatura «alla maschietta» facendo a se stessa ironiche smorfie [illegible] specchio, sull'opera lirica, grande amore dell'attrice-autrice.

«L'opera ce l'ho nel sangue — dice — è una seconda pelle. Ormai la regia d'opera è il mio primo mestiere. [illegible] sento realizzata e [illegible] diverto [illegible] genere [illegible] regista rispettosa e filologica. Inutile fare aggiunte: in ogni opera c'è già tutto. Invece, credo che non si debba mai cessare di lavorare sui cantanti [illegible] quel che [illegible] l'interpretazione. Dal dopoguerra a oggi s'è fatto molto e gli spettacoli sono migliorati. Ma sul cantante, nei limiti della compatibilità dei movimenti con lo sforzo di cantare, occorre lavorare sempre e insistere. Il risultato [illegible] spettacolo, in senso moderno viene proprio da questo impegno».

Qualche titolo di prossima direzione: «Oh, Dio: sono così piena di impegni. Quasi [illegible] mi ricordo: Rigoletto, Butterfly, Elisir d'amore, Simon Boccanegra... ma ce ne sono altri, e tutti nei prossimi sei mesi».

Paolo Lingua

Franca Valeri

Incontro con il baritono genovese che è Sharpless

Servile, dal rock alla «Butterfly»

Nel 1990 farà «Don Carlos» diretto da Kuhn al Regio di Torino

GENOVA — Secondo appuntamento, ieri sera (ore 20,30) al Margherita con Madama Butterfly di Puccini, [illegible] avvicendamento di interpreti nei ruoli principali: Cio-Cio [illegible] Yoko Watanabe, mentre Pinkerton era interpretato da Antonio Barasorda.

Nel ruolo di Sharpless ha cantato Roberto Servile. Genovese, trentenne, Servile ha già lavorato [illegible] città. Quale [illegible] nente della compagnia «I Nuovi del Carlo Felice» [illegible] dall'allora direttore artistico Luciano Alberti, ha infatti partecipato all'allestimento del Barbiere di Siviglia. E due [illegible] fa ha cantato nella Bohème di Pavarotti e Fiamma Izzo D'Amico: «E' stata una esperienza importante — dice il cantante —. Sul piano artistico l'incontro con Pavarotti ha costituito uno stimolo a lavorare per progredire, per far bene; sul piano umano il grande tenore [illegible] ha trattato sempre con simpatia, a volte con un'aria protettiva da buon padre».

Servile è approdato alla lirica dopo varie esperienze: «Il canto è stata una mia passione giovanile. Prima di entrare nel mondo operistico ho fatto parte [illegible] gruppi rock. Poi, deluso [illegible] estrema commercializzazione del settore, mi sono avvicinato alla musica classica e poi alla lirica. [illegible] pensavo però di buttarmi in questo mondo, studiavo medicina, avevo altri interessi. Alla fine, però, il canto mi ha conquistato e dopo aver studiato a Vercelli e a Bologna qualche buona affermazione ad alcuni Concorsi mi ha dato coraggio e ho intrapreso la carriera».

Recentemente Servile ha sostituito [illegible] alcune [illegible] all'Opera di [illegible] Bruson nel [illegible] Carlos di Verdi: «Seguire questo grande artista è stato utile. Bruson, molto generosamente, mi ha dato spazio, mi ha fatto provare [illegible] per cui [illegible] arrivato sul palcoscenico [illegible]. E il direttore Gustav Kuhn mi vuole per il '90 al Regio di Torino proprio in "Don Carlos"».

Legato all'opera verdiana c'è un episodio curioso: «Stavo cantando in una recita domenicale quando dopo "Per [illegible] è giunto il [illegible] supremo" all'inizio [illegible] scena della morte è partito accidentalmente [illegible] qualche fucile un colpo in un momento in cui non era assolutamente previsto. Ho trascorso alcune frazioni di secondo nel panico perché [illegible] saputo come reagire. Poi ho proseguito ignorando l'accaduto. Al momento effettivo del colpo ho sentito il direttore dire ad alta [illegible] "Adesso!". Il colpo giusto è finalmente partito e io ritengo di essere l'unico Rodrigo della storia [illegible] essere stato ucciso due volte!».

Roberto Iovino

Appuntamenti flash

C'è «Uno [illegible] in [illegible]»

GENOVA — Nell'ambito della rassegna «teatro di parola», organizzata dall'Ente Decentramento Culturale, questa sera, alle 21, alla sala Garibaldi, andrà in [illegible] spettacolo [illegible] straniero [illegible] Paradiso [illegible] Enrico Bonavera, allestito con la regia di Mimmo Chianese.

GENOVA — Oggi, domani e domenica si replica alla sala Carignano [illegible] commedia goviana Pignasecca e Pignaverde [illegible] Emerigo [illegible]tinetti, [illegible] dal Circolo [illegible] Cappello con la regia di Vito Elio Petrucci e l'interpretazione di Renato Ghiglione, Mimmo Ottonello e Maria Vietz.

Emerigo Valentinetti, autore di numerosi lavori scritti appositamente per Gilberto Govi, ha tratto le vicende [illegible] Pignasecca e Pignaverde dalla nota poesia di Martin Piaggio I dui avaroin.

GENOVA — Oggi alle 17,15 al Cral del Banco di Napoli si terrà un concerto di musica classica in cui saranno impegnati il Trio Hautbois (Bottini all'oboe, Santi e Binetti al corno inglese) e l'Ensemble [illegible] ottoni del Carlo Felice, composta da R. Barbuti e Pirondini alle trombe, V. Cainero al corno, P. Andreoli al trombone e S. Ammanati al bassotuba. [illegible] eseguite musiche [illegible] Beethoven, Busato, [illegible]brieli, Speer, Adson, Locke, Dvorak, Iveson, Vaclav-Lidl, Joplin.

GENOVA — Questa sera, alle 21,15, al cineclub Nickelodeon sarà proiettato il film Gli intoccabili di Brian De Palma.

Progetto della Regione Liguria per portare il Sanremo all'estero

Il Festival sulla rotta di Colombo

GENOVA — «Sanremo 1992, il Festival sulla rotta di Cristoforo Colombo». Lo slogan campeggia a [illegible] pagina su un periodico in distribuzione in questi giorni nella città dei fiori e ha già suscitato non poche curiosità. Segno che, per la prima volta, la rassegna canora ha ricevuto un imprimatur della Regione Liguria, firmataria [illegible] pagina. [illegible] sempre esclusa [illegible] manifestazione, dando inizio ad una [illegible]ta [illegible] «disgelo» fra via Fieschi e Palazzo Bellevue?

Finora mancano comunicati ufficiali, ma fra il sindaco di Sanremo, Leone Pippione, e il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani sarebbero stati presi accordi in tal senso.

Addirittura, non è escluso [illegible] a partire già dal trentottesimo Festival, che inizierà la settimana [illegible] la Regione Liguria sia presente sul palcoscenico del Teatro Ariston.

Lo spunto sembra giunto, appunto, dalle Colombiane. «L'idea di organizzare un'edizione del Festival lungo le rotte di Cristoforo Colombo — si afferma nel testo della pagina realizzata dalla Regione Liguria — viene vista dalla Liguria come un'iniziativa che ben s'inquadra nel [illegible] della nostra [illegible]munità per affermare nel mondo quell'immagine di crescita e di collaborazione fra i popoli che le Colombiane rappresentano. E' un messaggio di cultura e di pace che qualche volta può volare anche sulle ali di una canzone».

E la rappacificazione fra la Regione Liguria e il Sanremo dovrebbe passare proprio attraverso [illegible] dovrà guadagnare, per ragioni ancora sconosciute, un riconoscimento nel nome del grande navigatore genovese finito, suo malgrado, nel bel mezzo della kermesse [illegible] più famosa del mondo. **r. s.**

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle 22,30 al club Amici [illegible] Cinema [illegible] proiettato il film Il cielo [illegible] Berlino.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 18 Olimpiadi: Fondo 15 km maschile. 19 Liguria notizie e sport. 19.20 Mondo scuola; 19.45 Cinema, teatro [illegible] cose. 20.45 Boxe: Campionato mondiale pesi massimi Tyson-Holmes. 21.30 Olimpiadi: Slittino doppio (1ª e 2ª manche); 22 Olimpiadi: Hockey su ghiaccio Germania Ovest-Urss.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Mastere. 7,25 Maringa. 7.50 [illegible]. 8.10 Una vita da [illegible]re. 10 Ai confini della notte. 10.45 Gioco di coppie. [illegible] Orazio [illegible] coledy. 12.35 Una vita da [illegible] soap opera. 13.30 Mastere. 14 [illegible] confini della notte, soap opera. 14.45 Lucecita, telenovela; 16 Gioco di coppie. 16.30 Mod Squad. 17.30 Flash Gordon, cartoni «Il draghetto rosa»; 18 Hazzard, cartoni «Fino all'ultimo respiro». 18.30 Gianna, cartoni «Sogni al [illegible] la luna» «Un viaggio nel vulcano»; 19 Mastere cartoni «La bella e la bestia». 19.30 New York New York telefilm «La regola del gioco». 20.30 Gia perdona, io no! film di C. Colizzi con T. Hill e B. Spencer, western.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 L'ispettore [illegible] telefilm. 7,50 Una ciocella [illegible] l'onorevole [illegible] film. 8,15 Gatchaman, cartoni. 8,40 Le favole di Andersen cartoni; [illegible] man, cartoni. 9,30 Avventure in fondo al [illegible], telefilm. 10,30 La ricompensa, film. 12.30 Il meglio del West, telefilm. 13 Dancing Days telenovela. 13,50 Tv Bach; 14 Starzinger cartoni. 14,30 Pat la [illegible] del baseball cartoni. 15 Firehouse cartoni. 15.30 Gatchaman cartoni. [illegible] favole di Andersen [illegible] 16,30 [illegible] rasmen, cartoni. 17 Avventure in fondo al mare, telefilm. 18 Il meglio [illegible] West. 18.30 [illegible] cing Days [illegible].30 L[illegible] telenovela. 20.30 Jack [illegible] story, film. 22.30 L'ispettore Maggie. 24 Uno scorfano in gonnella, film. Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Marcia nuziale, telenovela; 9.30 Multi Market Cenerino [illegible]. 13 Voltron, cartoni. 13,30 Videopinione. 14 Mechander [illegible] bot, cartoni. 14,30 Portobello Road, vendita. 17,30 Voltron. Mechander Robot, cartoni; 19 Orizzonte porto e industria, rubrica. [illegible] Marcia nuziale, telenovela. 20.20 Liguria News, notiziario. 20.30 Prima linea [illegible] commandos, film, guerra (Usa). 22.30 Liguria News, notiziario. 22.40 Orizzonte porto e industria, rubrica. 23.15 Pronto... [illegible], proposte immobiliari. 0.15 Film della notte.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible], 60 — [illegible] 17,30 Sempre televisione telefilm. 17,55 Star Sisters, cartoni. 18,20 Amor gitano, novela. 19.15 Señorita Andrea [illegible]. 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 La [illegible] più [illegible], film west (1960). [illegible] Trauma [illegible], telefilm. 23,05 Prima [illegible]. 1,230 Andiamo al cinema. 1,30 L'uno di Venere. Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 56 — [illegible] 14 Veronica il volto [illegible], novela. 14.50 Nido di serpenti, novela. [illegible] Rausen, cartoni; [illegible] terzo [illegible]film. [illegible] re; 20 Rotocido; 20,30 Ovest selvaggio, telefilm; 21,30 Julia, telefilm. 22.30 Astrologia. 24 Il grande agguato, film, west. (1950). Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni. 18 Tre volte donna, rubrica di estetica. 18,45 Pagina dello spettacolo. 19 Bardering, rubrica di boxe. 19.30 Pagina dello spettacolo. [illegible] Tg Tris: 20.30 Documentario. 20.45 Pagine dello spettacolo. 21 In diretta dal [illegible] studio. Non stop.

[illegible] TV

UHF 68 — Ore 14 La donna degli altri, film; 16 God Sigma, Mutating; Bia la piccola strega, cartoni. 17.30 Figli miei vita mia, novela. 18,30 Natura selvaggia. 19 Manfre, samurai solitario, telefilm. 20 Mariana il diritto di nascere, novela; 20,30 Viviana, novela. 21 [illegible] figlio [illegible] scoiattolo, film, west. (1960). 23 Farfalle d'amore tv, varietà. 0,30 Catch.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Agenti un'amica, telenovela. 13,15 [illegible] Tg [illegible]. [illegible] Rosa selvaggia, telenovela. 14,30 Cuore di pietra, telenovela. [illegible] Film; 16.30 Bianca Vidal, teleromanzo. 17 La tana dei lupi, [illegible]. 17,30 Il teatro dei pupazzi, cartoni; 18 Film; 19.20 Zoom Tg [illegible]. 19,40 [illegible] e inferno [illegible]manzo. 20.25 Commercio e turismo (programma di attualità). 21 La tana dei lupi, teleromanzo; 21,30 Rosa selvaggia, teleromanzo. 22 Yesenya, sceneggiato; 23 Zoom Tg Ponente; 23.20 Sono un morto in fede, film.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 6.45 Bonjour la France. 8.20 Jeux Olympiques de Calgary. 9,30 Le magazine de l'objet. 9 Club Dorothée vacances. 9.30 Magazine Surtout le matin. 9.[illegible] Jeux Olympiques de Calgary. 10.05 Magazine Surtout le matin. 11 [illegible] Parcours d'enfer. 11.30 Feuilleton On ne vit qu'une fois. 12 Flash d'informations. 12.02 Tournez... manège. 13 Journal. 13.30 La Bourse. 13.35 Feuilleton [illegible] et paysans. 14,20 Feuilleton [illegible] déjà demain. 14,45 Variétés. La chance aux [illegible]. 15,10 Série: Chapeau melon et bottes de cuir. 16 Club Dorothée vacances. 17 Magazine Panique sur le 16. 17.55 Flash d'informations. 18 [illegible] Agence tous risques; 18.[illegible] Météo. 19 Feuilleton, Santa-Barbara. 19,30 Jeu. La roue de la fortune. 20 Journal. 20,3[illegible] Météo et Tapis vert. 20,40 Variétés. Lahaye d'honneur. 22,45 Magazine. Ushuaïa. 23,45 Journal. 23,55 [illegible] Bourse. 24 Jeux Olympiques de Calgary. 0.45 Série Les [illegible] voleurs.

12.30 Flash d'informations. 12,35 Jeu. Les mariés de l'A 2. 13 Journal. 13,45 Feuilleton [illegible] docteurs. 14,35 Magazine [illegible] comme chez vous. 15 Flash d'informations. 15,05 Magazine Fête comme chez [illegible]. 16,25 [illegible] d'informations. 16,30 Variétés. Un DB de plus. 16,45 Récré A 2. 17.20 Série: Au [illegible] jours; 17,50 Flash d'informations. 17,55 [illegible] Magnum. 18,45 [illegible] Des [illegible] et des [illegible]. 19,10 Actualités régionales; 19,35 Le standard en folie. 20 Journal. 20.30 Série: Espionne et tais-toi. 21,25 [illegible] littéraire. 22.45 Journal. 22,55 Ciné-club: Cela s'appelle l'aurore, film franco-italien 1955. 0,35 Jeux Olympiques de [illegible].

A 2

Ore 6,45 Télématin. 8,30 Magazine. Matin bonheur. 11.25 Feuilleton. La vallée des peupliers. 12 Météo et [illegible] [illegible]. 12,05 Jeu: [illegible].

[illegible]

Ore 16,30 Amuse 3; 17,30 Jeu: Accrocher pour l'aventure; 17,35 Muppet babies; 18 Feuilleton: La don de Tim; 18,30 Feuilleton: Une mère pas [illegible] les autres. 19 Le 19-20 de l'information; 19,30 Jeux Olympiques de Calgary. 19,55 Dessin animé: Il était une fois la vie. 20,05 Jeux: La classe. 20.25 [illegible]; 20,30 Série Marleau, détective privé; 21,30 Magazine. Thalassa. 22,15 Journal. 22,45 Documentaire. La conquête de l'espace. 23,40 Musiques.

La XXXI rassegna sanremese

Cinema d'autore da Polonia e Siria

Dal 24 [illegible] anche una personale di Krauze

SANREMO — Polonia e [illegible]. Nel [illegible] viaggio attraverso le cinematografie tutte da esplorare la Mostra Internazionale del [illegible] d'Autore di Sanremo, edizione 1988, si focalizzerà soprattutto sue questi [illegible] Paesi. La locandina — non ancora ufficiale — prevede, [illegible], una personale [illegible] regista polacco [illegible] ed una retrospettiva davvero inedita, dedicata [illegible] cinema siriano. [illegible] le prime indiscrezioni sulla manifestazione che, giunta alla sua trentunesima edizione (la ventesima a Sanremo), si svolgerà al cinema-teatro Ritz dal 24 al 29 marzo prossimo.

Nino Zucchelli, fondatore, organizzatore e custode della rassegna, soprattutto nei suoi aspetti quasi monastici che escludono ogni concessione alla mondanità o al facile cinema commerciale, ha puntato le sue carte su Krauze. Il regista pol[illegible] aveva vinto ex-aequo, con il suo Le previsioni del tempo, il Gran Premio alla Mostra 1987 (con lui [illegible] vinto il [illegible] sovietico Kvirikadze).

«Con [illegible] personale che dedichiamo a Krauze offriamo immediatamente una verifica delle sue qualità», dice il patron. Arriveranno [illegible] sette film di Krauze, [illegible] gran parte [illegible] in Polonia, dove il regista è considerato un personaggio piuttosto scomodo. Soprattutto un film Stazione, che sarà presentato a Sanremo, è finito nel mirino della censura: è la vicenda di un treno che [illegible] ferma ad una stazione, finisce su un binario morto e non riesce più a partire. Nessuno sa perché. Una trama carica di significati, neppure troppo nascosti, della realtà polacca.

Quella di Krauze sarà una personale tutta particolare: i suoi film inediti, novità assoluta, [illegible] anche inseriti in concorso. [illegible] accade mai in [illegible] Festival.

A[illegible] più inedita la rassegna dedicata al cinema siriano. Nino Zucchelli ha trascorso una decina di giorni a Damasco visionando una settantina di film. Cinque o sei arriveranno a Sanremo. Dice Zucchelli: «E' una cinematografia giovane, priva [illegible] una tradizione, organizzata sugli schemi classici [illegible] cinematografie socialiste. Ma se ci sono ancora problemi sotto il profilo estetico, i film siriani trattano temi interessanti. Sono temi vivaci che in Italia, dove la cinematografia d'autore è alle prese con crisi di quattrini e [illegible] idee, [illegible] si affrontano più. Uscirà qualche cosa di interessante. Nessuno dava credito [illegible] Yilmaz Guney quando, anni fa, portammo alla mostra i suoi film. Poi il regista turco divenne [illegible] degli artisti più significativi del cinema internazionale».

L'elenco ufficiale dei titoli in competizione (scelti dopo una rigorosa selezione tra le 70 pellicole candidate) verrà reso noto nelle prossime settimane. Nel frattempo è stato istituzionalizzato il «Premio Sanremo» assegnato ad un film in gara, [illegible] una Commissione di studenti sanremesi. Una specie di premiazione parallela a quella del Gran Premio avvenuta spontaneamente negli ultimi due anni. Or[illegible] l'edizione 1988, l'iniziativa trova piena cittadinanza nell'ambito della Mostra.

Bruno Monticone

[illegible] «Ex [illegible]»

GENOVA — E' uscita, almeno è diffusa per [illegible] [illegible] zero», una nuova rivista d'arte che si chiama appunto «Ex Arte»: avrà [illegible] mensile e sarà redatta da un gruppo di giovanissimi, [illegible] cui alcuni studenti.

Otto pagine [illegible] «lenzuolo», bianco e nero, ma con titoli e scritte in oro. Impaginazione elegante e sobria, offre in rapide schede la vita [illegible] gallerie, delle [illegible]stre e dei musei.

[illegible] parliamo di...

Brigitte [illegible]. E' la risposta europea ai miti femminili hollywoodiani, un simbolo di nuova e spregiudicata femminilità. Nasce nel 1934 a Parigi, figlia di un industriale. Studia [illegible] poi, a 15 anni, posa per la copertina di Elle. Allegret la fa recitare nel '54 in Ragazze folli, con Vadim aiuto regista. Nel '56 Vadim, da quattro anni suo marito, mette a punto il personaggio di B.B. con Piace a troppi. Esplode il sex symbol, la nuova donna bambina dal corpo provocante e le labbra perennemente imbronciate. Le viene dedicata persino una canzone.

Divorzia da Vadim, sposa Jacques Charrier, ha un figlio, divorzia, tenta il suicidio, si risposa con Gunther Sachs nel 1966. Sulla sua storia Louis Malle [illegible] un film, Vita privata, in cui l'attrice interpreta se stessa. Nel '60 Clouzot la vuole per La verità e ne fa l'incarnazione dell'amore, Godard le fa interpretare nel '63 Il disprezzo. Ma B.B. riesce meglio nella commedia, come Viva Maria!, di Malle, accanto alla Moreau. Con Malle gira anche uno degli episodi di Tre passi nel delirio. Nel 1973 l'attrice si ritira nella sua villa di Saint-Tropez, nell'85 riceve la Legion d'Onore. Da anni si batte contro le stragi di [illegible].

Aumentano i timori a Genova per i piani della Finsider

In tremila hanno detto no ai «tagli» nelle aziende Iri

Un corteo dei dipendenti di Italcantieri, Ansaldo, Italsider e Cogea - La cantieristica

GENOVA — Due cortei di dipendenti di aziende genovesi del gruppo Iri (Ansaldo, Italsider, Cogea, Italcantieri) hanno manifestato ieri mattina nel centro di Genova, per protestare contro i «tagli» nel settore siderurgico decisi dai vertici dell'Iri e in particolare dalla Finsider. Tremila persone si sono assiepate in piazza De Ferrari dove, a nome delle tre confederazioni sindacali, ha parlato Raffaele Morese.

La protesta era scontata perché i «tagli» alla produzione e all'occupazione colpiscono indirettamente la cantieristica (che non pare avere più risorse) e direttamente la siderurgia, con la possibile chiusura (o il ridimensionamento con possibilità di vendita) dello stabilimento di Campi dove l'Italsider produce acciai [illegible]ciali.

D'altro canto l'Italsider, prima dell'avvento di Gambardella ai vertici della Finsider, perdeva oltre seicento miliardi l'anno e la discesa «in rosso» non sembra arrestarsi. Ma la situazione genovese delle Partecipazioni [illegible] sembra destinata a segnare nuovi contraccolpi. La situazione è preoccupante sul piano concreto: questo fatto ha reso, se mai fosse stato ancora necessario, vano e assurdo il «rapporto» Canale, piccolo trattato [illegible] Genova, che il maggior [illegible]ciologo genovese, il prof. Giorgio Sola, [illegible] «demolito» scientificamente. A maggior [illegible] [illegible] fronte alla situazione che si va delineando, appare paralizzata l'attività di progettazione del comitato «pubblico-privati», sorto con qualche ambizione, poi naufragato. Ma, forse, val la pena [illegible] esaminare la situazione settore per settore.

Siderurgia. Prosegue il ridimensionamento: si dovrà [illegible] l'avvenire di Campi, che perde circa cento miliardi l'anno, nonostante in anni recenti siano stati investiti centinaia di miliardi [illegible] rimetterlo in corsa.

Il taglio occupazionale potrebbe sfiorare i mille dipendenti. Inoltre appare incerto l'immediato futuro del Cogea, mentre l'Italsider (quella tranche dello stabilimento di Cornigliano rimasta alla vecchia gestione) si trincera in una difesa. Si potrebbero perciò avere forse altre mille persone pre-pensionate.

Cantieristica. Nessun [illegible] cenno immediato di ripresa. Si parlava di piattaforme e di progetti speciali per Sestri Ponente, ma il progetto è nei cassetti romani. Qualche speranza potrebbe venire [illegible] riparazioni navali, ma a questo punto le scelte sono condizionate dalla ripresa del porto di Genova e dall'utilizzo del superbacino di carenaggio, ancora da ultimare.

Ansaldo. E' la grande incognita: i «tagli» inesorabili [illegible] settore della progettazione nucleare ricadono anche su Genova. Forse alcune centinaia (si parla di mille) dipendenti potrebbero conoscere la cassa integrazione, preludio al licenziamento. La situazione [illegible] particolarmente dura anche per [illegible] impiegati di concetto, i progettisti e gli ingegneri.

Se l'Ansaldo non affronta problemi concreti, immediatamente, si troverà di fronte a una difficile riconversione.

Italimpianti. An[illegible] una volta il «gioiello» delle Partecipazioni statali esce vincente da un confronto economico. Romano Prodi ha accolto, alla distanza di vent'anni, l'intuizione che fu di Lucien Sicouri, il «padre» dell'Italimpianti.

L'azienda più ricca di «know out» e capace di creare valore aggiunto si sgancia dalla carrozza perdente della siderurgia e viene inserita in posizione autonoma e privilegiata nell'ambito dei progetti più ambiziosi dell'Iri, con la possibilità di allargare il proprio ambito di attività, condizionato sino a ieri dalla progettazioni di centrali siderurgiche. La direzione Italimpianti (nel quadro d'una [illegible]fazione della Uil e della Cisl per la soluzione di «sganciamento» e d'una insoddisfazione della Cgil che vede in maggior recessione la siderurgia), pur non rilasciando dichiarazioni ufficiali [illegible] apparsa ieri molto serena e fiduciosa, avendo auspicato la linea di Prodi in proposito. Non si esclude un avvicinamento ad altre aziende emergenti: Elsag-Selenia, Esacontrol, tutte operanti in settori avanzati e avveniristici.

Paolo Lingua

A Savona (per il momento) non ci [illegible] preoccupazioni

SAVONA — I pesanti tagli all'occupazione che sono stati varati per risanare la siderurgia hanno provocato apprensione anche a Savona, dove tuttavia [illegible] previsti licenziamenti o chiusure di reparti. L'Italsider di Savona non è più quella di una volta, lavora prevalentemente per le aziende del gruppo, in pratica è un'officina di riparazione. Insomma, per assurdo in questo momento sembra trarre vantaggio proprio dalla sua posizione di debolezza.

La profonda crisi è destinata, difatti, ad avere conseguenze sui settori della siderurgia e della fonderia, in quello della produzione di laminati.

«Apparentemente non ci sono riflessi sullo stabilimento di Savona, occorre tuttavia restare con gli occhi bene aperti. Proprio perché l'Italsider di Savona lavora in funzione delle altre aziende del gruppo è logico che qualsiasi crisi del settore possa avere contraccolpi anche sul piano locale. Di recente, a Genova, durante un incontro col ministro delle Partecipazioni Statali abbiamo proprio insistito su questo punto», dice Giancarlo Battaglino, segretario provinciale della Uil.

L'Italsider di Savona è al momento fuori dalla bufera ma per garantirsi un avvenire più solido ha necessità di essere avviata verso un'attività produttiva vera e propria, così da poter disporre di un mercato diversificato.

Ieri, sempre per quanto riguarda il settore dei metalmeccanici, c'è stato lo sciopero dei dipendenti della Magrini. Rientra nel pacchetto di agitazioni proclamati all'interno del gruppo per il rinnovo del contratto integrativo. Nei giorni scorsi, a Bergamo l'incontro tra le parti non aveva fornito risultati incoraggianti.

Anche questa fabbrica ha problemi di fondo. Per la Magrini il fatto del trasferimento dal centro abitato, con conseguente potenziamento degli impianti, pareva, negli anni scorsi, sulla dirittura d'arrivo, grazie all'acquisto di aree ad Albisola.

i. p.

Il taglio degli organici non ha ridotto l'attività dei vigili del fuoco di Genova

Dal porto ai vicoli la sfida continua

[illegible] chiamate per incendi e allagamenti - L'opera di prevenzione

GENOVA — Dal primo gennaio scorso, nell'applicazione di una legge sui dipendenti pubblici, anche il comando vigili del fuoco di Genova ha dovuto ridurre gli orari: da 36 a 35 ore, il 5 per cento di «taglio» all'organico operativo e qualche problema, visto che il servizio da coprire va da Moneglia a Cogoleto, e comprende l'ampio entroterra. In ogni turno saltano praticamente sette uomini.

Vuol dire che gli interventi saranno ridotti? *«No* — spiega il comandante Augusto Bovo —, *i 530 vigili perma[illegible] più i 62 ausiliari ci consentono un impiego totale, anche nei sei distaccamenti dislocati in provincia e nei due che abbiamo all'ex Idroscalo e al porto petroli di Multedo. Il problema si è posto, naturalmente, ma lo abbiamo risolto al nostro interno: manovrando sulle ferie e sui riposi. Forse in altre città [illegible] regioni la riduzione dell'orario può incidere, dipende dagli organici che, in genere, sono al di sotto delle esigenze»*.

Potrebbe però saltare un turno su dieci, di notte, una ogni venti giorni, e quando l'esigenza è minore. Quando si parla di vigili del fuoco (*«e non pompieri. Il termine è diventato inesatto, non siamo più addetti alle pompe, il nostro servizio è qualcosa di più e di diverso»*, tiene a precisare il comandante Bovo), immediato è il riferimento agli incendi. Non è più così. Se il fuoco è stato fino ad alcuni anni fa il maggior nemico dei vigili, l'80% degli interventi, oggi questa percentuale è scesa a meno del 20. Ecco un dato che lo dimo[illegible] Agosto dello scorso anno, 1185 chiamate e solo 148 per incendi.

Gli altri interventi riguardano difetti statici (crollo di cornicioni od altro), incidenti stradali con salvataggio di vite umane, perdite d'acqua da impianti casalinghi difet[illegible].

«Ci arrivano le richieste più strane», dice il comandante. E quali? *«La scorsa [illegible] dovemmo intervenire in città e in periferia per l'improvviso apparire di "nuvole" di api e calabroni e qualcuno dei nostri uomini fu punto. Adoperammo anidride carbonica e solforosa e gli [illegible] sparirono. Ma ci chiamano anche per un gattino in bilico su un cornicione. Per un bimbo che si è intrappolato una mano nella macchinetta [illegible] chewing gum, per un loro scappato, per un leone di un circo i cui ruggiti spaventavano i bambini. Dobbiamo combattere contro il pericolo, ma anche l'emotività della gente. Ricorrendo a noi, si ha comunque una risposta immediata: ci siamo sempre»*.

La forza operativa del comando di Genova comprende tre squadre, una squadretta per piccoli interventi, una di sommozzatori, un reparto elicotteristi che presto avranno probabil[illegible] una macchina in grado di operare in volo strumentale: il comandante del reparto genovese, Sergio D'Agostino, sta infatti frequentando in questi giorni un corso di perfezionamento a Frosinone: è uno dei quattro prescelti in tutto il Paese dal Comando Generale.

L'intervento dei vigili del fuoco di Genova a Borgo Incrociati

Compito essenziale dei vigili del fuoco è diventata ora la prevenzione, che è del resto demandata loro da una legge del 1935. *«Abbiamo oltre centomila pratiche per controlli, dai negozi alle abitazioni, dalle discoteche ai supermercati»*, spiega il comandante Bovo. Il personale è altamente qualificato (che sia anche coraggioso lo ha dimostrato la tragedia di Borgo Incrociati) ed ha gli strumenti necessari. [illegible] contrario di altre città, incontra due particolari punti di rischio. Uno è doversi muovere in una città ingigantita, in verticale, da una edilizia selvaggia. Spostarsi con le autopompe e le scale è difficile in centro, ma diventa un'impresa addirittura acrobatica se si deve salire in quartieri sorti in collina, o addentrarsi nel reticolo di viuzze [illegible] centro [illegible]. Il comando genovese ha ora a disposizione alcuni «OM 75», piccole autopompe (2 mila litri d'acqua) in grado di spegnere ogni incendio in abitazioni.

Secondo punto di rischio, il porto. Da dicembre a gennaio scorsi, due gli interventi su navi, fortunatamente di lieve entità. *«Il porto* — dice il comandante — *richiede non frequentemente il nostro impiego, ma spesso il sinistro è grave, e allora le difficoltà si ingigantiscono. Una nave è come un palazzo rovesciato, se ci sono fiamme nelle sale macchine bisogna scendere con gli attrezzi fino a dieci-15 metri non sapendo quel che si cerca e quello che si troverà»*.

L'attività dei vigili del fuoco consente di scorgere alcuni mutamenti della società. C'è maggiore attenzione alla sicurezza, la tecnica offre impianti a garanzia, ma lo sviluppo industriale continua ad imporre prezzi da pagare. E' ovvio che avendo più elettrodomestici e due auto, una famiglia si espone maggiormente. Ma c'è anche disattenzione. Molte volte, in agosto o in dicembre, telefonate allarmate arrivano al comando: *«Presto, venite, si sta allagando un palazzo»*. Che è accaduto? Un inquilino in partenza ha lasciato un rubinetto aperto.

Guido Coppini

E' preoccupante la radiografia dei sindacati in provincia di Savona

Il pianeta amaro dell'edilizia

Lavoro nero, in aumento gli infortuni e il ricorso ai cassintegrati - «Prepareremo un esposto: alcune situazioni sono intollerabili» - Scompaiono gli imprenditori locali

SAVONA — [illegible] cantieri della provincia prospera il lavoro nero, crescono gli infortuni, si diffonde l'impiego di cassintegrati e di minorenni, persino ragazzi di 13 anni. I muratori devono sottostare, [illegible] vogliono trovare [illegible] qualche occupazione, a regole che assomigliano tanto [illegible] fenomeno del [illegible]lato», mentre tra [illegible] imprenditori locali, [illegible] prese con appalti sempre più difficili [illegible] ottenere, affiorano situazioni che indurrebbero a parlare di racket.

E' il quadro, preoccupante, che tracciano i responsabili della Fic, la federazione lavoratori delle costruzioni.

La signora Francesca Anselmi, via F. Norero [illegible] Sanremo, ha vinto 2 milioni e [illegible] mila [illegible] [illegible] la Ciakinea [illegible] ieri.

Fulvio Torcello, uno dei segretari, dice: *«Stiamo valutando la possibilità di un dettagliato esposto da inviare, già nei prossimi giorni, alla magistratura savonese. Talune situazioni stanno diventando insopportabili»*.

[illegible] lontani gli anni del boom edilizio in Riviera. [illegible] il mondo dei [illegible] non è facile trovare lavoro alla luce del sole.

Un paio di anni fa gli addetti erano più di 3 mila, oggi sono scesi a 2800 circa. In provincia [illegible] Savona le imprese con più di [illegible] dipendenti sono rimaste appena 5 e di queste ben 3 risultano cooperative.

La figura del forte imprenditore locale non esiste più, anche per quanto riguarda il mercato del lavoro Savona si è trasformata in terra [illegible] conquiste. Molti [illegible] [illegible] lavori appaltati dai principali Comuni del [illegible]prensorio il più delle volte vengono assegnati ad imprese provenienti da altre province, che si portano dietro macchinari e personale. Sul piano formale è tutto regolare, su quello politico c'è da riflettere e, soprattutto, da rimediare.

Oggi almeno il 60 per cento dell'attività edilizia che si svolge in provincia è affidato a imprese che non [illegible] locali. Il sindacato è anche [illegible] questa [illegible] che intende intervenire.

L'edilizia nel Savonese è un settore con molti problemi

Il fenomeno [illegible] lavoro nero è stimolato [illegible] [illegible] una serie di circostanze, a cominciare dal [illegible] del subappalti. *«Un male al quale parte imprese sono costrette dopo aver tirato troppo la corda sui ribassi per ottenere gli appalti»*, dicono alla Fic.

E Albino Esposito, segretario della federazione, commenta: *«Il lavoratore edile non è protetto, non dispone di contratto a tempo indeterminato e neppure di cassa integrazione. Una volta che il cantiere chiude i battenti si trova licenziato. E allora è esposto alla tentazione di accettare lavoro nero. Non solo, ma il subappalto alimenta anche situazioni assurde [illegible] artigianato»*.

A quanto pare oggi sarebbe troppo facile ottenere l'iscrizione nell'elenco degli artigiani e, secondo il sindacato degli edili, molti [illegible] costoro si trasformerebbero, di fatto, in imprenditori. *«Abbiamo intenzione [illegible] affrontare i problemi del settore con tutti i protagonisti e in tempi [illegible]. I quasi tremila lavoratori dell'edilizia rappresentano una forza non indifferente nel panorama economico [illegible] provincia di Savona e [illegible] [illegible] del settore merita di essere affrontata con la dovuta serietà»*, sostiene Esposito.

Questa sera il primo incontro sarà con la dc, poi gli altri partiti, i Comuni di Savona, Albenga, Loano, Finale, [illegible], Ceriale, Cairo Montenotte, la Lega delle Cooperative, le Usl di Savona, Albenga, Pietra Ligure e Carcare, le associazioni degli artigiani. Per i partiti, la Lega delle Cooperative e le [illegible]sociazioni di categoria [illegible] artigiani il tema di fondo riguarderà il recupero dell'imprenditorialità locale, in funzione di un maggior ricorso [illegible] [illegible] [illegible] lavoro savonese.

Gli amministratori dei principali Comuni [illegible] comprensorio saranno invece invitati a sottoscrivere un protocollo, spiega Biagini, [illegible] segreteria Fic: *«Quest'intesa tende a regolamentare gli aspetti riguardanti i criteri di affidamento degli appalti e le eventuali autorizzazioni ai subappalti»*.

Ivo Pastorino

Iniziativa per gli anziani della Croce Bianca di Alassio

La paura di essere soli si vince con il «bip-bip»

Gli apparecchi ricetrasmittenti segnalano cadute e malori

ALASSIO — L'assistenza [illegible] anziani è destinata a trasformarsi, specie [illegible] Riviera, in uno degli aspetti [illegible] importanti della sanità pubblica. Al centro della questione [illegible] per[illegible] che abitano [illegible], spesso vittime di infortuni [illegible] e di [illegible] che, se affrontati [illegible] tempo, potrebbero risolversi facilmente: nella realtà, [illegible] contrario, una banale caduta può diventare per gli anziani ancora autosufficienti un [illegible]. La casa si [illegible]sforma in una trappola mortale, non si riesce a chiedere aiuto.

L'indifferenza e la solitudine fanno il resto: molti muoiono così, magari in un palazzone affollato di gente. [illegible] Croce Bianca [illegible] [illegible], la prima [illegible] Liguria (altre pubbliche assistenze si stanno attrezzando nello stesso modo, come Lavagna, Finale e Sanremo), è riuscita ad organizzare [illegible] servizio che ha lo scopo di spezzare l'isolamento degli anziani soli. Come? Con l'aiuto della tecnologia, di un lascito di una signora scomparsa nell'84, del Comune e dei Lions che hanno finanziato a loro volta il progetto [illegible] il presidente, Giovanni Quaratì. *«Quando ho saputo che a Firenze erano in produzione gli apparecchi ricetrasmittenti [illegible] grado di collegare gli appartamenti delle persone sole ed inabili con una centrale in grado di trasmettere, [illegible] caso di emergenza, segnali acustici e visivi, ho pensato di investire una parte del lascito in questo settore [illegible] [illegible] inesplorato. Il servizio funziona egregiamente, i risultati sono positivi, di grande interesse»*. Attualmente gli apparecchi a disposizione sono quindici. Costano sei[illegible]centomila lire ciascuno: si tratta [illegible] [illegible] piccolo [illegible] [illegible] [illegible] plastica, leggerissimo [illegible] cinque centimetri per due. Viene sistemato al collo; se l'anziano cade, l'apparecchio lancia un segnale, subito raccolto dalla centrale operativa della Croce Bianca, in attività ventiquattr'ore su ventiquattro. Sul video compare [illegible] [illegible] di codice (ogni possessore ne ha uno diverso), e scattano i soccorsi. I militi hanno a disposizione le chiavi, custodite in [illegible] bacheca protetta da una lastra di vetro, [illegible] ciascun appartamento sorvegliato e possono dunque entrarvi, in caso d'emergenza, in qualsiasi momento. Ogni nominativo, infine, è accompagnato da una serie di informazioni utili: i numeri telefonici dei vicini di casa, [illegible] congiunti, [illegible] medico curante.

I militi controllano ogni segnalazione, prima di far partire i mezzi di soccorso.

Giovanni Quaratì, presidente della Croce Bianca alassina da trentotto anni, vive solo ed è uno dei possessori dell'apparecchio, prodotto dalla ditta Entec [illegible] Firenze e battezzato «Auxilium». *«Spero che non [illegible] mai servire ma è di gran conforto, anche sotto il profilo psicologico, sapere di poter disporre di [illegible] contatto continuo [illegible] il mondo esterno. E' un servizio al centro dell'interesse di altre pubbliche assistenze»*.

[illegible] Oggi i funerali dell'insegnante [illegible] a Limone

IMPERIA — Ha suscitato profonda [illegible]pressione la notizia della scomparsa di Silvana Bian[illegible], l'insegnante di 45 anni, morta dopo una caduta con gli sci, a Limone.

In città, la donna era molto conosciuta. Professoressa [illegible] matematica in pensione, dopo anni d'insegnamento alla media «Benza», da ottobre si era rimessa al lavoro presso la «Hair School International», [illegible] scuola per parrucchieri.

I funerali sono previsti per oggi alle 15, nella Basilica di S. Maurizio.

Fumata nera nell'incontro con il gruppo Polignano

La cordata lombarda non si lega al Savona

Grenno: «Ci spiace, ma andremo avanti per la nostra strada»

SAVONA — Fumata nera nella trattativa per il Savona Calcio. L'incontro di mercoledì sera tra il presidente Grenno, il vice Robello e Ugo Polignano, rappresentante del gruppo ligure-lombardo che avrebbe potuto rilevare o affiancare gli attuali dirigenti biancoblù, si è [illegible] con un nulla di fatto.

Ma si tratta di una chiusura totale o soltanto di un rinvio? Polignano risponde: «*Diciamo che i tempi non erano maturi. Credo che presto si possa però tornare a discutere. Le persone che rappresento hanno sempre intenzione di impegnarsi nel calcio, e possibilmente assieme a chi, come Grenno e Robello, sta dimostrando di saper fare grandi cose*».

Furio Robello commenta: «*Purtroppo, il grande impegno di Polignano non è bastato. Mi spiace non aver potuto conoscere queste persone: adesso cominciamo già a [illegible] al futuro. In questi giorni ci metteremo al lavoro per i nuovi programmi. Non abbiamo nessuna intenzione [illegible] sbaraccare*».

Tutto invariato, dunque. Polignano sottolinea come [illegible] parte dei componenti del gruppo da lui rappresentato vengano da fuori Savona, e abbiano interessi le[illegible] alla Liguria. Dunque, la «pista» lombarda non viene cancellata, ma per il momento si fa da parte, non ri[illegible] forse pronta ad affrontare quei programmi ambiziosi cui, sulla carta, la piazza [illegible] Savona potrebbe ambire.

Dalle parole di Robello e Polignano si capisce [illegible] non ci siano assolutamente stati atteggiamenti di chiusura né da una parte, né dall'altra. Se all'inizio si era pensato ad un cambio della guardia, Polignano precisa: «*Noi non pensavamo a prendere il posto di chi guida il Savona. L'intenzione era, e in parte resta, quella di affiancarlo, perché merita senza dubbio una mano*».

In attesa di eventuali nuovi sviluppi su questo o altri fronti, [illegible] Savona guarda avanti. Probabilissima conferma di Della Bianchina come allenatore, rafforzamento dei quadri tecnici e campagna acquisti, sono i [illegible] impegni [illegible] dirigenti di piazza Diaz. Con la volontà di [illegible]estire una squadra che sia in grado di stare in alto.

Anche nel momento in cui cade una possibilità di [illegible]liorare la situazione, quin[illegible], Grenno e Robello non fanno marcia indietro. «*Bisogna lasciare tranquilli i giocatori: la salvezza va ancora conquistata, per poi pensare davvero al domani*», conclude Robello, sottolineando che con un buon finale di stagione ci si può già calare nel prossimo campionato con il piglio giusto.

r. bg.

■ Il Genoa a Cairo

CAIRO M. — Briaschi in evidenza nel Genoa che ha vinto (2-0) l'amichevole di Cairo. Ha siglato entrambe le reti del rossoblù, la prima al 20' con [illegible] perentorio [illegible] di testa e la seconda al 58' su traversone da destra di Rotella.

Il Genoa si è schierato con tutti gli effettivi, nella Cairese [illegible] Valeri, influenzato. Nel primo tempo Perotti ha presentato: Gregori; Torrente, Trevisan; Podavini, Caricola, Pecoraro; Briaschi, Agostinelli, Eranio, Scanziani, Di Carlo. Ma non sarà la squadra che affronterà il Parma: Caricola è ancora [illegible]

PALLANUOTO - A Savona arriva il modesto Como

Rari, tutto facile?

Squalificato Mistrangelo, sarà Scotti-Galletta [illegible] dirigere i biancorossi - Anche l'Arenzano [illegible] può fallire contro la [illegible] se vuol continuare [illegible] sperare

Lo scontro al vertice tra l'Ortigia e il Posillipo polarizza l'attenzione, domani, in A1. Recco, Arenzano e Savona debbono approfittare di qualche «distrazione» nel clou per cercare di recuperare posizioni in classifica. Il Camogli deve solo tentare di tirarsi fuori dai guai.

Canottieri Napoli (p. 7) - Erg Recco (p. 7). Un'antica sfida che si rinnova senza però avere più l'incremento del sapere in palio il primo posto. Al massimo, l'allenatore Formiconi e i suoi ragazzi si giocano alla «Scandone» il titolo di primi inseguitori delle fuggitive. In ogni caso i biancocelesti debbono anche dimostrare di essere validi quando viaggiano (finora sono rimasti all'asciutto in trasferta).

Ortigia (p. 9) - Marines Posillipo (p. 9). La partita clou del turno si presenta incertissima: [illegible] tecnica di Gerenda e Postiglione è contrapposta alla furia atletica di Campagna e le diavolerie tattiche di José Brascos, un allenatore che è un po' il «Boskov» della pallanuoto. Probabilmente deciderà le sorti dell'incontro il duello tra l'attacco più prolifico del campionato (Posillipo con 66 reti) e la difesa più ermetica (l'Ortigia con 35).

Rossocolori Arenzano (p. 6) - Florentia (p. 7). Per i padroni di casa non ha nemmeno più senso parlare di «ultima spiaggia» perché, dopo una partenza disastrosa, sono obbligati a vi[illegible] sempre. La Florentia, con l'etichetta di squadra dalle modeste ambizioni, ha messo sotto sia il Camogli (al Boschetto) e sia il Savona. Il problema più grosso per Srikora è fermare Horkay (19 reti): Misaggi e il port[illegible] Averaimo sono [illegible] pre-allarme.

Mistrangelo squalificato

Kontron Savona (p. 6) - Como (p. 3). Due punti obbligatori per la compagine di [illegible] privata [illegible] guida [illegible] Mistrangelo, squalificato fino al 31 [illegible] «*Aspettavo la sospensione* — ha detto il tecnico — *ma non così lunga*». Sarà Scotti-Galletta [illegible] dirigere i savonesi, con Udvardi in acqua a risolvere forse ogni problema.

Sisley Pescara (p. 7) - Civitavecchia (p. 2). L'unico grattacapo per gli abruzzesi, non certo impeccabili in difesa, può venire da Feoli, [illegible] di capocannoniere (23 reti), avendo [illegible]perato la settimana scorsa proprio Estiarte (22 reti).

[illegible] - Allibert [illegible] (p. 2). «Mamo» [illegible] è categorico: «*Dato che buttiamo via i punti in casa, dovremo cercare di andare a recuperarli fuori. [illegible] a S. Maria Capua Vetere la pressione in acqua e fuori sarà terribile. Se Von Belkum e gli altri renderanno al meglio, non è detta però l'ultima parola*».

Danilo Sanguineti

GIOVANILI - Nell'Imperiese

Per il Riviera fase calante

[illegible] le squadre che [illegible] vetta

Lotta incerta per il titolo tra i Giovanissimi, sempre [illegible] comando il Riviera dei Fiori negli Allievi, a riposo i [illegible] pionati esordienti e miniesordienti, battute conclusive per il torneo «Martini» riservato ai pulcini: è il quadro offerta [illegible] c[illegible] giovanili imperiese.

Allievi interprovinciali — Si è ridotto il vantaggio del Riviera dei Fiori nei [illegible] fronti [illegible] più immediate inseguitrici. La capolista non è andata oltre lo 0-0 nel match esterno con la modesta Albenga. Ne hanno approfittato Imperia 87 e Alassio [illegible] Bastia, vittoriose rispettivamente contro Auxilium Alassio (3-0, firmato da Coppola e D'Ancà) e Dianese (2-1). E' finito in parità (1-1) il derby tra Arma 85 e Taggese, mentre nell'altra sfida cittadina il Bordighera ha battuto il S. Ampelio per 2-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 26; Imperia 87 e [illegible] Bastia 22; Arma 85 e Bordighera 16; Taggese 13; S. Ampelio 12; [illegible] 10; Camporosso 8; Albenga 7; Auxi[illegible] Alassio 5; [illegible] 1.

Giovanissimi — Per il Ri[illegible] dei [illegible] quotazioni [illegible] ribasso [illegible] in questo torneo; [illegible] sull'1-1 dall'Imperia 87, è stato raggiunto [illegible] vertice della classifica [illegible] Carlin's Boys. [illegible] ha espugnato il campo del [illegible] Bartolomeo Cervo [illegible] entalante [illegible] reti sono state messe a [illegible] scatenato Ferraro). [illegible] esterno anche per l'Arma [illegible] (3-0 sul [illegible] Ampelio).

[illegible] Carlin's Boys e Riviera dei Fiori p. 28; Arma 85 24; Vallecrosia 19; Imperia 87 e S. Ampelio 15; Bordighera [illegible] Dianese 14; Sanremese [illegible] e S. Bartolomeo Cervo [illegible] 10; [illegible] Stefano e Camporosso [illegible]

Pulcini — Sta per [illegible] il sipario sul [illegible] riservato alla fascia d'età 78/79. Sul campetto [illegible] stante lo stadio comunale di Sanremo, domenica si disputeranno le finali. Per il terzo [illegible] al [illegible] 10, si affronteranno S. Ampelio e Sanremese 1904; seguirà la finalissima [illegible] l'Argentina Arma e l'Imperia [illegible].

Fascia 77/78 — [illegible] fase finale si aprirà venerdì 26 febbraio. [illegible] A: [illegible] la penultima [illegible] il Bordighera [illegible] conservato la leadership, travolgendo il Dolceacqua con una valanga di reti (13-0), il Ventimiglia (secondo) ha battuto la [illegible]'s Boys (6-1).

Girone [illegible] sempre in testa [illegible] Sanremese 1904 (4-1 alla Carlin's Boys), davanti all'Imperia 87, che ha riposato. La Taggese si è aggiudicata il derby con l'Arma 85 (3-0).

Girone C: [illegible] comando l'Argentina Arma (3-0 sull'Imperia 87), con la Sanremese [illegible] seconda. E' finito 1-1 il match tra Dianese e Riva Ligure.

g. ml.

BOCCETTE - In [illegible] crollano le leader Cavalluccio e Serenella

Il Pontevecchio è inarrestabile

Il Pontevecchio sfrutta lo stop imposto dal Bar de Nei alla Polisportiva e va in fuga in serie A di boccette.

Serie A — Pur soffrendo più del previsto, il Pontevecchio ha [illegible] ragione del [illegible] Aldo (4-2), e le buone notizie per la capolista sono arrivate dallo scontro tra le [illegible] inseguitrici. Il [illegible] Nei ha infatti bloccato sul 3-3 la Polisportiva, permettendo al Pontevecchio di prendere il largo.

Le prove non entusiasmanti delle prime permettono al Bar 84 di avanzare. Quest'ultimo, imponendosi per 5-1 all'Ariston, è adesso ad un solo punto dal terzo posto, e può ancora impensierire le «grandi».

Serie B — Si allunga la fila in [illegible]. Merito del Moneta, che liquidando in trasferta (5-1) il Siesta 2, ha staccato Europa e Italia. Queste due, nel confronto diretto, [illegible] no date aspra battaglia, risolta infine [illegible] 4-2 che vale il secondo posto [illegible] Europa, che resta però a quattro lunghezze dalla capolista. Le altre non fanno progressi: né il Pontevecchio (contro il Serenella 3), né il Conca d'Oro 1 (col Lady 1) sono andate oltre il pareggio, e solo il Cavalluccio 2 (4-2 al bar [illegible] Nei) si fa timidamente avanti.

Crollo delle leader in B2. Il Cavalluccio 1 si è fatto battere in casa (2-4) da quell'Haiti che naviga in retroguardia, mentre il Serenella 1 è finito [illegible] tappeto nel [illegible] fronto col Cervino. Quest'ultimo, vincendo 5-1, si è portato a due punti dalla coppia di testa, e minaccia il loro primato.

E' in linea con le prime pure il Siesta 1 (5-1 al Palasport), e [illegible] la voce grossa, ora, anche Franco 3 e Ariston.

Un rendez-vous in [illegible]: lo la la VII Usi 1, grazie al ko della Polisportiva (1-5) con la Zinolese 1. Con lo stesso punteggio, i «sanitari» hanno superato il Lorenzo, e affiancano così i rivali in testa. A due punti insegue il Giardino 1. Sempre più solo il S. Genesio 3 in B4, dopo il 4-2 a spese del Giardino 2. Il Gatto Nero affianca al secondo posto [illegible] VII Usi 2.

r. bg.

■ Pallavolo l'Imperia a Genova

Tornano i campionati regionali [illegible] pallavolo. In C2 maschile, la capolista Imperia gioca [illegible] a Genova col [illegible] Fiamma. Turni comodi anche per S. [illegible] X Loano e Olimpia Voltri.

In C2 femminile, occasione di fuga per la Sedes Sanremo, nel derby [illegible] la Maurina, visto che l'altra capolista, il Gand[illegible] Spezia, riposa. In D maschile, il Varazze ospita il Cus Ge[illegible].

Nolese e Priamar, [illegible] giocatori squalificati

Alfano II e Nacci: 3 turni

Lo scontro Juve Domo-Albenga ha lasciato pesanti strascichi nelle decisioni del giudice sportivo dell'Interregionale. La squadra piemon[illegible] ha avuto un milione di multa per [illegible] intemperanze dei suoi tifosi. Due giocatori dell'Albenga, Alfano II e Nacci, sono stati squalificati per tre giornate.

Gli altri [illegible]: Serravalle (Aosta) [illegible] tre giornate: Farello (Asti) e Piccolotti (Valenzana) per due; Arceri (Biellese), Eretta (Cairese), Scalzi e [illegible] (Cuneo), Bencardino (Ventimiglia) per una.

In Promozione, due giornate a Melillo (Cogoleto); una a Ferrari (Argentina Arma), Rossi (Ceriale), Mo[illegible] (Libarna), [illegible] (Ovadamobili), Moriano [illegible] Bartolomeo), Giannottu (Va[illegible]).

In Prima categoria inflitte due giornate di sospensione a Lovetere (Borgio Verezzi) e Montanari (Taggese): una a Cerrati e Ciocca (Borghetto Santo Spirito), [illegible] e Facchinetti (Loanesi), Giancarlo Zemma (Millesimo).

[illegible] Seconda categoria, la Nolese ha avuto Balbo fermato per 6 turni e Rosu per 4, il primo perché ha trattenuto l'arbitro per un braccio dopo essere stato espulso, il secondo perché gli ha scagliato contro il pallone, senza colpirlo. In più, Roba è [illegible] squalificato per un turno. [illegible] più gravi le sanzioni inflitte a giocatori del Priamar: Boraschi è stato squalificato fino [illegible] aprile e Fulvio Rossi per 6 giornate. Inoltre Franco Rossi ha a[illegible] una giornata [illegible] squalifica.

Le altre decisioni: Bellon e [illegible] Zemma [illegible] Ceperanese, Rizzieri del [illegible] Ligure, Rovertito del Lavagnola, Montanati della Rocchettese e Ghilino [illegible] Filippo Neri sono stati squalificati per due gare; Oddo (Arma '85), Tomati e Gaggero (Auxilium Alassio), Lucido (Borghetto), De Angelis e Cagliero (Boys Vado), Lamia (Carlin's Boys), Moccia (Fornaci), Roselli (Leca), Bacciarelli (Santo Stefano al Mare) e Barattieri (Vallecrosia) per una giornata.

d. s.

Ennio Ricchi, socialista, è stato eletto ieri a Novara

Nuovo presidente in Provincia Sarà soltanto «esploratore»?

Dopo l'elezione ha dichiarato: «Fra quindici giorni sarò qui per la [illegible] giunta»

NOVARA — Il socialista Ennio Ricchi è il nuovo presidente della Provincia. Questa volta la maggioranza a cinque ha votato compatta perché Ricchi ha ottenuto tutti i 19 [illegible] disponibili. Per evitare sorprese, dopo l'esperienza di una settimana fa, [illegible] com'era avvenuto tre anni or sono per l'elezione di Adelmo Brustia, è stato nuovamente escogitato il sistema delle votazioni incrociate. Ogni gruppo aveva cioè [illegible] diverse indicazioni [illegible] come scrivere il [illegible] Ricchi sulla scheda. Sarebbe stato così possibile individuare eventuali franchi tiratori.

Uno stratagemma che [illegible] lunga [illegible] fiducia reciproca fra i gruppi della maggioranza. Il consigliere missino Marco Zacchera ha preannunciato un ricorso contro la regolarità della votazione. A suo giudizio si sarebbe [illegible] violato il principio della segretezza del voto.

Quello di Ricchi dovrebbe essere un incarico a termine, da esploratore, [illegible] è stato presentato dal [illegible] capogruppo Giandomenico Albertella. Una dichiarazione del [illegible] presidente, subito dopo l'elezione, è [illegible] però sibillina: *«Mi rendo conto che è difficile da superare non [illegible] poche. Il mio impegno andrà nella direzione [illegible] ricostituire una maggioranza nell'ambito di un'alleanza di pentapartito. Dubito di non poter riuscire nell'intento perché impegnerò tutta la determinazione di cui sono capace. Se non [illegible] le mie dimissioni saranno scontate. Orientativamente sarò qui, fra 15 giorni, per eleggere la nuova giunta»*. [illegible] cosa significa? Che se riuscisse a ricomporre [illegible] maggioranza organica Ricchi resterebbe alla presidenza e sarebbe sufficiente allora nominare un nuovo esecutivo?

Una domanda che si è posto anche il capogruppo dc Luigi Rosina sentendosi in dovere di precisare subito: *«Sia chiaro che i [illegible] andati a Ricchi per un incarico a termine. Fra quindici giorni qualunque soluzione maturi dovrà dimettersi dalla presidenza»*.

Ricchi, rispondendo anche a [illegible] precisa richiesta [illegible] consiglieri missini circa le sue dimissioni [illegible] il mandato esplorativo, ha risposto testualmente: *«Staremo [illegible] quale sarà l'evoluzione durante le prossime consultazioni»*.

D'altra parte Ricchi è stato proposto agli alleati come un *«presidente in grado di riucire la maggioranza nell'arco di un paio di settimane»*. Psdi, pri e pli si sono dichiarati d'accordo ed anche

Ennio Ricchi

il [illegible] cristiana ha garantito la propria disponibilità. Le opposizioni comunista e missina hanno criticato quest'ulteriore operazione dilatoria per superare una crisi che si trascina da [illegible]. Franco Peretti, a [illegible] pci, ha proposto Pasquale Maulini per un [illegible] carico esplorativo fra i diversi partiti. Poteva essere un segnale [illegible] il riscatto di un'immagine amministrativa fortemente deteriorata e [illegible] dagli ultimi avvenimenti ma i giochi ormai erano [illegible] altrove.

In un'aula insolitamente gremita anche di pubblico, si è passati alle votazioni e Ricchi ha [illegible] il pieno dei voti previsti. I [illegible] comunisti hanno votato Maulini ed i due missini Verna. Ennio Ricchi ha 35 anni, scapolo, è originario di Montescheno in valle Antrona. Laureato in [illegible] è stato insegnante prima di dedicarsi [illegible] politica a tempo pieno come segretario provinciale del [illegible] dall'80 all'86. Eletto consigliere provinciale nell'85 ricopriva da allora la vicepresidenza dell'Ente oltre all'incarico di [illegible] alla viabilità e trasporti. Fra i suoi hobby preferiti c'è la caccia che esercita soprattutto in Ossola. Ma si interessa anche di calcio perché è vicepresidente della lanciatissima Juve Domo. Potrebbe essere un [illegible] fortunato per la sua professione politica e per la sua squadra.

Renato Ambiel

Tutti i presidenti

Quarantasette presidenti si sono alternati dal 1851 a oggi ai vertici della Provincia di Novara. Il primo presidente del Consiglio provinciale fu Gaudenzio Gautieri, eletto il 29 settembre [illegible]. Nel lungo elenco compaiono anche Camillo Benso di Cavour (1860) e Quintino Sella nel 1873. Dal [illegible] si alternarono presidenti della deputazione provinciale [illegible] prefettizi, regi e i presidi [illegible] provinciale: nell'albo figurano fra gli [illegible] Maggia, Enrico Camaschella, Domenico Campanelli, Eugenio Ceretti.

Nel dopoguerra i presidenti [illegible] giunta sono stati: Giuseppe Bonfantini, Giuseppe Macchi, Giuliano Allegra, Sergio Stucchi, Natale Menotti, Gaudenzio Cattaneo, Lucio [illegible] Luigi Mazzocco, Carlo Rigoloni, Franco Venza, Pietro Colombo, Adelmo Brustia, Franco Fornara, [illegible] Brustia, Ennio Ricchi.

Verbania, parla un reduce del campo di concentramento polacco

«A Deblin c'ero anch'io»

Achille Ciana, allora sottotenente del battaglione «Intra», ricorda: «Durante la prigionia [illegible] sentii [illegible] parlare di stragi» - Un capitano evase, ritornò [illegible] non fu ucciso

VERBANIA — *«A Deblin, [illegible] per noi era "Deblin-Irena", c'ero anch'io»*. Così dice Achille Ciana, allora sottotenente nel battaglione alpini «Intra», [illegible] prigioniero di guerra n. 25435. *«L'8 settembre sorprese il battaglione in Montenegro. Combattemmo un [illegible] contro i tedeschi. Poi il [illegible] e altri reparti si arresero; altri confluirono nelle formazioni partigiane di Tito, [illegible] a costituire la "Divisione Garibaldi"»*.

Più fortunati dei fanti di Cefalonia, gli alpini dell'«Intra» (e [illegible] battaglione «Aosta») vennero caricati su carri ferroviari e portati nella grande fortezza di Deblin. [illegible] Achille Ciana era rinchiuso nello Stalag [illegible]. *«Non [illegible] sentito parlare di eccidi, non ho mai percepito nulla che potesse far pensare a uccisioni di massa. Il "campo" era riservato a comuni prigionieri di guerra; come altri centinaia sparsi allora nel territorio tedesco. Non ha senso affermare come fa Jerzy [illegible] che "all'interno tutti sapevano che gli italiani [illegible] uscivano vivi da Deblin". I tedeschi [illegible] bisogno di braccia, e insistevano perché si andasse a lavorare [illegible] nelle officine e nei campi. Se eccidi possono esserci stati, sarà accaduto più [illegible]. Forse per soldati che si trovavano al seguito di reparti tedeschi in ritirata. Ma noi lasciammo Deblin a metà circa di marzo [illegible] e se ci fosse stato un eccidio di grosse proporzioni i russi, arrivati [illegible] zona in maggio, se ne sarebbero [illegible]»*.

«Certo — continua Achille [illegible] — il vitto [illegible] abbondava. Si cambiavano orologi, [illegible] stilografiche in oro, anelli, oggetti di valore insomma, per avere pane, [illegible] tabacco dai contadini polacchi. A trattare i baratti andavano i soldati, che godevano maggiore libertà di noi ufficiali. Ricordo che non pochi speculavano, dicevano di avere ottenuto due pagnotte, e magari ne avevano ricevute quattro. Io stesso ricevetti un orologio da un alpino cui [illegible] gola il mio cronometro. In aggiunta mi diede anche due pagnotte e del tabacco. [illegible] arrivavano i pacchi da casa. Con ciberie, qualche indumento: guanti, sciarpe. Io ne ricevetti una ventina».

L'ex [illegible] alpini [illegible] (con l'orologio ricevuto dall'alpino) un plico di lettere [illegible] quelle ricevute da casa; alcune delle liste del contenuto dei pacchi, e alcuni certificati di spidocchiamento. Ce n'è uno in data [illegible] febbraio [illegible].

«L'altra [illegible] alla televisione ho rivisto nei fotogrammi la vecchia fortezza-prigione [illegible] le sue mura spesse più di un metro. Sono riemersi i ricordi e una sfilata di volti. Nulla però che potesse [illegible] darmi di stragi viste o sentite narrare. Mi [illegible] ricordato invece del capitano degli alpini Mario Ruffatti [illegible] battaglione Aosta. Un giorno evase e [illegible] i partigiani polacchi; poi all'avvicinarsi dei russi rientrò al campo. Non so che cosa raccontò ai tedeschi, ma certo che la passò liscia. E' per questo [illegible] posso credere a Jacek Wilczur, secondo cui solo tre ufficiali italiani riuscirono a fuggire da Deblin, e che uno di essi — ripreso — venne fucilato».

Antonio Costantini

Verbania. Achille Ciana. A destra una delle lettere arrivate al campo di [illegible] e riportata a casa (foto Larossa)

La rivista americana «Bon Appétit» elogia il lavoro di due chef brighesi

Cuochi novaresi sulla nave dell'amore

Elio Allegra e Serafino Prelli hanno valorizzato la cucina italiana sulle navi da crociera
Entusiasmo degli inviati da New York: «Cancellata la stantia atmosfera inglese»

BRIGA NOVARESE — L'ultimo numero di *«Bon Appetit»*, [illegible] delle più prestigiose riviste gastronomiche americane, pubblica un articolo di [illegible] decina di pagine, dedicate alla cucina sulle navi da crociera, in cui si parla a lungo di due brighesi, eredi [illegible] gloriosa tradizione alberghiera locale. Si tratta di Elio Allegra e di Serafino Prelli, rispettivamente primo chef e capo-sala sulla «Sea Princess» (Principessa [illegible] mare), una [illegible] navi [illegible] famosa serie televisiva «Love Boat».

Elio Allegra, un cuoco [illegible] numentale, viene così descritto: *«E' senz'altro il migliore chef della Compagnia Princess: corpulento, un po' schivo, è persona di poche parole ma la sua cucina parla per lui, e la dice lunga»*. Il [illegible] viene [illegible] semplicemente «affascinante».

Scrivono i giornalisti Shirley Slater e Harry Basch: *«Prelli ci ha consentito di apprezzare lo stile e la raffinatezza del servizio italiano, servendoci delle "linguine alla salsa di vongole e pepe"»*.

«Un normale servizio — continuano i [illegible] gourmets [illegible] — *diventa spettacolo nelle [illegible] di Serafino, che con abilità e perizia fa saltare le linguine al [illegible] del tavolo»*.

La rivista «Bon Appetit» (che è collegata al «New York Times») è stata portata a Briga da un altro brighese giramondo: Giancarlo Beltani, uno studente di ingegneria, attualmente molto [illegible] come «tour-manager», organizzatore di grandi viaggi turistici, [illegible] di sette lingue: Beltani, che in passato fu anche commissario di bordo, è appena rientrato da New York, dove [illegible] partecipato ad [illegible] [illegible] internazionale sull'arte di mangiar bene in crociera. E' là che ha trovato il giornale, che parla in termini [illegible] entusiastici dei suoi concittadini.

L'articolo di «Bon Appetit», (in cui compaiono anche delle foto dei due brighesi) prende in [illegible] la cucina delle migliori [illegible] navi [illegible] mondo in servizio nei Caraibi. *«Per anni —* spiegano gli inviati newyorkesi — *la cucina di crociera si è basata sui concetti tradizionali dei cuochi austriaci e svizzeri. L'[illegible] era quella di rimpinzare il passeggero con pasti di cinque portate»*.

Ora, tutto è cambiato [illegible] Sea Princess, ad *esempio, si è passati da una stantia atmosfera inglese alla vivace e geniale bravura italiana, chiamando a tal scopo lo chef Elio Allegra»*. Il cuoco di Briga (un [illegible] che vanta chef che hanno lavorato nella favolosa India degli inglesi e in tutto il [illegible] do) ha conquistato i più esigenti gastronomi con i [illegible] originali [illegible] e la presentazione fantasiosa dei piatti.

Il gigantesco Elio rientra periodicamente in [illegible]: ma si guarda bene dall'elencare i propri meriti, o di [illegible] lare comunque della sua [illegible] nel gran mondo viaggiante. E' troppo modesto per farlo. Lascia che ne parli la [illegible] internazionale.

Francesco Allegra

Il primo chef Elio Allegra e, a destra, Serafino Prelli mentre serve una turista

Scomparirà il Panizza di Ghiffa

Un cappellificio diventa residenza

La fabbrica fu fondata nel 1879

GHIFFA — Scompare un altro simbolo dell'industria verbanese. E' il complesso del «Cappellificio Panizza» a Ghiffa, le ruspe hanno iniziato a demolirlo.

La «Panizza» aveva cominciato la sua attività nel [illegible] per iniziativa di Giovanni Panizza, che dal Biellese (dove era nato e dove aveva imparato l'arte del cappello di feltro di pelo) si era trasferito sulle rive del Lago Maggiore.

A quell'epoca Verbania era uno dei maggiori centri italiani per la produzione di cappelli. Giovanni Panizza [illegible] esitò ad affrontare l'agguerrita concorrenza affidandosi [illegible] intelligente intuito, alla qualità del prodotto.

Cominciarono così i successi, che si consolidarono qualche anno dopo, quando al titolare si affiancò un altro biellese: Natale Gamba. Nel 1913 lavoravano sette «opifici» a Intra, [illegible] e il Panizza a Ghiffa. La produzione riguardava cappelli a pelo floscì e extramali; in [illegible] fini per [illegible] in paglia per uomo e signora; feltri e feltrini [illegible] nati che [illegible] rifiniti — questi ultimi — da artigiani e dagli stessi negozianti di cappelli delle città. Alcune aziende (come la Borsalino), fornivano anche l'e[illegible].

Ma [illegible] uno dopo l'altro chiudono tutti i cappellifici verbanesi. Resta il Panizza che grazie all'abilità delle maestranze ed alla tenacia dei [illegible] dirigenti, riesce a raggiungere, oltre che l'area del Mercato Comune, anche i [illegible] statunitense, sudamericano, nord-africano, [illegible] vietico.

Il Panizza visti vanificati tutti i suoi sforzi di rinnovarsi chiude sei anni fa. Adesso sulla sua [illegible] re un complesso residenziale, sessanta appartamenti, ristorante, bar, darsena privata, piscina, posti nelle barche per il ricovero invernale: un ampio parcheggio.

La nuova struttura dovrebbe essere ultimata in poco più di un anno.

a. c.

Bidella scippata di [illegible]

VIGEVANO — Scippo [illegible] e mezzo, ieri mattina, ai danni di una bidella [illegible] scuola media «Bussi» Bruna Ferrari, 49 [illegible], residente in via Perosi 10, era appena [illegible] da una [illegible] centro [illegible] era andata per prelevare i suoi risparmi. A piedi stava percorrendo [illegible] dei [illegible] stradina che corre a lato dell'istituto scolastico dove la donna lavora. Nel vicolo sono entrati in azione i due malviventi in motocicletta che dopo averla avvicinata, le hanno strappato la borsetta. Bruna Ferrari ha cercato di opporre resistenza, ma è stata trascinata per alcuni metri sull'asfalto. (g. s.)

A Novara concerto per [illegible]

NOVARA — L'Auditorium «Brera» ospiterà stasera alle 21 «Concerto per Renato», [illegible] musica [illegible] operistica.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo d'aiuto per le missioni in Uganda.

Sei arresti in Lomellina

VIGEVANO — I carabinieri della compagnia di Vigevano hanno compiuto arresti su ordini di [illegible] spiccati dalla procura della Repubblica di Paola, in provincia di [illegible].

Le manette sono [illegible] ai polsi di Giuliano Serpa, 28 anni, originario di Paola, ma in soggiorno obbligato a Dorno, e del fratello Rino, 23 anni, entrambi residenti in via Roma 8. Nella rete del [illegible] sono finiti [illegible] che [illegible] tre fratelli originari di Paola: Giovanni Folino, 24 anni, coniugato, imbianchino, abitante a Dorno in via Roma 24; Nicola Folino, 19 anni, [illegible] imbianchino, residente a Dorno in via Roma 28, e [illegible] no, 20 anni, disoccupato, residente a Dorno, [illegible] fatto [illegible] a Gropello [illegible] in via [illegible].

L'ultimo arresto si riferisce ad un manovale nativo di Mede, Natalino Vinotti, 27 anni, residente a Dorno in via Montealbano [illegible]. Gli arresti rientrano in [illegible] inchiesta che ha portato in carcere complessivamente 22 persone, appartenenti al cosiddetto «clan dei calabresi», accusate di associazione a delinquere, estorsioni, minacce, [illegible] di [illegible] stupefacenti e [illegible] di armi. (g. s.)

Si apre il salone del casalingo

OMEGNA — Si inaugura oggi, nel quartiere della Fiera di [illegible] il Macef di primavera, la grande rassegna internazionale specializzata [illegible] e cristalleria, ceramica, argenteria, oreficeria, [illegible] da regalo, [illegible] linghi e ferramenta-utensileria (si chiude lunedì 22). E' un [illegible] coinvolge centinaia di aziende che hanno reso famoso il marchio [illegible] in Italy», con [illegible] produzione che design, tecnologia, funzionalità ed originalità rendono fra le più qualificate del mondo. (a. m.)

Zanone a Cameri e [illegible]

[illegible] — Il ministro della difesa Valerio Zanone [illegible] a Novara domani per partecipare a una serie di manifestazioni. Alle [illegible] visiterà l'aeroporto militare di Cameri; alle 16.30, nella sede del [illegible] via [illegible] Bello 5 la sezione [illegible] intitolata all'ingegner [illegible] Pietri, professionista [illegible] amministratore per tanti anni, prematuramente [illegible] lo [illegible] anno. Il ministro interverrà poi ad [illegible] pubblica in programma [illegible] 17,30 nel salone Borsa [illegible] Ravizza, sui temi della politica [illegible] ed [illegible] e sulla [illegible] istituzionale. (r. m.)

Droga: nell'Ossola un sequestro al giorno

Nei primi quarantacinque giorni dell'88 gli interventi della Guardia di Finanza superano [illegible] quelli compiuti nello scorso anno - Denunce e arresti

DOMODOSSOLA — Processati per direttissima in tribunale Domenico Gulli, 31 anni, nativo di Roccaforte del Greco ma domiciliato a Domodossola e Emilio [illegible] tagna, [illegible] di Villadossola. Erano [illegible] arrestati dalla Finanza [illegible] spacciavano droga nei pressi della stazione internazionale. Avevano cercato inutilmente di disfarsi [illegible] bustine di eroina [illegible] i finanzieri li avevano colti [illegible] mani [illegible] avevano [illegible] incassato i [illegible] da un tossicodipendente [illegible] si era avvicinato alla loro [illegible]. In tribunale i due spacciatori sono stati condannati a un anno e quattro [illegible] di reclusione ciascuno: i giudici [illegible] il beneficio [illegible] condizionale solo ad Emilio Montagna. Gulli aveva troppi precedenti (in passato era già stato [illegible] in possesso di un ingente quantitativo di eroina).

Un altro giovane ossolano, Dario Corrado, 29 anni, è finito in carcere [illegible] stato trovato in possesso di un [illegible] quantitativo di ca[illegible] chilo e due [illegible] stupefacente. Corrado è stato catturato l'altra sera in un posto di blocco della Guardia di Finanza. [illegible] sua [illegible] to, i militari [illegible] trovato qualche etto di [illegible] già confezionata, pronta per [illegible]. Il [illegible] avrebbe poi indicato un cascinale semiabbandonato in cui nascondeva altra droga che è [illegible] sequestrata. Con lui viaggiava un altro [illegible] di cui gli inquirenti non hanno voluto fornire il nome perché avrebbe avuto una parte secondaria nella vicenda.

Il grosso sequestro è un nuovo campanello [illegible] sulla diffusione degli stupefacenti fra i giovani ossolani. Un fenomeno che sembrava essersi assestato e che invece [illegible] registrare una [illegible] esplosione. Dal primo [illegible] alla metà di [illegible] la Finanza ha sequestrato più droga, arrestato e [illegible] persone che in tutto il 1987. Può darsi che gli inquirenti siano stati particolarmente fortunati in alcune operazioni. Indubbiamente i controlli sono diventati più rigidi ma resta il fatto che la droga sta circolando in misura impressionante. Una vera e propria emergenza. Nei primi quarantacinque giorni di quest'anno, le «fiamme gialle» hanno eseguito sessanta interventi nella lotta alla diffusione degli stupefacenti, più di un'operazione al giorno. I [illegible] hanno sequestrato complessivamente più di due chilogrammi di droghe leggere, 215 grammi di droghe pesanti, soprattutto eroina. Venticinque [illegible] sono risultati finora coinvolti nel giro della droga: cinque sono stati arrestati, altri venti denunciati a piede [illegible]. Le altre operazioni, avvenute sui treni [illegible] l'ausilio dei cani antidroga, riguardano invece cittadini [illegible]: uno è stato arrestato, quattordici denunciati alla magistratura.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla [illegible] la [illegible] di [illegible] denunciato per furto [illegible] magistratura una coppia di infermieri, marito e moglie, dell'Ospedale [illegible] Biagio di Domodossola [illegible] Claudio Garbagni, 73 anni, e Maria Antenori, 23 anni, [illegible] a Domodossola in via Chiovenda 5. Perquisendo la loro casa, i finanzieri hanno trovato [illegible] trentina di flaconi di medicinali, fra cui [illegible] psicofarmaci [illegible] nella tabella ufficiale delle sostanze stupefacenti. I due infermieri avrebbero ammesso di aver prelevato i flaconi in Ospedale. **a. v.**

Domenico Gulli

Dario Corrado

Promozione, domenica il Verbania ospita la capolista Bellinzago

In attesa della partitissima

I padroni di casa, staccati di due punti, devono assolutamente vincere - Pronostico aperto a tutti i risultati - Un altro incontro importante è quello fra l'incredibile Trecate e il blasonato Borgomanero

NOVARA — La «partitissima» della ventiduesima giornata di Promozione si gioca domenica a Verbania fra i biancocerchiati di casa, secondi a due punti, e il leader Bellinzago, intenzionato a vincere il terzo campionato consecutivo. Ma non è tutto: c'è in programma un'altra gara di grandissimo interesse ed è quella che vedrà di fronte il formidabile Trecate (reduce da sei vittorie consecutive in questo primo scorcio dell'88) e il Borgomanero, aspirante qualificato all'Interregionale.

Le prime quattro squadre dell'attuale classifica si incontrano fra loro e si può essere certi che domenica sera le indicazioni non mancheranno. In coda, già condannata alla retrocessione la Cossatese, è in atto la corsa per evitare il penultimo posto. Al momento tale competizione vede impegnate tre squadre: Castelletto, Grignasco e Salussola. Le prime due potrebbero trarre vantaggio dal prossimo turno che le vede entrambe in casa. Ma vediamo il programma:

Verbania (30 p.)-Bellinzago (32). Restano ancora nove turni ed è certamente prematuro parlare di gara decisiva; tuttavia è certo che il risultato di questo match lascerà il segno nella classifica. Il Verbania, staccato di due punti, «deve» assolutamente vincere per operare l'aggancio. L'undici ospite può invece puntare al pareggio che lascerebbe le cose come stanno. Prevedere un incontro ad alta tensione è facile come è facile immaginare la splendida cornice di pubblico che sicuramente farà crollare ogni precedente record dello stadio verbanese.

Verbania. Zurlai, al centro nella foto, festeggiato dai compagni

Più difficile invece (se non addirittura impossibile) è fare previsioni sul risultato. Il Verbania è squadra di ottima caratura ma l'undici ospite ha smesso già da tempo i panni della «matricola» e il primo posto che detiene se lo è fino ad ora ampiamente meritato. In riva al Lago Maggiore i gialloblù del duo Quaglino-Fugirai e del presidente Gavinelli non intendono assolutamente perdere e giocheranno le loro carte senza timori riverenziali. Il pronostico? 1-X-2, naturalmente. Anche «2» perché questo Bellinzago è davvero forte e quando c'è da giocare «di fino» non è secondo a nessuno.

Trecate (25)-Borgomanero (30). Lo abbiamo già detto: se il campionato fosse iniziato nell'88 il Trecate sarebbe tutto solo in vetta alla classifica. Infatti ha vinto tutte e sei le gare disputate nel girone di ritorno e tenta il «settimo sigillo» di questa sua impressionante serie positiva contro un avversario prestigioso come il Borgomanero. Sulle ali dell'entusiasmo i biancorossi trecatesi potrebbero farcela anche se il «Borgo» è aspirante ufficiale all'Interregionale.

Grignasco (16)-Gravellona (24). Nelle ultime tre partite il Grignasco ha guadagnato solo un punto pregiudicando la sua classifica. Ma analizzando questi ultimi tre incontri ci si accorge che lo stesso unico punto non è bottino disprezzabile perché i rossoneri hanno affrontato in trasferta Verbania e Borgomanero e in casa il Bellinzago. Il tour de force continua adesso col Gravellona, altra «grande» del girone tagliata però fuori dalla lotta al vertice, e il Grignasco questa volta spera proprio di tornare al successo.

Suno (22)-Salussola (15). Quella sunese è un'altra squadra uscita troppo presto dalla lotta per il primato. Nell'occasione, comunque, non dovrebbe avere difficoltà a liquidare l'avversario di turno.

Castelletto (17)-Mezzomerico (21). Per tirarsi fuori dalla scomoda posizione i castellettesi debbono ottenere il successo pieno. L'avversario non è facile ma «deve» essere battuto a tutti i costi.

Stresa (18)-Trino (20). Gli azzurri del lago Maggiore dovrebbero finalmente interrompere la serie negativa che dura da quattro settimane.

Gattinara (19)-Dormelletto (19). In questo match la posta in palio è la classifica di prestigio. Entrambe le avversarie ci tengono e si daranno battaglia.

Crescentino (19)-Cossatese (7). La Cossatese non ha ancora vinto una partita ed è difficile che ci riesca proprio domenica a Crescentino dove invece probabilmente subirà l'ennesima sconfitta di questa sua stagione «nera».

m. s.

Amichevole Oleggio-Juve Domo

OLEGGIO — Amichevole di lusso domani alle 14.30, al campo comunale di zona Oalnago. Gli arancione di Vittorino Calloni disputano una partita, approfittando della sosta del campionato, con la Juve-Domo, «prima della classe» del girone ligure-piemontese dell'Interregionale.

L'Oleggio, che milita nella stessa categoria ma nel girone lombardo, da ben sette settimane consegue risultati utili sul campo e sta risalendo con autorevolezza dalla precaria posizione di bassa classifica. «*E' un test molto importante questo incontro in amichevole con i cugini ossolani* — spiega Giacomo Valentini, presidente degli arancione — *ci serve per verificare le nostre potenzialità e anche determinare i valori esistenti tra i due gironi dell'Interregionale*». (u. g.)

Arona Nuoto verso la B

ARONA — Arona Nuoto in serie B? Sarebbe l'unica squadra in Piemonte, insieme col Torino Nuoto, a militare in questa categoria. La formazione aronese giocherà infatti a fine mese, a Genova, uno spareggio col Varese (Arona e Varese sono giunte seconde nei rispettivi gironi di serie C) per accedere al torneo cadetti a seguito della rinuncia della Rari Nantes Imperia.

«*Abbiamo almeno 80 probabilità su 100, secondo l'opinione diffusa, di farcela a battere i varesini*», dicono all'Arona-Nuoto, non senza nascondersi una legittima soddisfazione. Tanto ottimismo è comunque confermato nei fatti: nelle scorse settimane il quintetto aronese ha vinto il torneo precampionato piemontese di serie C.

Dopo gli ottimi risultati della settimana scorsa

Pavic contro Savigliano il volley novarese spera

NOVARA — Dopo gli ottimi risultati conquistati nel turno precedente le maggiori rappresentanti della pallavolo provinciale giocano domani sera e sperano di ripetere l'en plein. Il compito più difficile questa volta è quello delle ragazze del Pavic Romagnano che tornano fra le mura amiche per ospitare la seconda in classifica della serie B femminile: e cioè la squadra saviglianese. Le biancoazzurre valsesiane sono reduci dalla convincente prestazione di Cecina che ha consentito loro di conquistare una preziosa vittoria in trasferta con punteggio abbastanza rotondo (3-1) che indica chiaramente la determinazione di tutte.

Di fronte al Savigliano, che segna la promozione nella serie superiore, le giocatrici di Romagnano tenteranno di battere le avversarie. Sospinte dal tifo dei tifosi potrebbero anche riuscire nella clamorosa impresa che darebbe lo shock al campionato e consentirebbe alla formazione allenata da Roberto Villa di fare ancora un passo avanti in classifica raggiungendo un piazzamento di grande prestigio.

Anche se in trasferta, la formazione maschile del Pavic Ponti sembra avere un compito più agevole. Celasco e compagni infatti vanno in casa di una delle tre squadre che attualmente occupano l'ultimo posto della classifica, il Casalasca, ed è lecito aspettarsi una bella vittoria. I due punti, d'altra parte, sono indispensabili per i romagnanesi che mirano al quinto posto. Attualmente sono sesti e potrebbero raggiungere il Cus Pavia che li precede e che domani va a giocare a Vercelli.

Ed ecco la C1 dove la Pallavolo Novara, finalmente risvegliatasi, sta recuperando posizioni su posizioni nella sua rincorsa verso la salvezza. Il prossimo turno vede i novaresi impegnati a Mondovì. Una trasferta difficile ma non certo impossibile. Giocando con la determinazione dimostrata recentemente la squadra di De Michelis potrebbe anche conquistare una vittoria che risulterebbe davvero preziosa. m. s.

Come saranno spesi i due miliardi per il restauro della basilica

S. Andrea, anno zero

Il 1988 sarà la data di partenza di un importante ciclo di lavori - Sarà esaminato anche il sottosuolo - L'obiettivo è di riparare i danni dei secoli e riportare l'abbazia all'antico ruolo di centro di cultura

Ver... Una veduta dell'abside della basilica di Sant'Andrea

VERCELLI — Quali segreti nasconde il sottosuolo del Sant'Andrea? C'è davvero un lago sotto la basilica come vorrebbe la leggenda? Che cosa si cela sotto i pavimenti dell'abbazia? Gli interrogativi, che da sempre si intrecciano, tra realtà e mito, avranno presto una risposta. Il Comune, in accordo con la Sovraintendenza, ha preparato un progetto per utilizzare i due miliardi che il Ministero dei beni culturali ha stanziato per finanziare gli interventi di restauro dell'abbazia. I «test» sul sottosuolo sono appunto una parte della complessa indagine a cui verrà sottoposto il Sant'Andrea.

Gli interventi partono da un presupposto: considerare il 1988 come l'anno zero e di qui avviare tutta una serie di iniziative che abbiano non soltanto l'obiettivo di rimediare ai danni del tempo, ma di riportare Sant'Andrea a quel centro di cultura che fu nel passato. Il primo passo dell'indagine è l'esame «geognostico». Spiega l'assessore Angelo Fragonara: *«I tecnici non si limiteranno ad un carotaggio del terreno, ma indagheranno più a fondo: ad esempio per capire la stabilità delle fondazioni, per vedere come vennero costruite e per conoscere poi i collegamenti tra fondazioni e terreno. Alla luce di questi risultati sarà più facile decidere la strategia di intervento. Un altro aspetto molto importante è l'esame delle falde acquifere sotterranee dal cui stato può dipendere la stabilità delle strutture murarie. Finalmente si potrà sapere, al di là delle leggende, cosa c'è sotto la basilica».*

Il secondo passo saranno i rilievi fotogrammetrici, un tipo di intervento all'avanguardia nei processi di restauro. Verrà eseguita un'indagine statica complessiva della basilica, quasi un «check-up», per giungere poi alle soluzioni tecniche più adeguate per il monumento. Complessivamente tra l'indagine geognostica e fotogrammetrica verranno spesi 300 milioni.

Aggiunge Fragonara: *«Intanto la Sovraintendenza sta predisponendo un suo progetto per il restauro del chiostro: ancora infatti è stata la facciata del Sant'Andrea che ha richiamato l'attenzione di tutti con i suoi problemi, ma, da quanto posso capire, la situazione del chiostro è ancora più complessa. L'abbattimento, in passato, di alcuni corpi di fabbrica ha compromesso il delicato sistema di spinte e controspinte degli archi, al punto che si stanno aprendo vistose crepe nei muri e che le colonnine non sono più allineate».* Spesa complessiva prevista: 800 milioni.

Dal chiostro alla facciata. L'intervento, sulla base delle conclusioni presentate nei mesi scorsi dal professor Donato, si aggirerà attorno agli 800 milioni e verrà deciso una volta ultimato l'esame geognostico del terreno.

Altro tassello dei lavori sarà la canonica. L'attenzione dei tecnici si concentrerà per ora su due locali, il Piccolo studio e la cripta (da tempo inutilizzata dopo che, nel Ventennio, divenne il sacrario dei «martiri» fascisti). La cripta potrebbe essere trasformata in una sala pubblica (può contenere circa 150 persone), oppure in sede permanente della videoteca comunale. Il Piccolo studio si adatterebbe invece a centro permanente di documentazione sull'attività del cantiere: un'occasione per seguire passo dopo passo i lavori di ristrutturazione del Sant'Andrea.

«Non basteranno certamente i due miliardi stanziati — conclude l'assessore Fragonara — *ma speriamo in un rifinanziamento della legge. Il Comune, proprietario della basilica, ha previsto nel bilancio pluriennale uno stanziamento complessivo di un miliardo e mezzo».* Secondo la tabella di marcia, in primavera aprirà il cantiere.

Daniele Cabras

Da anni è sparita la targa dedicata a Baggiolini

Una piccola «rivolta» nel vicolo senza nome

Protesta pubblica durante il Carnevale in una contrada storica

VERCELLI — Protestano gli abitanti del vicolo senza nome. Ad innescare la vivace e curiosa polemica è stata Dobrilla Ferro Rossi: si è fatta portavoce di quindici famiglie che risiedono in vicolo Baggiolini lamentando pubblicamente la scomparsa (che risale ad anni fa) della targa indicatrice fissata un tempo sul muro, all'imboccatura della piccola strada.

Il Comune si è quindi dimenticato del glorioso «cunicolo» caro alla tradizione bicciolana?

Dice la signora Rossi, che abita nel vicolo, al terzo piano del numero 7: *«La scomparsa della targa risale ad almeno tre anni fa: la casa sul lato destro, all'angolo con via Gioberti, è stata restaurata. Fino ad allora c'era sempre stata una bella targa con scritto "Vicolo Cristoforo Baggiolini". Ristrutturando l'edificio, l'insegna è stata demolita e non l'hanno mai più rimessa al suo posto. Siamo in pieno centro storico: non credete che sia doveroso anche per il nostro vicolo, come accade per ogni via, che ci sia l'indicazione del nome?».*

Tutti sono concordi che non si debba ignorare vicolo Baggiolini, punto importante di una delle contrade storiche e leggendarie di Vercelli. Proprio da qui si dipartivano un tempo le «gabote», quegli stretti passaggi che si incuneavano nei meandri del ghetto degli ebrei e sempre qui (secondo la leggenda) dimorarono la regina Teodolinda e, secoli dopo, Cagliostro. Nel vicolo nacquero il pittore Alciati e lo stesso giornalista Cristoforo Baggiolini al quale fu poi dedicato.

Ma al di là di un fatto puramente sentimentale, vi sono anche disagi pratici: per chi ha poca dimestichezza con la zona «stanare» il vicolo è come una caccia al tesoro. Spiega Dobrilla Rossi: *«Succede spesso; per la gente che viene da fuori città è complicato trovarci».*

Anche quest'anno, durante il carnevale, sono arrivati per la tradizionale visita il Bicciolano e la Bela Majin con il loro seguito. Le maschere vercellesi hanno salutato chi abita nel vicolo, sotto le finestre della signora Dobrilla.

Tutto stava procedendo come da copione, alla presenza del sindaco Fulvio Bodo quando, spalancate le persiane, l'animosa vercellese si è esibita in una colorita arringa. Racconta: *«Ho visto il primo cittadino di Vercelli ed ho pensato: adesso o mai più. Ho spalancato la finestra e mi sono messa ad urlare: "Ridateci la nostra targa". In fin dei conti mi sembra che ce la meritiamo».*

Giovanni Barberis

Bilancio dell'attività della municipalizzata farmaceutica

Quattro farmacie «svizzere»

Nuove sedi, strumentazioni moderne, 17 dipendenti e anche un po' di attivo - Il presidente Dario Colombo: «Se gestita con efficenza, anche un'azienda pubblica può funzionare bene»

VERCELLI — Dopo lo spostamento della «numero 2», è pronto il trasloco della farmacia comunale «numero 3», quella di via Lagrange. Ed è anche andando alla ricerca di nuove sedi che l'Azienda farmaceutica municipalizzata sta tentando di darsi una nuova e sempre più efficiente immagine.

Dal «ribaltone» delle ultime amministrative, l'Azienda è presieduta da Dario Colombo, ragioniere, ex consigliere comunale del pri. Una «municipalizzata» che gestisce quattro farmacie e che Colombo cerca di rendere *«sempre più aderente alle esigenze della cittadinanza».*

In questi primi due anni di gestione il presidente ritiene di aver centrato l'obiettivo. Spiega: *«Il merito è di tutti, degli amministratori e dei dipendenti. Ma vorrei spendere una parola per i miei collaboratori della commissione amministratrice che lavorano al di là dei singoli interessi del partito che li ha nominati. Insomma, siamo un'azienda sempre meno diretta con criteri di improvvisazione e sempre più "svizzera". Tra l'altro, una municipalizzata con un piccolo attivo».*

Le farmacie comunali sono quattro: la «numero uno» di viale Rimembranza; la due, modernissima, di Porta Torino; la tre di via Lagrange; la quattro di viale Garibaldi. Per la «numero tre» si annuncia un prossimo spostamento. Spiega Colombo: *«Dopo una serie di indagini, anche di mercato, abbiamo deciso di trasferirla all'angolo tra corso Matteotti e corso Rigola. Sarà (e lo dico senza velleità concorrenziali con le farmacie private, tutte efficientissime) la più bella della città».*

Il programma di ammodernamento e di potenziamento dei servizi dell'Azienda segue altre direzioni: la «Farmaceutica» sarà computerizzata e questa meccanizzazione servirà sia a rendere più agevole la contabilità per i 17 dipendenti, sia per consentire ai quattro punti di distribuzione di esaudire nel più breve tempo possibile le richieste di medicinali.

«Nelle nostre farmacie — prosegue Colombo — *abbiamo inoltre sistemato proprio di recente le apparecchiature più sofisticate per la misura della pressione».*

Conclude con orgoglio il presidente della municipalizzata farmaceutica: *«Il nostro scopo è di dimostrare che, una volta tanto, la struttura pubblica è in grado di rivaleggiare con le private».*

e. d. m.

■ Nuovo comandante all'«Operativo»

VERCELLI — Il reparto operativo dei carabinieri ha un nuovo comandante: ha preso servizio in questi giorni nella caserma di via Gioberti il tenente Francesco Alvaro. L'ufficiale, che sostituirà il maresciallo Cesare Giulio, ha prestato servizio nei reparti operativi dell'Arma a Genova. **(d. ca.)**

■ La graduatoria degli alloggi Iacp

VERCELLI — E' stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. La graduatoria è stata affissa all'albo pretorio del Comune e negli uffici dello Iacp. **(g. b.)**

■ Attimonelli presidente dei «cinofili»

VERCELLI — Domenico Attimonelli è il nuovo presidente del Gruppo cinofilo vercellese. Vicepresidenti Guido Arada e Felice Pasquino. Piero Ranghino è il segretario, il tesoriere è Giuseppe Pasquino. I consiglieri sono Maria Andreoli, Egidio Broglia, Giovanni Ciampanelli, Andrea Gho, Paolo Giardino, Andrea Tricerri, Giuseppe Venuti e Fulvio Giubiena. **(g. b.)**

■ Denunciato per favoreggiamento

VERCELLI — Favoriva la prostituzione di due cittadini brasiliani accompagnandoli in zone periferiche: è stato denunciato alla magistratura per violazione della legge Merlin. E' Salvatore Napolitano, di 23 anni, originario di Saviano (Napoli), e residente a Vignate (Milano). E' stato sorpreso l'altra sera dalla polizia in corso Bormida, dove aveva accompagnato Doraci Morais Vieira De Silva, di 26 anni, residente a San Paolo, in Brasile, e Delea Rodrigues De Fonseca Bispo, 30 anni, di Cuiaba, che saranno rimpatriati. **(Ansa)**

Processato ieri il pensionato che reagì a fucilate contro un gruppo di «fracassoni»

Sparò al vicino di casa: condannato

Il tribunale gli ha inflitto due anni con la condizionale - Assolti per insufficienza di prove il ferito e tre suoi amici, che erano accusati di schiamazzi notturni e molestie

VERCELLI — E' stato condannato a due anni, con la condizionale e i benefici di legge, il pensionato che, dopo una lite con un vicino e i suoi amici, sparò e ferì uno dei suoi «avversari». Guido Alfano, 49 anni, era stato arrestato nel luglio 1986 con l'accusa di tentato omicidio.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove le quattro persone che, durante l'istruttoria, erano state a loro volta denunciate per schiamazzi notturni e molestie: Pier Vittorio Zemignan, 33 anni (il ferito), Sandro Cattaneo, 27 anni, Gian Carlo Siviero, 28 anni, Pier Paolo Dalmasso anche lui ventitreenne. Il Tribunale (presidente Michele Zeoli; giudici a latere Vignera e Tondodonati) ha accolto nella sentenza le richieste del pm Carmine De Donato.

L'episodio era avvenuto la notte del 26 luglio. Esasperato dal baccano provocato da alcuni giovani, Guido Alfano si era affacciato al balcone ed aveva esploso tre colpi di fucile da caccia contro Pier Vittorio Zemignan, il suo vicino, ed i suoi amici. Zemignan era stato ferito e lo sparatore arrestato. L'accusa di tentato omicidio è stata derubricata in lesioni personali gravi.

In aula, Guido Alfano ha raccontato: *«Mia moglie, malgrado le avessi raccomandato di stare tranquilla, è uscita sul balcone per cercare di far smettere gli schiamazzi. Sono volate parole grosse e in preda alla collera ha preso un vaso di fiori e lo ha scaraventato sull'auto dei giovani. Fu a quel punto, temendo il peggio, ho sparato: volevo soltanto spaventarli, non certo ucciderli. In quel caso avrei scelto altre cartucce ed avrei mirato meglio».* All'epoca dei fatti il fucile di Guido Alfano era regolarmente denunciato.

Al presidente che gli chiedeva *«Perché non ha sparato in alto?»*, l'imputato ha risposto: *«In quel caso sarebbe stato più pericoloso, con il rischio di colpire qualcuno alla testa».* Il tribunale ha ascoltato la testimonianza della moglie, Rina Tonini, che ha confermato il racconto del marito descrivendo il «clima di esasperazione» di quella sera. *«Non se ne poteva più di quel fracasso* — ha detto la donna — *cominciato nell'appartamento dello Zemignan, che è sopra il nostro, e continuato in strada».*

Pier Vittorio Zemignan ha fornito la sua versione dei fatti smentendo energicamente l'accusa di schiamazzi. Ha poi aggiunto: *«Nonostante l'intervento chirurgico per estrarre i pallini di piombo, uno mi è rimasto nei polmoni e mi provoca disturbi all'apparato respiratorio».*

d. ca.

Incidente a Borgovercelli statale bloccata per 2 ore

BORGOVERCELLI — Un incidente che ha coinvolto alcune auto ha bloccato ieri, nel tardo pomeriggio, la statale per Novara all'altezza del casello autostradale di Borgovercelli: quattro le automobili coinvolte, ma fortunatamente non vi sono state vittime.

Da una prima ricostruzione, sembra che a provocare l'incidente sia stata un'Alfa coupé condotta da un novarese: forse a causa di un sorpasso azzardato, il conducente dell'auto non è riuscito a controllarla ed ha cominciato a sbandare da un lato all'altro della strada.

Nella pazza corsa l'Alfa ha urtato una Golf, una Mercedes e una Fiat familiare, facendole finire tutte fuori strada.

La Fiat è finita addirittura in un campo, superando nella sua corsa un dislivello di circa un metro.

L'Alfa, che era diretta a Novara, si è infine fermata sul ciglio della carreggiata e si è incendiata.

Gli occupanti sono riusciti comunque a mettersi in salvo prima che le fiamme distruggessero l'auto. Sono stati trasportati in ospedale, in osservazione.

Sul posto sono giunti carabinieri e vigili del fuoco: per oltre due ore il traffico da e per Novara ha subito notevoli rallentamenti.

d. ca.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Dirty Dancing (Balli proibiti), di E. Ardolino, con E. Connelly, L. Lee Lyon.

NUOVO ITALIA: Wall Street, di Oliver Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah.

PRINCIPE: Secondo Ponzio Pilato, di Luigi Magni, con Nino Manfredi.

VIOTTI: Senza via di scampo, di Roger Donaldson, con Kevin Costner, Gene Hackman.

GATTINARA

ITALIA: oggi Body Building per una moglie in calore (vietato ai minori di 18 anni) e da domani Io e mia sorella, di Carlo Verdone con Ornella Muti e Carlo Verdone.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE STUDIO DIECI, via Galileo Ferraris 89, s'inaugurerà domani alle 18, la mostra fotografica di Maurizio Briatta intitolata «Week-end fuori casa». Tale esposizione rimarrà aperta fino a venerdì 4 marzo con orario 17.30-19.30, escluso la domenica.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.555; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) [illegible]; **Croce Rossa** (0163) 8[illegible]; **Santhià** (0161) 921.856; **Trino** (0161) 829.085.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
Pubblicità: Pubblimedia, via Foa 53, tel. (0161) 66.0[illegible].

Tollegno. Ambulanze, auto della polizia, parenti delle vittime e curiosi: ecco via Oberdan pochi minuti dopo la scoperta del duplice delitto (Fotoservizio Tonino Di Marco e Sergio Fighera)

Tollegno sconvolta per il duplice omicidio in casa della famiglia Verde

Perché ha ucciso la piccola Monica?

Il padre Mario e la madre Lucia erano in procinto di separarsi dopo un lungo periodo di crisi - Ma la gente non crede che ciò possa spiegare l'atroce e folle gesto dell'uomo che ha soppresso a coltellate la figlia di 9 anni e la cognata Vanna Rosa di 33 - Portato al Cto di Torino dopo il tentato suicidio a Tronzano, è in condizioni gravissime

TOLLEGNO — Duplice terribile delitto in un condominio di via Oberdan: un operaio che stava separandosi dalla moglie, Mario Verde, di 38 anni ha ucciso con un coltello la figlia Monica di 9 anni e la cognata, Vittorina Milani, 33 anni, di Sagliano, che tutti chiamavano Vanna Rosa. Poi ha tentato il suicidio con i cavi dell'alta tensione, ma è stato salvato dall'intervento di un agente della Polfer di Santhià.

Mancavano pochi minuti alle 14 quando Giancarla Canova, una pettinatrice che abita a poca distanza dal condominio di via Oberdan ha ricevuto l'angosciata telefonata di Marcella Gianella Milani, 54 anni, di Sagliano, suocera del Verde: *«Per cortesia vai a vedere se Vanna è a casa di Mario. Non è andata a prendere il figlio a scuola e sono molto preoccupata»*. Racconta la Canova: *«Sono andata a suonare al citofono, ma dall'appartamento non ha risposto nessuno. Così ho telefonato a Marcella e l'ho avvisata»*.

Marcella Gianella si è fatta accompagnare da un vicino, Ottavio Destrò, e sono passati a prendere la moglie del Verde, Lucia Milani, 31 anni che lavora in un laboratorio di maglieria a Gaglianico e tutti e tre si sono recati a Tollegno.

La famiglia Verde abitava al secondo piano del condominio al numero 35. La porta d'ingresso era sbarrata ma con alcune spallate Ottavio Destrò ha sfondato l'uscio. Nell'appartamento tutto era silenzio ma a terra c'era una lettera che Mario Verde aveva lasciato per la moglie. Con il cuore stretto dall'angoscia, mentre Lucia Milani leggeva il messaggio, la nonna e il Destrò hanno ispezionato il piccolo appartamento e quando sono entrati nella cameretta di Monica hanno scoperto la tragedia.

La bambina era riversa sul letto con la gola squarciata da alcune coltellate. Vittorina Milani era invece a terra crivellata di colpi, ma dava ancora deboli segni di vita. Marcella Gianella come una furia si è precipitata da una vicina: *«Presto telefona alla Croce Rossa. E' successo una disgrazia alla mia Vanna»*.

Da Biella sono partite alcune ambulanze che hanno raggiunto in pochi minuti il condominio di via Oberdan. La piccola Monica era già morta. Vanna è stata trasportata all'ospedale di Biella. La giovane donna è purtroppo deceduta durante il tragitto.

Intanto i parenti hanno telefonato al «113» e poco dopo sul posto sono confluite pattuglie della polizia con il vice questore Vincenzo Natale, il capo della squadra giudiziaria Salvatore Aprile e i carabinieri guidati dal capitano Sergio Capone. Resisi

Monica, 9 anni

Vanna Rosa Milani

Mario Verde

conti dell'accaduto è stato diramato un ordine generale di ricerca per Mario Verde.

Mentre gli investigatori cercavano di ricostruire quello che era accaduto nel piccolo appartamento, un agente della Polfer di Santhià, Antonio Fiorentino, che stava rientrando a casa, ha notato lungo la strada vicino all'abitato di Tronzano un uomo che, salito su un traliccio dell'alta tensione aveva toccato i fili con un'asta di ferro. L'agente è intervenuto riuscendo in qualche a modo riportare l'uomo a terra. Poco dopo nei pressi è arrivata una pattuglia dei carabinieri impegnata nelle ricerche del Verde. E' bastata un'occhiata ai militari per riconoscere nel corpo gravemente ustionato dalla corrente elettrica l'uomo che stavano cercando. Mario Verde è stato trasportato prima all'ospedale di Vercelli, poi, data la gravità delle ustioni che aveva in quasi tutto il corpo, è stato trasferito al Cto di Torino.

Secondo le prime indagini Mario Verde, che questa mattina avrebbe dovuto presentarsi in tribunale a Biella per la prima udienza nella causa di separazione con la moglie, ha telefonato verso le 11 alla suocera. Saputo che Vittorina Milani si trovava da lei, ha chiesto alla cognata di andare da lui per fare le valige. Poi sarebbe uscito per andare a prendere la figlia a scuola. C'è un commerciante di bibite di Tollegno, Nadio Fattarelli, che lo ha visto poco prima di mezzogiorno.

Molto probabilmente quando Vittorina Milani è giunta a casa del Verde, tra i due deve essere scoppiato un violento litigio. In un momento di follia l'operaio si presume con un coltello (ma l'arma del delitto non è stata ancora ritrovata) avrebbe aggredito la donna e la bambina. Poi con calma si è lavato e cambiato di abito, ha scritto il messaggio alla moglie, ed è uscito per andare a uccidersi.

Maurizio Alfisi

(Il servizio del nostro inviato Aldo Papali in altra pagina)

La famiglia Verde abitava in un condomio di recente costruzione

Pochi amici, tanti interrogativi

TOLLEGNO — E' un condominio di recente costruzione, con un piccolo ingresso preceduto da una stretta scalinata di pochi gradini. In questa casa Mario Verde ha ucciso la figlia Monica e la zia della bambina Vanna Rosa. Nessuno però ha sentito, nessuno ha visto. La gente si guarda attorno, attonita, i volti rigati dalle lacrime. *«Possibile che questa tragedia si sia consumata proprio qui, a Tollegno?»*. Anche i vicini, quelli che abitano sullo stesso pianerottolo, non hanno avvertito rumori sospetti che potessero far pensare ad una tragedia di così vaste proporzioni.

La famiglia Verde non era molto conosciuta a Tollegno, anche se abitava nel centro laniero da parecchi anni: nessuna stretta amicizia quindi, a parte Gian Carla Canova, la pettinatrice alla quale ha chiesto aiuto la suocera Marcella Milani preoccupata per il mancato ritorno della figlia Vanna Rosa. Anche i vicini di casa conoscono appena la famiglia: *«Buongiorno, buonasera, ma niente di più. Era gente riservata che non amava le chiacchiere da cortile»*.

L'unica che riesce a tracciare un quadro della famiglia Verde è la pettinatrice. Ancora sconvolta Gian Carla Canova confida: *«Andavo a casa Verde tutti i sabati per trascorrere qualche ora insieme a Lucia. La donna era quasi sempre sola e mi confidava le sue preoccupazioni. Certo, marito e moglie avevano problemi in quanto stavano per separarsi, ma una simile tragedia era impensabile. Non so che dire, Mario Verde sembrava una persona così a modo ed invece si è trasformato all'improvviso in un assassino»*.

Anche gli altri vicini di casa sono rimasti increduli di fronte alla tragica notizia. Dicono alcuni condomini di via Oberdan: *«Lo abbiamo visto verso mezzogiorno arrivare con la 127, parcheggiare l'auto e salire le scale. Sembrava tranquillo, niente faceva supporre che pochi istanti dopo avrebbe ucciso la figlia e la cognata. Era una persona molto riservata, non si confidava per nulla al mondo»*.

Don Luigi Rossi, parroco di Andorno, ha conosciuto la famiglia Verde tre anni fa, quando la bambina frequentava la scuola materna. Ma anche in quel caso i rapporti erano stati difficili da instaurare. Dice: *«Monica era una bella bambina, vivace ed attenta, ma i genitori non ho potuto conoscerli a fondo. Sembravano quasi gelosi della loro intimità familiare ed erano molto introversi. Nel momento in cui la bambina ha lasciato l'asilo ed è andata alle elementari, non ho più avuto occasione di vederli»*.

Dice ancora don Luigi: *«Alle 14,30 sono stato avvisato dai vigili urbani. "Reverendo, è accaduta una cosa terribile in paese: un uomo ha ucciso la figlia e la cognata". Subito ho creduto ad uno scherzo di cattivo gusto, poi ho dovuto rassegnarmi. Ma un omicidio così feroce è una cosa assurda: come trovare una spiegazione ad un simile gesto?»*.

Daniele Pasquarelli

E nella casa di Tollegno resta un silenzio carico d'angoscia

TOLLEGNO — *Mario Verde e Lucia Milani erano venuti ad abitare in paese subito dopo il matrimonio, il 21 ottobre 1976. Lui, 38 anni, era di Andorno. Rimasto presto orfano dei genitori, faceva l'operaio. E ad Andorno aveva conosciuto la futura moglie da cui ora stava per separarsi.*

Lucia, 31 anni, aveva lavorato anche lei in fabbrica. Ora con un socio aveva avviato un laboratorio artigianale di maglieria a Gaglianico.

Aveva una sorella, Vittorina, di due anni più anziana, che tutti chiamavano Vanna Rosa, e un fratello, Arduino, che vive a Torino. Le due sorelle erano molto legate e le recenti vicende familiari della più giovane avevano rinsaldato ancora di più il legame. Sembra anzi che proprio il desiderio di Vittorina di riportare la pace in casa della sorella abbia scatenato la furia omicida di Mario Verde.

Vittorina, sposata con Mirko Tambacco, 37 anni, era madre di un figlio, Alan di 10 anni. Abitavano ad Andorno in via Colletta 7. Sia lei sia il marito lavoravano come operai in una industria tessile a Cossila e avevano ottenuto di avere orari di lavoro sfalsati per poter seguire il figlioletto.

A pochi chilometri di distanza, a Sagliano, risiedono i genitori delle sorelle Milani, il padre Giacomo, 57 anni, e la madre Marcella Giannella, 54 anni. Giacomo Milani è abbastanza conosciuto in alta valle Cervo: per diversi anni ha lavorato nelle cave di porfido della zona.

La famiglia a quel tempo abitava a Riabella e solo recentemente dopo i matrimoni dei figli si era trasferita a Sagliano.

Mario Verde in questi anni aveva fatto diversi mestieri: prima elettricista, poi operaio edile. Ora da alcuni mesi era senza lavoro: pare si fosse licenziato quest'estate.

Il 5 marzo '79 era nata Monica, una bimba molto bella, dai capelli riccioluti, vivacissima. La piccola attualmente frequenta la terza elementare nelle scuole del paese ed è un po' la cocca del vicinato.

Nonostante la presenza della piccola le cose non andavano bene tra Mario Verde e sua moglie. Sembra che lui fosse gelosissimo e i litigi fra i coniugi erano diventati abbastanza frequenti.

m. al.

Iniziativa per arginare il calo demografico

Un premio di 200 mila lire per ogni bimbo che nasce

L'invito è della Comunità montana del Mosso e interessa 13 paesi

VALLE MOSSO — *«Giovani coppie residenti nella Valle di Mosso, fate un figlio ed avrete duecentomila lire»*. L'invito a far nascere più bambini è rivolto dalla Comunità Montana agli abitanti di tredici comuni del Biellese (Bioglio, Callabiana, Camandona, Pettinengo, Mosso Santa Maria, Piatto, Pistolesa, Bella Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Valle Mosso e Veglio) per combattere il calo demografico che da oltre un decennio coinvolge il territorio di una delle più industriose aree del Biellese.

Spiega il presidente Carlo Garrone: *«Abbiamo preso questa decisione l'altra sera durante la prima riunione di giunta del dopo Pichetto. Proprio Piero da tempo era intenzionato a proporre qualcosa per combattere il calo demografico della nostra vallata. Pochi minuti prima di morire mi stava parlando con il solito impeto dell'intenzione di proporre un piccolo premio destinato alle neo-mamme dell'88. Io non ho fatto altro che mettere in pratica la proposta»*.

Così l'altra sera, dopo una serrata discussione (socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra si sono dichiarati contrari all'istituzione del riconoscimento) la Comunità montana ha deliberato lo stanziamento di una cifra di 31 milioni *«da destinarsi alle prossime mamme della Valle di Mosso»*.

Aggiunge Carlo Garrone: *«In pratica tutte le donne che metteranno al mondo nell'88 un bambino otterranno un aiuto economico. La somma sarà di 200 mila lire se si tratterà del primogenito e di 500 mila del secondo, terzo o plurigenito. E' un contributo modesto che sul piano pratico ha più che altro un significato morale: agli abitanti della nostra zona in questo modo vogliamo lanciare un messaggio di vita»*.

L'iniziativa ha preso l'avvio lo scorso autunno quando l'allora presidente Piero Pichetto con l'inseparabile Carlo Garrone passarono ai «raggi X» una relazione riguardante l'andamento demografico nei tredici paesi della Comunità montana. Da questa piccola indagine risultò che la popolazione era lievitata dalle 24.805 unità del 1971 ai 21.3127 residenti dell'85 e ai 21.062 dell'86. Inoltre stando ai primi rilievi per la prima volta al 31 dicembre dell'87 gli abitanti sarebbero scesi al di sotto delle 21 mila unità. Un particolare balzava però all'occhio: nei 13 comuni il calo negli ultimi anni si era costantemente aggirato attorno al 15 per cento a differenza del saldo emigrati-immigrati che non si discostava di molto dallo zero.

Aggiunge Carlo Garrone: *«La diminuzione è dovuta ad un solo fatto: in questi anni nei nostri paesi ogni dodici mesi nascono all'incirca 130 bambini, molti meno di un tempo. Le famiglie numerose si contano sulle dita delle mani e marito e moglie scelgono concordemente di limitare le nascite. A nostro avviso questo invito a procreare fa parte di un determinato tipo di cultura e di scelta di vita. Alle donne suggeriamo in modo amichevole di ritornare a valutare con maggiore attenzione la vecchia concezione della famiglia e di trascurare, sotto una certa ottica, il lavoro e altre occupazioni. Sappiamo perfettamente che, data la modestia della cifra, il nostro è un sostegno più morale che finanziario»*.

L'iniziativa in base ai primi calcoli costerà alle casse dell'ente una cinquantina di milioni (a bilancio ne sono stati previsti 31). I Comuni della Valle di Mosso non sono nuovi a «speciali» iniziative per combattere lo spopolamento: all'inizio dell'87 l'amministrazione di Bioglio istituì un contributo di 200 mila lire per cinque anni alle nuove coppie.

Roberto Eynard

Una vasta operazione nel Biellese di carabinieri e polizia

Eroina, trenta arresti

Il sostituto procuratore Ivan Monti: «Non si tratta di un'unica banda, ma di tanti gruppetti di spacciatori che si conoscono fra loro» - Le indagini sono durate due mesi

BIELLA — Trenta persone sono state arrestate da carabinieri e polizia durante una vasta operazione antidroga coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Ivan Monti. *«Non si tratta di un'unica grossa banda, ma di tanti gruppetti di spacciatori che si conoscono fra di loro, si ritrovano negli stessi luoghi e magari si aiutano, dandosi copertura l'un l'altro»*, spiega il dottor Monti.

L'operazione dura ormai da oltre un mese ma sui personaggi implicati le autorità mantengono il massimo riserbo, dicono, «per non compromettere il buon esito delle indagini». Ieri però è stato sollevato un piccolo squarcio su tutta la vicenda e sono stati resi noti i nominativi di cinque persone arrestate, quattro dai carabinieri e una dalla polizia.

Una delle piste ha portato i carabinieri a compiere un'irruzione a Cossato, in via Repubblica, in un appartamento in cui abitavano due personaggi noti della mala biellese, Romeo Crestani, 42 anni, e Lorena Zerbetto, 29 anni.

All'arrivo dei militari la Zerbetto ha cercato di nascondere negli slip una bustina contenente nove grammi di eroina.

Per traffico di droga è stato arrestato dai carabinieri anche Franco Prina, 37 anni, personaggio di primo piano nel commercio biellese degli stupefacenti. Più volte processato e condannato, godeva attualmente di un regime di semilibertà. Appena fuori dal carcere pare che il Prina avesse riorganizzato i suoi traffici e i carabinieri lo hanno sorpreso nella zona di Riva con bilancino di precisione, sostanze per «tagliare» la droga e tre milioni in contanti, provento del commercio di eroina.

Dagli sviluppi della stessa operazione i carabinieri hanno arrestato anche Clotilde Badovini, 36 anni, una prostituta di Biella più volte coinvolta in inchieste sul mondo della droga. Proprio ieri mattina la Badovini è comparsa davanti ai giudici del tribunale per rispondere dell'imputazione di detenzione e spaccio di eroina insieme a Massimo Mantovani, 29 anni, di Quittengo, Marco Cuccu, 28 anni e Aldo Bellettato, 33 anni, entrambi di Biella.

m. al.

■ Albergo svaligiato

BIELLA — E' stato svaligiato l'albergo Miravalle che si trova nei pressi del santuario di Oropa. Approfittando della chiusura invernale, i ladri sono entrati nello stabile e lo hanno ripulito causando danni per non meno di 200 milioni.

«Non dovete dimettervi»

Gli abitanti di Netro fanno quadrato con i consiglieri, ma chiedono di promuovere «una serie di iniziative di protesta contro il confino»

NETRO — Gli abitanti di Netro hanno deciso: il Consiglio comunale non deve dimettersi, ma promuovere una serie di iniziative di protesta contro la normativa del soggiorno obbligato. Inoltre nessun sussidio deve essere dato a Ferruccio Pellegrino, il marchigiano condannato a trascorrere due anni di confino nel paese biellese. Questo quanto hanno deciso i capifamiglia di Netro a conclusione della riunione pubblica dell'altra sera nella quale si doveva stabilire se appoggiare o no la proposta di dimissioni dell'amministrazione comunale.

All'incontro, che si è tenuto in un municipio pieno di gente (molte persone hanno dovuto ascoltare la discussione sulle scale), hanno partecipato tra gli altri il sindaco di Mongrando, Massimo Guabello, delegazioni di Biella, Occhieppo Superiore, Donato ed Andorno, esponenti di vari gruppi e Roberto Gremmo in rappresentanza dell'Union Piemonteisa che hanno ribadito l'intenzione di organizzare d'intesa azioni di protesta. Unici assenti i funzionari della Prefettura che hanno preferito non entrare pubblicamente nel merito della questione.

Dice il sindaco Maurizio De Agostini: *«E' stata una discussione serrata che ha portato al rientro delle prospettate dimissioni del Consiglio comunale. A prevalere è stata infatti la tesi che non solo questo provvedimento non avrebbe avuto conseguenze pratiche sul trasferimento del soggiornante, ma che ad andarci di mezzo sarebbero stati gli abitanti di Netro in quanto il Comune nei prossimi mesi sarebbe stato retto da un commissario prefettizio»*.

E' stato invece chiaro il «no» della popolazione alla proposta di un contributo di 10 mila lire al giorno per Ferruccio Federico: il soggiornante dovrà provvedere al suo mantenimento con la diaria di 3 mila lire che riceve dallo Stato.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Lo squalo 4
MAZZINI: Balle spaziali.
ODEON: Attrazione fatale.
SOCIALE: Il cielo sopra Berlino.

BORGOSESIA
SOCIALE: L'implacabile.
LUX: chiuso

CANDELO
VERDI: A distanza ravvicinata.

COGGIOLA
ITALIA: Le vie del Signore sono finite.
ENNIO: Signore bionde, erotico.
RADAR: Arrivederci ragazzi.

VARALLO
SOTTORIVA: Fievel sbarca in America.

SERRAVALLE
CORSO: Angel Heart.

TOLLEGNO
FELIX: Quartiere.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo; Sagliano, Mongrando, Benna.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Sirena, Bioglio, Crevacuore.
Borgosesia: Carta, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 22, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saloclini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Il regno dell'informatica si estende in tutti i settori produttivi e nella scuola

L'elaboratore trova ormai spazio nelle scuole di ogni grado

I maestri «soft»

Dalle elementari alle superiori, i computer sono uno strumento didattico indispensabile - Vengono impiegati soprattutto per la matematica e le lingue

VERCELLI — Computer-giocattolo per le elementari, computer per i primi erudimenti tecnici dell'informatica alla media, computer per studio e futuro strumento di lavoro per le superiori.

La scuola vercellese ha affrontato in un triennio l'«operazione elaboratore elettronico», concludendo un programma che il Ministero della Pubblica Istruzione ha definito, a livello nazionale, «Piano di adeguamento alle nuove tecnologie informatiche». Pur riguardando l'istruzione secondaria superiore, il progetto ha avuto degli «stretti» riferimenti già nelle medie inferiori, dove i presidi stanno approntando nelle loro scuole aule speciali attrezzate e «software» didattici paralleli ai programmi tradizionali.

Giuseppino Donetti, preside alla «Ferrari» di via Mioca, ha fatto installare nell'aula di osservazioni scientifiche un paio di computer. Uno serve agli studenti per imparare le prime nozioni di informatizzazione applicate alla matematica.

L'altro (una donazione del «Club degli Amici»), serve invece per sviluppare le capacità intuitive e logiche degli alunni portatori di «handicap» che frequentano la scuola.

Continua sull'argomento Domenico Boretti, preside alla media «Verga» di via Trino: *«Con un piano regionale, da noi è previsto l'acquisto di elaboratori che non serviranno solo per la matematica, ma è nostra intenzione estenderne l'utilizzazione ai corsi di sostegno, allo studio delle lingue straniere e di lettere. Tra i "software" esistono già in commercio corsi integrativi che, in parallelo ai programmi del Ministero e con l'aiuto di testi, servono per perfezionare inglese e francese. Credo comunque che la difficoltà più grande sia quella di preparare gli insegnanti a questo nuovo tipo di metodologia»*.

Maria Teresa Ferrarotti, vicepreside della media «Bernardino Lanino» di corso Tanaro, illustra i progetti della sua scuola. Anche qui le attrezzature informatiche servono per l'insegnamento della matematica. Quanto alla preparazione dei docenti, la professoressa Ferrarotti afferma: *«Si fa gran uso del computer: un corso si era già svolto al liceo classico, ora se ne sta occupando anche il distretto scolastico»*.

Ad ogni effetto, il distretto 45 è stato dotato recentemente di «personal», dono della Cassa di Risparmio di Vercelli, a disposizione degli insegnanti interessati e lo stesso presidente Arrigo Daniele ha invitato i professori a proporre i programmi da acquistare.

L'impegno delle scuole superiori del capoluogo è decisamente notevole. L'istituto tecnico commerciale «Cavour», l'istituto professionale «Lanino», l'Iti e l'Agrario hanno completato le aule di informatica con apparecchiature «Olivetti» della gamma M24 e M240. L'«équipe» che ha «assemblato» le attrezzature, con computer pilota per il docente, i collegamenti periferici e le stampanti, è vercellese: la ditta «Ferrari e Gianetti».

La formazione dei professori delle scuole superiori è stata «organica» e ha previsto la frequenza di insegnanti di matematica e di fisica (proprio perché i computers non servono solo alla specifica materia di informatica) a corsi di formazione articolati di diversi «moduli».

Nel passato anno scolastico, all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di Biella hanno partecipato all'addestramento 83 docenti provenienti da ventitré scuole del Piemonte e della Lombardia.

Oltre a ciò, le iniziative potranno essere continuate dall'Irsae (Istituto regionale per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento), e all'interno degli stessi istituti con la collaborazione di tecnici di aziende produttrici.

D'altro canto la realizzazione di nuovi laboratori determinerà la necessità di «assistenti di cattedra», affinché gli insegnanti possano far capo ad un collaboratore che si occupi sia dell'«hardware» che del «software».

«Le difficoltà più grandi sono gli spazi. Il Ministero ha finanziato le «unità di base» per le scuole superiori prescelte per l'istituzione dei laboratori informatici, ma i locali che ospitano i computer devono rispondere a requisiti specifici, in regola con le norme di sicurezza.

Conclude Luciano Bona, preside dell'istituto «Lanino»: *«Sarà quindi la necessità che gli enti proprietari dei locali, il Comune nel nostro caso, dispongano i supporti essenziali per un funzionamento a norma di legge»*.

Qui il cerchio si chiude: si devono risolvere i problemi dell'edilizia scolastica prima di avviare questo super-progetto di «meccanizzazione»: le scuole sono già anguste per gli studenti, figurarsi ora con l'arrivo dei computer.

g. b.

I Centri elaborazione dati al servizio dell'industria e delle imprese commerciali

In affitto le case delle memorie

I Ced lavorano ormai per conto terzi - Sono sempre più numerose le aziende in provincia che comprano i programmi preconfezionati per la gestione amministrativa e contabile

VERCELLI — Le chiamano letteralmente «case delle soffici memorie» e sono il cervello fantasma, «eminenze grigie» e piloti occulti di aziende e imprese. Si occupano di gestioni integrate amministrativo-contabili, controllano movimenti di magazzini e di produzione, pagano stipendi al personale e versano ritenute, rilevano accessi e presenze in stabilimenti e fabbriche. Tutto questo e altro ancora, tra i compiti delle «software houses», che trattano ricerche ed orientamenti di mercato, servizi per la pianificazione, analisi sulle potenzialità di mercato, «publishing».

I centri di elaborazione dati che lavorano conto terzi stanno estendendo le loro attività in modo sempre più capillare, fornendo alla stessa stregua progetti computerizzati a complessi industriali con centinaia di dipendenti e a piccoli imprenditori.

Un tempo prerogativa quasi esclusiva della grande città, oggi anche la provincia può contare «in loco» su un buon numero di «sistemisti», «programmatori» ed «analisti» in grado di sviluppare metodi informatici aziendali, fornendo il «supporto» idoneo per ogni esigenza di amministrazione.

A parlarne è Renato Cebraro, consulente della «Sintesi», una società con sede alle porte di Vercelli, nel Comune di Caresanablot, che opera nel campo dell'informatica dal [illegible] per iniziativa di uno «staff» di dirigenti che si occupavano già da un decennio di uno dei primi gruppi di consulenza aziendale e sviluppo «software» apparsi sul mercato. Spiega Cebraro: *«La "Sintesi" ha 35 dipendenti ed un'area di azione che comprende praticamente l'Italia del Nord. Le aziende che ci affidano le loro gestioni sono circa cento. Per loro realizziamo ed analizziamo programmi computerizzati standard o "su misura" a seconda delle esigenze. Prima di ciò se la ditta per cui noi lavoriamo non è ancora dotata di elaboratori forniamo consulenza sulle scelte "strategiche e tattiche" delle apparecchiature»*.

Hanno affidato gestioni al centro di elaborazione di Caresanablot industrie manifatturiere che producono cucine, carrelli elevatori, attrezzature per calzaturifici, fonderie, terminali industriali, prodotti tessili e cosmetici. Nella zona del Vercellese e nell'Alessandrino la «Sintesi» si occupa di riserie e di altre industrie del settore agricolo ed alimentare.

Il centro è pronto a seguire i fornitori delle singole aziende nel processo dei dati «mutabili», successivi alla programmazione iniziale.

Tra i veterani nel campo delle «software houses» della provincia, c'è Giuseppe Sessa della «Cedat Informatica», con uffici e sede in città.

Sessa si sofferma sui passi da gigante compiuti nel ramo in cui opera. Spiega: *«I linguaggi della comunicazione e dell'informatica in questi anni hanno subito un'enorme evoluzione. La leggendaria epoca delle "schede perforate" è ormai relegata alla preistoria della elaborazione dati. I nuovi manager (grandi e piccoli) si affidano a noi per le loro programmazioni oppure svolgiamo, per coloro che non sono in possesso di computers, il servizio all'interno della nostra azienda. Oggi però, quanto a costi, poiché le attrezzature sono sempre più accessibili, conviene farsi "costruire" i programmi di contabilità, paghe, fatturati e immetterli nei calcolatori acquistati»*.

«Da parte nostra — continua Sessa — *studiamo le singole gestioni e il gioco è fatto. Le soluzioni si forniscono come le automobili, "chiavi in mano", pronte per essere attuate: le procedure sono estremamente semplificate. La "Cedat" impiega 11 dipendenti. Fra tra i clienti: Yoshida, Modafil, Euronoda: in tutto settanta ditte»*.

Ed ora la parola al personale di questi centri. Pierangela Suman Tarricone, della «Sintesi», è laureata in informatica. Parla della sua attività: *«Non ho avuto particolari difficoltà, anche perché mi sono trovata di fronte ad un lavoro che fondamentalmente rispecchiava quanto avevo trattato durante gli studi universitari»*.

Conclude Renato Cebraro: *«Il nostro personale è a metà specialista in informatica e metà consulente di problemi gestionali. Ora stiamo preparandoci a parare il colpo della lira pesante, non tanto per la difficoltà quanto per la mole di modifiche che dovremo apportare a tutti quei programmi che abbiamo preparato da otto anni a questa parte»*.

g. b.

Giovani al lavoro in uno dei molti Centri elaborazione dati aperti in tutto il Vercellese